UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Sommario

Dichiarazione strategica regionale 4
Introduzione 6
La PAC nel contesto strategico europeo 7
Il quadro socioeconomico della regione Emilia-Romagna 12
Popolazione residente e dinamiche demografiche 12
Andamento delle principali variabili macroeconomiche 12
Mercato del lavoro e inclusione sociale 15
Scenario previsionali di medio termine per l'economia regionale 17
La struttura delle aziende agricole 18
Obiettivo generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine" 23
OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 23
OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 25
OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 30
Obiettivo generale 2 "Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi" 35
OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 35
I cambiamenti climatici in Emilia-Romagna 35
Le emissioni di gas a effetto serra 36
Energia sostenibile 37
OS5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche 38
Qualità dell'acqua 40
Risorse idriche 43
Carbonio organico nei suoli 43
Erosione nei suoli agricoli 44
OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 45
L'indice dell'avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index) 45
Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali" 48
OS 7 Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 48
OS 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 50
OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche 54
Indicatore C.48- Uso sostenibile dei pesticidi 57
Obiettivo trasversale "AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System" 60
L'analisi SWOT 63

Le esigenze 76
La PAC nel contesto delle programmazioni dell'Emilia-Romagna 81
Patto per il Lavoro e il Clima 81
Documento strategico regionale per la programmazione unitaria 82
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna 82
Aree interne e montane 82
Smart Specialisation Strategy (S3) 83
Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna 83
Il PAF (Prioritised Action framework) 83
Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) 85
Scelte strategiche 89
Gli interventi dell'Emilia-Romagna 93
Obiettivo generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine" 94
Obiettivo generale 2 "Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi" 95
Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali" 98
AKIS Agricultural Knowledge and Innovation System 99
Indicatori di Output e di Risultato 100
Indicatori di Output 100
Indicatori di Risultato 102
Piano finanziario 105
Assistenza tecnica 106
La governance regionale 107
Elementi comuni e trasversali agli interventi 109
Definizioni e requisiti minimi 109
Attività agricola 109
Superficie agricola 110
Ettaro ammissibile 111
Agricoltore in attività 113
Giovane agricoltore 115
Altre definizioni usate nel piano della PAC 117
Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115) 117
Definizione di area rurale e applicabilità 118
Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale 118
Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento 121
Anticipi per gli Interventi di investimento e cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115) 121
Informazioni comuni al settore forestale 121
Interventi a superficie o a capo - aspetti trasversali 125
Schede Intervento 130
SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata 130
SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli 139
SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli 144
SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli 150
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti 156
SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche 162
SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche 179

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola 184
SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità 190
SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità 194
SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura 199
SRA19 - ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci 205
SRA22 - ACA22 - impegni specifici risaie 216
SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica 222
SRA26 - ACA26 - Ritiro seminativi dalla produzione 228
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali . 243
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica .. 249
SRA30 - Benessere animale 255
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna 265
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 269
SRC01 - Pagamento compensativo zone agricole natura 2000 273
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 280
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 288
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 295
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 300
SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 306
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 312
SRD08 -Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali 321
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali 330
SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli 334
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali 341
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste 348
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 356
SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali 362
SRD15 - Investimenti produttivi forestali 366
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori 374
SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura 378
SRE04 - Start up non agricole 383
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 386
SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 393
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 397
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 405
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione 409
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 414
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità 418
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza 422
SRH02 - Formazione dei consulenti 428
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 434
SRH04 - Azioni di informazione 440
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali 443

Dichiarazione strategica regionale

In una situazione geopolitica internazionale, che produce forti tensioni nelle dinamiche dei costi di produzione e delle materie prime, il settore agricolo è chiamato a garantire quantità, qualità e salubrità degli alimenti, ma anche a costituire un presidio ambientale, territoriale e paesaggistico. In questo quadro di grande complessità. La garanzia di un reddito equo e il sostegno alla competitività delle filiere agroalimentari è condizione indispensabile per assicurare non solo la continuità della produzione di beni primari ma anche uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. L'obiettivo è un sistema agricolo e agroalimentare forte, strutturato e ben organizzato capace di tenere insieme produttività e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
La strategia del Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna, delineata a partire da tale presupposto, è stata elaborata in piena coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 e con l'obiettivo di operare in sinergia con gli interventi del PNRR e gli altri fondi comunitari.
A livello regionale, si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il **Patto per il lavoro e per il Clima**, con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.
- Il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che orienta l'insieme dei programmi europei FESR, FSE, FEASR, FEAMP e del FSC, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Assegnando un ruolo chiave alla componente territoriale, coniuga l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto.
- La **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi.
- La **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.
- L'**Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune**" che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna, ruota attorno a quattro parole chiave: **qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione.**
Qualità: non solo delle produzioni agricole, ambito in cui la regione è già leader in Europa, ma anche delle relazioni fra gli attori della filiera~~,~~ per accentuare la distintività dei prodotti, garantire una sufficiente remunerazione dei produttori agricoli, qualificare le filiere e migliorare i rapporti interprofessionali, promuovendo sistemi produttivi coesi, efficienti e sostenibili, sotto il profilo economico, ambientale e sociale.
Sostenibilità: intesa nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica, attraverso il sostegno ad interventi volti a salvaguardare le risorse naturali, contrastare e mitigare i cambiamenti climatici, promuovere la filiera biologica, tutelare la biodiversità il paesaggio agrario, nonché preservare la sostanza organica nei suoli, Ma la sostenibilità va intesa anche in termini di sviluppo equilibrato dei territori, con particolare riferimento a quelli montani e interni, e di qualità, dignità e sicurezza del lavoro.

Innovazione: che rappresenta il principale strumento per sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi nei segmenti riguardanti la produzione, la prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti. L'innovazione dei sistemi produttivi agricoli regionali potrà inoltre fare da traino ad altri settori altrettanto importanti per il sistema regionale quali il sistema della meccanica e della motoristica con particolare riferimento a quella agricola.
Semplificazione: rendere pienamente accessibili gli strumenti e le opportunità a supporto dell'economia a dei territori rurali è il primo fattore di sviluppo. In tale ottica si continuerà sulla strada già intrapresa di aumentare il grado di digitalizzazione dei procedimenti e delle diverse fasi attuative al fine di ridurre, gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari degli interventi e le procedure, attenendosi nella richiesta di documenti e degli atti a quanto strettamente necessario per garantire trasparenza, legalità, l'utilizzo corretto delle risorse e il rispetto delle norme nazionali e unionali.
In sintesi, le priorità per gli interventi di sviluppo rurale regionale sono:

- sostenere la crescita occupazionale, il reddito e la competitività delle nostre imprese e la qualità delle produzioni apprezzate in tutto il mondo, nonché la dignità e sicurezza dei lavoratori
- stimolare il ricambio generazionale continuando ad incidere positivamente sull'età media degli agricoltori
- preservare la qualità ambientale contrastando il cambiamento climatico e favorendo un corretto uso delle risorse naturali acqua, terra e suolo e promuovendo la produzione di energie alternative
- sostenere il settore biologico, la sostenibilità delle produzioni e gli allevamenti
- presidiare e salvaguardia della biodiversità anche rispetto alle razze e specie in via di estinzione
- sostenere il settore forestale nell'esplicitazione di tutte le proprie potenzialità
- promuovere la digitalizzazione, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tra i diversi attori del mondo agricolo, forestale, della ricerca e della formazione
- rendere attrattivi i territori più marginali, migliorandone la vivibilità ed evitandone lo spopolamento e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico
- privilegiare la progettazione integrata: tra attori delle stesse filiere, tra diversi attori dello stesso territorio con l'approccio bottom up di Leader e tra le diverse fonti di finanziamento in sinergia tra loro con particolare attenzione ai territori montani e interni.

Tali scelte, sviluppate nei capitoli successivi, frutto del proficuo confronto con il partenariato regionale e dei risultati ottenuti nella programmazione in corso, mirano a coniugare ambiziosi obiettivi da una parte sostenere la competitività di sistemi produttivi in grado di garantire la sicurezza alimentare e la salubrità delle produzioni e dall'altra salvaguardare le risorse naturali e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Introduzione

Il Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna individua le principali strategie e azioni orientamenti regionali per il sistema agricolo, agroindustriale e del territorio rurale dell'Emilia-Romagna per il periodo di programmazione 2023-2027.

Il documento è frutto di un percorso parallelo condotto dalla Regione Emilia-Romagna che da un lato ha partecipato e contribuito agli incontri di confronto organizzati a livello nazionale tra il Ministero, la Rete Rurale e tutte le Regioni e Province autonome, e dall'altro ha condiviso il percorso consultando il proprio partenariato socioeconomico.

La prima parte del documento inquadra brevemente la politica agricola rispetto al contesto strategico europeo e a quello regionale.

Nella seconda parte si riporta, articolata per obiettivi specifici, riporta un estratto dell'analisi del contesto socio-economico, produttivo, ambientale e del territorio rurale regionale e mette in evidenza i punti di forza e di debolezza, nonché delle opportunità e delle minacce. La fase di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo delle aree rurali tiene conto delle istanze degli stakeholder coinvolti a vario titolo nell'attuazione della politica Agricola regionale.

La terza parte del documento delinea le scelte operate dalla Regione in risposta alle esigenze rilevate dall'analisi condotta nel rispetto dei vincoli regolamentari e degli impegni assunti per contribuire al perseguimento dei target delle strategie regionali intersettoriali.

La quarta parte contiene le schede degli interventi che saranno attivate.

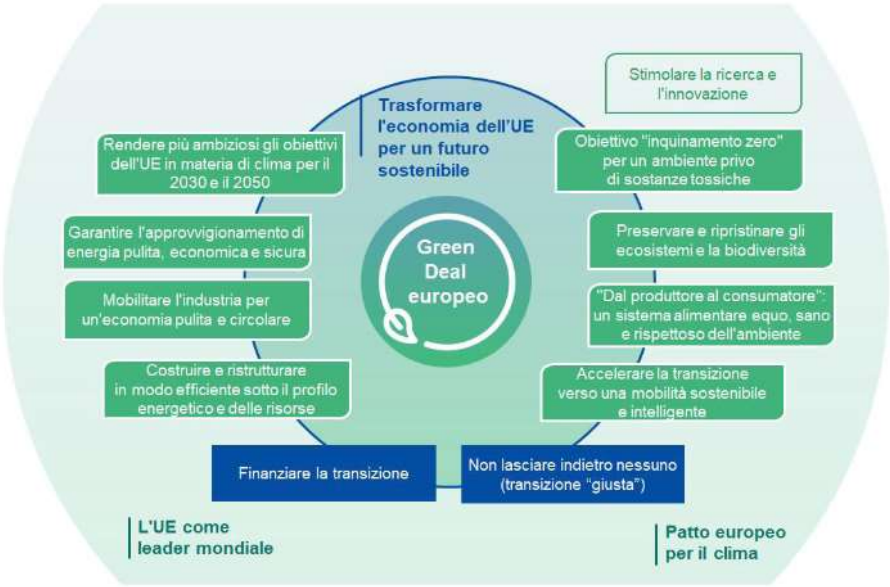
La PAC nel contesto strategico europeo

La Politica Agricola Comune rientra nel quadro strategico di crescita sostenibile dell'Unione che sin dal 2015 si è delineato a livello europeo con **Agenda 2030,** sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, articolato in 17 Obiettivi per il perseguimento entro il 2030 dello Sviluppo Sostenibile.

Nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030, si delinea la nuova strategia europea, che attraverso 6 priorità persegue l'obiettivo di crescita sostenibile dell'Unione europea per il 2019-2024:

1. il Green Deal Europeo: l'Europa intende essere il primo continente a raggiungere la neutralità climatica, diventando un'economia moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse.
2. un'Europa pronta per il digitale: la strategia digitale dell'UE doterà le persone di competenze inerenti a una nuova generazione di tecnologie.
3. un'economia al servizio delle persone: economia sociale di mercato, imprese, occupazione, unione economica e monetaria
4. la promozione dello stile di vita europeo: tutela dello stato di diritto, migrazione, giustizia
5. un'Europa più forte nel mondo: partenariati internazionali, in primis con Regno Unito, Africa e paesi dei Balcani occidentali, negoziati commerciali rispettosi dell'ambiente
6. un nuovo slancio per la democrazia europea: collaborazione più stretta tra istituzioni UE, riforme istituzionali, lotta alla manipolazione delle informazioni

Al centro del Green Deal europeo ci sono l'agricoltura e le aree rurali che fanno della nuova PAC uno strumento di primaria importanza.



Nell'ambito del Green Deal europeo, a fine maggio 2020 la Commissione ha reso pubbliche due importanti strategie a cui la nuova PAC contribuirà in maniera diretta e contestuale: "**Farm to Fork**" (dal produttore al consumatore**)** e "**Biodiversità**".

La strategia «**dal produttore al consumatore»** è un piano decennale articolato in 27 misure che intende guidare la transizione dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili, attraverso la riduzione della dipendenza da pesticidi, antimicrobici e dall'eccesso di fertilizzanti, nonché il potenziamento dell'agricoltura biologica, il miglioramento del benessere degli animali e il ripristino della biodiversità.

Figura 1 Obiettivi strategia Farm to Fork

Le principali azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia **Farm to Fork** possono essere così raggruppate:

- **Fitofarmaci: ridurre, entro il 2030, l'uso e il rischio complessivo dei pesticidi chimici del 50% e l'uso dei pesticidi più pericolosi del 50%, attraverso:**
  - la revisione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
  - il rafforzamento delle disposizioni in materia di difesa integrata;
  - la promozione dell'utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da organismi nocivi e malattie
  - il sostegno alla diffusione dell'uso di tecniche alternative, quali la rotazione delle colture e il diserbo meccanico;
  - la riduzione dell'uso dei pesticidi chimici in generale, e dei pesticidi più pericolosi in particolare.
- **Nutrienti: ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50 % garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò porterà a una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20 % entro il 2030**

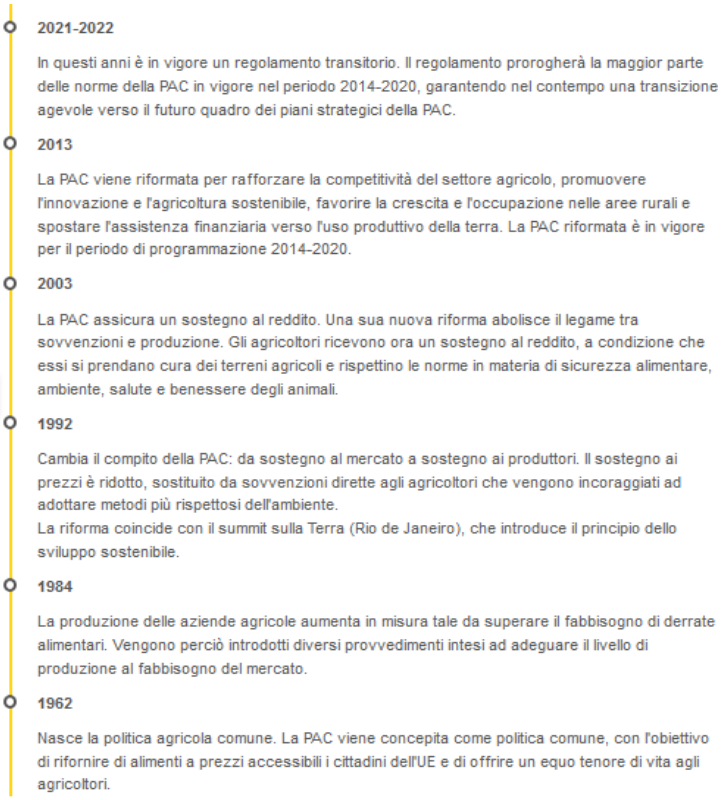
  Interventi per ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50 % garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò porterà a una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20 % entro il 2030.

- **Produzione biologica: almeno il 25% dei terreni agricoli della UE coltivati ad agricoltura biologica**

La strategia dell'UE **sulla biodiversità per il 2030** è un piano complessivo decennale che prevede l'attuazione di 39 misure per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia mira a portare la biodiversità dell'Europa sulla via della ripresa entro il 2030 e prevede azioni e impegni specifici. La strategia comprende impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030:

- **Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare.** L'UE amplierà le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato.
-
- **Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura.** Attraverso impegni e azioni concreti, l'UE mira a ripristinare gli ecosistemi degradati entro il 2030 e a gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità.
- **Introduzione di misure per consentire il necessario cambiamento radicale.** La strategia mette in evidenza lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato per:
    - garantire una migliore attuazione e seguire i progressi compiuti
    - migliorare le conoscenze, i finanziamenti e gli investimenti
    - assicurare un maggiore rispetto della natura nel processo decisionale pubblico e imprenditoriale.
- **Introduzione di misure per affrontare la sfida globale della biodiversità**

A queste sfide la Politica agricola comune (PAC) risponde, come negli ultimi 60 anni, evolvendosi così da essere in linea con le mutevoli esigenze di un mondo sempre più globalizzato.



Il futuro della PAC è stato delineato in primis nel 2017 dalla **Commissione europea** con la Comunicazione "**Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura**" con la quale sono state formulate indicazioni sulla principali sfide, attuali e future, a cui l'agricoltura dovrà rispondere, indicazioni poi adottate con il **regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio** del 2 dicembre 2021 "Recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".
In particolare, la nuova Pac è chiamata a perseguire tre obiettivi generali e un obiettivo trasversale:

- Obiettivo generale 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- Obiettivo generale 2: Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- Obiettivo generale 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.
- Obiettivo trasversale *AKIS* (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)

La nuova PAC articola i tre obiettivi generali e quello trasversale in nove obiettivi specifici.

Tabella 1 Obiettivi generali e specifici

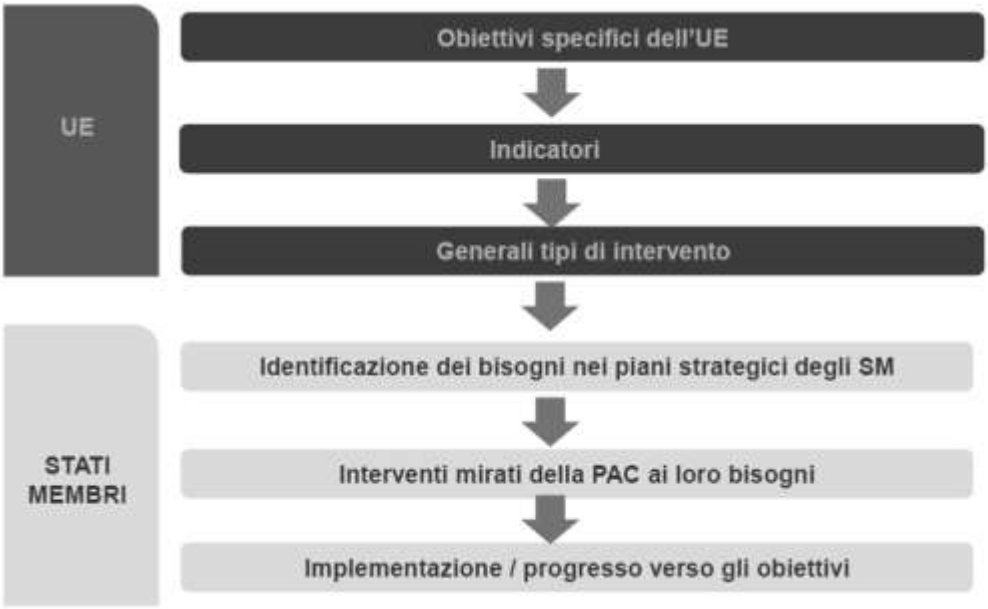
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	1) Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	3) Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
OG2. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi	4) Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	5) Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	6) Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche
AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)	Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

I suddetti 9 obiettivi costituiscono la base su cui i Paesi dell'UE devono elaborare i propri **piani strategici** della PAC così come previsto dai Regolamenti che enfatizzano il contributo dell'agricoltura nel fornire cibo ai cittadini dell'UE, in quantità e qualità adeguate, nel prendersi cura delle risorse naturali, nell'assicurare posti di lavoro, nella promozione delle zone rurali e nello sviluppo del mercato unico.

L'impianto regolamentare per la PAC post 2022 apporta alcune importanti novità:

- un **unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri** (Piano Strategico della PAC) che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo sviluppo rurale;
- **un solo Piano Strategico** per tutto il territorio nazionale;
- un nuovo modello di attuazione, il cosiddetto ***New Delivery Model:*** un approccio che intende spostare l'attenzione dagli adempimenti (compliance) burocratici per lasciare più ampio spazio ai risultati, misurati con un set di indicatori (di contesto, di output, di risultato e di impatto).

Figura 2 New Delivery Model



Il quadro socioeconomico della regione Emilia-Romagna

Popolazione residente e dinamiche demografiche

- Ad inizio 2022 l'Emilia-Romagna conta una popolazione di poco più di 4,4 milioni di residenti, il 7,5% del totale nazionale, che la collocano al sesto posto tra le regioni italiane per numero di abitanti. I residenti in regione, cresciuti di quasi 480 mila unità tra il 2001 e il 2012, ad un ritmo più intenso di quanto osservato nella media nazionale, soprattutto grazie alla componente straniera, si sono poi stabilizzati attorno al livello attuale: nonostante il saldo naturale negativo, criticità che accomuna l'Emilia-Romagna al resto del Paese, la regione ha beneficiato della capacità di attrazione sia nei confronti dell'immigrazione straniera, sia di quella proveniente dalle altre regioni italiane.
- La componente di popolazione straniera è in crescita costante ed ha raggiunto all'inizio dell'anno circa 469,5 mila residenti, una quota pari al 12,8% (quota superiore a quella rilevata a livello nazionale, dove è pari all'8,8%). I dati anagrafici comunali evidenziano come negli ultimi anni, nonostante la crescita dei residenti stranieri, la popolazione regionale stia diminuendo. Dal picco di 4.474.292 residenti all'inizio del 2020 si è calati a 4.458.006 all'inizio del 2022, diminuzione che rappresenta la sintesi di una crescita dei residenti di cittadinanza straniera (+1,6%) e una diminuzione della componente italiana (-0,6%).
- La popolazione regionale **continua ad invecchiare**: l'età media è passata da 44,4 anni nel 1998 a 46,7 nel 2022. L'invecchiamento è un effetto dell'allungamento della vita media, ma soprattutto del cambiamento del peso delle diverse fasce d'età. Negli ultimi due decenni la struttura della popolazione si è infatti modificata: tra il 2003 e il 2022 si registra un aumento relativo di bambini e ragazzi, una netta contrazione della fascia dei giovani adulti tra i 25-34 anni (ma anche 35-44 anni) e un aumento in termini relativi delle fasce d'età più adulte.
- Sulla base degli **scenari previsionali demografici** elaborati da ISTAT per il livello nazionale e le regioni italiane, secondo lo scenario mediano, la popolazione residente in Emilia-Romagna potrebbe crescere leggermente fino al 2041, per poi iniziare a ridursi. Il saldo naturale – ottenuto come differenza tra nascite e decessi – resterebbe sempre negativo, anche nella previsione più ottimistica. Per quanto riguarda i movimenti migratori – contrassegnati da una maggiore incertezza riguardo al futuro rispetto alle altre componenti demografiche - la regione continuerebbe ad esercitare la propria attrattività, nei confronti sia delle altre regioni sia dell'estero: il saldo regionale – secondo lo scenario mediano – resterebbe positivo ma in progressivo ridimensionamento.

Andamento delle principali variabili macroeconomiche

- In base all'andamento dell'economia, gli ultimi 15 anni possono essere divisi in tre principali fasi: un primo periodo, dal 2007 al 2013, di significativa contrazione del PIL come effetto della crisi economica internazionale che ha colpito duramente le principali economie occidentali a partire dal 2007/2008; un secondo periodo, dal 2013 al 2019, in cui l'economia regionale (e nazionale) inverte la tendenza e torna a crescere; un terzo periodo, iniziato nel 2020 con la crisi pandemica e proseguito nel 2021 con un rimbalzo positivo che ha consentito di assorbire parte delle perdite accumulate a causa dell'emergenza sanitaria.
- Il **Prodotto Interno Lordo dell'Emilia-Romagna** relativo al 2019, dato che a seguito della recente pandemica può essere preso a riferimento come nuova baseline su cui misurare il prossimo futuro, è stimato da ISTAT attorno a 162,9 miliardi di euro correnti, il 39,2% del totale del Nord Est e il 9,1% del totale nazionale. Se a livello nominale già nel 2011 il PIL regionale ha superato il livello pre-crisi, in

termini reali rimane al di sotto del picco del 2007-2008 addirittura fino al 2018. Una dinamica del tutto simile è osservabile anche con riferimento al Nord Est, mentre a livello nazionale il PIL reale non si è mai riportato al di sopra del dato 2007.

- Tra il 2007 e il 2013 tutti i macro-settori del sistema produttivo evidenziano una contrazione del **valore aggiunto prodotto** (-5,7% il dato relativo all'intera economia, calcolato a valori reali), ad eccezione del settore primario in virtù del suo carattere fisiologicamente anticiclico. Dal 2014 in poi l'economia regionale sperimenta invece un'inversione di tendenza trasversale a tutti i settori, con il primato di quello industriale che, tra il 2013 e il 2019, registra un incremento del valore aggiunto del 16,2% a prezzi costanti (+7,3% l'economia totale). La sostanziale stazionarietà del valore aggiunto complessivamente prodotto dall'economia regionale nel periodo 2007-2019 (+1,2% in termini reali), è la sintesi, quindi, di andamenti settoriali contrastanti. Il settore primario è risultato il settore più brillante (+15,0%), seguito dall'Industria in senso stretto (+5,2%) e dal Terziario (+3,2%). Molto negativa la performance delle Costruzioni (-41,4%).
- Il **2020**, che era iniziato con una previsione di crescita economica, sebbene più tenue rispetto agli anni precedenti, con la comparsa e diffusione del Covid-19 si è progressivamente trasformato in un anno di forte recessione. La caduta dell'economia regionale nel 2020, pari al 9,3% in termini di PIL reale, ha rappresentato una contrazione decisamente più intensa di quanto rilevato nella precedente grande crisi del 2008/2009 (quando la variazione negativa del PIL reale era stata pari al -6,7%) e più intensa del livello nazionale (-8,9%). Rispetto alle componenti della produzione, da segnalare in regione la contrazione a doppia cifra delle spese per consumi delle famiglie, il significativo crollo degli investimenti fissi lordi e del flusso delle esportazioni verso l'estero. Il **2021** ha rappresentato per l'economia regionale un anno di ripresa, dopo la forte contrazione rilevata nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Il PIL reale dell'Emilia-Romagna ha chiuso il 2021 con una variazione positiva del 7,2%, dato che colloca la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane per intensità di crescita e che ha consentito di recuperare quasi il 70% delle perdite accumulate nel 2020. Alla base della ripresa economica regionale, si segnala la crescita particolarmente intensa degli investimenti fissi lordi e del commercio estero, mentre è risultata più contenuta la dinamica positiva dei consumi. La ripresa del 2021 ha interessato tutti i macrosettori. Da evidenziare in particolare il dato relativo al valore aggiunto dell'Industria in senso stretto (+13,1% rispetto al 2020) e delle Costruzioni (+18,8%), che ha consentito ad entrambi i settori di riportarsi al di sopra del livello pre-pandemico (da evidenziare che, nel caso delle costruzioni, non si sono ancora raggiunti i livelli del 2008).
- Nel 2021 l'Emilia-Romagna **ha esportato beni e servizi** per un valore totale di 72,4 miliardi di euro correnti, pari al 14,0% di quello italiano, dietro alla Lombardia, che del resto vanta circa il doppio degli abitanti. Infatti, in termini di valore dell'**export per occupato** l'Emilia-Romagna si posiziona al primo posto con 36,6 mila euro (a fronte di un valor medio nazionale pari a 22,9 mila euro per occupato), a dimostrazione della forte attitudine all'interscambio commerciale del suo sistema produttivo. Un ulteriore elemento significativo è rappresentato dal valore delle **importazioni**: in tutto 42,5 miliardi di euro, nettamente meno rispetto non solo alla Lombardia ma anche al Veneto. Ne consegue un **avanzo commerciale** pari a quasi 30 miliardi di euro, sempre a valori correnti, il più consistente tra tutte le regioni, che da solo vale oltre la metà dell'avanzo complessivo della bilancia commerciale nazionale (pari a 44,2 miliardi di euro correnti). L'economia dell'Emilia-Romagna, con la sua spiccata vocazione internazionale, nel 2020 ha risentito del rallentamento del commercio internazionale causato dalla pandemia, perdendo in un anno il 6,6% delle esportazioni e il 4,0% delle importazioni (a valori reali). Lo shock causato dalla pandemia regionale è risultato temporaneo, con un recupero integrale nel corso

del 2021, quando l'export regionale ha visto una crescita a valori reali dell'11,5%, mentre le importazioni dall'estero sono aumentate del 13,8%.

- Nel 2021 tutte le **filiere produttive** della regione hanno fornito un contributo positivo alla crescita dell'export. La filiera della meccanica, con 38.951 milioni di euro di export a valori correnti (pari al 53,8% del totale), si conferma la più importante filiera produttiva dell'Emilia-Romagna. Seguono la filiera agroalimentare (con 11.235 milioni di euro di export, pari al 15,5%, nella versione più estesa, che comprende anche l'export di tabacco, agrofarmaci e macchine per l'agricoltura; con 7.985 milioni di euro nella versione ristretta, pari all'11,0%), la filiera della Moda (con 6.701 milioni di euro, il 9,3%). Tra le altre filiere caratteristiche dell'economia regionale, si segnalano anche quella delle Costruzioni e abitare (6.267 milioni di euro, 8,7%) e la filiera della Salute e benessere (4.546 milioni di euro, 6,3%). Le esportazioni della filiera della Salute e del benessere sono cresciute maggiormente (+24,4% rispetto al 2020, a valori correnti), seguite da quelle della Meccanica (+17,8%) e delle Costruzioni (+17,5%). Le esportazioni della filiera agroalimentare sono cresciute del 15,9% nella versione allargata, mentre di qualche punto decimale in meno (+14,7%) nella versione ristretta. La dinamica più contenuta ha invece caratterizzato le vendite all'estero della filiera della Moda (+3,7%), che rappresenta l'unica filiera regionale a non aver ancora recuperato il flusso del 2019.

- Nel corso degli ultimi dieci anni la **composizione dell'export** appare significativamente trasformata. Tra i settori in crescita si evidenziano i Mezzi di trasporto (dall'11,2% del 2011 al 12,2% del 2021), l'Elettronica e il biomedicale (dal 2,0% al 2,5%), la Farmaceutica (dal 2,0% al 3,9%, praticamente triplicando l'export del 2011 in termini assoluti) e i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (dall'8,6% al 12,3%, ma qui la gran parte dell'incremento è riconducibile alla crescita esponenziale del comparto legato ai prodotti a base di tabacco). Tra i settori in calo relativo, invece, si mettono in evidenza i Macchinari e apparecchi (dal 31,5% al 27,2%) pur in presenza di una crescita consistente in termini assoluti pari al +30,3%, le Ceramiche e materie plastiche (dal 10,2% al 9,6%), la Chimica (dal 6,1% al 5,5%), il Legno carta e stampa (dall'1,1% allo 0,8%) e il Tessile e abbigliamento (dal 10,7% al 9,4%).
- È evidente lo sforzo di **riposizionamento verso tipologie di produzioni a più alto valore aggiunto** da parte del sistema produttivo regionale, tali da garantire per loro natura margini maggiori in quanto meno esposte alla concorrenza dei nuovi player provenienti dai paesi emergenti.
- Anche la **geografia economica delle esportazioni** ha subito inevitabili mutamenti nel corso degli ultimi dieci anni, con un ampliamento dei flussi verso l'Asia orientale (Cina in particolare) e verso l'America settentrionale (USA). In contrazione, *in primis* per ragioni di natura geo-politica, Medio Oriente, Africa e Paesi europei extra UE.

Mercato del lavoro e inclusione sociale

- Anche nell'ambito del **mercato del lavoro**, la crisi pandemica ha rappresentato la fine di un ciclo positivo che era iniziato nel 2014 e che fino al 2019 aveva consentito il miglioramento del posizionamento regionale, sia a confronto con le altre regioni italiane, sia in un benchmark di livello europeo. Dopo la difficile congiuntura innestata dalla crisi finanziaria internazionale del 2008, il trend dell'occupazione in regione si era invertito nel 2014, con una intensificazione della crescita del numero di occupati negli anni successivi, che aveva determinato un aumento del 6,3% tra il 2014 e il 2019, leggermente inferiore rispetto all'Area Euro (+7,0%), superiore a quanto rilevato nel Nord Est (+5,3%) e in Italia (+4,9%), che colloca l'Emilia-Romagna in testa alle regioni del Nord. Parallelamente si era progressivamente ridotta la disoccupazione ed erano migliorati quasi tutti gli indicatori del mercato del lavoro.
- Nella media 2021, le **forze di lavoro** in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.092,1 mila unità[1], in leggerissima crescita rispetto allo scorso anno (3,3 mila attivi in più, corrispondenti ad una variazione del +0,2%), grazie al contributo della componente femminile. A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta ancora abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (sono ancora 52,3 mila le persone attive in meno rispetto al 2019, pari al -2,4%). Nel medesimo periodo si contano in regione 1.978,4 mila **occupati**, in crescita dello 0,6% sul 2020 (12,2 mila occupati in più), ma ancora sotto al livello del 2019 (47,6 mila unità in meno, corrispondenti ad una variazione del -2,3%), quando erano stimati in circa 2.026 unità. La crescita degli occupati nel 2021 è dipesa interamente dai **lavoratori dipendenti**, il cui numero è cresciuto di 21,1 mila unità (+1,4%), recuperando solo in parte la contrazione del 2020. Gli **occupati indipendenti**, invece, hanno visto ridursi ulteriormente la platea di 8,9 mila unità (-2,1%), portandosi al 21,1% dell'occupazione totale. Tra gli occupati dipendenti nel 2021 sono cresciuti maggiormente i **lavoratori con contratto a tempo determinato** (15,3 mila occupati in più, corrispondenti ad una variazione del +6,6%), assorbendo circa il 43% delle perdite accumulate nel 2020 (36 mila occupati a termine in meno, pari al -13,4%), quando la crisi si era scaricata principalmente su questa tipologia contrattuale. Positiva anche la dinamica degli **occupati a tempo indeterminato** (5,8 mila lavoratori in più, pari al +0,4%).
- In regione risultano esserci 113,7 mila **persone in cerca di occupazione**, dato in diminuzione rispetto al 2020 (quando ISTAT stimava una platea di 122,6 mila disoccupati) e inferiore anche al periodo pre-Covid (118,4 mila unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) è interamente a carico della componente maschile, che si è così riportata al di sotto del livello medio del 2019. Tra le donne, invece, ISTAT stima

[1] A partire dall'inizio del 2021 ISTAT ha adottato le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabiliscono nuovi e più vincolanti requisiti allo scopo di migliorare l'armonizzazione delle statistiche prodotte, introducendo un nuovo questionario per la rilevazione.
Nella nuova definizione, il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi viene considerato non occupato, a prescindere dalla retribuzione percepita se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente, a meno che non si tratti di:
1. assenza per alcune cause specifiche: maternità, malattia, part time verticale, formazione pagata dal datore di lavoro, congedo parentale se retribuito;
2. lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura dichiara di svolgere attività relative al mantenimento, al rinnovo o alla prosecuzione dell'attività lavorativa, ad esempio per la manutenzione degli impianti (sono esclusi gli obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse).
In conseguenza di questi cambiamenti, una parte delle persone considerate occupate nella vecchia definizione non lo è più applicando i nuovi criteri. Ad esempio, i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (CIG o FIS) della durata superiore a tre mesi ora non sono più considerati occupati, confluendo principalmente all'interno della componente degli inattivi. La consistenza di questo gruppo è legata al forte impatto sull'occupazione delle misure messe in atto a seguito dell'emergenza sanitaria.

un'ulteriore crescita (+2,2 mila persone rispetto al 2020, pari al +3,4%), dopo quella rilevata lo scorso anno. Nella media 2021 pertanto le donne disoccupate sono il 6,0% in più rispetto al 2019.

- A **livello settoriale,** sulla base delle stime ISTAT, nella media 2021, in Emilia-Romagna il *settore terziario* occupa circa 1.253,4 mila persone, il 63,4% del totale, quota inferiore a quanto rilevato nel Nord Est (64,1%) e nella media nazionale (69,3%). Al suo interno, sono circa 344,6 mila gli occupati nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e 908,8 mila quelli negli *Altri servizi*. L'*Industria in senso stretto*, con 532,6 mila occupati, rappresenta ancora oltre un quarto dell'economia totale (26,9%), quota superiore a quanto rilevato sia a livello nazionale (20,3%) che nel Nord Est (265%). Seguono le *Costruzioni*, che vedono occupati attualmente il 6,0% del totale (117,9 mila occupati) e l'*Agricoltura*, con 74,5 mila occupati, corrispondenti al 3,8% del totale. In chiave dinamica, nel 2020 quasi tutti i macrosettori hanno subito una contrazione dell'occupazione, con l'eccezione del settore agricolo e delle costruzioni. Una certa asimmetria si è rilevata anche nel 2021, con una crescita dell'occupazione nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto e una riduzione nel settore agricolo e nel terziario (per effetto della contrazione dell'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti).
- Per l'**occupazione agricola** il bilancio dell'ultimo quadriennio[2] risulta positivo (+8,3% rispetto al 2018), a differenza della dinamica osservata nell'economia totale (-0,9%). Tra il 2018 e il 2021 la crescita relativa è stata più intensa tra le donne (+10,1%), che rappresentano ora il 31% dell'occupazione del settore, e tra i lavoratori dipendenti (+13,9%), che hanno visto crescere il peso sull'occupazione totale (dal 46,7% del totale di settore nel 2018 al 49,1% nel 2021).
- In regione il **tasso di attività (15-64 anni)** è stimato nel 2021 attorno al 72,5%, sostanzialmente stabile rispetto al 2020, ancora circa 2,1 punti percentuali in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta la più alta tra le regioni italiane (la seconda regione è il Trentino-Alto Adige con un tasso pari al 72,1%), di poco inferiore al tasso medio dell'UE 27 (73,6%).
- Il **tasso di occupazione regionale (15-64 anni)** si colloca al 68,5% (a fronte di un valor medio nazionale del 58,2%), il dato più elevato dopo quello del Trentino-Alto Adige (69,0%), davanti a Nord Est (67,2%), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,7%) e in linea con la media europea. In termini dinamici si segnala un leggero miglioramento del tasso regionale rispetto al 2020 (68,2%), mentre resta ancora significativa la distanza rispetto al 2019 (70,4%).
- Nel 2021 in Emilia-Romagna il **tasso di disoccupazione (15-74 anni)** è stimato al 5,5%, dato che colloca la regione al terzo posto tra le più virtuose a livello nazionale e che risulta inferiore anche al tasso medio dell'UE 27. Dopo l'aumento osservato lo scorso anno (5,9%), si è riportato al di sotto del 2019 (5,6%). Su questa dinamica pesa la crescita degli inattivi avvenuta nel 2020 e solo in minima parte assorbita nell'ultimo anno. Infine, per quanto riguarda la **disoccupazione di lunga durata (oltre i 12 mesi)**, il tasso regionale si attesta attorno al 2,4%, superiore solo a quello del Trentino-Alto Adige e del Veneto, di poco inferiore a quello medio dell'UE 27.
- Rispetto al tema dell'*education*, tra gli under 25, sono principalmente due gli elementi di maggiore attenzione. Il primo riguarda il **tasso di scolarizzazione superiore dei giovani di 20-24 anni**, cresciuto in Emilia-Romagna dall'82,3% del 2019 all'86,4% del 2021. Il secondo elemento di attenzione riguarda la **dispersione scolastica tra i 18-24enni**, diminuita dall'11,1% del 2019 al 9,9% del 2021, dato sostanzialmente allineato alla media dell'UE 27 (9,7%).
- Il biennio 2020-2021 ha determinato un aumento della quota percentuale di **giovani NEET** di 15-29 anni sul totale della popolazione residente di pari età: in Emilia-Romagna si è passati dal 14,1% nel 2019, al

[2] A seguito delle modifiche apportate al questionario della Rilevazione delle forze di lavoro, ISTAT ha potuto ricostruire una serie storica confrontabile solo dal 2018 in poi.

16,0% nel 2020 e al 15,1% nel 2021. Il fenomeno dei giovani NEET si caratterizza per un'elevata disparità di genere che nell'ultimo biennio risulta pure accresciuta: la quota percentuale di giovani NEET di sesso femminile è passata dal 17,4% del 2019 al 19,3% del 2021, mentre quella dei giovani NEET di sesso maschile è rimasta sostanzialmente costante (dall'11,0% nel 2019 all'11,3% nel 2021).

- L'incidenza dell'**istruzione terziaria (laurea o post-laurea)** colloca l'Emilia-Romagna nel gruppo di testa delle regioni italiane, mentre risulta ancora distante in un confronto europeo. Tra i **giovani di 30-34 anni**, coloro che hanno un titolo di laurea rappresentano infatti il 33,6% della popolazione di riferimento in regione, a fronte del 26,8% nella media italiana e del 41,6% nella media dell'UE 27.
- In materia di **formazione continua**, in Emilia-Romagna, nel 2021, circa il 12,3% della popolazione adulta di 25-64 anni dichiara di aver partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista, una quota in crescita rispetto agli anni precedenti, superiore sia alla media nazionale (9,9%) sia a quella dell'UE 27 (10,8%).
- Anche i dati relativi al 2021 confermano la **correlazione strutturale positiva tra gli indicatori del mercato del lavoro e il livello di istruzione**: all'aumentare del grado di istruzione dell'individuo, aumentano i tassi di occupazione e diminuiscono quelli di disoccupazione.
- Nel 2020, in Emilia-Romagna, le **persone a rischio di povertà o esclusione sociale** erano stimate attorno alle 498,1 mila unità (pari al 3,3% del totale nazionale). In rapporto alla popolazione residente, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale in regione rappresentano attualmente il 10,7% (in calo rispetto al 14,0% del 2019), una quota significativamente inferiore di quella rilevata a livello nazionale (24,9%) e nella media dell'UE 27 (21,5%).

Scenario previsionali di medio termine per l'economia regionale

- Dopo il rimbalzo positivo del 2021 che ha consentito, a livello internazionale, di avviare il recupero di parte delle perdite accumulate nel 2020, **nei primi mesi del 2022 l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa** tra i principali Paesi. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si sono amplificate alcune delle **criticità** che erano comparse nella seconda metà dello scorso anno: in primis l'impennata dell'inflazione, gli ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'approvvigionamento di alcune materie prime, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari, i nuovi rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Va poi considerato il cambio di intonazione delle politiche monetarie volto a contenere l'inflazione una volta evidente il carattere strutturale della medesima (e non temporaneo come inizialmente previsto). Questi fattori hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine anche per l'economia regionale, con una revisione al ribasso delle stime di crescita rispetto alle previsioni di inizio anno.
- Secondo lo **scenario previsionale** elaborato da Prometeia a luglio, il **PIL reale** dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere attorno al 3,2% nel 2022, collocando la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane (subito dopo Veneto e Lombardia), riuscendo a riportare l'economia regionale al di sopra del dato 2019 (considerato come livello pre-covid). La dinamica dovrebbe rallentare nel 2023, quando si stima una crescita del 2,0%, a causa dell'effetto ritardato del caro energia sulle imprese e dell'inflazione sulle famiglie, e di alcuni punti decimali inferiore nel biennio successivo (1,9% e 1,7% rispettivamente).
- Tra le **componenti della produzione**, nel 2022 la spinta sarà garantita in particolare dagli investimenti fissi, che cresceranno in termini reali del 10,3% e dalle esportazioni, per le quali si stima un aumento attorno al 7,1% (sempre a valori reali). Positiva la dinamica anche dei consumi delle famiglie (+2,9% in

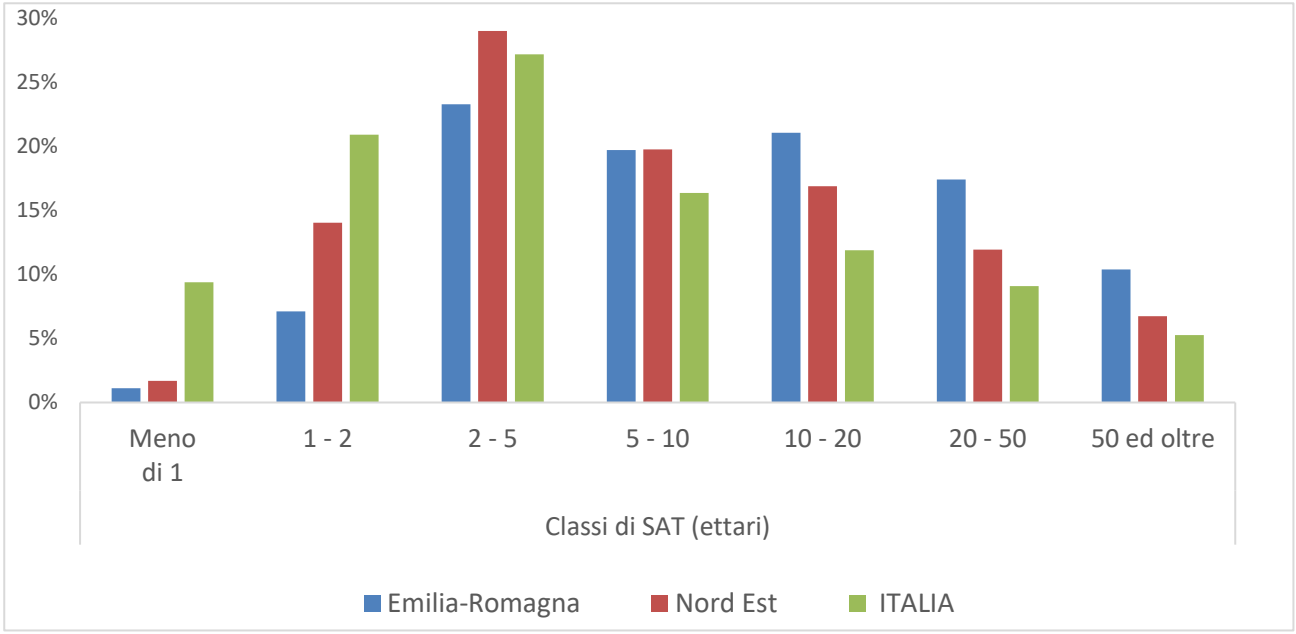
termini reali), che nonostante la perdita di potere di acquisto causata dall'aumento dell'inflazione (la cui stima viene rivista al rialzo, dal 5% di aprile al 6,5% di luglio), sarà garantita dai risparmi accumulati nella fase pandemica più acuta. L'andamento dei redditi disponibili delle famiglie, misurati a valori reali, si conferma negativo, con un calo attorno allo 0,8% nel 2022, ed una inversione del segno nel 2023 (+1,3%).

- Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, la crescita dei volumi di lavoro dovrebbe protrarsi anche per i prossimi anni, pur con un ritmo nettamente inferiore di quanto osservato nel 2021: i nuovi scenari stimano un tasso di crescita del 3,6% nel 2022 e dell'1,9% nel 2023, anno in cui dovrebbe essere nuovamente superato il livello pre-pandemico. Il recupero rispetto al periodo pre-pandemico sarà invece più lento con riferimento al numero degli occupati: per il 2022 Prometeia stima una crescita dello 0,6% e un'accelerazione nel 2023 (+1,2%). A meno di nuovi shock, l'occupazione regionale dovrebbe riportarsi sui livelli del 2019 solo nel 2024.

La struttura delle aziende agricole

L'inquadramento delle dinamiche strutturali agricole dell'Emilia-Romagna è utile per comprenderne i loro punti di forza e quelli di criticità al fine dell'individuazione degli interventi più efficaci per il miglioramento e il rafforzamento della produttività dell'intero comparto agroalimentare regionale.
In Italia la riduzione del numero delle aziende rappresenta una costante delle trasformazioni strutturali dell'agricoltura e l'Emilia-Romagna non fa eccezione (le aziende agricole sono scese da quasi 106 mila nel 2000 a 73 mila nel 2010 per attestarsi a poco meno di 60 mila nel 2016 e arrivare a 52.811nel 2020).
A fronte di ciò, la Regione registra il mantenimento e addirittura il lieve incremento delle superfici agricole (totali e utilizzate), rappresentando una tenuta della base produttiva dell'agricoltura regionale, che si accompagna ad un aumento delle dimensioni medie delle aziende agricole.
Le dimensioni medie di oltre 18 ettari di SAU, registrate nel 2016, si stanno ulteriormente ampliando: superano quelle delle altre regioni del Nord Est e si stanno allineando a quelle di Lombardia e Piemonte, ma anche ad altre realtà europee, mentre continua la contrazione numerica delle "micro" e piccole aziende. La dimensione media delle aziende agricole negli archivi AGREA supera i 25 ettari di SAU.

Figura 3 % aziende per classe di superficie agricola totale (SAT)



Fonte: Censimenti Generali dell'agricoltura e Indagine campionaria SPA per il 2016.

Tabella 2% aziende per classe di superficie agricola totale (SAT)

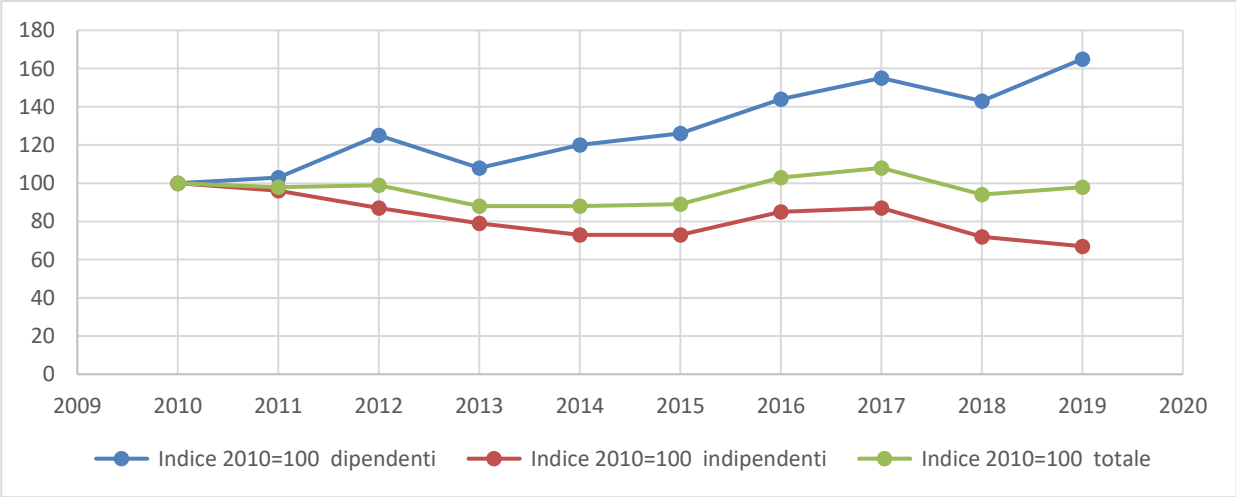
ANNI	Aziende		Superficie Agricola Totale		Superficie Agricola Utilizzata		
	Numero	Var %	HA	Var %	HA	Var %	Media
*1961**	242.770	-	1.964.955	-	-	-	-
*1970***	198.216	-18,4	1.845.405	-6,1	1.348.279	-	6,8
1982	171.482	-13,5	1.760.279	-4,6	1.290.712	-4,3	7,5
1990	148.057	-13,7	1.705.896	-3,1	1.249.164	-3,2	8,4
2000	106.102	-28,3	1.462.505	-14,3	1.129.280	-9,6	10,6
2010	73.466	-30,8	1.361.153	-6,9	1.064.214	-5,8	14,5
2013	64.480	-12,2	1.348.363	-0,9	1.038.052	-2,5	16,1
2016	59.674	-	1.443.455	-	1.081.217	-	-
Var % 2016/2010	-	-18,8	-	+6	-	+1,6	18,1

** Universo Italia_ Fonte: Censimenti Generali dell'agricoltura e Indagine campionaria SPA per il 2016.*
***Universo UE, aziende con più di un ettaro e produzione superiore a 2500 €_Fonte: Elaborazioni Rapporto Agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2018, giugno 2019.*

L'incremento delle ampiezze aziendali è in larga parte imputabile alle modalità di gestione della terra con il ricorso all'affitto da parte delle aziende in proprietà e anche con la formazione di società individuali. In Emilia-Romagna la presenza di forme di società a diverso titolo (individuali, di capitali e cooperative) è nettamente superiore rispetto al resto del Nord Est. È presumibile dedurre che questi percorsi di ampliamento siano utilizzati anche da giovani imprenditori, come emerge dai dati più recenti di fonte AGREA, in cui le aziende con conduttori giovani (inferiori di 41 anni) hanno una dimensione media di quasi 30 ettari di SAU.
L'Emilia-Romagna registra un sostanziale mantenimento della forza lavoro impiegata in agricoltura tra il 2010 e il 2019 (72 mila unità impiegate a tempo pieno), pur con forti oscillazioni e differenze al suo interno. Continuano i cambiamenti strutturali che vedono ridurre l'occupazione indipendente e l'aumento dei lavoratori dipendenti, in particolare saltuari e maschi. Va comunque sottolineato che l'adozione di rapporti di lavoro continuativi, soprattutto per i lavoratori italiani è superiore al resto del Nord Est.

Anche l'occupazione femminile in agricoltura tra il 2010 e il 2019 presenta una sostanziale stabilità, pur con un modesto decremento, riconducibile sia alla minore diminuzione delle imprenditrici rispetto ai conduttori uomini, sia al modesto incremento dell'occupazione dipendente, rispetto a quello registrato per i maschi.

Figura 4 Occupati in agricoltura in Emilia-Romagna



Fonte: Rapporto Agroalimentare dell'Emilia-Romagna, 2020

Il ricorso all'impiego di lavoratori dipendenti in prevalenza saltuari, si realizza anche nella conduzione diretta, con manodopera extra-familiare prevalente o meno. Rispetto alle altre regioni del Nord Est,

l'apporto dei componenti del nucleo familiare nella conduzione diretta è infatti nettamente inferiore, soprattutto per le più ampie dimensioni aziendali in Emilia-Romagna.
Nell'agricoltura regionale un ruolo importante svolgono i lavoratori immigrati dai Paesi Ue e extra UE, in linea con quanto avviene nel resto del Nord Est. Maggiore è però anche per questi lavoratori il ricorso a contratti di lavoro continuativi
L'utilizzazione del suolo in Emilia-Romagna evidenzia una più ampia diversificazione degli ordinamenti produttivi delle aziende, sia fra i seminativi sia nelle colture arboree, pur con forti specializzazioni provinciali e locali.
Fra i seminativi, oltre 860 mila ettari, prevalgono naturalmente le superfici cerealicole i (44%), le foraggere (38%), le colture industriali e la barbabietola (8%), ma nel resto delle superfici (circa 10%) sono presenti altre colture anche ad alta intensità di lavoro, quali ortive, patate, piantine, legumi e sementi. In quest'ultimo caso la Regione concorre per oltre il 40% alle superfici nazionali destinate alla produzione di sementi. La diversificazione dell'utilizzazione del suolo è più evidente rispetto ad altre regioni del Nord Est. Anche nelle colture arboree emerge un'ampia diversificazione delle produzioni, in particolare fra le superfici frutticole (oltre il 50% del totale arboree), mentre per le superfici destinate alla viticoltura (che oggi sono arrivate ad eguagliare quelle frutticole) la presenza è più rilevante nelle altre regioni del Nord Est, in particolare nel Veneto. Le colture frutticole regionali, nonostante le contrazioni delle superfici, concorrono in misura rilevante alla produzione nazionale: in particolare il pero (71% delle superfici totali), le nettarine (41%), a cui si aggiungono l'albicocca (28%) e le susine (27%).
Le informazioni AGREA, che si estendono agli anni successivi all'indagine campionaria SPA, consentono di delineare alcune linee di tendenza delle trasformazioni in atto nell'agricoltura regionale e soprattutto permettono di valutare le differenti vocazioni, in base alle zone altimetriche.

Tabella 3 Distribuzione della superficie agricola

	Totale seminativi	Totale legnose	Orti	Prati e pascoli	Superficie utilizzata	Arboricoltura da legna	Totale boschi	Superficie non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale
Emilia-Romagna	**863.809**	**118.746**	**813**	**97.849**	**1.081.217**	**7.757**	**189.468**	**29.648**	**135.366**	**1.443.455**
Veneto	553.881	107.133	754	119.864	781.633	5.288	123.187	33.682	74.393	1.018.182
Friuli-Venezia Giulia	166.856	33.924	279	30.383	231.442	5.909	22.517	5.981	10.887	276.735
Trentino Alto Adige	6.794	42.731	250	286.832	336.607	225	312.968	23.156	59.435	732.391
Nord Est	**1.591.340**	**302.534**	**2.096**	**534.928**	**2.430.899**	**19.179**	**648.140**	**92.467**	**280.081**	**3.470.763**
ITALIA	**7.145.039**	**2.200.834**	**19.056**	**3.233.231**	**12.598.161**	**98.422**	**2.595.858**	**453.714**	**779.316**	**16.525.472**

Tabella 4 Superfici a seminativi (ettari)

	Frumento duro	Mais	Totale cereali	Legumi	Patata	Barba-bietola	Piante industriali	Ortive
Emilia-Romagna	95.264	75.073	382.203	13.604	5.169	16.246	**55.205**	**37.073**
Veneto	22.678	141.995	311.854	1.059	1.732	11.223	122.676	15.071
Friuli V. G.	15	262	595	5	768	-	126	359
Trentino A. A.	1.911	57.430	83.149	759	327	387	51.175	1.889
Nord Est	**119.868**	**274.760**	**777.801**	**10.400**	**10.066**	**34.957**	**217.114**	**60.890**
ITALIA	**1.398.098**	**641.628**	**3.533.860**	**227.772**	**29.211**	**36.295**	**429.144**	**301.353**

	Fiori	Piantine	Foraggere	Sementi	Terreni a riposo	Totale seminativi
Emilia-Romagna	**342**	**514**	**327.999**	**16.341**	**10.540**	**863.809**
Veneto	387	146	78.611	2.216	8.902	553.881
Friuli V. G.	18	14	4.881	-	25	6.794

Trentino A. A.	12	95	26.552	17	2.494	166.856
Nord Est	**759**	**769**	**438.043**	**18.574**	**21.961**	**1.591.340**
ITALIA	**7.443**	**2.772**	**2.153.889**	**40.487**	**377.831**	**7.145.039**

Fonte: Indagine campionaria SPA, 2016

In parallelo i processi di imprenditorialità si esprimono con la crescente innovazione nei processi produttivi, fra cui spiccano la riconversione a coltivazioni biologiche, in espansione negli ultimi anni, le produzioni certificate e di qualità, la presenza di numerose OP, AOP e OI, nonché la diversificazione delle attività produttive in settori connessi e secondari.

Un altro punto di forza è rappresentato dall'ampia gamma di allevamenti presenti nella regione, che concorrono a circa la metà della produzione agricola regionale e che coinvolgono un'ampia quota dell'universo delle aziende, oltre 9 mila e quasi 16% del totale.

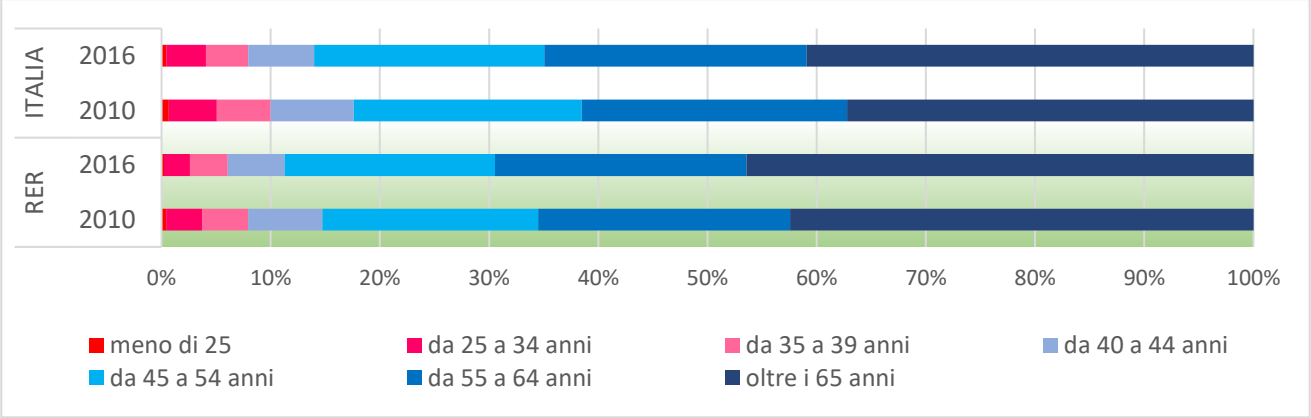
Da ricordare le quasi 6 mila aziende con allevamenti bovini, con indirizzo prevalente nella produzione del latte (oltre 16% delle vacche da latte in Italia), che sono strettamente legate alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Nelle 1000 aziende che si dedicano all'allevamento suinicolo si concentra il 13% del totale nazionale, rivolto anche in questo caso alla trasformazione dei molti prodotti DOP e IGP della Regione. Infine, in poco più di 850 aziende si svolge l'allevamento avicolo, in prevalenza galline da uova (oltre il 30% del totale nazionale), e di polli da carne, anche se in misura nettamente inferiore ai valori veneti.

Allo stesso tempo il ricambio generazionale mostra segnali di lentezza con la permanenza di un numero consistente di conduttori di età avanzata, ben oltre i 65 anni, in cui permangono capi azienda con oltre 80 anni. Le loro aziende risultano però di dimensioni significativamente più basse, poco più di 16 ettari di SAU contro oltre 25 ettari di quelle con conduttori di età inferiore (archivio AGREA).

La ripartizione per classe di età del conduttore (archivio AGREA) vede prevalere a livello regionale la classe da oltre 41 fino a 65 anni di età con il 49% delle aziende e circa il 59% della superficie totale. I conduttori più giovami fino a 41 anni di età sono il 7,5% con l'8% della superficie. Gli over 65 anni conducono oltre il 43% delle aziende a fronte di poco più del 34% della superficie regionale. I conduttori fra 66 e 75 anni, sono oltre 8.400 con circa 170 mila ettari di superfice, mentre i conduttori con più di 75 anni di età sono circa 8.600 per una superficie di circa 149 mila ettari.

La dimensione media delle aziende con conduttori inferiori a 41 anni, considerati giovani nel PSR, risulta di oltre 25 ettari che non si discosta molto dai 28 ettari delle aziende con conduttori appartenenti alla classe di età intermedia (41-65 anni). Mentre dimensioni medie molto più basse, (inferiori ai 19 ettari) si hanno nelle aziende condotte dagli over 65 anni, circa 20 ettari per le aziende con conduttore tra 66 e 75 anni, e appena 17 ettari per quelle con conduttore di oltre 75 anni.

Figura 5 Titolari aziende/età conduttori



Fonte: dati Regione Emilia-Romagna settembre 2021

La permanenza di disparità e fragilità territoriali si ricollega alle difficoltà di sopravvivenza delle aziende e delle attività agricole nelle zone collinari e montane. In particolare, l'utilizzazione del suolo, analizzata utilizzando l'archivio AGREA degli ultimi anni, mostra in montagna la presenza quasi esclusiva delle colture foraggere e quella marginale dei cereali, mentre in collina le colture foraggere, che rimangono prevalenti (quasi i due terzi della SAU), vengono affiancate dai cereali (30%) e in misura minore dalla vite e dalle colture

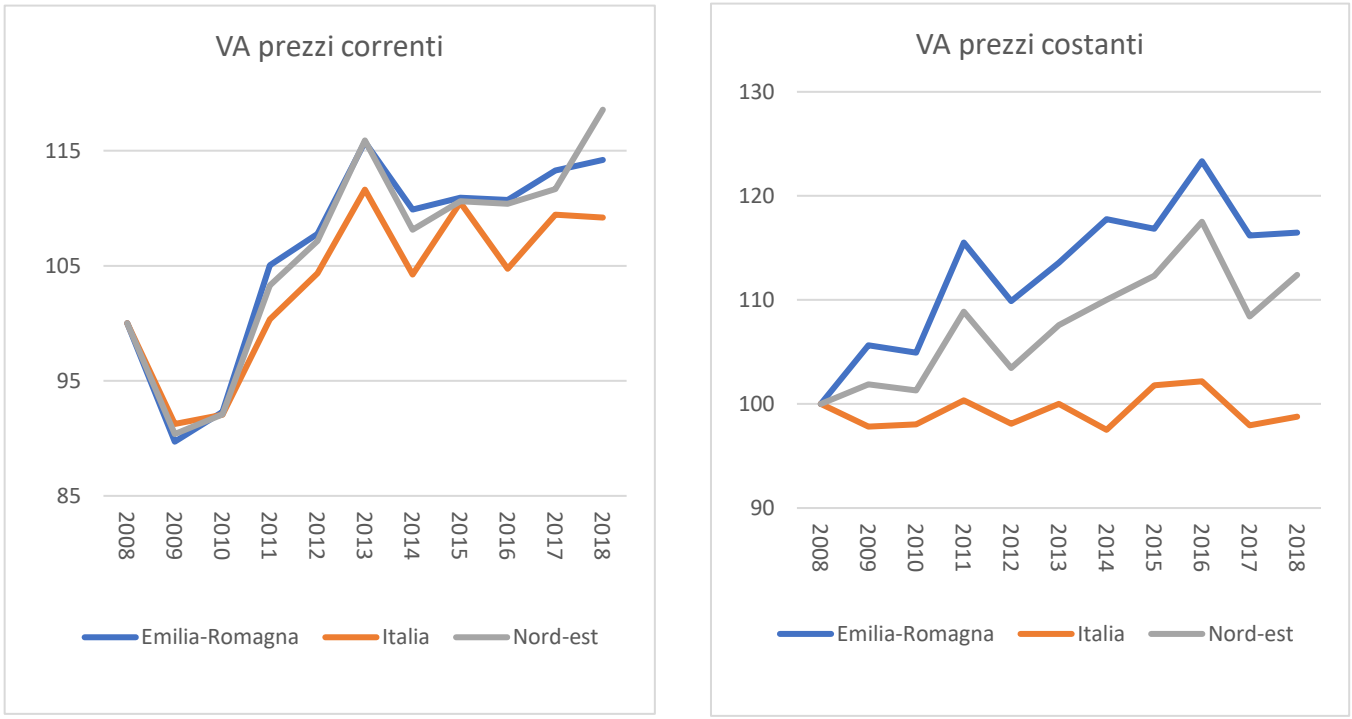
arboree nei fondivalle. Nelle zone di pianura in cui si concentrano i due terzi della SAU regionale, prevalgono i cereali affiancati dalle colture foraggere, ma anche sono presenti anche colture più intensive con oltre 85% della SAU ortofrutticola e delle coltivazioni industriali.
Pur essendo in linea con dinamiche nazionali e del Nord Est, il livello di formazione dei capi delle aziende In Emilia-Romagna non è ancora molto elevato; poco più del 7% ha conseguito una laurea, il 31% un diploma di scuola superiore, ma oltre il 60% ha frequentato soltanto le medie e le elementari ed il resto è privo di un titolo di studio. In Emilia-Romagna, tuttavia, oltre il 9% dei capi azienda ha una formazione agraria, conseguita o in università o nelle scuole medie superiori, in misura superiore al resto del Paese.
Evidente, tuttavia, la correlazione tra un limitato ricambio generazionale a livello regionale e un dato non performante, rispetto ad altri settori, sul livello di istruzione medio degli agricoltori Emiliano-Romagnoli, in particolare considerando, per le nuove generazioni, i dati relativi all'istruzione terziaria in Emilia-Romagna. Infatti, i laureati del gruppo agrario nel 2018 sono stati 1.296, oltre il 16% del totale nazionale, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale.
Si osservi, peraltro, che il processo di digitalizzazione, che consente ampi spazi di miglioramento nelle aziende agricole (accesso alle innovazioni organizzative e nuovi spazi di mercato, necessario per contrastare il possibile aumento delle disparità), necessita di aumentare il livello di formazione di quanti operano in agricoltura.
Un ulteriore fattore di criticità può essere considerato in Emilia-Romagna il divario fra superficie irrigabile e quella effettivamente irrigata, problema diffuso nell'agricoltura italiana, con un grado di utilizzazione intorno al 44% dei 664 mila ettari irrigabili (62% in Italia), ma le aziende con superfici effettivamente irrigate sono poco più di 30 mila (74% di quelle con superfici potenzialmente irrigabili). Questo risultato è determinato dall'utilizzazione del suolo con colture estensive, come cereali e foraggere avvicendate, ma anche dalle tipologie irrigue.

Obiettivo generale 1 “Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine”

OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l’Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell’Unione

In Emilia-Romagna l’andamento del reddito netto agricolo si è progressivamente affermato passando da 29 mila euro per occupato nel 2008 a quasi 47 mila euro nel 2018, con un aumento di oltre il 60 %, per diventare uno dei più elevati a livello nazionale, raggiungendo nel 2018 quello del Veneto (47 mila euro per occupato) e avvicinandosi sempre più a quello della Lombardia (53 mila euro).
A livello regionale in Italia il salario medio del lavoro dipendente per ora lavorata si differenzia molto a livello regionale, nelle regioni del Nord- Est cresce negli ultimi anni e si attesta sui valori più elevati (Emilia-Romagna 17,5 euro ora nel 2019) dopo quelli di Lombardia e Provincia di Bolzano.
Parallelamente l’andamento del VA Lordo dell’Emilia-Romagna è passato da circa 3,1 miliardi ad oltre 3,5 miliardi di euro dal 2008 al 2019, con un aumento del 12,5%, superiore alla media della circoscrizione Nord Est e a quella Nazionale. Andamento favorevole che si registra in quasi tutte le provincie, con i valori più elevati nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, rispettivamente con oltre 565 e 534 milioni di euro nel 2017; mentre segnali di un certo ridimensionamento dopo il 2013 si verificano in particolare nella Provincia di Ravenna.

Figura 6 Valore aggiunto a prezzi correnti, costanti

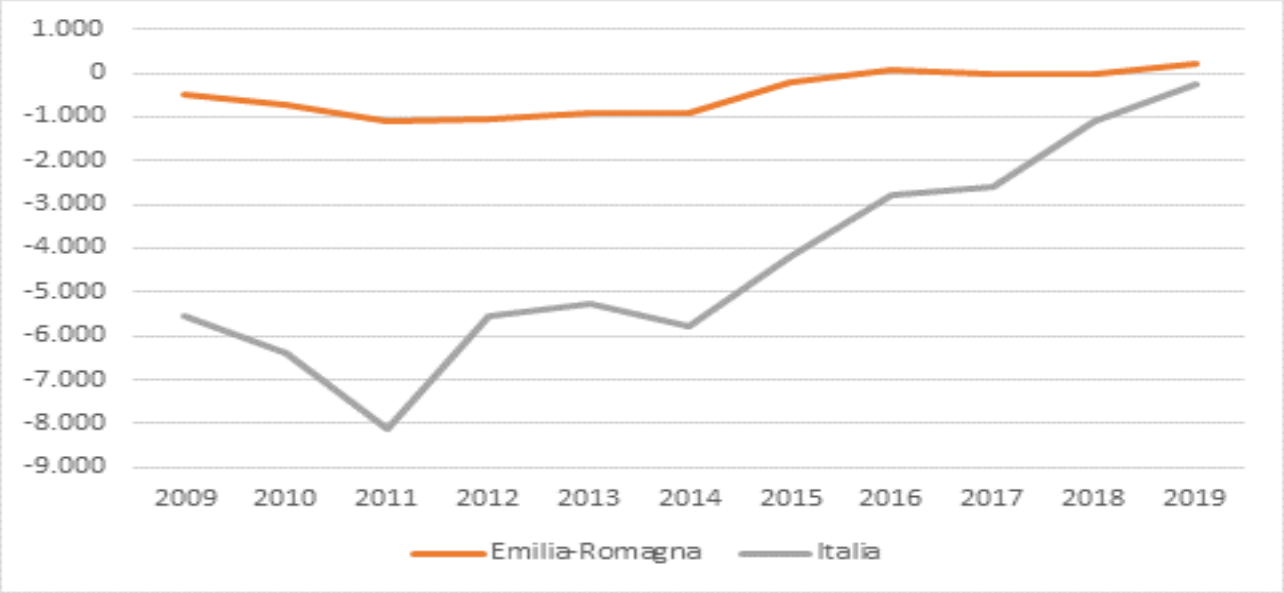


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Si consideri peraltro che il sostegno diretto della PAC in Emilia-Romagna sul Valore aggiunto lordo (media triennale 2016-2018) considerando la sola Domanda unica incide per quasi il 10%. Se aggiungiamo alla

Domanda unica anche gli interventi di mercato delle OCM, l'incidenza del sostegno supera il 12,5 % del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura della regione. Il sostegno risulta molto minore se si considera la sua incidenza sul Valore aggiunto della produzione agricola regionale, desunto dalla Contabilità nazionale, poco oltre il 6,5%, circa la metà dell'incidenza sul Valore aggiunto lordo.
L'aumento dell'impiego dei mezzi tecnici in Emilia-Romagna risulta più intenso con un aumento che nel 2019 arriva al 50% (circa 3,5 miliardi di euro), contro il 44% a livello nazionale. Anche in questo caso i prezzi degli inputs aumentano più di quelli della produzione agricola e quindi peggiorano le ragioni di scambio fra agricoltura e gli acquisti di mezzi tecnici. Tale andamento si rileva anche nel caso delle produzioni zootecniche.
Del resto, la regione Emilia-Romagna ha fatto registrare nel 2019, il primato del valore più elevato delle attività di supporto e secondaria, con oltre 1,4 miliardi di euro, di cui ben 790 milioni di attività di supporto e oltre 700 milioni di attività secondarie. In particolare, le attività secondarie sono cresciute di 2,7 volte, concentrando questo aumento tra il 2010 ed il 2013. L'insieme di queste attività di diversificazione produttiva del settore primario oggi vale oltre il 20% della PLV dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna, valore in linea con quello della media nazionale (Istat, Andamento dell'economia agricola 2019, maggio 2020).
Questi dati devono essere messi a sistema con l'andamento dei prezzi, con riferimento ad alcune delle grandi produzioni e filiere che caratterizzano l'agricoltura e l'agroalimentare della regione Emilia-Romagna. Quest'ultimo evidenzia nel nuovo millennio un primo periodo, fino al 2007, in cui sono proseguite le tendenze di un lieve declino dei prezzi, mentre successivamente si è assistito ad un vero e proprio balzo, simile a quello che si era verificato nel lontano 1972/73, in concomitanza della crisi petrolifera e dello scardinamento delle basi del sistema monetario internazionale.
Dopo il picco del 2008 è iniziato un periodo di forti oscillazioni dei prezzi agricoli, con un nuovo picco nel 2011/2 per poi attenuarsi e riprendere di nuovo con maggiore evidenza proprio nella seconda metà del 2019 fino ai giorni nostri, in piena crisi pandemica del Corona virus, che sta già provocando forti ripercussioni non solo sui prezzi, ma sulla stessa disponibilità di beni alimentari in molti paesi a livello mondiale.

Figura 7 Saldo commerciale dell'agroalimentare - 2009-2019 - Milioni di euro a prezzi correnti



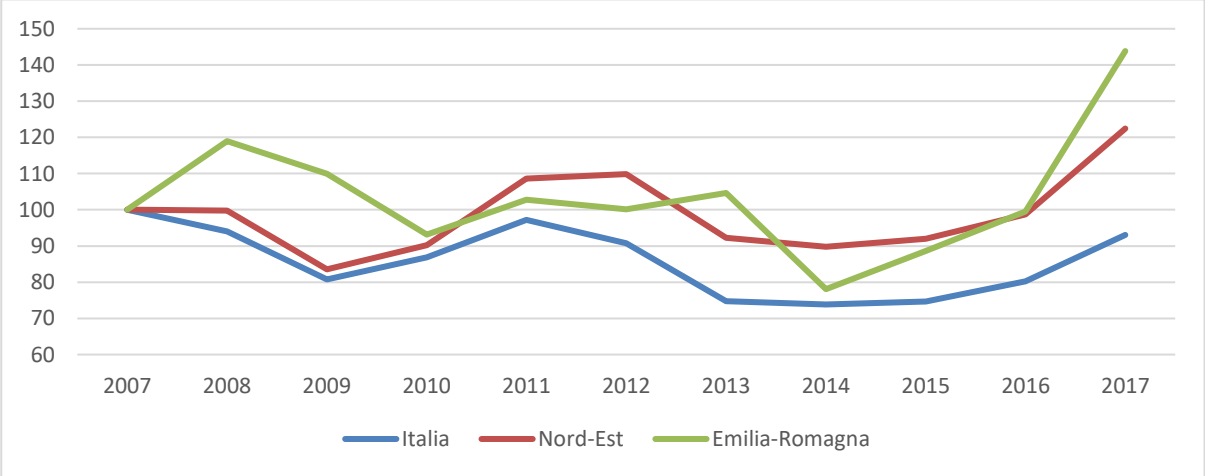
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

In Emilia-Romagna i livelli di investimento in agricoltura (investimenti fissi lordi su Valore aggiunto) sono minori rispetto alle altre regioni del Nord Est e all'Italia nel complesso. Questa tendenza si è mantenuta costante nel decennio 2007-2017, ma con un'evoluzione positiva nell'ultimo anno disponibile, con una crescita della propensione ad investire superiore alle altre regioni del Nord Est e alla media nazionale, attestandosi al 27% nel 2017 rispetto al 22% nel 2007[3]. Questi livelli più bassi sono più che compensati da quelli dell'industria alimentare, che si esplicano spesso a livello di filiera e attraverso forme associative e di cooperazione, spesso regolamentate da OP, AOP e OI.

Peraltro, in Emilia-Romagna per tutto il periodo 2010-2019 il peso dei prestiti all'industria alimentare, bevande e tabacco sul totale di quelli rivolti alle attività economiche aumenta consistentemente, passando dal 5,2% del 2010 a ben oltre l'8,2% del 2019, percentuale molto più elevata di quella della circoscrizione Nord Est (6,3%) e di quella nazionale (4,5%). L'Emilia-Romagna si caratterizza dunque per la maggior percentuale dei prestiti all'industria alimentare (54%) rispetto a quella dell'agricoltura (46%), mentre queste percentuali si invertono sia nella circoscrizione del Nord-Est sia a livello nazionale.

Figura 8 Investimenti Fissi Lordi in Agricoltura – 2007-2017 (numeri indici 2007=100)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (CEA)

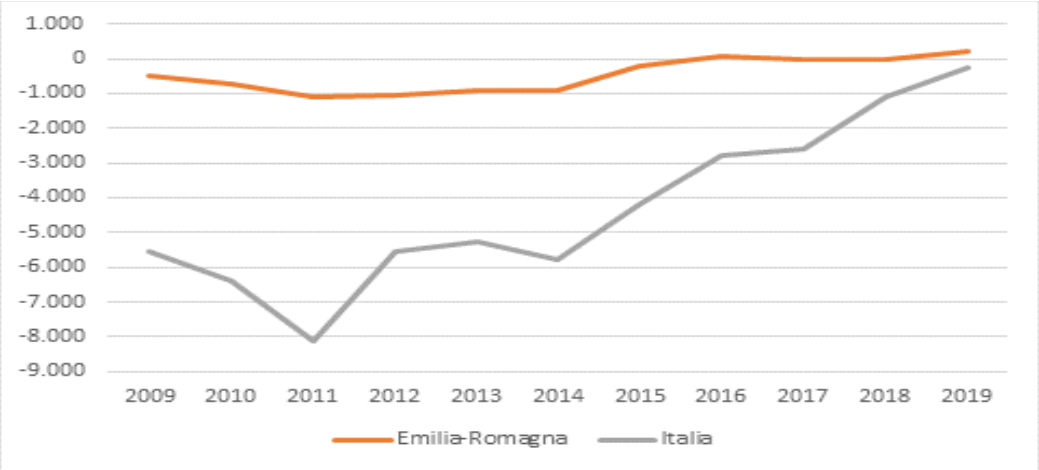
Gli investimenti in agricoltura in Emilia-Romagna hanno fatto registrare cambiamenti strutturali importanti. Lo *stock* di credito (oltre il breve termine) rivolto alla costruzione di fabbricati rurali si è ridotto passando dal 50% del totale nel 2010 a meno del 35% nel 2019, mentre quello destinato ai macchinari ed alle attrezzature è aumentato dal 30% a quasi il 40%, diventando la principale destinazione dello stock di credito regionale. Questo comporta che le tensioni nella disponibilità di credito da parte degli Istituti bancari e la possibilità di una stretta creditizia, verificatasi negli anni più recenti, possono comportare nei prossimi anni conseguenze rilevanti sugli investimenti in agricoltura ma, come vedremo in seguito, il sistema creditizio nella Regione ha una struttura e un'organizzazione tali da agevolare il suo intervento nel contrasto e nel superamento di queste difficoltà.

La forte contrazione dei consumi interni, conseguente alla crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2007, ha messo in evidenza come la capacità di esportare sia risultata un aspetto fondamentale per la tenuta ed espansione dell'intero settore agroalimentare. Infatti, nel corso degli ultimi dieci anni, si è

[3] Occorre ricordare che un contributo non trascurabile al Valore Aggiunto regionale è fornito dalle attività secondarie, come ad esempio le energie rinnovabili, le prime trasformazioni di prodotti agricoli e l'agriturismo. Inoltre, per gli investimenti meccanici e per le attrezzature, le imprese degli agrotecnici, che non svolgono attività agricola prevalente, hanno un ruolo rilevante proprio nella introduzione dell'innovazione e l'utilizzo delle macchine di maggiore potenza e valore.

assistito ad una decisa crescita dell'*export*, affiancata da un aumento più contenuto delle importazioni, il che ha comportato un netto miglioramento del saldo commerciale dell'agroalimentare a livello nazionale. Nell'ultimo decennio (2009-2019) il saldo negativo degli scambi commerciali, che aveva caratterizzato il sistema agroalimentare italiano, è stato progressivamente superato; il deficit che aveva raggiunto un valore di 10 miliardi di euro nel 2011, si è ridotto a poco più di 250 milioni nel 2019.
Anche in Emilia-Romagna il deficit era arrivato a superare 1 miliardo di euro negli anni più profondi della crisi economica e finanziaria (2012/14), ma il saldo degli scambi commerciali dell'agroalimentare è diventato positivo per 230 milioni nel 2019, con un valore ancora più elevato di quasi 1,2 miliardi nel 2020 (incluso il tabacco). La struttura del saldo commerciale agroalimentare nazionale e regionale evidenzia però una forte dicotomia fra i principali comparti. In agricoltura perdura un forte deficit (8,3 miliardi a livello nazionale e 900 milioni in Emilia-Romagna nel 2019), derivanti dalla rilevanza che ancora assumono le importazioni agricole. Al contrario, nell'industria alimentare e delle bevande si registra un saldo positivo consistente trainato dalle esportazioni: 8 miliardi euro a livello nazionale e oltre 1,1 miliardi a livello regionale (Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2020, cap.8).

Tabella 5 Saldo commerciale dell'agroalimentare 2009-2019 – (milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il settore primario, sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, è caratterizzato da una bilancia commerciale negativa per quasi tutti i comparti, con le uniche eccezioni a livello nazionale delle piante vive e dei prodotti vegetali di bosco non legnosi, mentre nella Regione si registra anche un saldo positivo anche il comparto dei prodotti delle colture permanenti e in particolare della frutta fresca. I saldi negativi più rilevanti si concentrano nelle colture agricole non permanenti, animali vivi e prodotti di origine animale, ma anche per pesci e prodotti dell'acquacoltura.
L'industria alimentare e delle bevande, al contrario, esercita un ruolo di traino delle esportazioni dell'intero settore agroalimentare. A livello nazionale le esportazioni superano i 44,5 miliardi di euro ed i comparti prevalenti sono quelli delle bevande (9,7 miliardi di euro), degli altri prodotti alimentari (4 miliardi di euro), dei derivati dei cereali (5,3 miliardi di euro), del latte e derivati (3,6 miliardi), della frutta e ortaggi trasformati (3,5 miliardi), della frutta fresca (3,3 miliardi), delle carni (2 miliardi).
In Emilia-Romagna le esportazioni superano i 7 miliardi di euro (quasi il 16% di quelle nazionali) con la prevalenza delle esportazioni dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (900 milioni di euro), dei prodotti della trasformazione della carne (870 milioni), dei derivati dei cereali (780 milioni) seguiti dalla performance della frutta e ortaggi trasformati (600 milioni), nonché della frutta e ortaggi (530 milioni).
L'andamento delle importazioni agricole continua il suo aumento in Italia e in Emilia-Romagna, determinato dal persistere della dipendenza di alcuni comparti dalla produzione estera e dalle importazioni di prodotti per la successiva trasformazione. Tra questi comparti spiccano le importazioni di pesce, crostacei e molluschi, di gran lunga la peggior performance commerciale nazionale, con un deficit di 4,5 miliardi euro, seguono gli oli e grassi vegetali e animali (2 miliardi di euro in l'Italia e 900 milioni in l'Emilia-Romagna) e,

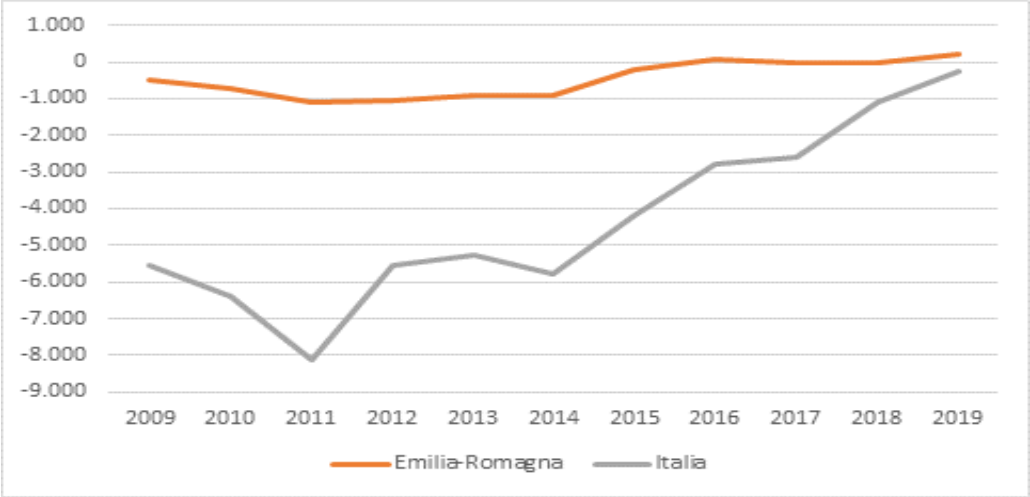
in particolare per il contesto nazionale, le importazioni di carne lavorata e conservata e dei prodotti a base di carne (2,5 miliardi di euro a livello nazionale, ma "solamente" 200 milioni di euro a livello regionale). Questi tre comparti incidono complessivamente sulla bilancia commerciale italiana per oltre 8,5 miliardi di euro.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Emilia-Romagna ha raddoppiato il proprio *export* agroalimentare complessivo dai 3,8 miliardi nel 2009 agli 8 miliardi del 2019, di cui 7 miliardi dell'industria alimentare e bevande e 1 miliardo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. L'aspetto più caratterizzante di questo percorso è da ascriversi al ruolo esercitato dal commercio extra-UE. Infatti, le destinazioni extra-Ue della Regione rappresentano una quota di gran lunga superiore rispetto al Nord-est e alla media italiana, anche se occorre ricordare la grande importanza che ancora conservano le destinazioni intra-UE.

Nel dettaglio Il contributo della regione Emilia-Romagna all'export agroalimentare totale del Nord-est nel decennio 2009 2019 è leggermente aumentato passando dal 42% a poco più del 44%. La situazione si è invece sostanzialmente modificata per le esportazioni extra-UE, dove la rilevanza dell'Emilia-Romagna è passata nel decennio da quasi il 40% a oltre il 52% dell'export extra Ue del Nord est. Nelle esportazioni intra-Ue invece la quota dell'Emilia-Romagna sul Nord est è scesa dal 43% al 40%.

La crescita decisiva dell'export verso i Paesi extra-UE dell'Emilia-Romagna rappresenta oggi circa un quinto italiano. Questa crescita è sicuramente imputabile alle strategie di uscita dalla crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 adottate dagli operatori agroalimentari regionali, che hanno ricercato nuove destinazioni lontane ed emergenti, ma anche meno esposte agli effetti della congiuntura, avvalendosi della diversificazione del proprio portafoglio di produzione e della disponibilità di prodotti dell'industria alimentare più facilmente esportabili, evidenziando quindi un forte dinamismo e una maggiore flessibilità dell'*export* regionale.

Tabella 6 Peso dell'export agroalimentare Emilia-Romagna su totale agroalimentare Nordest



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La quota delle esportazioni dell'Emilia-Romagna verso i Paesi dell'Unione europea (UE-28) resta però quella ancora più rilevante con oltre il 68% delle esportazioni regionali (65% a livello nazionale). Le esportazioni dei prodotti agricoli assumono un maggiore rilievo (quasi 80% del totale settoriale), in quanto si avvantaggiano della vicinanza ai mercati europei. Le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande si attestano invece al 67%, differenziandosi in termini di Paesi di destinazione.

Nelle esportazioni del settore primario il mercato di riferimento resta saldamente quello della Germania, con una quota dl 28%, seguita a distanza dalla Francia (10%) e dagli altri Paesi europei. Nell'industria alimentare i principali paesi di destinazione sono ancora Germania e Francia, ma con percentuali quasi equivalenti (15% e 14% rispettivamente), mentre al terzo e quarto posto si trovano gli USA e il Regno Unito (9% e 8% rispettivamente). Le turbolenze recenti con questi due ultimi paesi, con l'imposizione dei dazi commerciali da parte degli USA e il definitivo realizzarsi della Brexit, hanno creato non poche incertezze e preoccupazioni che sono andate recentemente attenuandosi e risolvendosi.

Tabella 7 Confronto tra Emilia-Romagna e Italia per principali Paesi di destinazione delle esportazioni agroalimentari – 2019 - Quote percentuali sul totale

SETTORE PRIMARIO				
Destinazione	**Emilia-Romagna**		**Italia**	
	Posizione	**Quota%**	**Posizione**	**Quota%**
Germania	1	27,9	1	24,2
Francia	2	9,6	2	11,0
Spagna	3	5,7	5	5,0
Austria	4	5,2	3	5,9
Paesi Bassi	5	4,7	4	5,5
Regno Unito	6	4,2	7	4,2
Romania	7	3,1	10	1,6
Belgio	8	3,0	8	4,0
Svizzera	9	3,0	6	4,8
Polonia	10	2,7	9	3,3
UE 15		66,2		65,1
UE 28		79,2		79,1
CR4		48,4		46,6
INDUSTRIA ALIMENTARE				
Destinazione	**Emilia-Romagna**		**Italia**	
	Posizione	**Quota%**	**Posizione**	**Quota%**
Germania	1	15,5	1	15,2
Francia	2	14,9	3	11,6
USA	3	9,3	2	12,5
Regno Unito	4	7,9	4	8,6
Spagna	5	4,3	5	3,6
Paesi Bassi	6	3,2	7	3,4
Belgio	7	2,4	8	2,8
Giappone	8	2,3	11	2,3
Austria	9	2,3	9	2,6
Svizzera	10	2,2	6	3,5
UE 15		58,6		54,2
UE 28		66,6		62,6
CR4		47,7		48,0
TOTALE AGROALIMENTARE				
Destinazione	**Emilia-Romagna**		**Italia**	
	Posizione	**Quota%**	**Posizione**	**Quota%**
Germania	1	17,4	1	16,6
Francia	2	14,1	2	11,5
USA	3	8,0	3	10,8
Regno Unito	4	7,4	4	8,0
Spagna	5	4,5	5	3,8
Paesi Bassi	6	3,4	6	3,7
Austria	7	2,7	8	3,1
Belgio	8	2,5	9	3,0
Svizzera	9	2,3	7	3,7
UE 15		59,7		55,9
UE 28		68,5		65,2
CR4		46,9		46,8

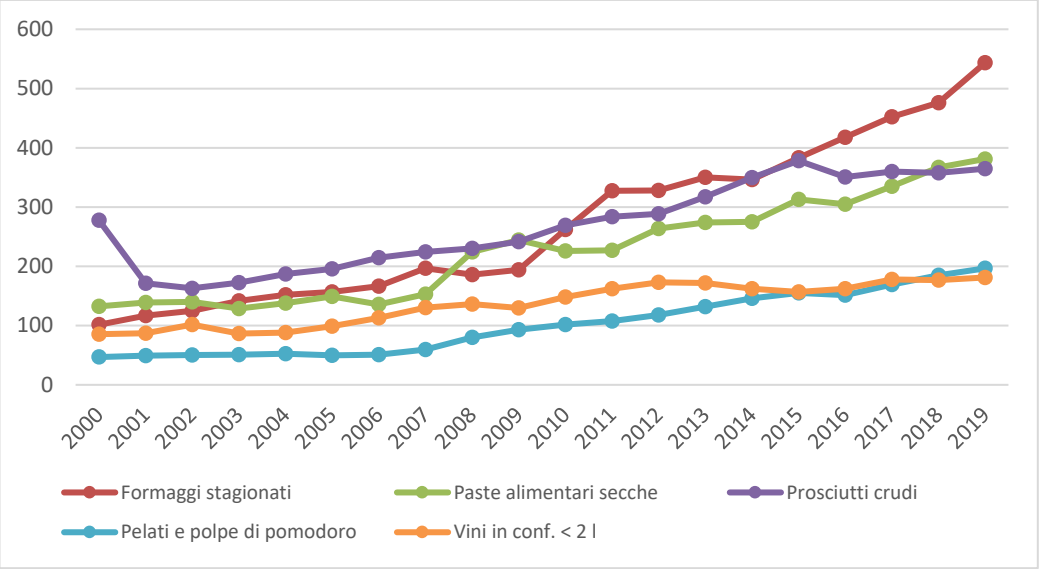
Fonte: Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2019, cap.8- Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO

Per l'*export* dell'industria alimentare regionale da segnalare anche la presenza del Giappone in ottava posizione (undicesimo a livello nazionale) il cui mercato si è aperto, anche in virtù di una nuova legislazione a tutela dei prodotti DOP e IGP molto simile a quella europea, riconoscimento che si è affermato anche se parzialmente Canada, il che ha facilitato la penetrazione in questi mercati dei numerosi prodotti di origine certificata e controllata di cui la Regione ha un primato nazionale ed europeo.

Le analisi hanno messo in evidenza che sullo sviluppo delle esportazioni regionali il ruolo di traino delle produzioni di origine certificata (DOP, IGP e STG), la cui rilevanza è evidenziata nel capitolo dell'OS3, ma anche dai riconosciuti standard di sicurezza della produzione agroalimentare dell'Emilia-Romagna, comprese anche le produzioni biologiche e quelle ad agricoltura "integrata". Altro fattore di successo sono state le formulazioni di panieri di prodotti con strategie di diversificazione a livello internazionale, per raggiungere altri mercati, oltre a quello interno della UE, che rimane comunque il più importante. La creazione dei panieri del made in Emilia-Romagna, che includono anche le specialità gastronomiche è

avvenuta attraverso l'aggregazione delle imprese, con un ruolo non secondario della cooperazione e delle Organizzazioni dei produttori (OP, AOP e IO).

Figura 9 Trend dei primi 5 prodotti per valore delle esportazioni – Emilia-Romagna – 2000-2019 – Valori in milioni di Euro



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tuttavia, le turbolenze geopolitiche e le crisi degli accordi multilaterali rendono incerte le esportazioni al di fuori della UE. Le crisi conclamate con il Regno Unito (Brexit) e con gli USA per gli scambi agroalimentari, che rappresentano il terzo e quarto paese per le esportazioni dell'Emilia-Romagna, possono ripercuotersi in misura rilevante sul saldo commerciale regionale. Infine, la pandemia si abbatte come un macigno sugli scambi commerciali internazionali ma anche nel mercato interno della Unione Europea, che resta un importante punto di riferimento, ma in cui allo stato attuale la domanda di prodotti agroalimentari resta debole e in flessione.

Il credito agrario rappresenta uno strumento importante per integrare l'autofinanziamento delle imprese agricole e per sostenere le attività di esercizio e di investimento, oltre a contrastare, almeno in parte, le difficoltà generate dai rischi di mercato e quelli derivanti dalle calamità naturali, nonché quelli prodotti dalla recente pandemia del Covid-19.

La forte consistenza del credito agrario si consolida in Emilia-Romagna dove, con quasi 5,4 miliardi euro nel 2019, supera il 4% del credito totale regionale, con una incidenza per ettaro di superfice di oltre 5 mila euro, contro una media nazionale di poco superiore ai 3 mila euro. Il credito agrario in Emilia-Romagna raggiunge una quota importante (13%) di quello totale nazionale. Allo stesso tempo i livelli di sofferenza del credito agrario in Emilia-Romagna si attestano a poco meno del 4% del credito totale; valori molto inferiori a quelli registrati negli altri settori di attività della Regione, ed anche al credito agrario in sofferenza a livello nazionale (6,3%).

Le sofferenze e la stretta sul credito agrario di breve periodo degli ultimi anni, compreso il 2020, ha messo in evidenza una maggiore resilienza nella Regione dovuta alla presenza di un sistema creditizio molto rilevante e diffuso, che vede la presenza di grandi gruppi bancari, che erogano quasi il 50% del totale regionale, affiancati però da numerosi Istituti bancari di piccole e piccolissime dimensioni che hanno consentono una maggiore diffusione territoriale.

Nel mantenere alto il livello di erogazione del credito agrario nel corso degli ultimi anni un ruolo importante è stato giocato dagli Organismi di Garanzia agricola (Agrifidi) operanti su tutto il territorio regionale, con interventi rivolti al concorso nella riduzione degli interessi di breve periodo e alla fornitura della garanzia creditizia. Il credito agrario e il contributo degli Agrifidi sono stati importanti negli ultimi anni per agevolare

le azioni di contrasto ai danni fitosanitari e alle calamità naturali (alluvioni e gelate primaverili), ma anche nella erogazione dei finanziamenti di contrato agli effetti settoriali del Covid-19, in supporto ad appositi bandi regionali.

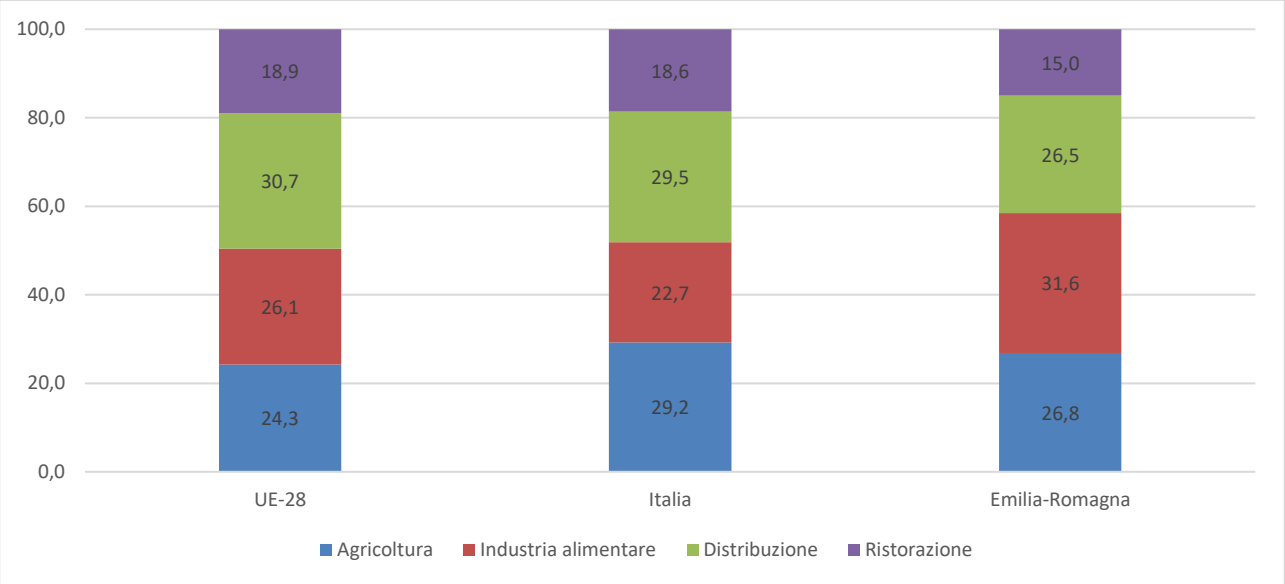
OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

La filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna si caratterizza per la maggiore importanza della fase produttiva che comprende l'agricoltura, le foreste e la pesca e l'industria alimentare e delle bevande. In termini di valore aggiunto la fase produttiva supera la metà del valore dell'intera filiera alimentare, che comprende le rilevanti attività dei servizi, dalla logistica, alla distribuzione fino alla ristorazione.

Nel 2018, il valore aggiunto totale della filiera agroalimentare italiana ha sfiorato i 119 miliardi di euro, circa 30 miliardi in più rispetto al 2009. La filiera agroalimentare nel 2018 ha rappresentato il 7,5% del valore aggiunto lordo totale nazionale, incidenza leggermente superiore a quella riscontrabile nell'UE a 28. In Emilia-Romagna la filiera agroalimentare nel 2017[4] ha rappresentato circa il 10% del Valore aggiunto prodotto in regione. In Italia la quota del settore primario sul totale è scesa dal 32,8% del 2013 al 28,9% del 2018, mentre quella dell'industria alimentare è passata 21,4% al 23,1%.

Nel complesso, l'Italia crea il 12% del valore della filiera agroalimentare dell'UE a 28. Tuttavia, mentre in Italia l'agricoltura pesa per il 29,2% nel 2017[5] nell'UE a 28 è pari al 24,3%. A livello europeo è il settore della distribuzione ad avere il peso maggiore nella filiera con il 30,7% (29,5% in Italia), mentre in Italia l'industria alimentare contribuisce per il 22,7% contro il 26,1% dell'UE-28.

Figura 10 Valore aggiunto della filiera agroalimentare nell'UE28, in Italia ed in Emilia-Romagna nel 2017



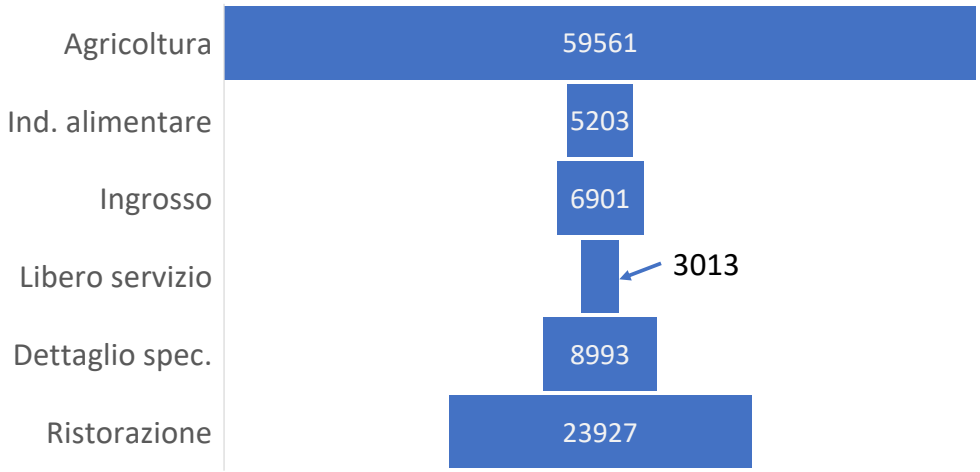
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Diversa è la situazione in Emilia-Romagna[6] dove il valore aggiunto prodotto dall'industria alimentare è superiore a quello del settore primario ed è quello che pesa di più in termini percentuali con valori che oscillano tra il 33% ed il 31,6% tra il 2013 ed il 2017. Se consideriamo le fasi produttive della filiera (agricoltura, industria alimentare e bevande), in Emilia-Romagna la loro incidenza è pari al 58,4% contro il 51,9% della media italiana e del 50,4% della media europea. Ciò fa sì che l'incidenza delle altre componenti

[4] Al momento non è possibile fare stime per il 2018, perché non sono ancora disponibili le informazioni necessarie.
[5] Anche in questo caso ad oggi gli ultimi dati per l'UE a 28 si riferiscono al 2017.
[6] Le regioni sono sistemi economici aperti e fortemente interconnessi tra di loro; pertanto, effettuare l'analisi a questo livello di dettaglio fornisce informazioni solo indicative.

della filiera risulti più compressa rispetto al dato nazionale. In questo senso va anche tenuto conto delle alte capacità di esportare da parte dell'industria alimentare della regione.
Il semplice calcolo del valore aggiunto medio per impresa aiuta a mettere in luce le notevoli differenze tra le varie componenti e fasi della filiera che esistono tra il livello nazionale e quello regionale dell'Emilia-Romagna. In Italia si passa dai circa 500 mila euro di valore aggiunto per le industrie alimentari (il valore medio dell'intero manifatturiero supera di poco i 600 mila euro) ai 160 mila della distribuzione, ai circa 75 mila della ristorazione per arrivare ai 28 mila delle aziende agricole. Sostanzialmente differenti sono i valori per l'Emilia-Romagna dove per l'industria alimentare e per l'agricoltura i valori sono quasi doppi rispetto alla media nazionale. Infatti, si passa dagli oltre 825 mila euro di valore aggiunto delle industrie alimentari, ai 190 mila della distribuzione, agli 86 mila della ristorazione, ai circa 60 mila dell'agricoltura. Il valore aggiunto della distribuzione è calcolato come media di tutte le tipologie che vanno dal libero servizio, al dettaglio tradizionale, al commercio ambulante. Questi valori riflettono in parte il grado di frammentazione dell'offerta e del possibile squilibrio nel potere di mercato tra le imprese agricole e quello delle fasi successive.
Tale dato risulta ancor più rilevante considerando che nella filiera numericamente predomina la presenza imprese agricole, che fanno riferimento al 2016 (SPA 2016) anche se si stanno rapidamente ridimensionando.

Figura 11 Unità locali (*) degli attori della filiera agroalimentare in Emilia-Romagna nel 2017



(*) Per l'agricoltura si sono considerate le Aziende agricole della SPA-2016.
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

La rilevanza dell'industria della trasformazione alimentare e delle bevande nella filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna è sottolineata dal peso che assume all'interno della stessa in termini di valore aggiunto; con una incidenza di oltre il 31 % è la componente di maggiore rilievo. Negli ultimi anni un nuovo impulso all'ampliamento della fase produttiva della filiera è venuto dall'industria di trasformazione del tabacco (una volta di rilevanza trascurabile), con forti investimenti e con un aumento sia dell'occupazione che del valore aggiunto.
Si sottolinea inoltre che la Regione ha il primato a livello nazionale nelle produzioni a origine controllata e certificata (DOP, IGP, STG e biologiche) che svolgono un ruolo di traino nelle esportazioni regionali. con presenza di numerose specialità gastronomiche a livello territoriale.
Il Rapporto Ismea Qualivita 2019, basato su dati riscontrati nel 2018, assegna un ruolo primario in termini di valore assoluto e di incidenza alle DOP e IGP emiliano-romagnole che pongono la regione Emilia-Romagna al primo posto per i prodotti DOP e IGP, vini esclusi, con un valore alla produzione di oltre 3 miliardi di euro, mentre per i vini si situa in ottava posizione con circa 400 milioni di euro sempre di valore alla produzione.
Il numero delle imprese che sono interessate alle produzioni DOP e IGP del comparto alimentare non ha subito sostanziali modifiche nel corso degli ultimi dieci anni e si è attestato negli ultimi tre anni attorno a 6.200 unità, comprensive di produttori agricoli e di trasformatori.

Tuttavia, il comparto di gran lunga più importante è quello dei formaggi con oltre 3.200 imprese, trainate dalla presenza del Parmigiano-Reggiano. Numerose sono anche le imprese del comparto degli ortofrutticoli e cereali, con oltre 1.100 unità nell'ultimo anno disponibile. Anche nel settore delle carni fresche operano quasi 400 unità a cui si accompagnano oltre 760 unità nella preparazione delle carni, spinte dal Prosciutto di Parma e da altri numerosi prodotti della salumeria. Non trascurabili sono pure le imprese dell'aceto e aceto di vino (466 unità) fra cui si affermano quelle dell'aceto balsamico tradizionale.

Tabella 8 Produzioni DOP/IGP (Alimentare + Vino): valori alla produzione in milioni di euro

Regione	*2016 (m. €)*	*2017 (m. €)*	*2018 (m. €)*	*Var. 18/16 (%)*	*Regione/IT (%)*
Emilia-Romagna	3.092	3.371	3.414	10,4	21,1
Veneto	3.629	3.604	3.898	7,4	24,1
Italia	14.800	15.200	16.200	9,5	100,0

Fonte: Ismea, Rapporto Qualivita, annate varie.

Anche gli interventi di mercato tramite le Organizzazioni dei Produttori (OP) e le loro Associazioni (AOP) assumono un'importanza particolare nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo, svolgendo un ruolo rilevante nel controllo della produzione (disciplinari di produzione con standard produttivi e di sicurezza) ma anche nell'aggregazione dell'offerta e la commercializzazione delle produzioni. Le organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), infatti, rappresentano un imprescindibile strumento di intervento del primo pilastro della PAC i cui finanziamenti hanno superato in Emilia-Romagna i 100 milioni di euro nel 2020, secondi solo al sostegno al reddito della Domanda Unica di 290 milioni.

Le OP e AOP operanti in Emilia-Romagna nel settore ortofrutticolo si caratterizzano per la presenza di 24 OP in regione e la partecipazione a 19 OP di altre regioni, ma anche per il loro raggruppamento in sei AOP. La rilevanza della produzione commercializzata ha raggiunto quasi 1,8 miliardi di euro nel 2020, accompagnata da attività di esercizio per 163 milioni finanziati per circa il 50% dall'Unione europea. La partecipazione delle aziende agricole alle OP registra una incidenza molto superiore a quella nazionale.

I conferimenti delle produzioni alle OP rappresentano una importante percentuale della produzione frutticola regionale: 93% delle mele, 74% delle pesche e nettarine, oltre il 60% pere (nel 2019 in cui la produzione di pere è stata falcidiata dalla "Cimice Asiatica"). I conferimenti provenienti dalle altre regioni risultano rilevanti per il Kiwi (40%), ma anche per il pomodoro da industria dove raggiungono quasi il 20% degli oltre 2 milioni di tonnellate conferite in regione.

In tale ambito si sottolinea la sussistenza anche di Organizzazioni Interprofessionali (OI), che interessano in particolare due importanti produzioni della Regione come la Pera IGP e il Suino pesante italiano. Nelle OI diventano più rilevanti le relazioni di filiera e che favoriscono la possibilità di interventi a tematiche di grande attualità all'interno delle filiere agroalimentari, come quelle della determinazione dei prezzi e il contrasto alla variabilità dei mercati. In regione si sono inoltre affermati e rinnovati diversi progetti di sostegno alle filiere produttive come i contratti di filiera per il grano duro e il pomodoro da industria, l'Intesa per le produzioni sementiere, fino alla recente approvazione delle normative per i Distretti del cibo.

Tabella 9 Emilia-Romagna OP e AOP nel 2020: Produzione commercializzata, consuntivo di esercizio e finanziamenti richiesti (euro)

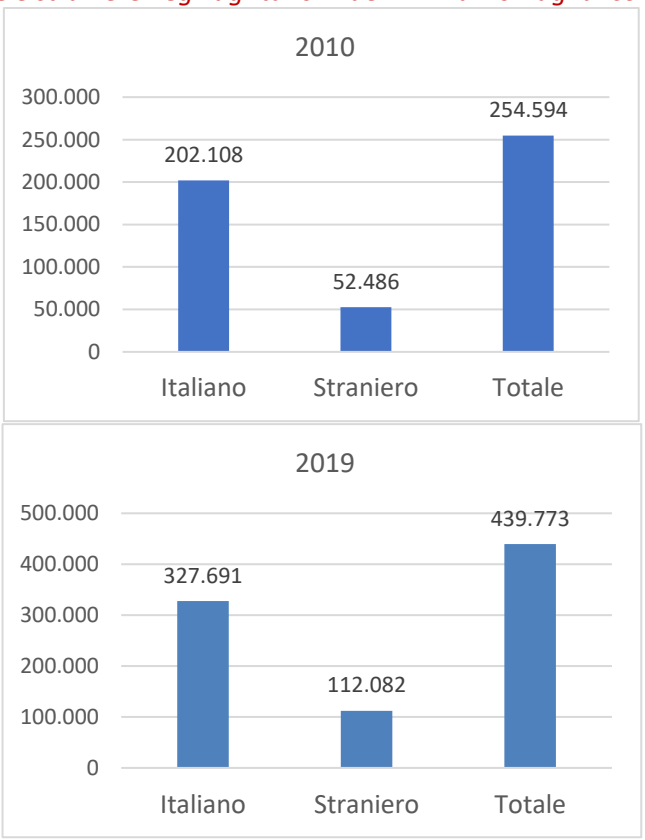
Denominazione OP e AOP	Valore produzione commercializzata	Importo consuntivo del Fondo di Esercizio	Importo aiuto comunitario richiesto
OP AFE	81.366.091	7.648.539	4.129.852
OP OPOEUROPA	10.064.943	540.520	337.976
AOP FINAF (a)	753.550.359	68.143.983	36.555.382
AOP CIO (b)	109.900.098	9.901.700	4.950.850
OP AGRICOLA HORTOITALIA	23.093.853	2.006.216	1.062.281
AOP ROMANDIOLA (c)	73.860.190	6.158.410	3.702.097
AOP CIOP (d)	75.003.470	6.451.310	3.371.546
OP LA DIAMANTINA	6.889.513	456.188	295.565
OP CHIARA	4.724.045	374.964	190.223
AOP ITALIA (e)	125.232.093	11.608.675	6.224.379
AOP VI. VA. (f)	530.982.177	50.286.855	26.521.658

Denominazione OP e AOP	Valore produzione commercializzata	Importo consuntivo del Fondo di Esercizio	Importo aiuto comunitario richiesto
TOTALE	**1.794.666.833**	**163.577.361**	**87.341.809**

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, in Il Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, Rapporto 2020 (Capitolo 11)

Il primato nella diversificazione delle attività produttive nella accezione che ne ha dato l'Istat distinguendo fra attività di supporto all'agricoltura e attività secondaria, come fattore di ampliamento dei redditi aziendali, evidenzia un ruolo importante e crescente delle imprese agricole nella filiera agroalimentare, con riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti, e in quelle attività che si collegano ai cambiamenti delle relazioni fra città e campagna (turismo rurale e agriturismo, vendite dirette, cura di parchi e giardini, cooperative sociali, e più in generale servizi alle città).
In Emilia-Romagna l'agriturismo si colloca fra le principali attività nel processo di diversificazione che vede primeggiare la regione con un valore complessivo delle attività di "supporto" e "secondarie" di quasi 1,5 miliardi, secondo le stime dell'Istat del 2019. L'agriturismo si colloca dopo la produzione di energia da fonti rinnovabili presenti fra le attività "secondarie" nelle aziende agricole della regione.
Le caratteristiche dell'agriturismo in Emilia-Romagna si presentano spesso diverse rispetto a quelle presenti a livello nazionale e nelle altre regioni, anche se il numero di aziende agrituristiche si consolida nel 2019 a 1500 unità, di cui circa 1200 attive. Il numero delle aziende agrituristiche in regione rappresenta circa il 5% del totale nazionale, un valore inferiore a quello di altre regioni. L'agriturismo segue come rilevanza la produzione di energia rinnovabile (10% circa) e del contoterzismo (12%), SPA 2016.
L'agriturismo in regione assume però rilievo nello sviluppo rurale e più in generale nello sviluppo locale per il suo contributo al mantenimento delle attività produttive nelle zone collinari e più marginali della regione. La sua importanza si manifesta con la crescita costante negli ultimi anni delle presenze turistiche che hanno raggiunto nel 2019 quasi 440 mila presenze, di cui un quarto stranieri. Il numero delle presenze, sia italiane che straniere, si è più che raddoppiato rispetto al 2010. Anche la crescita nell'ultimo anno disponibile (2019/2018) è stata di circa il 7%.

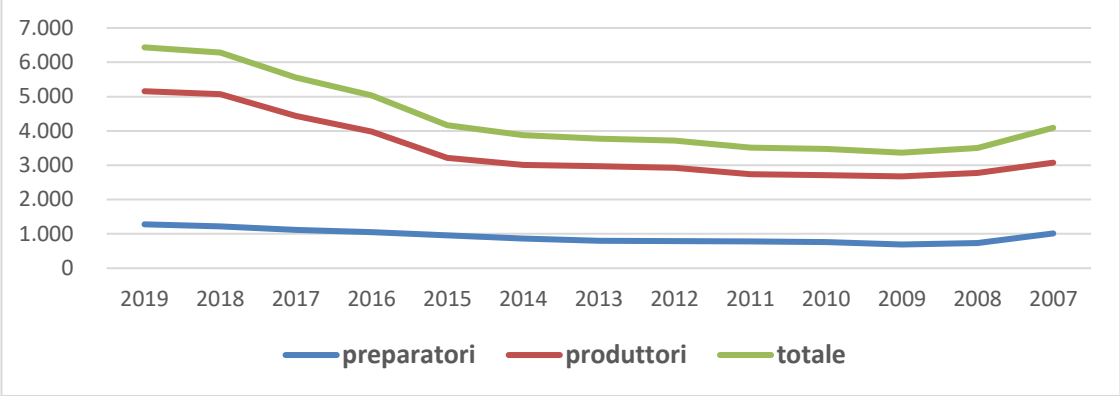
Figura 12 Presenze italiane e straniere negli agriturismi dell'Emilia-Romagna: confronto 2010 2019



Fonte: Data Regione Emilia-Romagna settembre 2021

Il dato sulle diversificazioni produttive e sulla ricerca di produzioni di qualità deve includere l'analisi dello stato della coltivazione biologica in ER. L'Emilia -Romagna nel 2016 registrava poco meno di 118 mila ettari a biologico, ma era quella con l'estensione maggiore fra le regioni del Nord e in particolare rispetto a quelle del Nord Est (19 mila in Veneto, 18 in Friuli V.G. e 14 mila in Trentino A.A.). In Emilia-Romagna oltre un terzo della superficie a biologico era destinata a seminativi, seguiti da 6.700 ettari di colture legnose, 13.600 di prati e pascoli e dalle altre coltivazioni che raggiungono quasi il 50 % del totale.
Un ruolo importante nello sviluppo del biologico in regione è stato svolto dagli interventi del PSR che hanno visto aumentare sia i produttori che le superfici a biologico interessate, e che nel 2019, anno in cui hanno subito un minore impatto, hanno interessato 3.900 produttori e 116 mila ettari di SAU. Un consistente incremento si registra invece nei dati provvisori del 2020, con oltre 4.600 produttori e quasi 150 mila ettari di SAU, stimolati dall'implementazione della misura 11 del PSR. Un dato rilevante da sottolineare è la maggiore dimensione media delle aziende agricole biologiche certificate che nel 2019 si concretizza in oltre 30 ettari di Sau (dati Agrea).
La distribuzione della superficie a biologico fra zone altimetriche vede la netta prevalenza nelle zone collinari e montane, con il 31% e 46% della loro SAT, mentre solo il 23 % è situato in pianura. L'utilizzazione del suolo nelle aziende biologiche si differenzia quindi notevolmente e vede ridurre l'importanza della SAU rispetto alla SAT (meno del 70% contro quasi 80% a livello regionale).

Figura 13 Emilia-Romagna, imprese biologiche certificate (2007 - 2019)



Fonte: DG-Agricoltura, forese, pesca e alimentazione Emilia-Romagna

Obiettivo generale 2 “Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi”

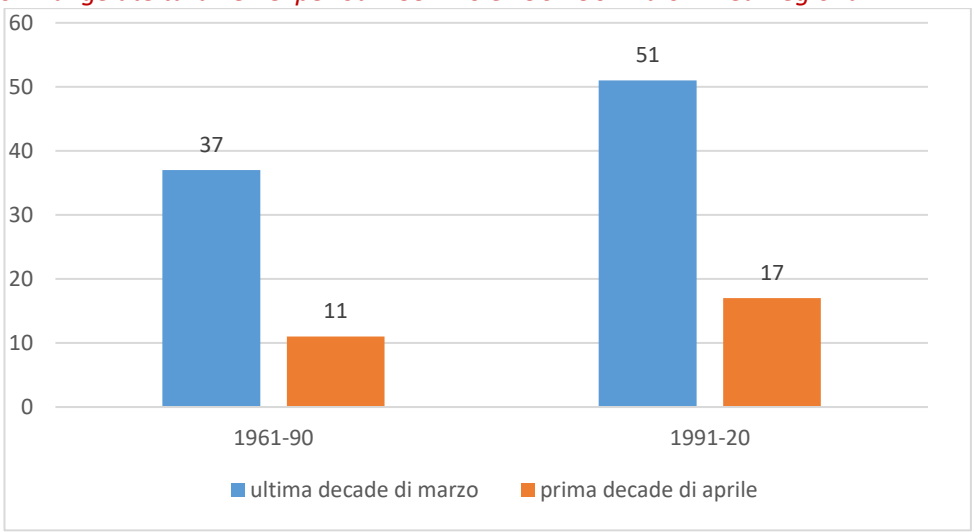
OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile

I cambiamenti climatici in Emilia-Romagna

Il cambiamento climatico in atto a livello globale si manifesta in Emilia-Romagna con i seguenti principali segnali:

- *significativa tendenza all’aumento delle temperature* minime e massime, associato a una variazione significativa dei valori estremi, con aumento durante la stagione estiva delle cd “onde di calore” e maggiore presenza di eventi di gelo tardivo, dannosi in quanto spesso successivi a inverni miti e primavere con temperature medie tendenzialmente in crescita (figura di seguito);
- *debole tendenza negativa della piovosità annuale*, con diminuzione delle precipitazioni estive, invernali e primaverili e un aumento di quelle autunnali; trend positivo dei valori estremi nel periodo estivo, quali il numero massimo consecutivo di giorni senza precipitazioni o l’aumento della frequenza degli eventi di pioggia intensa.

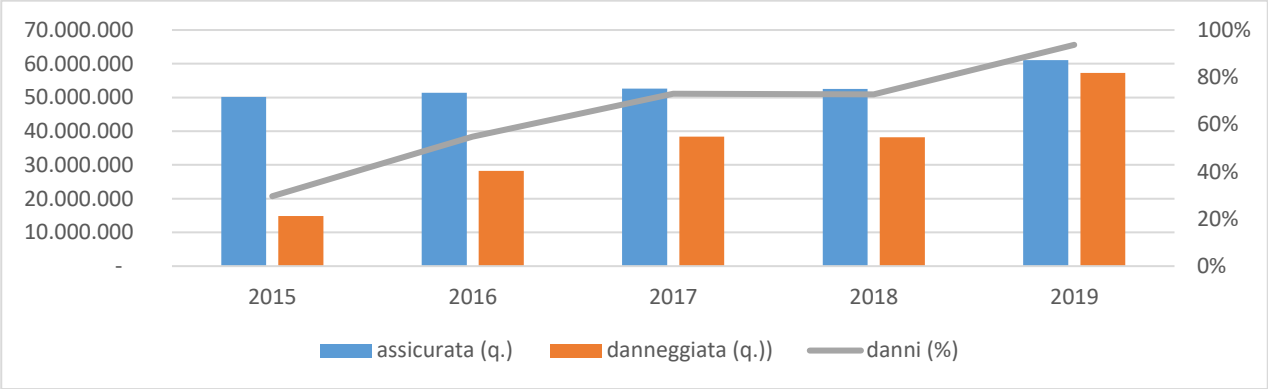
Figura 14 Giorni di gelate tardive nei periodi 1991-20 e 1961-90 Valori medi regionali



Fonti: elaborazione dei dati tratti da ARPAE - Struttura Idro-Meteo-Clima - Gelate tardive in Emilia-Romagna, due periodi climatici a confronto: 1991-2020 rispetto al 1961-1990 - bozza_08072020

Negli ultimi 5 anni (2015-2020) i danni (assicurati) nel settore agricolo derivanti da calamità naturali per l’Emilia-Romagna aumentano in modo rilevante in termini di produzione fisica (+286%) e di corrispondente valore economico (+267%) (figura). Ciò in sintonia con la tendenza verificata a livello nazionale e che riguarda anche l’evoluzione in crescita dei danni “non assicurabili” (D.Lgs. 102/2004).

Figura 15 Produzione assicurata e produzione danneggiata e relativa incidenza per anno in Emilia-Romagna nel periodo 2015-2019 - Valori assoluti in quintali e valori %



Fonte: elaborazione dei dati su assicurazioni forniti da ISMEA.

La valutazione dei **cambiamenti climatici futuri in Emilia**, funzionale all'analisi dei rischi per i diversi settori socioeconomici, è affidata a modelli previsionali che confermano il perdurare delle tendenze sopracitate, la cui accentuazione dipende dallo scenario emissivo assunto, nel periodo 2021-2050.

I principali rischi derivanti dai cambiamenti climatici sui settori agricolo e forestale in Emilia-Romagna possono essere così sintetizzati: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi; aumento degli eventi meteorologici estremi e dei danni da essi provocati; maggiore complessità tecnica nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti

Le emissioni di gas a effetto serra

Le emissioni legate all'agricoltura tengono conto delle emissioni di N2O dai suoli e di CH4 e N2O per fermentazioni enteriche e trattamento dei reflui. Esse sono quindi maggiori nelle aree a forte vocazione zootecnica, mentre gli assorbimenti sono principalmente legati alle attività forestali e quindi, in ultima analisi, all'incidenza delle zone montane.

Il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali (esclusi gli assorbimenti) a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale (8,7% vs 7,2%). Tale peso si è ridotto passando dal 10,3 % del 1990 al 8,7% del 2015.

Tabella 10 emissioni di gas serra in Emilia-Romagna nel periodo 1990-2015t (CO2 eq.)

Attività	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Differenza 2015	
							1990	2005
	tCO2eq						%	
Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	723.966	958.515	694.361	749.594	468.156	660.758	-9	-12
Coltivazioni senza fertilizzanti (1)	794.218	804.602	803.575	786.505	719.543	757.985	-5	-4
Combustione stoppie	2.402	2.344	2.330	2.288	2.369	2.353	-2	3
Allevamento animali (fermentazione enterica)	1.777.967	1.620.102	1.597.735	1.496.132	1.407.722	1.396.895	-21	-7
Allevamento animali (composti organici)	571.020	523.576	474.719	450.851	386.639	304.615	-47	-32
Allevamento animali (composti azotati)	325.136	302.922	338.727	328.880	285.124	241.992	-26	-26
Totale emissioni da agricoltura (*)	4.194.710	4.212.059	3.911.446	3.814.250	3.269.552	3.364.597	-20	-12
Totale emissioni regionale (**)	40.834.372	43.323.277	47.387.222	54.026.473	46.356.883	38.499.037	-6	-29
% emissioni da agricoltura sul tot.	10,3	9,7	8,3	7,1	7,1	8,7	-15	24

(*) Fonte: ISPRA-Banca dati provinciale delle emissioni di GHG

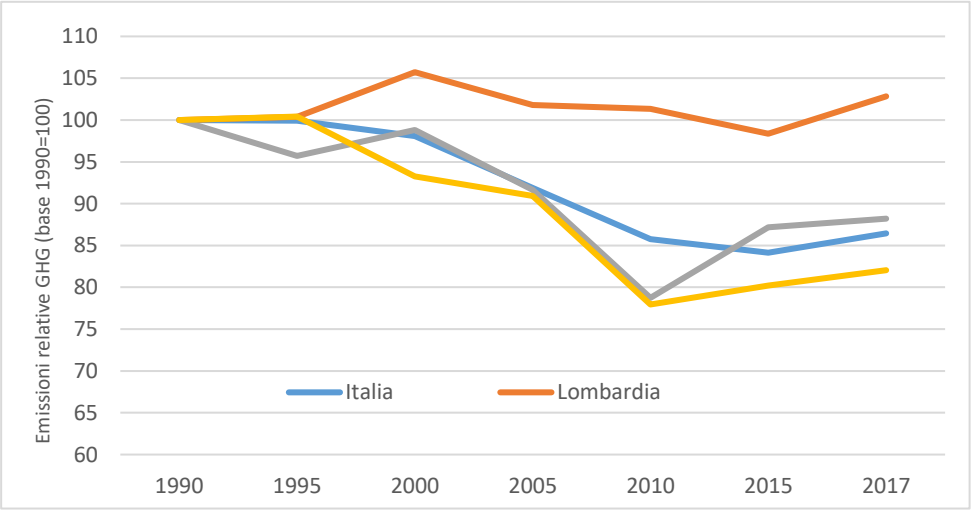
(**) Fonte: https://annuario.isprambiente.it/ada/downreport/html/6925

(1) Per coltivazioni senza fertilizzanti si intendono le emissioni di N2O delle concimazioni organiche sulle superfici foraggere

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change an Forestry) per le sole coltivazioni e praterie, e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle coltivazioni e delle praterie, risulta che in Emilia-Romagna le emissioni delle coltivazioni risultano superiori agli assorbimenti delle praterie, al contrario delle altre regioni del nord (in Veneto c'è un sostanziale pareggio; in Lombardia, Friuli e Piemonte gli assorbimenti delle praterie superano le emissioni delle coltivazioni).
Tale indicatore in Emilia-Romagna rappresenta il 10% delle emissioni totali nel 2015 (era il 16,6% nel 1990), percentuale superiore alla media nazionale (6,8%) ma inferiore al valore UE-27 (12,7%).
In termini di contributi delle singole voci del settore agricolo nella regione si osserva che nel 2015 la fermentazione enterica degli allevamenti contribuisce per il 38%, il 20% è dovuto alle coltivazioni senza fertilizzanti (dove vengono considerate le concimazioni organiche), il 16% ai concimi minerali, il 15% alla gestione delle deiezioni ed il restante 2% alle risaie.

L'Emilia-Romagna in termini di sole emissioni si posiziona terza a livello nazionale dopo la Lombardia ed il Piemonte, poco sopra il Veneto, ma in termini di trend rispetto alle altre regioni del nord è quella che riduce maggiormente le emissioni nel periodo 1990-2017.

Figura 16 Evoluzione delle emissioni di GHG del settore agricolo - 1990-2017 di alcune regioni del Nord Italia



Fonte dati ISPRA 2019

Energia sostenibile

La produzione in Emilia-Romagna di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2018 è complessivamente di 6.058 GWh, il 28% della produzione elettrica lorda e al 22% dei consumi elettrici regionali; si conferma la tendenza in crescita iniziata nel 2007-2008 che dovrebbe consentire di raggiungere l'obiettivo definito dal Piano Energetico Regionale (PER) 2030 di coprire con le FER il 27% dei consumi elettrici entro il 2030.
I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER in Emilia-Romagna raggiungono nel 2018 i 32.362 TJ (TeraJoule), in costante aumento negli ultimi anni. Contribuiscono principalmente le pompe di calore (56%) e le biomasse solide (40%), quest'ultime con valori variabili in funzione dell'andamento meteorologico e della conseguente domanda di legna da ardere e pellet ad uso residenziale.
L'**energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali** (Indicatore comune C.41) prodotta in Emilia-Romagna risulta pari – secondo la stima svolta – a 523 ktep, circa il 40% dell'energia derivante complessivamente da FER.

Tabella 11 Produzione di energia elettrica e termica da biomasse agricole e forestali in Emilia-Romagna, per fonte e per anno (Valori in ktep)

Fonti	energia prodotta/utilizzata	Anni			
		2018	2017	2016	2015
biomasse (esclusi RSU) (1)	Elettrica	48,7	50,6	44,8	41,8
biomasse solide (2)	termica (*)	310,0	313,5	309,5	302,6
Bioliquidi (3)	Elettrica	56,1	50,2	52,9	60,0
Biogas (4)	Elettrica	104,2	102,4	104,0	102,2
Biogas e biometano (4)	termica (*)	4,1	4,0	4,3	4,3
Totale FER di origine (prevalentemente) agricola o forestale	**Elettrica**	**208,9**	**203,3**	**201,7**	**204,0**
	termica (*)	**314,1**	**317,5**	**313,8**	**306,9**
	Elettrica + termica	**523,0**	**520,8**	**515,5**	**510,9**
Totale FER	**Elettrica**	**520,9**	**501,9**	**495,4**	**509,6**
	termica (*)	**772,8**	**786,0**	**774,2**	**763,7**
	Elettrica + termica	**1.293,7**	**1.287,9**	**1.269,6**	**1.273,3**
FER agricola o forestale/FER totale	Elettrica + termica	**40%**	**40%**	**41%**	**40%**

(*) consumi finali di energia termica (consumi diretti), escludendo la produzione di calore derivante da impianti alimentati da FER
(1): frazione biodegradabile dei prodotti, residui, rifiuti di origine biologica proveniente dall'agricoltura (sostanze vegetali e animali) e dalle industrie connesse, gli sfalci e le potature provenienti da verde pubblico e privato. (2): legna da ardere, pellet, carbone vegetale, ad uso residenziale e non residenziale - (2): esclusa produzione di calore da impianti cogenerativi. (3): combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, prodotti dalla biomassa. (4): gas costituito prevalentemente da metano e anidride carbonica, prodotto mediante digestione anaerobica della biomassa Reg.UE 147/2013) in particolare prodotti agricoli, liquami zootecnici, rifiuti di industrie agroalimentari, altri rifiuti, fanghi di depurazione.
Fonti: elaborazione dei dati da GSE (Gestore Servizi Energetici) – Report annuali su energie rinnovabili

Si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono circa il 60% della produzione da FER di origine agricola o forestale, e del biogas (il 20%), elemento questo caratterizzante l'Emilia-Romagna (come altre regioni con elevata diffusione della zootecnia) rispetto al panorama nazionale.

Nel 2017 (ultimo anno con dati disponibili) il consumo finale di energia per il settore agricolo e forestale in Emilia-Romagna è di 398 kTep, circa il 3% dei consumi totali regionali, incidenza quindi superiore a quella verificabile per tali settori (esclusa l'industria alimentare) nello stesso anno a livello nazionale (2,4%).

Tabella 12 - Consumi finali (domanda) di energia per settore economico in Emilia-Romagna *(Valori in ktep)*

Indicatori	2017	2016	2016	2014	2008
fonti	**(1)**	**(2)**	**(3)**	**(4)**	**(4)**
Consumo finale di energia totale, di cui:	13.089	12.177	12.275	14.394	13.537
Industria	4.068	3.756	3.756	5.182	4.279
Trasporti	3.829	3.446	3.545	3.905	3.891
Servizi + residenziale	4.746	4.572	4.572	4.890	4.948
Agricoltura e foreste (+pesca nel 2016 e 2008)	398	395	397	390	419
Pesca	18			10	
Altri settori non specificati	25	7	6	8	

(1): Rapporto energia dell'Emilia-Romagna (2020) - Osservatorio Energia Emilia Romagna – ARPAE. (2): Rapporto annuale efficienza energetica (2019) – ENEA – (3): Banca dati indicatori ambientali – ISPRA. (4): Bilanci energetici regionali (sintetici) - Osservatorio regionale energia di ARPAE - https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=1087&idlivello=1048

OS5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

La regione si contraddistingue per un'occupazione del suolo coerente con la sua collocazione geografica padana, caratterizzata rispetto ai valori nazionali ed europei da una

maggiore incidenze delle superfici agricole che rappresentano il 67% del territorio, e valori particolarmente bassi delle aree naturali e dei pascoli naturali (rispettivamente 0,92% e 0,80%), delle superfici forestali e della vegetazione arbustiva in evoluzione (solo il 2,62% del territorio). Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale. Seppur la superficie agricola rappresenti la più diffusa utilizzazione dei suoli regionali, se ne evidenzia una progressiva diminuzione ma con trend in rallentamento rispetto al passato (-0,5%), tale diminuzione è quasi totalmente a carico della pianura (-7.132 ettari) dove a diminuire sono soprattutto i seminativi. Allo stesso tempo si evidenzia un aumento della superficie artificiale a discapito dei territori agricoli, con conseguente impermeabilizzazione dei suoli.
Si registra, inoltre, un lieve aumento dei territori boscati e degli ambienti seminaturali, nelle aree interne e marginali dove lo spopolamento e l'abbandono dell'attività agricola lasciano spazio ad una progressiva ricolonizzazione delle aree naturali, con un processo di successione, che trasforma l'area agricola prima in una matrice agricola frammentata con presenza di spazi naturali, poi in macchia bassa e cespuglieti e, infine, in boschi. Nell'area di montagna, infatti, diminuiscono i seminativi e le aree agricole eterogenee a tutto vantaggio dei prati stabili (+3,5%).

Tabella 13 Consumo di suolo

Indicatori	U. M.	Emilia-Romagna	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
Superficie territoriale	ha	2.245.719	1.833.353	6.231.070	2.387.884	30.137.831
Suolo consumato (al 2019)	ha	199.869	217.619	524.033	287.740	2.139.786
	%	8,9	11,9	8,4	12,0	7,1
Consumo di suolo tra 2018 e 2019	ha	404	785	1.412	642	5.186
	%	0,20	0,36	0,27	0,22	0,24
Densità del consumo di suolo netto (rapporto tra consumo di suolo netto tra 2018 e 2019 e la superficie territoriale)	m^2/ha	1,8	4,28	2,27	2,69	1,72

Fonte: Elaborazioni Centrale Valutativa su base Corine Land Cover 2018

Analizzando i dati dal 2016 al 2020 (Dati 2016 indagine SPA, 2018-2020 dati amministrativi AGREA) le dinamiche relative all'uso del suolo agricolo mostrano una inversione di tendenza rispetto ai dati ISTAT relativi al trentennio precedente 1982 – 2010 (nonché tendenze non sempre in linea con quanto emerso nello studio dell'evoluzione dell'uso del suolo effettuato nell'ambito dell'indicatore di contesto IC 5 a partire dal Corine Land Cover), con un lento aumento della SAU che nel periodo in analisi mostra un incremento del 3,22% passando da 1.010.230 a 1.043.852 ettari.
L'aumento della SAU sembra relazionabile soprattutto all'aumento delle superfici a foraggere, tali colture aumentano tra il 2016 ed il 2020 di circa 63.000 ettari (il 14 %), soprattutto a scapito, nell'ambito dei seminativi, dei cereali che segnano un decremento del 12% (38.600 ettari).
Le evoluzioni in atto mostrano un quadro che potrebbe far presagire un aumento della pressione agricola sull'ambiente. Infatti, l'aumento delle colture foraggere è da mettere in relazione con l'incremento del patrimonio zootecnico e quindi con un possibile amplificarsi dei problemi connessi alla percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde, mentre la sostituzione di parte dei cereali vernini con colture estive ad alti input, unita ad una riduzione della superficie a leguminose, tende a incrementare la pressione del comparto agricolo sulla qualità chimica e fisica del suolo.
Allo stesso tempo, nell'ultimo decennio e con più intensità dal 2014 si assiste, a livello nazionale, al significativo incremento del numero di produttori (e/o preparatori) del settore biologico e delle relative superfici agricole interessate; crescita che mostra segnali di rallentamento negli ultimi 2-3 anni. In Emilia-Romagna si conferma il trend nazionale, ma con valori di crescita maggiori per il periodo 2014-2019 e con

una minore intensità dei segnali di recente rallentamento. I trend di crescita sono il risultato di due principali fattori, tra loro correlati: le spinte provenienti dal mercato, in conseguenza dell'aumento della domanda di prodotti più salubri e ottenuti da processi produttivi ambientalmente più sostenibili; il progressivo incremento del sostegno all'agricoltura biologica da parte delle politiche agricole e di sviluppo rurale in ambito comunitario e attuate a livello regionale.
La distribuzione per coltura della SAU biologica regionale si caratterizza, rispetto all'ambito nazionale o ad altre regioni del Nord, per la prevalenza dei seminativi, inclusi gli ortaggi e la relativa minore diffusione delle colture arboree permanenti.
Il raggiungimento in ambito regionale dell'obiettivo definito nella strategia *Farm to Fork* di investire entro il 2030 ad agricoltura biologica almeno il 25% della superficie agricola totale, risulta possibile e realistico, ipotizzando un incremento annuale medio delle superfici a biologico del 5% (inferiore all'incremento verificatosi nel 2019 rispetto al 2018, il più basso degli ultimi 5 anni).

Tabella 14 Superficie ad agricoltura biologica – anno 2018

Gruppi colturali	Emilia-Romagna		Nord-Est		Italia	
	ha	%	ha	%	ha	%
seminativi	101.469	65%	130.545	57%	825.974	42%
ortaggi freschi	6.796	4%	8.809	4%	61.151	3%
colture arboree permanenti	10.167	7%	26.971	12%	471.341	24%
prati permanenti e pascoli	33.304	21%	56.282	25%	540.012	28%
terreni a riposo	3.595	2%	4.672	2%	59.562	3%
Totale	155.331	100%	227.279	100%	1.958.040	100%

Fonte: Elaborazioni Centrale Valutativa su base Corine Land Cover 2018

Qualità dell'acqua

Nel complesso delle 178 stazioni della rete regionale **delle acque superficiali** monitorate nel 2018 si rileva che l'obiettivo di qualità "buono" per la concentrazione di **azoto** è rispettato nel 50,5% delle stazioni regionali, contro il 53,5% raggiunto nel 2017, il 52% raggiunto nel 2016 e il 46% del 2015, indicando una stabilizzazione rispetto al trend positivo degli anni precedenti. La concentrazione di **azoto** (N mg/l) nelle **acque superficiali** nella regione (CI40) nel 2018 risulta superiore al dato medio nazionale ma inferiore a quello medio europeo; il 4,7% dei punti monitorati nella regione superano il valore di qualità basso (>5,6 mg/l di N); mentre a livello nazionale la soglia viene superata dal 2,8% dei punti e nella UE27 l'11,4% dei punti hanno una bassa qualità.
Allo stesso tempo, l'evoluzione temporale della concentrazione dei **nitrati** a scala regionale, **nelle acque sotterranee**, dal 2014 al 2018, evidenzia una leggera tendenza alla diminuzione dei punti di monitoraggio che superano il limite di legge di 50 mg/l; erano il 13% nel 2015 contro un 10% nel 2018 (IC40), valore di poco inferiore a quello medio nazionale 11% ed a quello a UE27 11,4%.

Tabella 15 Concentrazione di nitrati

Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee % (NO_3 mg/l)			
	Alta qualità (<25)	Qualità media (>=25 and <50)	Qualità bassa (>=50)
	% sui punti di monitoraggio		
EU-28 (dati 2012)	74,1	14,2	11,7
IT (dati 2012)	70,5	18,4	11,1
Emilia-Romagna (dati 2018)	71,4	18,7	9,9

Tabella 16 Concentrazione di azoto

	Concentrazione di azoto nelle acque superficiali % (N mg/l)		
	Alta qualità (<2.0)	Qualità media (>=2.0 and <5.6)	Qualità bassa (>=5.6)
	% sui punti di monitoraggio		
EU-28 (dati 2012)	56,9	31,7	11,4
IT (dati 2012)	74,8	22,3	2,8
Emilia-Romagna (dati 2018)	67,3	28,0	4,7

Fonte: EEA, anno 2012 per Italia ed EU 27; ARPA Regione Emilia-Romagna, 2018 RER

La qualità delle **acque sotterranee nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati**, nel periodo più recente 2016-2018 presenta una tendenza delle concentrazioni di **nitrati** che segna un netto miglioramento rispetto ai valori della media dei quadrienni precedenti (2008-2011 e 2012-2015). Questo miglioramento può essere un effetto dell'applicazione delle misure aggiuntive previste nel programma d'Azione nitrati

Anche rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali mostra che nel 2019 il 62% delle stazioni monitorate da ARPAE raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<0,1mg/l), leggermente migliore rispetto agli anni precedenti (tale stato oscilla dal 54% del 2014 al 62% del 2015). Da osservare che lo stato pessimo cioè maggiore di 0,4 mg/l tende a salire nel 2019 di 3 punti percentuali rispetto al 2014.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali e profonde, la maggiore criticità nazionale è risultata localizzata nelle aree della pianura padano-veneta, in particolare Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte dove, da un lato, le caratteristiche idrologiche e l'intensificazione colturale determinano condizioni di elevata vulnerabilità delle acque, dall'altro, le indagini delle acque sono più complete e accurate. La situazione in Emilia-Romagna risulta molto meno preoccupante rispetto alle altre regioni della pianura padano-veneta, la percentuale dei punti che superano i limiti sono il 16% nelle acque superficiali ed il 5% in quelle sotterranee, valori di gran lunga inferiori alle regioni del nord ma anche della media nazionale (24% e 8% rispettivamente).

Gli esiti del monitoraggio condotto da ARPAE nel 2019 sulla presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali hanno evidenziato che il 28% dei campioni analizzati nel 2019 presenta valori di concentrazioni maggiori di 0,1 µg/l, valore in crescita rispetto agli anni precedenti era il 15% nel 2015, invece, circa il 36% dei campioni si presenta con valori inferiori o uguali a 0,01 µg/l, che rappresenta, per la maggior parte delle sostanze attive, il Limite di quantificazione (LOQ).

Nel 2018, il monitoraggio effettuato da ARPAE dei fitofarmaci nelle acque sotterranee ha evidenziato che nel 76,4% delle stazioni non si riscontra nessuna delle sostanze attive cercate, nel 20,9% la concentrazione, come sommatoria totale, è inferiore al limite normativo di 0,5 µg/l, mentre nelle restanti 2,7%, la sommatoria risulta oltre il limite di legge (quest'ultimo valore risulta, seppur di poco, in aumento rispetto agli anni precedenti (2,2% nel 2015, 1,5% nel 2016 e 1% nel 2017).

Gli apporti medi di elementi nutritivi (azoto e fosforo) per ettaro in Emilia-Romagna sono superiori alla media Nazionale, ma risultano inferiore alla maggior parte delle altre Regioni della Pianura Padana. Il trend temporale delle vendite di concimi minerali azotati relativo agli anni 1998-2016 evidenzia nella regione una graduale riduzione tendenziale, valutabile in misura pari al 20%, mentre per i fertilizzanti fosfatici la riduzione nel periodo 2010-2016 è pari al 24%.

Per quanto riguarda il surplus di azoto (C.38 Qualità delle acque) il valore medio regionale è pari a 34 kg/ha e risulta inferiore sia al valore medio Nazionale pari nel 2015 a 66 kg/ha che al valore medio dell'EU-28 pari a 51 kg/ha. L'indicatore risulta preoccupante solo nella provincia di Reggio Emilia di poco superiore a 100 kg/ha.

Necessario risulta considerare che a livello nazionale l'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, impiega la maggiore quantità assoluta di antiparassitari, seguita da Puglia e Sicilia. L'elevato impiego di fitofarmaci è comunque giustificato dall'ampia estensione di colture da frutto e, soprattutto, vite, su cui vengono impiegati notevoli quantitativi di prodotti inorganici, spesso autorizzati anche per l'uso in agricoltura biologica.

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Emilia-Romagna nel 2018 ha utilizzato il maggior quantitativo di prodotti T subito dopo la Sicilia ma prima

del Veneto e della Campania. In termini percentuali (quantità di prodotti T sul totale dei fitofarmaci) la Regione risulta poco sopra la media nazionale con il (4,9% rispetto alla media di 4,3%) altre sei regioni impiegano una percentuale di prodotti tossici maggiore di quelli della RER.
Nello periodo dal 2003 al 2018 si è registrata nella Regione una sensibile riduzione dell'impiego di fitofarmaci ammessi in agricoltura biologica, pari al 34,7%, in linea con il trend nazionale e delle altre regioni del nord e più in generale con l'insieme dei principi attivi utilizzati in agricoltura. Tale decremento è dovuto al minor impiego di prodotti minerali quali zolfo e rame che vengono sostituiti da principi attivi più performanti ed impiegati in dosi molto minori, ciò è ancora più evidente per il settore dell'agricoltura biologica che ha sempre fatto un uso massiccio di zolfo e rame.
A seguito dell'approvazione delle nuove zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) avvenuta nel 2020, il totale delle ZVN della Regione Emilia-Romagna è passato da 614.167 ettari a 654.453 ettari.
Le ZVN risultano nella regione complessivamente consistenti e diffuse occupando il 29,2% della superficie territoriale regionale ed il 34,9% della superficie agricola. Le ZVN ricadono (principalmente negli ambiti di pianura) per l'80% della superficie territoriale e per l'82% della superficie agricola, il restante della superficie ricade in collina, mentre marginali risultano le superfici in montagna.

Tabella 17 Percentuale di punti di monitoraggio per livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee per le regioni - anno 2016

REGIONI/PAA	Sostanze cercate	Acque superficiali			Acque sotterranee		
		% dei punti di monitoraggio			% dei punti di monitoraggio		
		Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili	Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili
Abruzzo	52	0	7	93	5	5	89
Basilicata	56	0	0	100	0	0	100
Calabria	0						
Campania	65	6	9	85	2	0	98
Emilia-Romagna	102	16	62	22	5	13	82
Friuli-Venezia Giulia	114	21	75	4	34	43	23
Lazio	58	4	17	79	5	5	90
Liguria	40				0	2	98
Lombardia	106	49	21	30	11	14	75
Marche	84	7	30	63	1	4	95
Molise	31	0	0	100	0	0	100
Piemonte	105	24	56	21	15	45	41
Puglia	45	2	12	86	0	40	60
Sardegna	75	6	15	79	0	13	87
Sicilia	198	24	44	32	18	32	50
Toscana	115	29	44	27	1	41	58
Umbria	108	3	64	33	0	6	94
Valle d'Aosta	92	0	0	100	0	0	100
Veneto	105	37	49	14	4	19	76
Prov. Bolzano	181	29	53	18	0	0	100
Prov. Trento	112	22	27	51	0	0	100
Italia	398	**24**	**35**	**41**	**8**	21	71

Fonte: EEA, anno 2012 per Italia ed EU 27; ARPA Regione Emilia-Romagna, 2018 RER

Risorse idriche

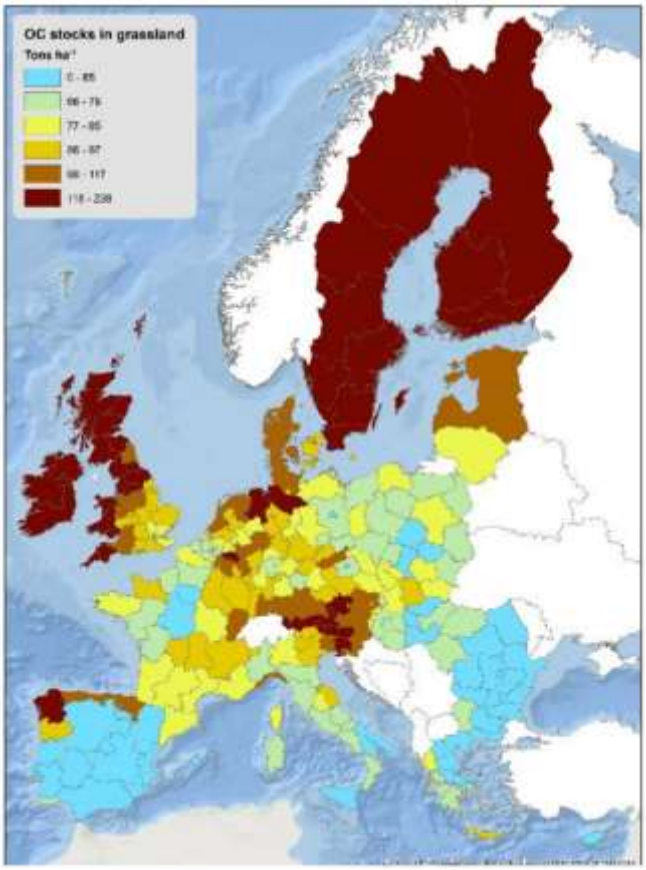
In Emilia-Romagna, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 289.709 ha pari al 26.7% della SAU. Questo dato, poco più alto di quello medio italiano, è molto inferiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 36% del Friuli-Venezia Giulia fino ad oltre il 50% della Lombardia.
Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Emilia-Romagna risulta inferiore sia alla media dei valori relativi alle regioni limitrofe (43% contro 64,7%) sia alla media nazionale che si attesta al 62%.
Al 2019 (SIGRIAN) circa il 90% della SAU della Regione Emilia-Romagna viene irrigata attraverso sistemi ad alta efficienza (aspersione e localizzata), il restante 10% è irrigata a scorrimento (2,8%), sommersione (3,6%) e infiltrazione (3,8%). Nel corso degli ultimi 4 anni è andata aumentando la percentuale di SAU irrigata tramite microirrigazione (+6%) con contestuale diminuzione della SAU irrigata per aspersione (-5%). L'aumento della SAU irrigata tramite microirrigazione rappresenta un dato importante che mostra, la graduale conversione dei metodi irrigui tradizionali in metodi ad elevata efficienza.
Nel quadriennio 2016-2019 i prelievi idrici effettuati dai consorzi di bonifica e di irrigazione (SIGRIAN) in Emilia-Romagna si sono mantenuti sostanzialmente stabili pari a circa 1 miliardo di m3. Solo nel 2017, anno dichiarato dai meteorologi italiani il meno piovoso degli ultimi 2 secoli, i livelli hanno visto un aumento del 13% rispetto al dato medio del quadriennio.
Il prelievo utilizzato per ettaro (inteso come consumo d'acqua al punto di consegna al distretto irriguo ed al lordo delle perdite di trasporto all'interno del distretto) nella Regione Emilia Romagna è pari a circa 4.000 m3/ha (valore in linea con la media degli anni 2016-2019) ovvero dalle 2,8 alle 3,5 volte inferiore rispetto allo stesso dato della Lombardia e del Piemonte rispettivamente, ma in linea con quello del Veneto, a dimostrazione della inferiore disponibilità potenziale di acqua della RER rispetto alle altre Regioni del Nord, la quale ha condizionato, tra l'altro, le tecniche di irrigazione nonché gli ordinamenti colturali.
L'Italia nell'EU a 27 risulta essere dopo la Spagna, la nazione a consumare i maggiori quantitativi di acqua per l'irrigazione (Eurostat 2010), circa 11,5 miliardi di m^3 all'anno contro i 18,6 miliardi di m^3 della Spagna, seguita dalla Grecia con quasi 9 miliardi di m^3. L'Emilia-Romagna consuma annualmente circa 759 milioni di m^3 circa il 6,5% dei consumi nazionali (CI 39).

Carbonio organico nei suoli

Al fine di una disamina complessiva di tale indicatore sono state utilizzate fonti facenti riferimento a diverse metodologie di stima. L'analisi complessa dei dati disponibili ha permesso ai diversi livelli di inserire lo studio del contesto regionale nel quadro di riferimento europeo (JRC LUCAS TOP SOIL 2015), di usufruire del dato globale più aggiornato (FAO, Global Soil Partnership 2018) e del dato più di dettaglio disponibile (Carta regionale SOC-Stock).
L'indicatore di contesto comunitario allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione di una proxy dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC), individuati dalla fiche come fonte dati comunitaria. In base a tale calcolo si deduce che il dato medio regionale di concentrazione di CO nei suoli agricoli è pari a20,02 (g/Kg), valore inferiore al dato medio europeo (43,1) ma leggermente superiore al dato nazionale (18,6). A partire dai valori di concentrazione (g/kg) di CO nei primi venti centimetri di suolo nelle categorie grassland (21,96 g/kg) e cropland (19,49 g/kg), attraverso successive elaborazioni, si è definito inoltre, il valore regionale totale di SOC Stock, per l'Emilia-Romagna pari a 59,65 Milioni di tonnellate.
La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nei primi 30 centimetri di suolo. In base alle elaborazioni effettuate partendo da tale carta si evince che il valore di SOC Stock per la regione Emilia-Romagna 83,6 Milioni, l'11,7 % del totale nazionale quindi un valore notevolmente più elevato rispetto a quello stimato a partire da dato JRC, ma, aldilà delle semplificazioni metodologiche che hanno portato a tale stima, bisogna considerare che la carta Fao effettua

una stima a 30 centimetri e non 20 come la carta JRC. La concentrazione di carbonio organico per la regione risulta pari a 13,41 g/kg dato leggermente più elevato del dato medio nazionale (12,73 g/Kg).
A livello regionale, nel 2020 si è provveduto alla nuova edizione della carta del SOC-Stock della RER, riferita ai primi 30 cm di suolo. Tale carta, che rappresenta lo strumento a maggior dettaglio disponibile e quindi il più affidabile a scala locale, stima che nella regione siano stoccati mediamente 60,8 Milioni di Mg di carbonio organico. I boschi hanno contenuti medi di carbonio organico più alti (67 Mg/ha), mentre nei sistemi agricoli la maggiore capacità di stoccaggio di carbonio organico è relativa ai prati stabili (61 Mg/ha). La distribuzione dello stock per provincia e fascia altimetrica indica valori medi di Carbonio più alti nei suoli nella zona montana delle provincie di Forlì Cesena e Modena, valori importanti si evidenziano nell'area pianeggiante della provincia di Ferrara dove si stoccano nei suoli agricoli oltre 15 M di tonnellate di Co, il 18,6% del totale regionale.

Figura 17 Co stock in grassland



Fonte Carta del contenuto di carbonio organico dello strato superficiale dei suoli europei JRC 2015

Erosione nei suoli agricoli

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno[14] contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Emilia-Romagna presenta valori più bassi e inferiori alla media nazionale (6,2 t/ha/anno).
Gli elementi di contestualizzazione regionale del fenomeno, tuttavia, sono numerosi e spesso non omogenei tra loro, in conseguenza soprattutto dei modelli di stima utilizzati. Attraverso l'utilizzo della Carta dell'erosione idrica attuale dell'Emilia-Romagna 2019, si stima che la perdita di suolo nei terreni arabili sia pari a 11,51 t/ha/anno. I valori di erosione calcolati sulle aree agricole per fasce altimetriche evidenziano una maggiore incidenza erosiva nelle aree collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di

rischio importanti di tipo climatico e morfologico e alla minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana.

OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Aree naturali protette e rete Natura 2000 in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna, per la sua collocazione geografica strategica e la diversità geomorfologica, presenta una ampia variabilità degli ambienti e dei paesaggi e quindi una ricchezza di specie vegetali e animali presenti e dei relativi habitat.

A tutela di tale patrimonio, è stata costruita la Rete Ecologica regionale, costituita dalle unità eco-sistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il Sistema regionale, comprendente una articolata tipologia di **Aree naturali protette** (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e semi-naturali, aree di riequilibrio ecologico), che interessano in totale 236.073 ettari; aggiungendo i 129.284 ettari delle aree nella rete Natura 2000 già non incluse nelle precedenti, si ottiene una superficie tutelata complessiva di 365.357 ettari, circa il 16% della superficie territoriale regionale.

Le sole aree della **rete Natura 2000** interessano circa il 12% della superficie territoriale, incidenza inferiore al dato nazionale (19,3%) e alla quasi totalità delle altre regioni italiane. Relativamente minore è anche la diffusione territoriale di attività agricole nelle aree Natura 2000 rispetto alle altre aree regionali, mentre presumibilmente maggiore è la diffusione del patrimonio forestale (aspetto per il quale sono necessari specifici approfondimenti). Elemento caratterizzante la rete Natura 2000 regionale è il recente completamento dell'iter di designazione delle ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e quindi del pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche, requisito che offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico.

Tabella 18 aziende e superfici agricole nella rete natura 2000

Indicatori per le aree Natura 2000		Emilia-Romagna	Nord Italia	Italia
Superfici a terra in Natura 2000	ha	269.342	2.175.739	5.843.817
SAT in Natura 2000		93.581	827.756	2.731.829
SAU in Natura 2000		59.476	396.410	1.567.808
Aziende agricole in Natura 2000	n.	6.744	43.850	214.535
Indicatori per le aree totali		**Emilia-Romagna**	**Nord Italia**	**Italia**
Superficie territoriale	ha	2.245.719	12.025.391	30.206.825
SAT totale		1.155.845	6.084.000	16.525.472
SAU totale		1.081.217	4.441.170	12.598.161
Aziende agricole totali	n.	59.674	280.381	1.145.705
Indici derivati		**Emilia-Romagna**	**Nord Italia**	**Italia**
Natura 2000: SAT/Superficie a terra	%	34,7%	38,0%	46,7%
SAT/Superficie territoriale totale		51,5%	50,6%	54,7%
Natura 2000: SAU/Superficie a terra		22,1%	18,2%	26,8%
SAU/Superficie territoriale regionale		48,1%	36,9%	41,7%
SAT aziendale media in Natura 2000	ha	13,9	18,9	12,7
SAT aziendale media nel totale di area		19,4	21,7	14,4
SAU aziendale media in Natura 2000		8,8	9,0	7,3
SAU aziendale media nel totale di area		19,4	21,7	14,4
SAU in Natura 2000/SAU totale	%	5,1%	6,5%	9,5%

Fonte: DG-Agricoltura, forese, pesca e alimentazione Emilia-Romagna

L'indice dell'avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index)

Si conferma, anche nell'ultimo triennio, l'andamento negativo del **Farmland Bird Index (FBI)** – indicatore per valutare lo stato della biodiversità delle aree agricole - che ha raggiunto nel 2020 il valore più basso (58%) dell'intera serie storica 2000-2020, con un passivo finale pari al -37,67% rispetto all'anno 2000, superiore a quello verificabile in media a livello nazionale (-28,8%). Ciò indica una preoccupante **perdita di qualità ambientale complessiva per gli agroecosistemi regionali**, quale effetto, da un lato, dell'abbandono delle aree agricole marginali, con conseguente perdita dei paesaggi eterogenei e diversificati, dall'altro, dell'intensificazione delle pratiche colturali in particolare nelle pianure ma anche in vaste aree collinari. La banalizzazione e semplificazione dei paesaggi agricoli determinano, In entrambi i casi, una perdita significativa di biodiversità.

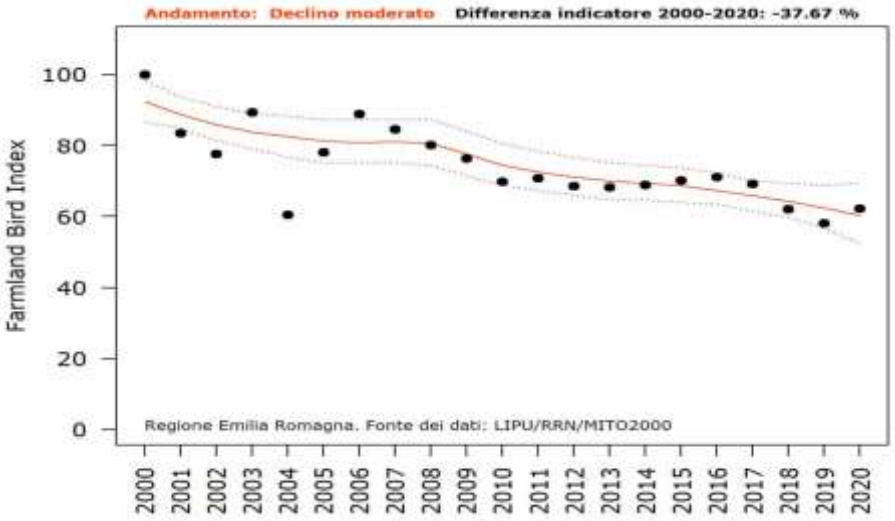
La superficie agricola direttamente interessata da **elementi caratteristici del paesaggio**, nell'ambito delle aree di interesse ecologico (AIE) del "Greening" (art.46 del Reg. 1307/2013) calcolata per l'Emilia-Romagna in 21.184 ettari, corrispondenti al 2% della SAU totale regionale, incidenza uguale a quella calcolata a livello nazionale. Tra gli elementi considerati, prevalgono per estensione le "siepi e fasce arborate" e i "gruppi di alberi e boschetti" elementi che nel loro insieme raggiungono il 65% delle superfici totali; seguono i "fossati e canali" e "stagni e laghetti" (22% in totale) relativi quindi ad habitat connessi alle risorse idriche. Attualmente nella regione sono istituiti n.5 **Paesaggi naturali e semi-naturali protetti**, su una superficie territoriale di 42.800 ettari, aree con valori naturalistici diffusi in cui le relazioni, equilibrate e protratte nel tempo, tra attività umane e ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione.

Il **consumo di suolo** ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il suolo consumato in Emilia-Romagna è stimato in 199.869 ettari, quasi il 9% della superficie territoriale totale, incidenza superiore al valore medio nazionale (7 %) ma sensibilmente inferiore a quella di altre regioni dell'area padana (Veneto e Lombardia) aventi elevati livelli di urbanizzazione. L'ulteriore consumo di suolo netto tra il 2018 e il 2019 nella regione è molto limitato (+0,2%), inferiore al valore nazionale e a quello delle regioni confinanti, nonché coerente e seppur non di molto superiore con il parallelo aumento della popolazione. Quale elemento di criticità si evidenzia nella regione una relativamente (al valore nazionale) maggiore incidenza di suolo consumato nelle aree a pericolosità idraulica elevata o media, e un suo incremento significativo tra il 2018 e il 2019.

La **frammentazione dei territori naturali e agricoli**, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici, nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche; vi sono anche effetti negativi indiretti sulle attività agricole (es. maggior consumo di carburanti per le lavorazioni) e sulla qualità della vita (es. riduzione della qualità e del valore del paesaggio).

La distribuzione per classi di frammentazione del territorio regionale (dati 2019) è intermedia tra quella verificabile nelle aree padane (più urbanizzate) e nelle aree appenniniche: similmente alle prime vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; quasi la metà del territorio è classificata a media frammentazione; circa il 43% è classificato ad elevata o molto elevata frammentazione, valore percentuale in sostanziale aumento dal 2012 (circa 40%).

Figura 18 Farmland bird index nel periodo 2000-2020



Fonte: LIPU & RRN – Emilia-Romagna, FBI e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020. (2021).

Punti dei grafici: valori annuali del FBI, come media geometrica degli andamenti delle singole specie. Linea continua: tendenza dell'indicatore. Linee tratteggiate: il relativo intervallo di confidenza al 95%.

Figura 19 Farmlandbird index nel periodo 2000-2020 – ITALIA

Fonte: LIPU & RRN – Emilia-Romagna, FBI e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020. (2021).

Obiettivo generale 3 “Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali”

OS 7 Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

La Regione Emilia-Romagna si caratterizza per una presenza di *farm manager* giovani bassa e tendente a decrescere. Dal 2010 al 2016 si registra un decremento del 38% - particolarmente acuito nella classe delle unità under 25 anni (-56%) - soltanto in parte giustificata dalla diminuzione (-19%) complessiva delle aziende agricole regionali. L’indice di vecchiaia regionale, calcolato come rapporto tra aziende condotte da soggetti over 65 e quelle condotte da soggetti under 40, risulta superiore a quello calcolato a livello nazionale e con una crescita più evidente nel periodo 2010-2016.

Le aziende condotte da giovani concentrano una SAU e una produzione standard superiore alla loro incidenza in termini numerici: nel 2016 le aziende condotte da giovani rappresentano il 6% delle aziende totali ma gestiscono il 9% della SAU e l’11% della produzione complessiva espressa in standard output.

Tabella 19 Analisi dati ISTAT/EUROSTAT: indice di vecchiaia over 55 e over 65

Indice di vecchiaia	Area	2010	2016	Differenza nel periodo 2010-2016
Over55/under40	RER	8,24	11,45	+3,21
	ITALIA	6,17	8,18	+2,01
Over65/under40	RER	5,34	7,65	+2,31
	ITALIA	3,73	5,15	+1,42

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT/EUROSTAT

Per poter proseguire con l’analisi oltre il 2016 sono stati utilizzati i dati della CCIAA relativi al periodo 2016/2019. Tali dati rilevano un’incidenza delle imprese giovanili (under 35) inferiore a quella registrata a livello nazionale ma con un trend crescente che porta tale incidenza dal 3,5% registrata nel 2016 al 4,1% del 2019.

Le caratteristiche delle imprese condotte da giovani evidenziano una maggiore tendenza all’utilizzo di forme giuridiche più strutturate rispetto alle semplici ditte esercitate in forma individuali. Il confronto con il dato regionale complessivo mette in evidenza come l’imprenditoria giovanile tenda a rivolgersi a forme estremamente strutturate come le società di capitali rispetto a forme societarie più legate all’aspetto dei singoli soci come le società di persone che, in Emilia-Romagna, costituisce una forma particolarmente presente in questo ambito imprenditoriale soprattutto se confrontata con il dato nazionale.

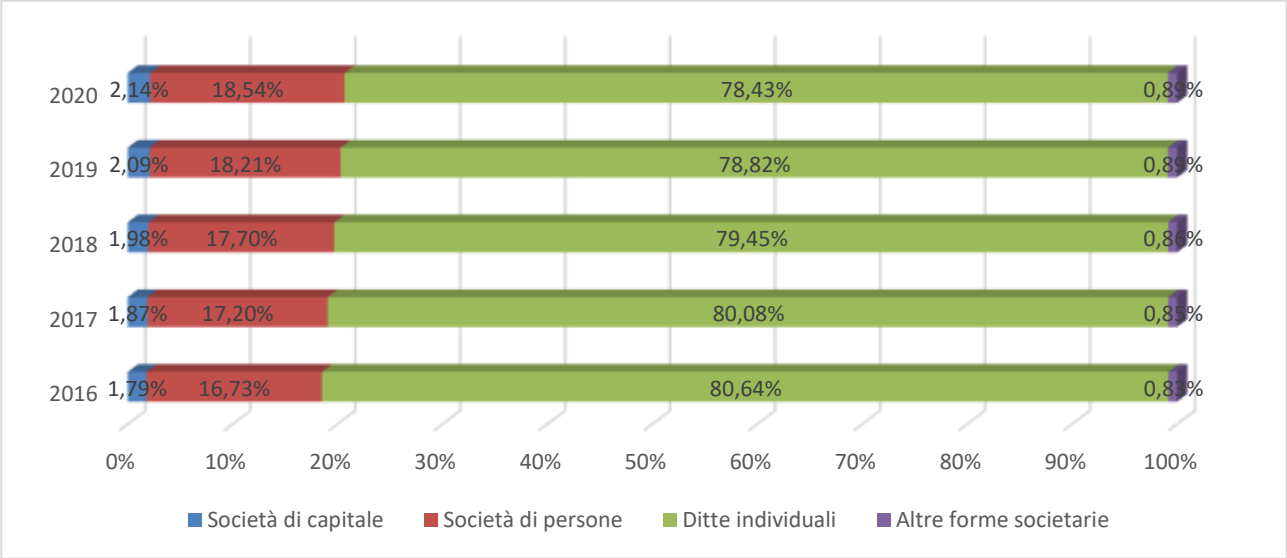
Tabella 20 Analisi dati Unioncamere: imprese agricole esercitate in forma individuale confronto tra ditte individuali giovani e totale ditte individuali per Emilia-Romagna e Italia dal 2016 al 2020

	Ditte individuali agricole su totale imprese agricole (%)		Ditte individuali agricole giovani (n)		Ditte individuali agricole totale (n)		Ditte individuali agricole giovani su totale ditte individuali agricole (%)	
Anno	RER	Italia	RER	Italia	RER	Italia	RER	Italia
2016	80,64%	88,67%	1.583	44.248	45.404	642.861	3,49%	6,88%
2017	80,08%	88,13%	1.609	46.555	44.186	636.497	3,64%	7,31%
2018	79,45%	87,62%	1.696	48.578	43.013	629.507	3,94%	7,72%
2019	78,82%	87,09%	1.722	47.893	41.622	617.640	4,14%	7,75%
2020	78,43%	86,82%	1.632	45.325	40.789	611.310	4,00%	7,41%

Fonte: elaborazioni su dati UnionCamere Emilia-Romagna

Figura 20 Analisi dati Unioncamere: ripartizione forme giuridiche delle imprese agricole in emilia-romagna

Ripartizione % delle diverse forme giuridiche attraverso le quali viene svolta impresa agricola per gli anni dal 2016 al 2020 in Emilia-Romagna



Fonte: elaborazioni su dati UnionCamere Emilia-Romagna

Per quanto attiene il livello di formazione, i giovani imprenditori agricoli emiliano romagnoli presentano livelli di formazione più elevati rispetto a quelli registrati a livello nazionale. L'analisi evidenzia come nel 2016 il 10,93% dei farm manager della regione Emilia-Romagna presenta un grado di formazione completa (con un incremento dal 2010 pari all'1,99%) a fronte di un dato nazionale che si attesta sul 6,06%.

Dalla lettura del rapporto d valutazione emerge una spiccata propensione dei giovani insediati grazie alla Misura 6.1 del PSR, ad introdurre innovazioni (78,9% dei giovani) e a migliorare la qualità delle produzioni. Le nuove pratiche introdotte nelle aziende sono connotate da caratteristiche "green", con il passaggio a sistemi di agricoltura integrata o biologica e/o nell'adozione di nuove tecniche di produzione attente all'ambiente, e all'incremento significativo della quota di PLV soggetta a sistemi di qualità.

Per tale ragione, l'età elevata degli agricoltori regionali si è tradotto anche in un livello di formazione complessivo degli agricoltori Emiliano-Romagnoli ridotto rispetto a quello nazionale

Tabella 21 Analisi dati Istat/Eurostat: numerosità conduttori/farm manager totale e under 35 distinte per grado di formazione in Emilia -Romagna e Italia per gli anni 2016, 2013 e 2010

	Numerosità conduttori/farm manager di imprese agricole (n)						Numerosità conduttori/farm manager di imprese agricole con meno di 35 anni (n)					
	RER			Italia			RER			Italia		
Tipo di formazione	**2016**	**2013**	**2010**	**2016**	**2013**	**2010**	**2016**	**2013**	**2010**	**2016**	**2013**	**2010**
Solo esperienza pratica	660	1.360	1.730	27.450	31.270	80.510	0	0	0	0	0	170
Formazione agraria di base	52.480	50.440	65.170	1.048.150	917.260	1.472.370	1.090	1.380	2.000	35.910	36.880	70.630
Formazione agraria completa	6.520	6.870	6.570	69.480	61.790	68.010	470	480	740	10.560	8.730	11.310
Non applicabile/non disponibile	*10*	*0*	*0*	*630*	*10*	*0*	*0*	*0*	*0*	*40*	*70*	*0*
Totale	**59.670**	**58.670**	**73.470**	**1.145.710**	**1.010.330**	**1.620.880**	**1.560**	**1.860**	**2.740**	**46.510**	**45.680**	**82.110**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT/EUROSTAT

Infine, considerando il numero delle imprese agricole giovani neoiscritte alla CCIAA si rileva un decremento fino al 2014 per poi far registrare continui incrementi fino al 2019. L'incidenza delle nuove iscrizioni di

aziende condotte da giovani sul totale delle nuove iscrizioni cresce nel periodo 2011/2020, passando dal 15,2% al 20,4% ma si attesta a valori inferiori a quelli nazionali dove tale incidenza nel 2020 è pari al 29,7%.

OS 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'analisi per provincia mette in evidenza come, a parte la provincia di Ferrara che ne risulta priva, tutte le altre fanno registrare la presenza di comuni appartenenti alle aree D, da un massimo di 23 comuni (la provincia di Parma) a un minimo di 2 (la provincia di Ravenna). Al 2020 il totale dei comuni classificati come "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" è 102, pari al 31% dei comuni regionali.
In relazione all'estensione, i comuni in Area D costituiscono quasi il 37% dell'intero territorio regionale e concentrano il 7,4% della popolazione residente. L'andamento demografico nell'arco degli ultimi anni (2008-2020) vede un incremento complessivo della popolazione regionale pari al + 4% a fronte di una contrazione del 3% registrata nelle aree con problemi di sviluppo. Inoltre, le Aree D fanno registrare anche una diversa distribuzione della popolazione residente per fasce di età, distribuzione da cui emerge un 3,3% in più rispetto alle media regionale a favore della fascia "oltre i 65 anni" e una densità di popolazione decisamente più contenuta.

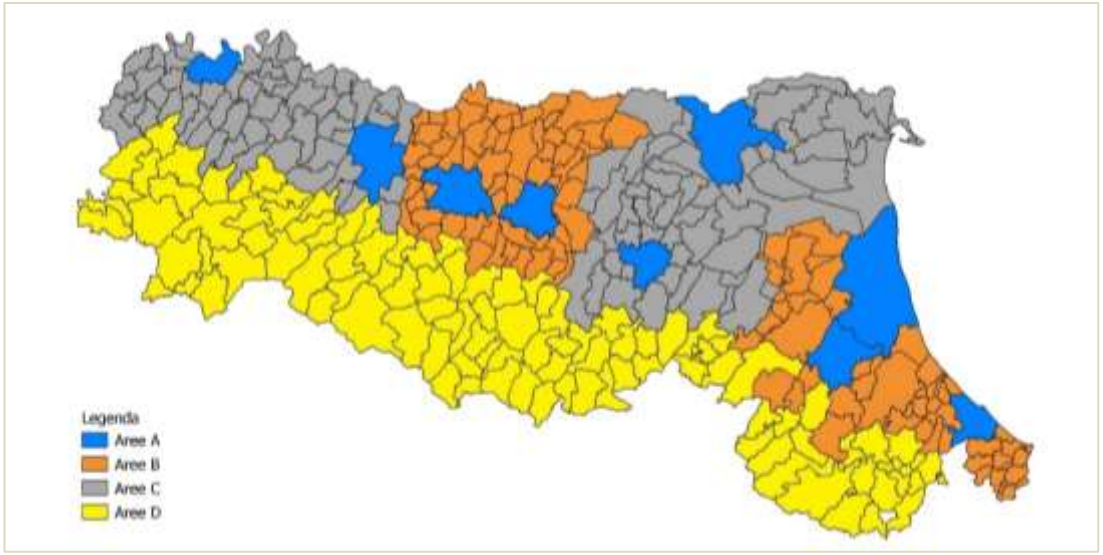
Tabella 22 Numero comuni per codice psr e altimetria

Classe rurale	Montagna interna	Collina interna	Pianura	totali
A	-	1	8	9
B	-	33	75	108
C	1[7]	35	73	109
D	64	38	-	102
Totali	**65**	**107**	**156**	**328**

Fonte: elaborazioni su dati PSR 2014-2020 Emilia-Romagna

La cartina sottostante conferma come le Aree D siano legate prevalentemente alle aree montane.

Figura 21 Ripartizione comuni dell'Emilia-Romagna per classe rurale psr 2014-2020



Fonte: elaborazioni su dati PSR 2014-2020 Emilia-Romagna

[7] Si tratta del comune dell'Alta Val Tidone che è stato ricondotto alle Aree C in quanto sorto dal 01/01/2018 dalla fusione di tre comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara, tutti e tre appartenenti alla medesima zonizzazione.

Aggregando i dati relativi al numero dei redditi "occupazionali" dichiarati in sede IRE in base alla residenza del soggetto passivo d'imposta, per gli anni che vanno dal 2012 al 2018 si evidenzia come per le aree classificate A, B e C la percentuale di redditi "occupazionali" tende ad attestarsi vicino alla media regionale, mentre per le aree D lo scarto percentuale da quest'ultima è quasi sempre sopra i 3 punti percentuali. Le aree D tendono a presentare un livello di occupazione più basso rispetto al resto della Regione.

Tabella 23 Media numero redditi "occupazionali" per numero residenti, per anno e classe rurale PSR

Anno	Media Regionale	A	B	C	D
2012	45,3%	46,1%	45,8%	44,9%	40,7%
2013	44,4%	45,4%	44,7%	44%	39,8%
2014	43,5%	44,2%	43,8%	43,6%	39,2%
2015	43,7%	44,4%	44%	43,7%	39,5%
2016	44%	44,7%	44,2%	44,1%	39,9%
2017	45,3%	46%	45,5%	45,2%	41,2%
2018	46,6%	47,3%	46,7%	46,5%	42,5%

Fonte: elaborazioni su dati MEF

L'indicatore reddito IRE dichiarato utilizzato in sostituzione del PIL, che non restituisce una distribuzione comunale, evidenzia come il reddito pro capite nelle aree D risulta più contenuto e il loro contributo alla creazione del reddito regionale fa registrare nel corso del periodo 2009-2018 una contenuta ma continua flessione.

Il rischio di povertà o di esclusione sociale analizzato attraverso l'incidenza del numero delle dichiarazioni dei redditi ai fini IRE che presentano un reddito complessivo basso mette in evidenza come i valori più elevati siano rinvenibili nelle aree D.

L'analisi congiunta degli indicatori incidenti sugli aspetti della disoccupazione, della povertà e della ricchezza prodotta ha consentito di elaborare un indice sintetico di "disagio economico relativo". La classificazione secondo l'elaborazione regionale della metodologia OCSE che individua nelle zone del "crinale" le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo per via dei due parametri prevalenti utilizzati (densità e altimetria) sembra presentare l'assegnazione di una patente di ruralità non del tutto coincidente con quanto risulta dall'interrogazione del territorio attraverso i tre indicatori previsti per l'OS8. È evidente come la caratterizzazione delle Aree rurali di classe D è vincolata in maniera evidente all'elemento della territorializzazione altimetrica, non permettendo con ciò di coinvolgere alcuni contesti zonali che la presente indagine evidenza viceversa come rilevanti nell'ottica di un "disagio economico relativo": la zona del delta del Po (bassa ferrarese) e il versante riminese della Valconca.

Tabella 24 Ripartizione % dei Comuni di ciascuna classe rurale nei 64 cluster di "disagio economico relativo"

Zonizzazione PSR/Povertà	Fasce Povertà																	Totale complessivo
	POVERTÀ fascia bassa					POVERTÀ fascia medio-bassa					POVERTÀ fascia medio-alta					POVERTÀ fascia alta				
Fasce Reddito/Occupazione	A	B	C	D		A	B	C	D		A	B	C	D		A	B	C	D	
OCCUPAZIONE fascia ALTA																				
REDDITO fascia ALTA		9 %	18 %	**2 %**		22 %	2 %	2 %												**38**
REDDITO fascia MEDIO-ALTA		2 %	8 %				4 %	4 %	**1 %**			1 %					1 %			**22**
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		1 %					4 %	3 %				3 %					1 %	1 %		**13**
REDDITO fascia BASSA												3 %					5 %	1 %		**9**
OCCUPAZIONE fascia MEDIO-ALTA																				
REDDITO fascia ALTA		4 %	8 %	**1 %**		33 %	4 %	3 %	**2 %**		33 %	2 %	2 %							**33**

REDDITO fascia MEDIO-ALTA		2 %	5 %				4 %	6 %	**3 %**			3 %		**1 %**						**25**
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		4 %	1 %				1 %	3 %	**1 %**			2 %	1 %			11 %	3 %			**17**
REDDITO fascia BASSA									**1 %**			1 %					5 %			**7**
OCCUPAZIONE fascia MEDIO-BASSA																				
REDDITO fascia ALTA		2 %	3 %				1 %		**1 %**			2 %	1 %							**10**
REDDITO fascia MEDIO-ALTA				**1 %**			5 %	2 %	**5 %**				3 %	**4 %**						**20**
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		4 %		**1 %**			6 %	4 %	**1 %**			3 %	6 %	**4 %**						**29**
REDDITO fascia BASSA									**1 %**			3 %	4 %	**6 %**			5 %	4 %		**23**
OCCUPAZIONE fascia BASSA																				
REDDITO fascia ALTA																			**1 %**	**1**
REDDITO fascia MEDIO-ALTA				**1 %**					**1 %**				2 %	**5 %**				2 %	**4 %**	**15**
REDDITO fascia MEDIO-BASSA							1 %							**11 %**				2 %	**9 %**	**23**
REDDITO fascia BASSA												2 %	1 %	**3 %**			2 %	4 %	**30 %**	**43**
% Comuni medesima zona PSR	0 %	27 %	43 %	6 %		56 %	30 %	26 %	17 %		33 %	23 %	18 %	33 %		11 %	20 %	13 %	44 %	
Totale complessivo Comuni	**0**	**29**	**47**	**6**		**5**	**32**	**28**	**17**		**3**	**25**	**20**	**34**		**1**	**22**	**14**	**45**	**328**

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, ISTAT e MEF

Gli ambiti territoriali in cui il disagio economico relativo è più rilevante sono circoscritti a quattro aree ben definite: l'Appennino parmense piacentino, l'Appennino reggiano modenese, l'area del Basso Ferrarese e la Valmarecchia, circostanza che richiama gli ambiti subregionali individuati ai fini della sperimentazione della Strategia nazionale aree interne sulla base di parametri afferenti alla lontananza da servizi essenziali. Andando oltre si è definito il concetto di "Vivibilità" composto da sette dimensioni (servizi sociali, servizi sanitari, mobilità e trasporti, istruzione, cultura e tempo libero, dotazione ferroviaria, banda larga). L'analisi ha evidenziato come i territori sembrano aver adattato la distribuzione e la frequenza d'uso dei "servizi" immateriali indagati tenendo conto della minore densità abitativa rilevabile nelle aree D.

Tabella 25 Tabella degli indicatori del "grado di vivibilità" per classe rurale

Dimensioni	Criterio	Indicatore	Anno rilev.	Classi rurali			
				A	B	C	D
Servizi sociali	Presìdi socio-assistenziali	% Comuni con presenza	2021	100 %	96%	97%	87 %
		N° presìdi per mille residenti		0,70	0,56	0,74	1,08
	Nidi e servizi infanzia	% Comuni con presenza nidi	2019	100 %	93%	93%	59 %
		% Comuni con presenza nidi pubblici		100 %	85%	81%	48 %
		% Comuni con presenza nidi privati		100 %	63%	49%	19 %
		Indice di presa in carico nidi (iscritti su residenti 0-2 anni) media per Comune	2020	40 %	29%	28%	16 %
Servizi sanitari	Discipline Ospedaliere	% Comuni con presenza	2021	100 %	19%	17%	11 %
		N° discipline per mille residenti		0,41	0,17	0,12	0,19
	Ambulatori di Case salute	% Comuni con presenza		78 %	35%	32%	21 %

Dimensioni	Criterio	Indicatore	Anno rilev.	Classi rurali			
				A	B	C	D
		N° ambulatori per mille residenti		0,17	0,52	0,71	1,33
	Farmacie	% Comuni con presenza		100%	99%	100%	96%
		N° farmacie per mille residenti		0,30	0,28	0,30	0,45
Mobilità e trasporti	Trasporto pubblico locale su gomma	N° fermate per mille residenti	2020	5,89	5,72	7,26	23,29
		N° fermate per km²		4,03	1,73	1,13	0,93
	Consistenza ANAS (autostrade, SS, archi sv.)	Km strade per mille residenti	2015	0,30	0,23	0,32	1,21
		Km strade per km²		0,20	0,07	0,05	0,05
Istruzione	Alunni scuole infanzia	% Comuni con presenza	2019	100%	86%	86%	88%
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 3-5 anni) media per Comune		25%	53%	58%	85%
	Numero alunni elementari	% Comuni con presenza		100%	100%	99%	95%
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 6-10 anni) media per Comune		88%	93%	94%	91%
	Numero alunni medie	% Comuni con presenza		100%	94%	95%	86%
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 11-13 anni) media per Comune		95%	92%	94%	84%
	Numero alunni superiori	% Comuni con presenza		100%	22%	24%	18%
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 14-18 anni) media per Comune		152%	34%	24%	23%
Cultura e tempo libero	Cinema	N° sale per mille residenti	2021	0,12	0,10	0,05	0,06
		% Comuni con presenza		100%	48%	22%	20%
	Biblioteche	N° per mille residenti	2020	0,05	0,10	0,12	0,28
		% Comuni con presenza		100%	96%	97%	83%
		% indice di "connessione" per le biblioteche (media per Comune)		66%	77%	67%	52%
	Biblioteche con PC	N° per mille residenti		0,03	0,08	0,11	0,21
		% Comuni con presenza		100%	89%	91%	68%
	Biblioteche con WIFI	N° per mille residenti		0,03	0,07	0,09	0,19
		% Comuni con presenza		100%	88%	83%	60%
	Beni culturali	N° beni culturali per mille residenti	2021	2,01	1,74	1,94	5,59
		N° beni culturali per km²		1,37	0,53	0,30	0,22
	Agriturismi	N° agriturismi per mille residenti	2020	0,08	0,22	0,33	1,16
		N° agriturismi per km²		0,05	0,07	0,05	0,05
	Attività ricettive alberghiere e extralbergh.	N° posti letto per mille residenti	2019	93,14	144,60	63,42	99,58
		N° esercizi per km²		2,21	1,09	0,67	0,17
Dotazione ferroviaria	Linea ferroviaria complessiva	Km di ferrovia per mille residenti	2020	0,80	0,48	0,91	0,79
		Km di ferrovia per 100 km²		5,45	1,46	1,42	0,32
	Stazioni ad alta/media frequentazione	% Comuni con presenza stazione	2019	100%	11%	9%	6%

Dimensioni	Criterio	Indicatore	Anno rilev.	Classi rurali			
				A	B	C	D
		N° stazioni per 100 km²		0,38	0,26	0,14	0,07
	Stazioni a bassa frequentazione	% Comuni con presenza stazione		67 %	20%	28%	10 %
		N° stazioni per 100 km²		0,25	0,47	0,42	0,12
Banda larga	Famiglie servite dalla tecnologia ADSL	% su totale famiglie	2020	100 %	100 %	100 %	95 %
	Famiglie servite da fibra (FTTC technology)	% su totale famiglie		99 %	95%	87%	36 %
	Famiglie servite da iperfibra (FTTH technology)	% su totale famiglie		93 %	57%	41%	11 %

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, ISTAT e MEF

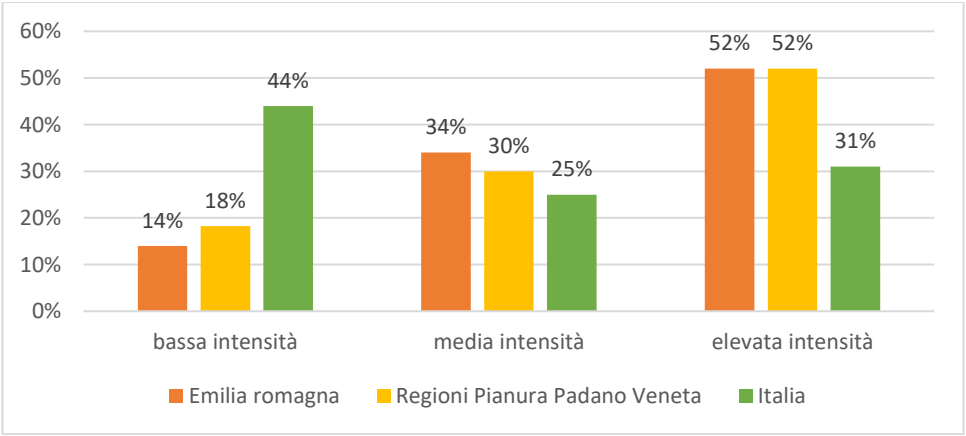
Infine, l'analisi delle caratteristiche del territorio, realizzata attraverso la diffusione dei "beni ambientali", l'uso del suolo e la diffusione delle superfici boscate, rileva che il 56% dei Beni Ambientali si trova nelle aree D, con un'incidenza del 22% rispetto alla superficie comunale complessiva. L'incidenza di ciascun livello nelle quattro classi rurali ha messo in evidenza come nelle aree D l'incidenza della SAU si attesta intorno al 39% contro l'84% registrato per le aree B e C. Per quanto attiene l'indice di boscosità (dato dal rapporto tra superficie boscata e superficie complessiva), le aree D presentano un coefficiente pari al 57,2%, le aree C pari al 7,9%, le aree B pari al 7,1% e infine le aree A con un coefficiente pari al 3%.

OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Indicatore C.33 Farming intensity

Confrontando la distribuzione della SAU per categoria di intensità di input, si rileva che la regione Emilia-Romagna presenta un'incidenza della SAU con bassa intensità di input decisamente inferiore al dato nazionale (14% vs 44%) ma inferiore anche alla media delle altre regioni della pianura Padano-veneta (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) (14% vs 18%). Se si considera invece l'incidenza della SAU con elevata intensità di input, L'Emilia-Romagna presenta un valore superiore a quello nazionale (52% vs 31%), ma in linea con la media delle altre regioni della pianura padano veneta.

Figura 22 Ripartizione percentuale della SAU complessiva (Emilia-Romagna – pianura Padano Veneta-Italia)



Fonte: elaborazione RICA

Indicatore C 34 Valore della produzione oggetto di regimi di qualità UE

L'impatto economico delle produzioni DOP e IGP colloca l'Emilia-Romagna, con 3.519 milioni di euro di valore della produzione (20,9%% su totale Italia), al 2° posto nella classifica Nazionale. Il valore della

produzione attiene per 3.071 milioni di euro al settore cibo, che rappresentano oltre il 40% del valore nazionale, e collocano la regione al primo posto e per 448 milioni di euro al settore vino.
Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno subito un incremento dell'1,7% mentre il settore vino è incrementato del 13,8%.

Tabella 26 Valore della produzione DOP e IGP per regione

Regione	CIBO				VINO				TOTALE			
	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18
1°Veneto	36	397	446	12,5%	53	3.501	3.500	0,0%	89	3.898	3.946	1,2%
2°Emilia-Romagna	**44**	**3.020**	**3.071**	**1,7%**	**30**	**394**	**448**	**13,8%**	**74**	**3.414**	**3.519**	**3,1%**
3°Lombardia	34	1.543	1.773	14,9%	41	416	422	1,4%	75	1.958	2.194	12,0%
4°Piemonte	23	307	337	10,0%	59	921	980	6,4%	82	1.228	1.318	7,3%
5°Toscana	31	144	152	5,7%	58	961	1.004	4,4%	89	1.106	1.156	4,6%
6°FVG	7	332	337	1,5%	19	594	647	8,9%	26	926	984	6,3%
7°Trentino	16	307	319	4,1%	13	560	544	-2,9%	29	867	863	-0,4%
8°Campania	26	605	682	12,7%	29	100	106	5,7%	55	705	788	11,7%
9°Sicilia	34	53	65	21,8%	31	522	470	-10,0%	65	575	534	-7,0%
10°Puglia	21	35	32	-6,4%	38	359	407	13,4%	59	394	440	11,7%
11°Sardegna	8	271	217	-19,9%	33	137	151	9,9%	41	408	368	-9,9%
12°Abruzzo	10	15	15	1,1%	17	231	237	2,6%	27	246	252	2,5%
13°Lazio	27	63	61	-2,8%	36	55	69	24,6%	63	118	130	9,9%
14°Marche	14	24	22	-6,7%	21	97	106	9,8%	35	120	128	6,6%
15°Umbria	10	54	46	-13,6%	21	56	64	14,4%	31	110	111	0,7%
16°Calabria	19	20	24	20,7%	19	19	22	16,5%	38	39	46	18,7%
17°VdA	4	30	31	4,8%	1	8	12	46,0%	5	38	43	13,7%
18°Liguria	5	14	13	-3,0%	12	20	22	13,3%	17	33	35	6,6%
19°Basilicata	12	1	2	10,4%	6	12	12	6,0%	18	13	14	6,4%
20°Molise	6	1	1	7,6%	6	4	5	23,7%	12	5	6	20,4%
Italia	***308***	***7.233***	***7.647***	***5,7%***	***526***	***8.968***	***9.229***	***2,9%***	***834***	***16.201***	***16.876***	***4,2%***

Fonte ISMEA - QUALIVITA 2020

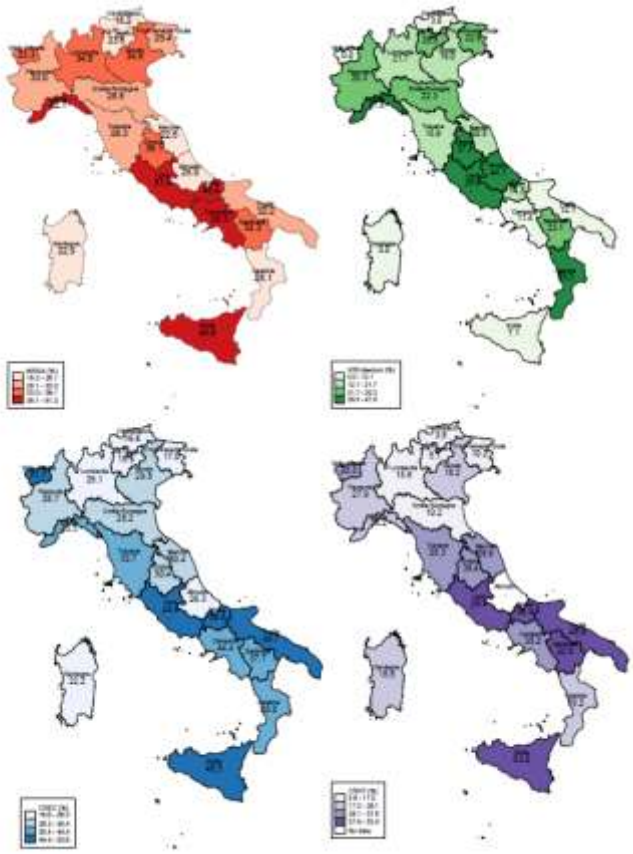
L'84% del valore della produzione si concentra nelle province di Parma, Modena e Reggio Emilia. Le province di Rimini e Ferrara incidono per appena l'1,1% del valore della produzione DOP e IGP regionale ma sono le province che nel biennio 2017-2018 fanno registrare l'incremento % più elevato.

Indicatore C.47 Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale. Responsabile di tale emergenza è l'uso o, meglio, l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana che negli allevamenti animali.
Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano.
Tra il 2011 e il 2018, si riscontra in Italia una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di antimicrobici veterinari (valore in linea con lo stesso dato a livello europeo), anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea.

In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema ClassyFarm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri.
L'Istituto superiore di Sanità (2019) evidenzia per la regione Emilia-Romagna valori di resistenza agli antibiotici pressoché tutti inferiori o in linea con il dato medio italiano e generalmente inferiori ai valori percentuali relativi alle regioni del Nord Italia, con l'esclusione delle provincie autonome di Trento e Bolzano.

Figura 23 Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione



Fonte: AR-ISS Sorveglianza nazionale dell'Antibiotico – Resistenza Dati 2019

La riduzione del rischio AMR, coerentemente con la diminuzione delle vendite degli antibiotici, è una tematica strettamente connessa con il tema del benessere animale. Numerosi sono i fattori che possono influire su tale benessere: ad esempio il tipo di stabulazione e le zone di riposo, lo spazio a disposizione, e la densità dei capi nei ricoveri.
A livello regionale, la zootecnia e le produzioni di origine animale rappresentano un valore economico e sociale essenziale (circa la metà della PLV agricola). Il settore zootecnico in Emilia-Romagna è caratterizzato, per bovini e ovicaprini, dalla presenza maggioritaria di allevamenti di medio-piccole dimensioni, soprattutto in montagna. Per quanto riguarda i suini, il 60% degli allevamenti sono familiari, i restanti sono da riproduzione e da ingrasso e sono concentrati prevalentemente in pianura.
Per le condizioni di stabulazione, fortemente connesse al tema del benessere animale e della AMR, si registrano criticità legate alle limitazioni alla libertà di movimento degli animali in alcune tipologie o fasi di allevamento che risultano essere una parte importante del patrimonio zootecnico da reddito allevato in Regione.
Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha affidato uno studio al CRPA per la progettazione di **Disciplinari di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti** finalizzati al miglioramento della sostenibilità delle produzioni animali nelle principali filiere zootecniche regionali al fine di incentivare la crescita di un modello di zootecnia compatibile con l'ambiente, economicamente sostenibile e socialmente responsabile. Con

particolare riferimento al benessere animale, nei disciplinari sono previsti, tra l'altro, livelli di miglioramento delle tipologie di allevamento e delle superfici di stabulazione (densità di allevamento).

Indicatore C.48- Uso sostenibile dei pesticidi

La presenza dei fitofarmaci nelle acque.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali e profonde, la maggiore criticità nazionale è risultata localizzata nelle aree della pianura padano-veneta, in particolare Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte dove, da un lato, le caratteristiche idrologiche e l'intensificazione colturale determinano condizioni di elevata vulnerabilità delle acque, dall'altro, le indagini delle acque sono più complete e accurate. La situazione in Emilia-Romagna risulta molto meno preoccupante rispetto alle altre regioni della pianura padano-veneta: i punti di monitoraggio che superano i limiti per livelli di contaminazione da fitofarmaci sono il 16% dei punti di monitoraggio totali nelle acque superficiali ed il 5% in quelle sotterranee, valori di gran lunga inferiori alle regioni del nord ma anche della media nazionale (24% e 8% rispettivamente).

Tabella 27 Percentuale di punti di monitoraggio per livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee per le regioni- anno 2016

REGIONE/PROVINCIA	Sostanze cercate	Acque superficiali punti di monitoraggio				Acque sotterranee punti di monitoraggio			
		Percentuale di punti sul totale							
		Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili[1]	Totale	Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili[1]	Totale
Abruzzo	52	0%	7%	93%	100%	5%	5%	89%	100%
Basilicata	56	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Calabria	0								
Campania	65	6%	9%	85%	100%	2%	0%	98%	100%
Emilia-Romagna	**102**	**16%**	**62%**	**22%**	**100%**	**5%**	**13%**	**82%**	**100%**
Friuli-Venezia Giulia	114	21%	75%	4%	100%	34%	43%	23%	100%
Lazio	58	4%	17%	79%	100%	5%	5%	90%	100%
Liguria	40					0%	2%	98%	100%
Lombardia	106	49%	21%	30%	100%	11%	14%	75%	100%
Marche	84	7%	30%	63%	100%	1%	4%	95%	100%
Molise	31	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Piemonte	105	24%	56%	21%	100%	15%	45%	41%	100%
Puglia	45	2%	12%	86%	100%	0%	40%	60%	100%
Sardegna	75	6%	15%	79%	100%	0%	13%	87%	100%
Sicilia	198	24%	44%	32%	100%	18%	32%	50%	100%
Toscana	115	29%	44%	27%	100%	1%	41%	58%	100%
Umbria	108	3%	64%	33%	100%	0%	6%	94%	100%
Valle d'Aosta	92	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Veneto	105	37%	49%	14%	100%	4%	19%	76%	100%
Prov. Bolzano	181	29%	53%	18%	100%	0%	0%	100%	100%
Prov. Trento	112	22%	27%	51%	100%	0%	0%	100%	100%
Italia	**398**	**24%**	**35%**	**41%**	**100%**	**8%**	**21%**	**71%**	**100%**

Fonte: ISPRA, 2018

Gli esiti del monitoraggio condotto da ARPAE nel 2019 sulla presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali hanno evidenziato che il 28% dei campioni analizzati presenta valori di concentrazioni maggiori di 0,1 µg/l, mentre circa il 36% dei campioni si presenta con valori inferiori o uguali a 0,01 µg/l, che rappresenta, per la maggior parte delle sostanze attive, il Limite di quantificazione (LOQ).
Nel 2018, il monitoraggio effettuato da ARPAE dei fitofarmaci nelle acque sotterranee ha evidenziato che nel 76,4% delle stazioni non si riscontra nessuna delle sostanze attive cercate, nel 20,9% la concentrazione, come sommatoria totale, è inferiore al limite normativo di 0,5 µg/l, mentre nelle restanti 2,7%, la sommatoria risulta oltre il limite di legge (quest'ultimo valore risulta, seppur di poco, in aumento rispetto agli anni precedenti (2,2% nel 2015, 1,5% nel 2016 e 1% nel 2017).

L'uso dei prodotti fitosanitari.

A livello nazionale l'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, impiega la maggiore quantità assoluta di antiparassitari, seguita da Puglia e Sicilia. L'elevato impiego di fitofarmaci è comunque giustificato dall'ampia estensione di colture da frutto e, soprattutto, vite, su cui vengono impiegati notevoli quantitativi di prodotti inorganici, spesso autorizzati anche per l'uso in agricoltura biologica.

Tabella 28 Prodotti fitosanitari distribuiti in Italia nel 2018

Regioni	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	%
Piemonte	4.671.542	1.936.764	2.426.826	369.516	9.404.648	8,3%
Valle d'Aosta	15.490	590	1.072	240	17.392	0,0%
Liguria	89.758	29.222	41.603	140.387	300.970	0,3%
Lombardia	1.928.896	2.067.255	2.806.925	1.514.553	8.317.629	7,4%
Trentino-Alto Adige	2.664.651	725.557	128.552	116.954	3.635.714	3,2%
Veneto	9.661.087	3.171.125	3.595.055	2.447.630	18.874.897	16,7%
Friuli-Venezia Giulia	2.113.036	702.473	753.577	93.874	3.662.960	3,2%
Emilia-Romagna	**9.280.110**	**3.545.208**	**3.033.438**	**1.183.949**	**17.042.705**	**15,1%**
Toscana	3.300.691	361.441	668.856	216.100	4.547.088	4,0%
Umbria	658.352	194.175	227.736	303.411	1.383.674	1,2%
Marche	1.001.848	290.967	591.867	115.436	2.000.118	1,8%
Lazio	1.186.428	779.779	499.933	2.719.481	5.185.621	4,6%
Abruzzo	2.108.224	285.566	286.556	110.597	2.790.943	2,5%
Molise	123.427	53.789	75.980	39.592	292.788	0,3%
Campania	2.560.304	1.399.960	768.835	3.910.168	8.639.267	7,7%
Puglia	6.397.172	2.279.963	2.164.780	854.646	11.696.561	10,4%
Basilicata	452.515	191.669	232.635	381.246	1.258.065	1,1%
Calabria	773.120	794.116	276.853	169.440	2.013.529	1,8%
Sicilia	4.339.372	1.609.699	1.417.852	3.426.373	10.793.296	9,6%
Sardegna	402.577	225.753	259.211	179.877	1.067.418	0,9%
ITALIA	**53.728.600**	**20.645.071**	**20.258.142**	**18.293.470**	**112.925.283**	**100,0%**

Fonte: ISTAT 2018

Rispetto al grado di tossicità, la Regione Emilia-Romagna nel 2018 ha utilizzato il maggior quantitativo di prodotti tossici/molto tossici subito dopo la Sicilia ma prima del Veneto e della Campania. In termini percentuali (quantità di prodotti tossici/molto tossici sul totale dei fitofarmaci) la regione risulta poco sopra la media nazionale con il (4,9% rispetto alla media di 4,3%) altre sei regioni impiegano una percentuale di prodotti tossici maggiore di quelli della RER.
Nel periodo dal 2003 al 2018 si è registrata nella Regione una sensibile riduzione dell'impiego di fitofarmaci ammessi in agricoltura biologica, pari al 34,7%, in linea con il trend nazionale e delle altre regioni del nord e più in generale con l'insieme dei principi attivi utilizzati in agricoltura. Tale decremento è dovuto al minor impiego di prodotti minerali quali zolfo e rame che vengono sostituiti da principi attivi più performanti ed impiegati in dosi molto minori, ciò è ancora più evidente per il settore dell'agricoltura biologica che ha sempre fatto un uso massiccio di zolfo e rame.

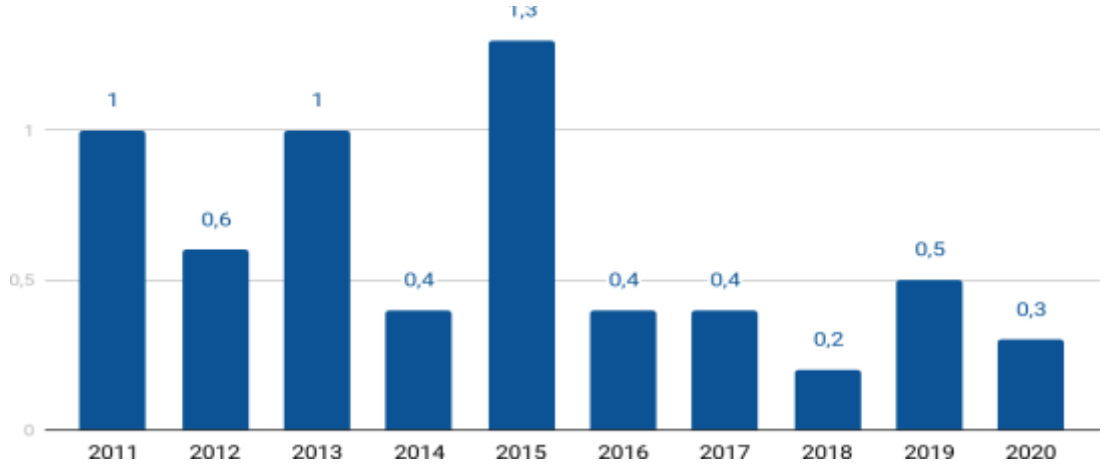
Residui di prodotti fitosanitari in matrici alimentari.

Il totale della frutta campionata nel Piano di Controllo Ufficiale Alimenti della Regione Emilia-Romagna evidenzia che circa 3 campioni su 4 contengono residui di prodotti fitosanitari, anche se in concentrazione tale da risultare conformi alla normativa vigente in materia.

La percentuale del numero di campioni irregolari (o positivi), per tutti i prodotti, sia di origine emiliano romagnola, sia provenienti dalle restanti regioni italiane, dai paesi della UE ed extra UE, si attesta su bassi valori.

Il numero dei campioni irregolari (o positivi), con qualche leggera oscillazione, è in diminuzione dal 2015 al 2020.

Figura 24 Produzione Emiliano-Romagnola (RER) – % irregolarità sul totale dei campioni analizzati



Fonte ARPA

La presenza contemporanea di più residui sullo stesso alimento, anche per effetto di strutturate tecniche di difesa, è più frequente nella frutta, soprattutto per varietà di largo consumo come: pomacee, drupacee, agrumi, fragole e uva da tavola.

Gli alimenti extra ortofrutticoli hanno evidenziato una presenza costante di residui nell'ultimo triennio, con i valori che si attestano attorno al 25% (22,5% nel 2020), percentuali confermate anche dai campioni di produzione emiliano-romagnola.

I prodotti ottenuti con metodo di produzione biologica sottoposti ad analisi, e sui quali sono state ricercate le medesime sostanze attive degli altri prodotti oggetto di controllo, evidenziano la presenza di residui, a livelli di concentrazione tali da risultare conformi alla normativa di settore. Non si esclude la presenza di sostanze chimiche autorizzate all'impiego come, per esempio, rame, ecc.

I campioni specifici per la prima infanzia sono risultati tutti conformi alla normativa vigente in materia, e non sono stati rilevati residui di fitofarmaci, confermando i controlli degli ultimi anni su questa specifica e importante tipologia di alimenti.

Obiettivo trasversale “AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System”

L’Emilia-Romagna si conferma un ecosistema territoriale dotato di un potenziale innovativo significativo, come emerge dall’ultima versione del *Regional Innovation Scoreboard* (“*RIS*”), che pone l’Emilia-Romagna nel gruppo degli “Innovatori forti”, al 76° posto tra le 240 regioni europee e prima regione a livello nazionale. Pur in presenza di una distanza ancora da colmare rispetto alle regioni più performanti a livello europeo, si evidenzia il miglioramento registrato negli anni recenti (l’Emilia-Romagna si colloca tra le prime 10 regioni nella UE27 per incremento del potenziale innovativo tra 2014 e 2021), a testimonianza di un territorio dinamico e in movimento, pronto quindi a misurarsi con le ambiziose traiettorie di sviluppo che l’Europa si è data per i prossimi anni, anche e soprattutto nell’ambito della ricerca e innovazione.

Nel corso degli ultimi anni la consapevolezza dell’importanza del fattore dell’innovazione e della conoscenza è aumentata significativamente anche nell’ambito del settore primario. Le relazioni esistenti tra agricoltura, società e ambiente sono cambiate considerevolmente negli ultimi decenni e i cambiamenti sono tuttora in atto, in seguito all’aumento della popolazione, alla diminuzione delle risorse naturali a disposizione, alla pressione sull’ambiente e al cambiamento climatico. Questi elementi hanno determinato l’emergere di nuove sfide per gli imprenditori agricoli, sfide che possono essere affrontate meglio con l’acquisizione di conoscenze e competenze e con l’adozione di soluzioni innovative che permettano di introdurre sistemi produttivi che rispettino le tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale).

La proposta legislativa della Commissione Europea per la PAC post 2020 rilancia la sfida dell’innovazione: agli obiettivi di redditività e sostenibilità ambientale e sociale è stato infatti aggiunto un obiettivo trasversale (*Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS*), che promuove la conoscenza, l’innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

Non è facile delineare a livello regionale la composizione dell’AKIS e dei singoli servizi e soggetti in esso ricompresi, sia per le modifiche (istituzionali e strutturali) intervenute nel corso degli anni, sia per la fisiologica interazione tra attori e competenze che sono emanazione di livelli di governo diversi. In linea generale possono essere individuate quattro macro-aree fondamentali.

La prima si sostanzia nell’ambito della ricerca e sperimentazione. L’Emilia-Romagna accanto ai soggetti istituzionalmente incaricati di operare in questo ecosistema (Università, CNR, CREA), si avvale della Rete Alta Tecnologia, che con i suoi Laboratori di Ricerca industriale e i Centri per l’Innovazione fornisce competenze, strumentazioni e risorse per la crescita e lo sviluppo delle imprese. La Rete aggrega organizzazioni pubbliche e private accreditate, Università e Centri di ricerca e rappresenta un unicum a livello nazionale. Nell’ambito del settore agroalimentare si contano ben 12 soggetti attivi su tutto il territorio regionale (tra Centri per l’innovazione e laboratori di ricerca industriale).

La seconda area di riferimento consiste nel mondo ampio e variegato della consulenza e divulgazione, altrimenti denominata assistenza tecnica o più genericamente servizi tecnici di consulenza. Esso ricomprende le azioni a supporto delle imprese agricole con la finalità di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale. In questo ambito intervengono un’ampia gamma di soggetti (tra gli altri Organizzazioni di categoria, Associazioni dei produttori, Cooperative di I e II livello, Studi libero professionali, Imprese e fornitori di attrezzature).

La terza area abbraccia i temi dell’istruzione e formazione professionale. Il settore agricolo italiano è sempre stato caratterizzato da un basso livello di istruzione e un’elevata età degli addetti. La situazione è andata progressivamente migliorando negli ultimi tempi, ma i dati (aggiornati al 2016 in attesa dei nuovi dati del censimento), risultano ancora poco lusinghieri specie se confrontati con gli altri macro-settori economici. In Emilia-Romagna la situazione non è dissimile: il 60,5% dei conduttori ha al massimo la terza media (a

fronte del 61% su base nazionale), il 23,9% il diploma di scuola superiore extra-agrario (25,1% in Italia), il 7,3% il diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario (solo il 3,7% in Italia), il 5,4% laurea di indirizzo extra-agrario (6,5% in Italia) e infine l'1,8% ha una laurea ad indirizzo agrario (1,3% in Italia). L'elevata età media dei conduttori è la motivazione fondamentale dietro a questi risultati e mostra come il problema del limitato ricambio generazionale nella gestione delle aziende agricole rimanga un tema prioritario. In chiave positiva si segnala che l'Emilia-Romagna sembra vantare una sorta di specializzazione su base nazionale con riferimento all'istruzione terziaria mirata al settore agrario (oltre il 16% del totale nazionale nel 2018, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale). Per quanto riguarda la formazione professionale i numeri sono ancora limitati in particolare con riferimento alle imprese più piccole e alla platea molto ampia dei lavoratori stagionali di cui l'impresa tende a trascurare l'aspetto della crescita professionale.

La quarta e ultima area di riferimento dell'AKIS è rappresentata dalle tecnologie avanzate di supporto tra le quali le tecnologie dell'informazione e comunicazione giocano un ruolo determinante nel contribuire a rendere più razionale ed efficace e dunque più produttivo l'operato delle imprese agricole. I dati (Istat, 2016) evidenziano per l'Emilia-Romagna valori sempre abbondantemente sopra la media nazionale, in particolare per quanto riguarda l'uso degli apparecchi elettronici (31% delle imprese contro il 19% a livello nazionale) e del web (31% contro il 18%). In generale l'Emilia-Romagna si colloca in seconda fila insieme ad altre regioni quali Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, dietro al gruppo di testa formato dalle due province autonome di Bolzano e Trento. Alcune indicazioni interessanti emergono da una recente indagine svolta da Coldiretti sul tema dell'innovazione da cui si rileva da un lato una crescente apertura verso l'adozione di tecniche innovative di agricoltura di precisione, dall'altro la presenza di fabbisogni informativi e di consulenza al fine di garantire una maggiore diffusione delle conoscenze sull'argomento (si segnala un dato su cui riflettere: : ben l'87% del campione non conosce ancora il modello AKIS, mentre solo una percentuale residuale pari al restante 13% sa di cosa si tratta).

Per quanto riguarda il periodo di programmazione attualmente in corso (2014-2020), il collante più importante a livello regionale in tema di ricerca e innovazione è rappresentato dalla Smart Specialisation Strategy (S3), che ha riorganizzato ed impresso un'accelerazione rilevante al sistema dell'innovazione e della conoscenza (risorse per 1,679 milioni e investimenti per 3.349 milioni), ha sottolineato proprio come nell'ambito dell'Agroalimentare si sia registrata una forte concentrazione sia in termini di valore dei progetti (34% del totale) che di persone formate all'interno di quest'ultimi (39%).

In particolare, i partecipanti ai corsi di formazione in ambito Agroalimentare (Misura 1) hanno acquisito conoscenze tecnico-economiche per la gestione dell'azienda agricola, la diversificazione delle attività, la sicurezza nei luoghi di lavoro e nuove competenze in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Questo tramite corsi erogati in modalità tradizionale (TO 1.1.01) ma anche scambi e visite aziendali agricole e forestali rivolta soprattutto ai giovani che vogliono conoscere altre realtà produttive e per favorire il trasferimento della conoscenza e delle buone pratiche (TO 1.1.03). Oggetto della formazione, che ha interessato oltre 24 mila soggetti (di cui il 95% agli oltre 3.800 corsi finanziati dal tipo di operazione 1.1.01 e il restante 5% agli scambi aziendali) si è concentrata prevalentemente sulle focus area relative ai temi della competitività e della gestione aziendale al fine di innovare i metodi produttivi e rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale. In particolare, quasi la metà dei partecipanti ai corsi di formazione ha rivolto il proprio interesse all'innovazione nella gestione e produzione di qualità della propria azienda denotando la trasversalità e rilevanza del tema.

Tabella 29 TO 1.1.01 e 1.1.03 Macro Temi Competitività, Ambiente e Clima e sviluppo rurale, percentuale partecipanti per tematica

Tematica	Percentuale partecipanti
Agricoltura di precisione	1,77%
Contenimento dell'antibiotico resistenza	1,29%
Difesa fitosanitaria	19,40%
Economia dell'innovazione	17,38%
Gestione d'impresa	21,51%
Lavoro sicuro	3,29%
Miglioramento gestionale allevamento	4,92%
Produzione energie rinnovabili e risparmio energetico	0,61%
Produzioni di qualità, biologico e tutela della biodiversità	9,61%
Riduzione emissioni	3,90%
Tecniche di conservazione del suolo	7,07%
Valorizzazione foreste e incremento sequestro carbonio	7,28%
Valorizzazione utilizzo risorse idriche	1,98%

Fonte: Dati Regione aggiornati a settembre 2021

Si rileva peraltro, come ad affiancare la formazione nell'accrescere il livello di competenza ed innovazione degli agricoltori (per entrambe le misure oltre i ¾ dei soggetti interessati sono titolari e coltivatori diretti dell'azienda) Emiliano-Romagnoli vi sia il sistema dei servizi di consulenza (misura 2). Questi ultimi hanno interessato 2.490 richiedenti dei quali 2 su 10 con un titolo di studio in ambito agro-zootecnico, rilevando come la richiesta di servizi di consulenza non si limiti ad una formazione di base ma ricerchi un alto livello di competenze ed innovazione. Richiesta confermata dalle tematiche oggetto dei servizi di consulenza nelle quali 2 su 5 erano relative all'agricoltura di precisione ed alle produzioni di qualità. Il tessuto di conoscenze e soggetti coinvolti nell'innovazione ha saputo, inoltre, mettere a sistema le proprie competenze strutturandone le interrelazioni tramite la costituzione di 204 GOI e 51 progetti pilota di filiera l'Emilia-Romagna, rafforzando il legame fra il mondo produttivo e quello della ricerca.

Rilevante, in particolare, la ricchezza e alla coerenza della loro composizione con le sfide affrontate, nonché la sostenibilità e trasferibilità delle innovazioni sviluppate. Infatti, i GOI hanno registrato 11 tipologie di soggetti e un elevato numero di partner nei GOI (in media 6) che in alcuni GOI superano i 10 e una notevole coerenza tra composizione dei partenariati e Focus Area (presenza di imprese maggiore nei GOI 2A e 3A; una buona presenza di enti territoriali e una presenza mediamente maggiore di Enti di ricerca e consulenti alle Focus Area 4 e 5. Questo, mantenendo un elevato coinvolgimento delle imprese del settore primario e degli altri settori delle filiere.

I dati riportati rilevano certamente come esistono tutt'ora settori in cui è possibile e auspicabile un miglioramento del contesto regionale, tipologie di stakeholders (in particolare aziende medio-piccole e provenienti da realtà produttive svantaggiate) intercettate solo parzialmente dal sistema dell'innovazione e della conoscenza e ambiti nei quali gli stimoli approntati non hanno ottenuto pienamente lo scopo prefissato, dalla componente di innovazione tecnologica nelle aziende alla formazione scolastica, al rinnovamento generazionale/formativo dei produttori agricoli.

Tuttavia, il settore dell'innovazione e della conoscenza possiede gli strumenti per saper convogliare le risorse ad esso destinato nella giusta direzione e per tali ragioni si auspicano interventi che sostengano l'innovazione e promuovano una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola.

L'analisi SWOT

OS1 - SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO SUFFICIENTE E LA RESILIENZA IN TUTTA L'UNIONE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA ALIMENTARE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Stabilità della SAU regionale e tenuta complessiva della base produttiva agricola **S2** Rilevante e continuo aumento delle ampiezze medie aziendali **S3** Aumento della mobilità fondiaria che favorisce la gestione della terra in proprietà e in affitto **S4** Sostanziale stabilità dell'occupazione agricola, pur con oscillazioni non indifferenti: contrazione del lavoro autonomo e incremento di quello da lavoro dipendente **S5** Mantenimento dell'occupazione femminile, in particolare delle imprenditrici (attività agrituristica) **S6** Ampio ricorso a rapporti continuativi di lavoro dipendente, anche per i lavoratori stranieri, con un elevato salario per ora lavorata (valori più elevati di quelli nazionali) **S7** Ampia diversificazione degli ordinamenti produttivi sia nei seminativi sia nelle colture arboree **S8** Elevata diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole in riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti **S9** Elevata diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole in riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti	**W1** Persistenza numerica di aziende di modeste dimensioni, nonostante il consistente e continuo ridimensionamento delle micro e piccolissime unità, prevalentemente nelle zone montane **W2** Dimensioni aziendali delle aziende condotte dalle donne nettamente inferiori a quelle condotte dagli uomini **W3** Condizioni lavorative con criticità e a rischio di incidenti e malattie professionali **W4** Continua contrazione delle superfici a frutticoltura, anche per le produzioni di qualità, e loro concentrazione in zone sempre più ristrette **W5** Difficoltà nella transizione sostenibile degli allevamenti zootecnici (benessere animale, direttiva nitrati, alimentazione, ecc.), con impatto negativo sui costi di produzione **W6** Minore incidenza del sostegno diretto al reddito della PAC sul Valore Aggiunto, rispetto alla media nazionale, in particolare nelle aziende "giovani" **W7** Scarso interesse dei produttori agli strumenti di stabilizzazione dei redditi e sostegno alla liquidità imputabile, ai costi alla scarsa conoscenza e alla limitata capacità del sistema assicurativo di adeguare le tipologie di polizze al sistema dinamico delle imprese agricole ed agroalimentare **W8** Riduzione delle superfici destinate a cereali e colture proteiche finalizzate alla produzione di alimenti per il settore zootecnico **W9** Difficoltà a preservare il potenziale produttivo in rapporto ai cambiamenti climatici
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Ampliamento della diffusione dei numerosi servizi presenti sfruttando la digitalizzazione, favorendone soprattutto l'integrazione di più servizi a livello aziendale, con programmi di ricerca e innovazione. (Strategia Banda Ultra Larga italiana, Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna, Piano Voucher nazionale) **O2** Sviluppo e rilevante ottimizzazione di servizi di geo-referenziazione (Evaluation Knowledge	**T1** Oscillazioni dei prezzi nei mercati internazionali: incidenza sulla stabilità dei redditi aziendali e sulla scelta delle singole produzioni e degli ordinamenti produttivi che ostacolano anche gli investimenti **T2** Forte competizione dell'ortofrutticoltura con i Paesi del bacino del Mediterraneo e di altre aree **T3** Ripercussioni sulle scelte aziendali della pandemia Covid-19: diminuzione dei redditi, aumento della povertà, riduzione della domanda alimentare

Bank) per il miglioramento della gestione aziendale nonché per fornire indicazioni di impatto delle politiche pubbliche **O3** Diffusione dei nuovi strumenti di gestione del rischio nei contratti delle OP, OPI e a livello di distretti e Consorzi (fondi di solidarietà, di investimento) **04** Presenza di distretti agromeccanici che favoriscono lo sviluppo di innovazioni di processo	(interna e internazionale), cambiamenti nei consumi in casa e fuori casa **T4** Ripercussioni nei mercati indotti da nuovi modelli alimentari che favoriscono la diminuzione del consumo di carne, in particolare rossa e trasformata **T5** Rischi di integrità del potenziale produttivo a causa dei danni arrecati da calamità naturali/eventi estremi

OS2 - MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Maggiore propensione agli investimenti nell'industria alimentare, che si esplicano spesso anche a livello di filiera, attraverso forme associative e cooperative **S2** Buona disponibilità del credito bancario alle imprese agricole: - incidenza del credito agrario per ettaro superiore alla media nazionale - minore presenza di crediti in sofferenza - maggiore presenza di credito a medio-lungo termine **S3** Buona presenza di strutture di facilitazione nell'accesso al credito (consorzi fidi) **S4** Saldo positivo degli scambi commerciali per l'intero comparto agroalimentare regionale e superamento del deficit degli anni precedenti **S5** Rilevante crescita dell'export regionale e ampia diversificazione dei Paesi destinatari, sia nell'Ue, sia extra-Ue, grazie alle scelte strategiche degli operatori di nuove destinazioni, lontane ed emergenti **S6** Traino nell'export delle produzioni di origine certificata (DOP, IGP e STG) e di riconosciuti standard di sicurezza (biologico) **S7** Ampliamento e diversificazione dell'offerta a livello internazionale grazie alla formulazione di panieri di prodotti enogastronomici regionali **S8** Consistente incremento della produttività del lavoro (Valore Aggiunto netto agricolo per ulu), che si sta avvicinando a quello della Lombardia e del Piemonte **S9** Introduzione di innovazione nei processi produttivi anche attraverso mezzi tecnici **S10** Buona presenza di superfici irrigue grazie allo sviluppo delle infrastrutture **S11** Aumento del Valore Aggiunto lordo agricolo superiore alla media nazionale e a quella del Nord Est	**W1** Minore propensione agli investimenti fissi nelle aziende agricole rispetto alle dinamiche in atto nel Nord Est e in Italia **W2** Minore ricorso al credito da parte delle aziende agricole rispetto all'industria alimentare in confronto alla situazione del Nord Est **W3** Scarsa partecipazione all'export regionale delle imprese di piccole dimensioni, con conseguente concentrazione fra poche imprese di dimensioni medio-grandi **W4** Scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi **W5** Notevole dipendenza dei redditi dalla volatilità dei mercati **W6** Incremento dei prezzi degli inputs superiore a quello degli output della produzione, in particolare nelle produzioni specializzate **W7** Rischio di carenza della manodopera sia fissa sia stagionale, in particolare quella dei lavoratori immigrati **W8** Alti costi connessi all'applicazione di criteri di biosicurezza, sostenibilità e benessere animale

S12 Disponibilità a livello regionale di numerosi servizi per le aziende in grado di migliorarne la gestione, redditività e resilienza, mitigando gli effetti delle variazioni climatiche e stabilizzando le rese **S13** Buona presenza di superfici irrigue grazie allo sviluppo delle infrastrutture **S14** Ruolo anticiclico del settore agroalimentare come mostrato nel corso della pandemia da Covid-19	
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Possibilità di sviluppo di nuovi accordi e relazioni commerciali con paesi extra-Ue, sviluppati ed emergenti **O2** Incremento di strumenti di contrasto alle restrizioni finanziarie e creditizie (Banca europea degli investimenti - FEI) **O3** Investimenti straordinari programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in relazione in particolare alla digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo **O4** Strumenti normativi ed azioni per aumentare la trasparenza del mercato e il contrasto alle pratiche sleali **O5** Investimenti straordinari programmati nell'ambito del PNRR destinati alla logistica (si veda la definizione di piattaforme comuni regionali per ridurre l'impronta ecologica dei trasporti)	**T1** Incertezze determinate dalla frammentazione dei mercati agroalimentari internazionali, sia per le esportazioni che le importazioni **T2** Pratiche di contraffazione internazionale delle produzioni agroalimentari italiane (agro-pirateria e falsificazioni) lesive della concorrenza **T3** Impatto di breve e lungo periodo della pandemia sulle importazioni di materie prime e prodotti destinati alla trasformazione alimentare **T4** Forte concorrenza dell'export di Paesi terzi che immettono sul mercato prodotti di minore qualità e a prezzi più bassi **T5** Elevati costi di logistica, nuove normative sulle importazioni con impatto sull'apertura delle imprese a nuovi mercati di sbocco **T6** Instabilità del quadro di riferimento nei mercati internazionali (Brexit, crisi degli accordi multilaterali, ripresa dei dazi) e nuove strategie protezionistiche (ad es. Buy American), che potrebbero ostacolare prodotti di origine e qualità certificati **T7** Attività speculative sulle materie prime e "restrizioni" alle esportazioni da parte dei Paesi produttori, con una incidenza negativa sull'import e conseguentemente sulle trasformazioni alimentari dipendenti dall'estero

OS3 - MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Maggiore rilevanza delle fasi produttive (agricoltura e industria alimentare e delle bevande) nella filiera agroalimentare regionale (oltre il 58% del VA totale) rispetto a distribuzione e ristorazione. Dato più rilevante anche in rapporto alla media a livello nazionale (52%) e nella Ue (50%) **S2** Primato a livello nazionale nelle produzioni a origine controllata e certificata (DOP, IGP, STG) **S3** Buona presenza di diversificazione delle	**W1** Minore incidenza del valore aggiunto dei produttori di base nella filiera agroalimentare regionale, rispetto al dato nazionale **W2** Maggiore potere contrattuale della GDO in alcune filiere agroalimentari Nota: Il peso del valore aggiunto dei settori a valle, distribuzione e ristorazione, è cresciuto dal 2013 al 2017 dal 37% al 41,5%. Gli effetti congiunturali della pandemia hanno inciso sull'importanza delle diverse strutture della distribuzione e sui consumi delle

attività delle imprese agricole regionali (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, agricoltura sociale, fattorie didattiche ecc…) **S4** Ruolo della cooperazione, delle OP, AOP e OPI nella concentrazione dell'offerta e definizione degli accordi tra i soggetti della filiera **S5** Diffusa attenzione ai requisiti di sostenibilità ambientale e socioeconomica e conseguente capacità di soddisfare le nuove esigenze dei consumatori e propensione all'innovazione tecnologica, organizzativa e di marketing territoriale **S6** Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali (zootecnia e ortofrutta) **S7** Contributo fondamentale alla produzione nazionale certificata e di qualità (DOP, IGP), con la più ampia differenziazione e possibilità di aggregazione dei prodotti **S8** Rilevante passaggio dall'agricoltura convenzionale a metodi di produzione sostenibili (agricoltura biologica e produzione integrata), per rispondere al crescente aumento dei consumi **S9** Presenza di solida cultura associativa e di cooperazione: contributo alla costruzione di reti verticali e orizzontali fra le imprese, anche per i servizi **S10** Interesse verso le produzioni forestali di legname	famiglie in casa e fuori casa **W3** Lenta conversione per le colture orticole e frutticole all'agricoltura biologica **W4** Difficoltà a stimolare gli investimenti delle aziende agricole non coinvolte in forme di aggregazioni di filiera e cooperative **W5** Basso livello di sfruttamento dei boschi e bassa produzione legname da opera **W6** Non adeguato ricorso alla programmazione orientata al mercato dell'offerta quantitativa e qualitativa
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Continua crescita di interesse nei confronti delle produzioni di origine controllata e certificata con conseguente valorizzazione del ruolo dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare **O2** Aumento nel commercio mondiale della domanda delle specialities (frutta e prodotti certificati di qualità e biologici), punto di forza delle produzioni regionali. Diminuzione della domanda di commodities **O3** Aumento della disponibilità di innovazioni di processo, di prodotto e di pratiche ecocompatibili per soddisfare la domanda estera e la diversificazione delle attività produttive **O4** Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione diretta e anche online **O5** Convenienza alla valorizzazione delle biomasse per fini energetici legata alla	**T1** Instabilità dei mercati delle commodities agricole e delle materie prime **T2** Disparità territoriali rispetto alla disponibilità di infrastrutture e strutture organizzative, logistiche ed imprenditoriali con impatto negativo sull'offerta agroalimentare, sulla commercializzazione di produzioni di piccola dimensione e sull'approccio a mercati complessi **T3** Potere contrattuale delle filiere spostato verso i segmenti dei servizi, dalla logistica e alla ristorazione, e difficoltà nel riequilibrare i rapporti con le fasi produttive. Tale debolezza può essere aggravata dai cambiamenti indotti dalla pandemia **T4** Difficoltà di adattamento ai cambiamenti nelle abitudini alimentari di breve e lungo periodo indotti dalla pandemia, quali la riduzione dei pasti consumati fuori casa, nuove modalità di acquisto, acquisti on-line **T5** Instabilità della domanda interna ed estera a causa

rivalutazione dei prezzi e a sistemi di incentivazione	della crisi economica non ancora conclusa e del profondo impatto della crisi sanitaria. Necessità della ricomposizione della filiera agroalimentare per superare gli effetti diversificati sulla fase produttiva (agricoltura e industria alimentare) e sui servizi a monte ed a valle delle filiere.

OS4 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO A ESSI, COME PURE ALLO SVILUPPO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Consolidato sistema di strutture specialistiche di supporto e assistenza in ambito fitosanitario e agrometeorologico **S2** Buona diffusione di sistemi irrigui aziendali ad efficienza medio-alta e diffuso utilizzo di SSD (es. IRRINET) per l'ottimizzazione dei tempi e dei volumi irrigui **S3** Consistente riduzione, nell'ultimo ventennio, delle emissioni di metano e protossido di azoto, per effetto della razionalizzazione degli allevamenti, della gestione efficiente degli effluenti e della riduzione di impiego di fertilizzanti di sintesi **S4** Crescita negli ultimi 10 anni della produzione di energia da fonti rinnovabili e della quota da biomasse agricole e forestali, in linea con gli obiettivi per il 2030 del Piano energetico regionale	**W1** Incremento negli ultimi anni dei danni alle produzioni agricole da eventi meteo-climatici estremi (quali siccità, ondate di calore, grandine, gelate tardive) e rigidità all'adattamento al CC delle produzioni regolate da specifici disciplinari (DOP, IGP) **W2** Alta vulnerabilità al cambiamento climatico del distretto idrografico del fiume Po (da cui dipende la maggior parte dell'agricoltura regionale) nel ciclo dell'acqua per effetto della alterazione della distribuzione stagionale delle precipitazioni, aumento delle temperature e degli usi idrici **W3** Approvvigionamenti idrici per l'agricoltura inferiori ai fabbisogni **W4** Aree marginali regionali con prevalenza di aziende di piccole-medie dimensioni, alta età media degli agricoltori e ridotti investimenti in conoscenza, con minori capacità di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico **W5** Nel comparto LULUCF le emissioni di GHG dalle "cropland" sono maggiori degli assorbimenti nelle "grassland", però con trend di questi ultimi in crescita **W7** Rete infrastrutturale irrigua con efficienza sub-ottimale e non sufficientemente diffusa a livello territoriale **W8** Limitata diffusione di bacini di raccolta delle acque piovane di scolo a uso irriguo **W9** Incidenza dei consumi energetici finali in agricoltura e selvicoltura sul totale maggiori all'analogo valore medio nazionale
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Azioni in atto di adattamento e di tutela delle risorse idriche tramite la pianificazione regionale e il PNRR **O2** Azioni di adattamento previste nella Strategia regionale; attività dell'Osservatorio regionale; sviluppo in ambito regionale di "Servizi climatici" in risposta alle necessitò di adattamento e prevenzione **O3** Possibilità di introdurre nella regione nuove colture agricole o di estendere l'areale di produzione di quelle già presenti **O4** Decisione Ue 529/13, che a partire dal 2022 vincola gli Stati membri a tener conto, nella contabilizzazione del carbonio nel comparto LULUCF, anche delle tecniche colturali	**T1** Aumento del rischio di competizione nell'uso della risorsa idrica tra le diverse utilizzazioni **T2** Aumento della frequenza dei fenomeni meteo-climatici avversi, con danni alle coltivazioni e alle foreste, e dell'incertezza sugli andamenti stagionali **T3** Rischio di diffusione di specie vegetali alloctone invasive e di nuovi fitopatogeni e aggravamento dei problemi sanitari (fitopatie, funghi micotossinogeni, epizoozie) favoriti dal mutamento delle condizioni climatiche **T4** Maggiori rischi di incendi boschivi **T5** Incompletezza di dati sulle emissioni di gas serra a livello regionale e carenza di

O5 Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio **O6** Azioni per il risparmio energetico e la copertura di consumo con fonti rinnovabili previste dal Piano Energetico Regionale 2030 (nello "scenario obiettivo"). **O7** Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da fonti di energia rinnovabili attraverso il DM 4 luglio 2019 **O8** Futura regolamentazione regionale per la disciplina degli scarichi, che consentirà l'utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche derivanti dal sistema di depurazione civile e industriale **O9** Sviluppo di filiere di raccolta e di nuove tecnologie per un uso sostenibile dei sottoprodotti e dei residui di coltivazione offerte dall'agricoltura (produzione di energia) **O10** Possibilità di aumentare la produzione energetica in agricoltura e ridurre le emissioni con lo sviluppo dell'agrofotovoltaico **O11** Potenzialità per l'ottimizzazione della dieta animale per la riduzione delle emissioni di metano da fermentazioni enteriche **O12** Potenzialità di ulteriore sfruttamento energetico delle biomasse agricole e forestali regionali (Mappa Regionale Della Potenzialità Energetica Legnosa Forestale Utile – ARPAE e § 3.2)	armonizzazione delle metodologie di stima delle emissioni **T6 I**n conseguenza delle modificazioni climatiche possibile incremento dei picchi di fabbisogni energetici (in particolare nel periodo estivo) e concomitante insufficiente disponibilità energetica

OS5 - FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E UN'EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI COME L'ACQUA, IL SUOLO E L'ARIA

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Oltre la metà suoli della pianura emiliano-romagnola presentano buona fertilità chimica e fisica (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/suoli/uso-e-gestione-dei-suoli/capacita-d2019uso#:~:text=La%20%E2%80%9CCarta%20della%20capacit %C3%A0%20d,fenomeni%20di%20degradazione%20del%20suolo.) **S2** Le concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee nella RER risultano inferiori sia a quelle delle regioni del nord che alla media nazionale	**W1** Concentrazione di azoto nelle acque superficiali e sotterranee in miglioramento, in presenza tuttavia di situazioni di criticità negli acquiferi più vulnerabili, sui cui insiste il 34,9% della SAU (ZVN). **W3** Dotazione di sostanza organica generalmente bassa nei suoli del settore orientale della regione (http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/dati_pedol/dotazioneSO.pdf) **W4** Tasso di erosione idrica dei suoli superiore alla soglia tollerabile nelle zone collinari e montane.

S3 Valori del surplus di azoto nella regione inferiori al dato medio nazionale e a quello della Ue, grazie alla diffusione delle tecniche di produzione sostenibile **S4** Negli ultimi anni rilevante crescita dell'agricoltura biologica e integrata regionale, per numero di produttori coinvolti e superfici agricole coltivate **S5** Incremento dell'impiego di fitofarmaci a bassa pericolosità anche in agricoltura convenzionale, come effetto della diffusione delle tecniche di produzione sostenibile	**W5** Rischio di salinizzazione dei suoli in alcune aree della pianura **W6** Suscettibilità al dissesto idrogeologico del territorio collinare e montano (frane), accentuata dai fenomeni di abbandono, e del territorio di pianura (alluvioni) **W7** Limitata diffusione di pratiche conservative in grado di limitare i fenomeni erosivi ed aumentare lo stock di carbonio organico nei suoli **W8** Elevata emissione di ammoniaca, precursore di PM 10, dagli allevamenti zootecnici e scarso rimescolamento dell'atmosfera **W9** Diffusione di impianti termici a biomasse legnose poco efficienti, che determinano elevate emissioni in atmosfera di GHG e inquinanti (es. PM10, COV)
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Ulteriori possibilità di espansione dell'agricoltura a basso impatto, grazie alle politiche di sostegno e di indirizzo (F2F e Agenda 2030) e al crescente interesse dei consumatori verso la sicurezza alimentare e le produzioni sostenibili. **O2** Evoluzione della normativa regionale di recepimento sulla qualità dell'aria (PAIR). Adozione di nuove pratiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca (es. BAT, strumento BATtool dal progetto Life PREPAIR), anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di giustizia europea nei confronti della Regione relativa alle concentrazioni di PM10. **O3** Evoluzione della normativa di recepimento sull'uso dei fitofarmaci (PAN)	**T1** Rischio di innesco di processi di desertificazione, come conseguenza dei cambiamenti climatici, e di conflitto tra differenti destinazioni d'uso della risorsa suolo (produzione di alimenti, produzione di energia, urbanizzazione, ecc.) **T2** Aumento della variabilità del regime dei corsi d'acqua connesso al cambiamento climatico (effetti sul deflusso minimo vitale - DMV- e sulla concentrazione degli inquinanti) **T3** Incompletezza di dati sulle emissioni di ammoniaca a livello regionale e carenza di armonizzazione delle metodologie di stima delle emissioni

OS6 - CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, RAFFORZARE I SERVIZI ECO-SISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E IL PAESAGGIO

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Alta ricchezza di specie e habitat di interesse comunitario e alta rappresentatività nei siti Natura 2000 regionali della diversità nazionale **S2** Nelle aree Natura 2000, entrata a pieno regime delle misure di conservazione sito-specifiche (a seguito recente completamento dell'iter di designazione delle SIC-ZSC) **S3** Sistema regionale di tutela delle aree naturali protette articolato per tipologia, comprensivo delle aree dei paesaggi naturali e semi-naturali protetti, in cui le relazioni equilibrate tra attività	**W1** Incidenza delle aree nella rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale non elevata, inferiore al valore medio nazionale **W2** Conferma ed accentuazione del processo di perdita di biodiversità, alla luce del decremento del Farmland bird index (-37,67% rispetto all'anno 2000), superiore a quello verificabile in media a livello nazionale (-28,8%) **W3** Elevata quota di suolo consumato, superiore alla media nazionale, pur se con tendenza in diminuzione negli ultimi anni, come conseguenza

umane e ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione **S4** Significativa diffusione nei territori rurali regionali di elementi caratteristici del paesaggio quali siepi e fasce arborate, oltre a fossati, canali, stagni e laghetti, connessi alla gestione delle risorse idriche	della normativa regionale (LR 24/2017) in materia di consumo di suolo. **W4** Elevata quota (43%) dei territori naturali e agricoli regionali con indice di frammentazione elevato o molto elevato; quota in crescita dal 2012 al 2019 **W5** Difficoltà di convivenza tra fauna selvatica e attività agricole per danni alle coltivazioni e agli animali al pascolo **W6.** Trend negativo dello stato di conservazione dei più diffusi habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura, per effetto del loro isolamento e frammentazione
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Aggiornamento del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (*Prioritised action Framework* - PAF) per la rete Natura 2000 regionale **O2** Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027	**T1** Complessità delle procedure di attuazione del quadro di riferimento in merito alle normative ambientali per le aziende agricole **T2** Agrobiodiversità minacciata dai processi di erosione genetica. **T3** Rarefazione e scomparsa di sistema agricoli tradizionali ed estensivi con perdita degli habitat e delle specie ad essi collegati.

OS7 - SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES
S1 Dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole condotte da giovani superiore alla media regionale **S2** Incremento dell'incidenza nelle aziende condotte da giovani in forma collettiva **S2** Buona incidenza dei giovani agricoltori con una formazione agraria completa **S3** Propensione dei giovani neoinsediati ad introdurre innovazioni	**W1** Incidenza delle imprese agricole condotte da giovani sul totale delle imprese agricole inferiore al livello nazionale **W2** Componente dei giovani nelle nuove iscrizioni alla CCIAA notevolmente inferiore al livello nazionale a fronte di un'età media degli agricoltori emiliano romagnoli superiore a quella degli agricoltori a livello nazionale
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Incremento delle risorse destinate ai giovani grazie al programma "next generation EU" sia in termini di fondi dedicati direttamente che per lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie	**T1** Incidenza dell'emergenza sanitaria sui trend di crescita delle imprese agricole condotte da giovani registrato nell'ultimo quinquennio **T2** Difficoltà di accesso alla terra

OS8 - PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Struttura per età della popolazione residente nelle aree D non risulta squilibrata rispetto alla media regionale **S2** Reddito pro capite delle aree C in linea con la media regionale **S3** Nelle aree C il livello di povertà (proxy) è il più basso a livello regionale **S4** Capillare presenza di scuole dell'infanzia e dell'obbligo **S5** Copertura del territorio con a velocità elevata su linee telefoniche tradizionali	**W1** Costante seppur contenuto decremento del numero dei residenti in area D a favore dei capoluoghi di provincia **W2** Tasso di occupazione (proxy) in area D più basso di 4,5 punti percentuali rispetto alla media regionale **W3** Le aree D presentano i livelli di povertà più elevati della regione **W4** Maggior incidenza dei redditi "non occupazionali" nelle aree D rispetto alla media della regione **W5** Forte capacità di attrazione dei poli urbani in relazione all'offerta didattica delle scuole superiori **W6** Accessibilità ai territori resa difficoltosa dalla bassa linearità stradale per km² **W7** Scarsa presenza di plessi in grado di offrire servizi socio-sanitari in aree D **W8** Invecchiamento delle aree rurali a causa della scarsa capacità attrattiva **W9** La fibra ottica raggiunge il 36% delle unità abitative censite ("famiglie") nelle aree D che scende all'11% nel caso di "iperfibra".
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Disponibilità di nuove tecnologie ICT e margini di miglioramento dell'infrastrutturazione nelle aree rurali (fibra ottica) **O2** Crescente attrattività dei territori rurali in relazione a più alti livelli di "vivibilità" **O3** Strategie di sviluppo locale approntate con il coinvolgimento della comunità locale per affrontare le specificità delle aree C e D **O4** Attenzione ai comuni classificati come fragili, anche dalla Strategia Nazionale Aree Interne	**T1** Trasformazione dei borghi rurali in quartieri dormitorio in aree D **T2** Progressiva rarefazione delle attività economiche **T3** Adattamento della dimensione "cultura e tempo libero", e in generale della distribuzione e frequenza d'uso dei "servizi" immateriali, alla progressiva minore densità abitativa.

OS9 - MIGLIORARE LA RISPOSTA DELL'AGRICOLTURA DELL'UE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE E SALUTE, COMPRESI ALIMENTI SANI, NUTRIENTI E SOSTENIBILI, NONCHÉ IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Rilevanza nazionale delle produzioni DOP e IGP del lattiero caseario e della trasformazione della carne e loro ruolo nella valorizzazione della produzione agricola e redditi aziendali, con ampliamento anche della domanda estera **S2** Buoni incrementi di fatturato per le produzioni DOP e IGP legate ai settori dell'Aceto, Prodotti di panetteria, pasticceria e Ortofrutticoli e cereali **S3** Diffusione di marchi di qualità e consorzi di produttori che promuovono tecniche più rispettose dell'ambiente e della salute. **S4** Le concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee nella RER risultano inferiori sia a quelle delle regioni del nord che alla media nazionale **S5** Il numero di campioni prodotti nella Regione con presenza di fitofarmaci irregolari (o non conformi) è percentualmente bassa, inferiore ad altre zone d'Italia ed in diminuzione dal 2008 **S6** La regione Emilia-Romagna presenta valori di resistenza agli antibiotici inferiori o in linea con il dato medio italiano e generalmente inferiori ai valori percentuali relativi alle regioni del Nord Italia	**W1** riduzione del fatturato per le produzioni DOP e IGP legate al settore delle carni fresche (e frattaglie) **W2** impiego di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute, spesso inevitabile per la difesa delle colture da alcune avversità "chiave". **W3** Presenza di filiere produttive zootecniche ancora frammentate (es suino, ovicaprino), in particolare in aree montane, e differentemente organizzate per poter affrontare in modo integrato la sostenibilità degli allevamenti con particolare riguardo agli aspetti del benessere animale, sanità animale e riduzione del consumo di antibiotici **W4** Presenza per taluni settori zootecnici di tipologie di stabulazione o metodi di allevamento con limitata libertà di movimento degli animali (assenza di accesso a spazi all'aperto, utilizzo di gabbie, posta fissa), con minori condizioni di benessere animale che potrebbero comportare un rischio più alto di utilizzo di farmaci, in particolare antibiotici
Opportunità (OPPORTUNITIES)	**Minacce (THREATS)**
O1 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata, attenzione al benessere degli animali e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **O2** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà un miglioramento del benessere animale, delle misure di biosicurezza, lo sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (innovazione, digitalizzazione e agricoltura/zootecnia di precisione), ed una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche **O3** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti **O4** Evoluzione della normativa regionale di recepimento sull'uso dei fitofarmaci (PAN) **O5** Predisposizione di Disciplinari di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti finalizzati al miglioramento della sostenibilità delle produzioni	**T1** Debole difesa delle IG sui mercati internazionali (agropirateria, contraffazioni) **T2** Introduzione di sistemi di etichettatura degli alimenti esclusivamente basati sui valori nutrizionali (es. nutriscore) **T3** Il ridotto tasso di innovazione nei p.a. fitofarmaci, accompagnato all' attuale normativa comunitaria può limitare il numero di soluzioni tecniche disponibili e questa situazione può creare dei problemi per l'identificazione di itinerari tecnici efficaci nonché rispettosi dell'ambiente che possano salvaguardare le produzioni agricole **T4** Rischio della delocalizzazione della produzione zootecnica e il conseguente trasferimento delle questioni fondamentali riguardanti la salute e il benessere degli animali verso altre aree regionali, nazionali o anche verso paesi terzi con standard inferiori **T5** Rischio che aziende agricole di piccole e medie dimensioni non riescano ad adeguarsi in futuro a norme più rigorose sul benessere animale e continuino ad abbandonare la produzione zootecnica, specie in aree svantaggiate, favorendo

animali nelle principali filiere zootecniche regionali, quali strumenti utili a supporto di analisi aziendali per decisioni in merito a miglioramenti gestionali e/o investimenti, e per la programmazione pubblica **O6** Disponibilità di figure professionali ed organizzazioni a vari livelli in grado di garantire un'azione integrata a livello regionale per migliorare la sostenibilità degli allevamenti **O7** Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale per il miglioramento complessivo del sistema zootecnico regionale, in particolare esperienze PEI-AGRI GO finalizzati alla riduzione degli antibiotici in allevamento, al miglioramento del benessere animale con la possibilità di estendere buone pratiche a livello regionale	ulteriori fenomeni di concentrazione di tali produzioni correlatamente a questioni sanitarie e di sostenibilità degli allevamenti **T6** Scarsa integrazione tra le banche dati pubbliche e private al fine di condividere le informazioni utili a tutti gli operatori e permetterne un utilizzo da parte degli Enti deputati alla programmazione e controllo, anche al fine dell'erogazione di aiuti, di enti di certificazione o Consorzi di Tutela o di organi di governo di OP, OI o filiere strutturate, e consulenti per accompagnare gli allevatori a migliorare le condizioni di allevamento e la salubrità delle produzioni

AKIS - PROMUOVERE E CONDIVIDERE CONOSCENZE, INNOVAZIONE E PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE NELL'AGRICOLTURA E NELLE AREE RURALI INCORAGGIANDONE L'UTILIZZO

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
S1 Ecosistema regionale della ricerca competitivo (l'Emilia-Romagna si colloca tra le prime 10 regioni nella UE27 per incremento del potenziale innovativo tra 2014 e 2021) **S2** Presenza significativa di istituti, università ed enti di ricerca altamente qualificati che si esprime tramite scambi e relazioni consolidate con il settore agricolo ed agroalimentare. Nell'ambito del settore agroalimentare si contano ben 12 soggetti attivi su tutto il territorio regionale (tra Centri per l'innovazione e Laboratori di ricerca industriale) **S3** Elevata, multiforme ed aggiornata offerta di servizi di formazione **S4** Giovani conduttori con un alto livello di scolarizzazione e propensi all'inserimento di molteplici innovazioni nell'attività aziendale **S5** Specializzazione su base nazionale con riferimento all'istruzione terziaria mirata al settore agrario (i laureati del gruppo agrario nel 2018 sono stati oltre il 16% del totale nazionale, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale)	**W1** Divario crescente tra i livelli di innovazione che coinvolgono aziende con un indotto economico rilevante rispetto alle imprese agricole medio-piccole **W2** Resistenza alla diffusione di conoscenza tecnica e di tecnologie innovative spesso legata all'alta % di conduttori anziani ed al basso livello di scolarizzazione

Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
O1 Ampia disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili **O2** Ampliamento delle attività per realizzare un concreto trasferimento tecnologico, con diffusione capillare alle imprese delle innovazioni realizzate **O3** Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS **04** Graduale affermazione di stili di vita più improntati alla sostenibilità ambientale e alla vita fuori dalle città che alimentano una nuova generazione di conduttori agricoli	**T1** A seguito dell'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica rischio dell'incremento del divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende **T2** Incremento dei fenomeni di calo demografico, aggravata dalla correlazione, in particolare nelle zone svantaggiate, con l'elevata anzianità dei coltivatori diretti **T3** Fenomeni di abbandono del territorio da parte di giovani innovatori per una maggiore attrattività del percorso formativo internazionale **T4** Stanti le modifiche in atto dei modelli di gestione, rischio dell'affermarsi di fenomeni di incomunicabilità tra Enti afferenti differenti livelli istituzionali con la conseguenza di favorire l'insorgere di difficoltà nel determinare (prima) e tracciare (poi) un effettivo impatto innovativo sulle singole imprese agricole (derivante dalle attività di innovazione, formazione e consulenza) **T5** Portato, sul livello di innovazione aziendale, della limitata formazione professionale dei lavoratori stagionali, anche perchè occupati in diversi tipi di attività, spesso in diversi momenti dell'anno, con conseguente scarsa attivazione di attività formative in loro favore da parte delle imprese.

Le esigenze

Il percorso di individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027 è stato realizzato confrontandosi con il partenariato di riferimento su un doppio binario:

- a livello nazionale
- a livello regionale

La definizione delle esigenze segna il momento di sintesi tra le aspettative e i bisogni prioritari di sviluppo emergenti dall'analisi del territorio e dei suoi attori, e la politica di sviluppo rurale, con le sue priorità, focus area e questioni trasversali che ne divengono sua stessa articolazione.
Sulla base delle analisi condotte sono state enunciate dapprima le esigenze del PSN con relativa prioritizzazione territoriale (pianura, collina, montagna) che successivamente la Regione ha provveduto a condividere con il proprio partenariato regionale.
Dal confronto con il partenariato e sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto condotta, la Regione ha provveduto ad inviare al tavolo nazionale di lavoro le proprie modifiche e soprattutto, ha chiesto l'inserimento di ulteriori specifiche.
Al termine del percorso sopra descritto si è giunti a definire per la regione Emilia-Romagna il peso (*Strategico, Qualificante, Complementare e Specifico*) attribuito per altitudine (*Pianura, Collina e Montagna*) a ciascuna esigenza.

Obiettivo specifico 1: Sostenere un reddito agricolo sostenibile e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze	**Livello di priorità**		
1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Specifico	Qualificante	Strategico

Obiettivo specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze	**Livello di priorità**		
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Strategico	Strategico
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Strategico	Strategico	Strategico
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Specifico	Specifico	Specifico
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Complementare	Complementare	Complementare
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Specifico	Specifico	Specifico
1.12 Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul	Qualificante	Qualificante	Qualificante

	Pianura	Collina	Montagna
rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC			

Obiettivo specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze	**Livello di priorità**		
1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	Strategico	Strategico	Strategico
1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Complementare	Complementare	Qualificante
1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Strategico Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Complementare	Complementare	Complementare

Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze			**Livello di priorità**
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Qualificante	Qualificante	Qualificante
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Strategico	Strategico
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Complementare	Complementare	Complementare
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	Complementare	Complementare	Complementare
2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	Specifico	Specifico	Specifico
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Strategico	Strategico	Strategico

Obiettivo specifico 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

	Pianura	Collina	Montagna
2.10: Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Strategico	Strategico	Strategico
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Qualificante	Qualificante	Complementare
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Qualificante	Qualificante	Specifico

	Pianura	Collina	Montagna
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Strategico	Strategico	Complementare
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Strategico	Strategico	Complementare
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Specifico	Specifico	Complementare

Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

	Pianura	Collina	Montagna
2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	Complementare	Complementare	Complementare
2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Complementare	Complementare	Qualificante
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Specifico	Complementare	Qualificante

Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali

	Pianura	Collina	Montagna
3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Strategico	Strategico	Strategico

Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

	Pianura	Collina	Montagna
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Specifico	Specifico	Specifico
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Complementare	Complementare
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale,	Specifico	Qualificante	Qualificante

	Pianura	Collina	Montagna
storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata			
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	Specifico	Complementare	Qualificante
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	Complementare	Qualificante	Qualificante
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Specifico	Specifico	Complementare

Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche

	Pianura	Collina	Montagna
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Complementare	Complementare	Complementare
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Complementare	Complementare	Complementare
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	Specifico	Specifico	Specifico
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Strategico	Strategico	Strategico
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	Complementare	Specifico	Specifico

Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

	Pianura	Collina	Montagna
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Complementare	Complementare	Complementare
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Complementare	Complementare	Complementare
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Complementare	Complementare	Complementare
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la	Complementare	Complementare	Complementare

	Pianura	Collina	Montagna
realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.			
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Complementare	Complementare	Complementare
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Complementare	Complementare	Complementare

La PAC nel contesto delle programmazioni dell'Emilia-Romagna

La PAC 2023-2027 è uno strumento fondamentale per il raggiungimento di importanti obiettivi del Paese, tuttavia, la sola PAC non è sufficiente per affrontare le sfide sopra delineate e andranno cercate tutte le possibili sinergie con gli altri strumenti esistenti.
In tale ottica, la Politica Agricola Comune per l'Emilia-Romagna 2023-27 si inserisce nella più ampia cornice di programmazione strategica regionale del **Programma di mandato della Giunta** che definisce le linee strategiche del progetto di rilancio e sviluppo del territorio regionale condivise con il sistema territoriale attraverso il **Patto per il Lavoro e il Clima 2030**.

Patto per il Lavoro e il Clima

Il Patto[8], sottoscritto nel dicembre 2020 tra la Regione Emilia-Romagna e altri 60 soggetti (enti locali, sindacati, imprese, università, ufficio scolastico regionale, associazioni ambientaliste, terzo settore e volontariato, professioni, camere di commercio e banche), delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo regionale fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il Patto per il Lavoro e per il Clima è perfettamente allineato agli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu, dall'Accordo di Parigi e dall'Unione europea.
Il Patto assume quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Gli **obiettivi** sono:
1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

I 4 *processi trasversali* riguardano: la Trasformazione digitale, un Patto per la semplificazione, la Legalità, la Partecipazione.
La PAC attuerà per il periodo 2023-27 interventi che contribuiranno a perseguire il raggiungimento di tutti gli obiettivi e anche dei processi trasversali individuati dal Patto per il lavoro e per il clima.

Tabella 30 OG FEASR e patto per il lavoro e per il clima

Obiettivi	FEASR
1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale	x
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità	x
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - Contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile	x
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.	x
Processi trasversali	
Trasformazione digitale, Patto per la semplificazione, Legalità, Partecipazione	x

[8] Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020.

Documento strategico regionale per la programmazione unitaria

Al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima, nel 2021 la Giunta regionale approva il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria** delle politiche europee di sviluppo[9] (DSR 2021-2027).

Il DSR, facendo propri gli obiettivi del Patto per il lavoro e il clima che rappresentano le linee strategiche condivise dal sistema regionale, indica come i fondi europei e nazionali per lo sviluppo si inseriscono nel disegno strategico complessivo e possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delinea il quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie.

In particolare, il DSR prevede che le risorse FEASR dovranno contribuire per almeno il 10% allo sviluppo dei territori rurali montani e interni.

Tabella 31 Vincoli Programmazioni PAC

Interventi per il raggiungimento della soglia	Vincoli
Interventi specificatamente dedicati a processi a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree interne e montane	Almeno 10%

Fonte DSR

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna

La Regione con tale documento concorrere al Piano d'azione globale dell'Onu nel raggiungimento dei 169 target entro il 2030 e mette in relazione le traiettorie de il Patto per il Lavoro e per il Clima con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna affonda le proprie radici nel Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e nel Patto per il Lavoro e per il Clima e specifica i valori target per i principali indicatori nazionali e regionali al fine di promuove uno sviluppo sostenibile della regione, in tutte le sue componenti: quella ambientale, sociale ed economica.

Aree interne e montane

Il DSR 2021-2027 prevede una politica di sistema per le aree montane e interne, caratterizzate da una maggiore vulnerabilità sociale, economica e occupazionale per cui formulare strategie territoriali attuabili attraverso un insieme di interventi integrati a cui indirizzare parte delle risorse europee disponibili fino al 2027, in continuità con quanto fatto nel 2014-2020.

La Regione con delibera di Giunta regionale nr. 512 del 2022 ha approvato l'ampliamento della platea delle aree territoriali eleggibili per l'elaborazione delle Strategie territoriali per le aree montane e interne – STAMI che contemplano l'intera fascia appenninica e il basso ferrarese.

Con delibera di Giunta nr. 901 del 2022 la Regione ha candidato al finanziamento nazionale, in ordine di prioritario, le aree regionali:

a. Appennino Parma Est;
b. Appennino Forlivese e Cesenate;
c. Appennino Modenese;
d. Alta Val Trebbia e Val Tidone;
e. Appennino Bolognese;

e ha confermato il sostegno alle quattro strategie locali approvate nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) nel periodo di programmazione 2014-20.

[9] Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021 e proposto all'Assemblea legislativa che lo ha approvato con Deliberazione n. 44 del 30 giugno 2021.

Smart Specialisation Strategy (S3)

In vista dell'avvio della programmazione 2021-27, anche la **Smart Specialisation Strategy (S3)**[10] 2014-2020, strategia trasversale ai fondi strutturali e agli strumenti di programmazione regionali, è stata aggiornata tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca, ma in particolare tenendo conto delle nuove sfide di carattere globale, così come evidenziato in particolare dagli obiettivi della nuova politica di coesione e da Agenda 2030.

Figura 25 Ambiti di specializzazione e sistemi industriali

	Europa più intelligente	Europa più verde	Europa più connessa	Europa più sociale	Europa più vicina ai cittadini
Sistemi di specializzazione industriale					
Agroalimentare					
Edilizia e costruzioni					
Meccatronica e Motoristica					
Industrie salute e benessere					
Industrie culturali e creative					
Industria del turismo					
Energia e Sviluppo Sostenibile					
Innovazione nei servizi					

1. Energia pulita, sicura e accessibile
2. Economia circolare
3. Clima e risorse naturali (aria, acqua, territorio)
4. Blue growth
5. Innovazione nei materiali
6. Digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data (imprese e PA)
7. Manufacturing 4.0
8. Connettività di sistemi a terra e nello spazio
9. Mobilità e motoristica sostenibile e innovativa
10. Città e comunità del futuro
11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative e del

Sono stati individuati 15 ambiti tematici: dal clima alle risorse naturali alla blue economy, dalla mobilità sostenibile al benessere della persona all'inclusione e coesione sociale. Tali ambiti sono stati aggregati in 5 tavoli di confronto: approccio e attuazione della nuova strategia, transizione sostenibile, trasformazione digitale, salute benessere e nutrizione, territori città e comunità. Viste le tematiche, la PAC fornirà il contributo alla quasi totalità degli ambiti tematici.

Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna

L'agenda digitale della Regione Emilia-Romagna 2020-2025 denominata "Data Valley Bene Comune" si pone l'obiettivo di fare della regione Emilia-Romagna una realtà iper-connessa e proiettata nel futuro attraverso tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.
L'attuazione della strategia Data Valley Bene Comune si sviluppa nell'ambito di un ecosistema regionale dedicato all'innovazione ed allo sviluppo digitale che interessa il settore privato, quello pubblico come il terzo settore, per assicurare uno sviluppo omogeneo e organico della regione in cui le imprese e le filiere territoriali hanno un ruolo da protagoniste in quanto chiamate a promuovere processi di trasformazione digitale e verde.

Il PAF (Prioritised Action framework)

I PAF (Prioritised Action framework), attivati per la prima volta nel periodo 2014-2020, sono documenti di programmazione pluriennale che individuano i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000, fornendo una panoramica delle misure di conservazione e delle necessità economiche per attuarle.
Il PAF è stato aggiornato con Delibera nr 2021 del 2021 e contribuisce direttamente all'attuazione degli obiettivi definiti dai documenti strategici regionali e in particolare ai seguenti target:

[10] Approvato con Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021 e proposto all'Assemblea legislativa che lo ha approvato con Deliberazione n. 45 del 30 giugno 2021

- raggiungere il 25% della superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
- raggiungere la quota del 45% della superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input
- ridurre del 20% i fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto ai livelli osservati nel 2019
- ridurre del 19% le emissioni di ammoniaca rispetto ai livelli osservati nel 2013
- incremento della classe d'età 35-44 anni dei conduttori agricoli. 11% - ER 2025

Il PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per l'attuazione di Rete Natura 2000, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi europei (**FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE**).

Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

Al raggiungimento degli obiettivi della politica regionale concorre anche il **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR**), che ha in programma, tra gli altri, numerosi interventi per la transizione verde e digitale che contribuiranno al perseguimento dei target negli obiettivi Energia pulita e accessibile, Lavoro dignitoso e crescita economica, *Imprese, innovazione e infrastrutture, C*onsumo e *produzione responsabili, Lotta contro il cambiamento climatico, Vita sulla terra, Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.*

Tabella 32 Progetti PNRR per il settore agricolo

Missione	Componente	PROGETTI	MLN (€)
Rivoluzione verde e transizione ecologica	Economia circolare e agricoltura sostenibile	1. Parco Agrisolare	1.500
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	2. Piano per la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica	800
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	3. Innovazioni nella meccanizzazione per il settore agricolo e alimentare	500
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"	4. Contratti di filiera e di distretto	1.200
	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	5. Sviluppo del biometano	1.920
	Tutela del territorio e della risorsa idrica	6. Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	880
	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	7. Sviluppo Agro voltaico	1.100
	Tutela del territorio e della risorsa idrica	8. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2.490
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	9. Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G	6.706
	Turismo e Cultura 4.0	10. Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	

PARCO AGRISOLARE

Missione: M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente: Economia circolare e agricoltura sostenibile

L'intervento mira a rendere le imprese agricole economicamente più resilienti, migliorando al contempo le proprie prestazioni climatico-ambientali.
Prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.
Ridurre gli alti consumi energetici del settore agroalimentare riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici per installare milioni di pannelli fotovoltaici, con una potenza installata pari ad almeno 375.000 kW nel 2026. Si tratta di sostenere l'installazione di pannelli solari nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per una superficie di 2,4 milioni di mq (senza consumo di suolo) con potenza di 0,24 GW.

PIANO PER LA LOGISTICA PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, FORESTALE, FLOROVIVAISTICA

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile

L'intervento prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari), agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

INNOVAZIONE NELLA MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente Economia circolare e agricoltura sostenibile,
linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"

Il progetto è finalizzato ad attuare tempestivamente gli obiettivi europei e nazionali volti al miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi, in particolare attraverso l'introduzione delle tecniche di *agricoltura di precisione*, la riduzione delle emissioni, il miglioramento della sicurezza alimentare, il miglioramento della produttività e della competitività delle filiere e la qualità del prodotto finito.
In linea con la strategia Farm to Fork, l'obiettivo è anche quello di estendere l'applicazione di tecniche di fertilizzazione di precisione e pratiche agricole particolarmente sostenibili, in combinazione con le tecnologie spaziali (Copernicus e Galileo) su cui lo stesso PNRR intende rafforzare l'investimento nel quadro del programma Space Economy. In quest'ottica, il progetto mira a favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche nel settore della meccanizzazione agricola che consentano di ridurre l'uso di input chimici (in particolare fitofarmaci), contrastando la scarsa propensione agli investimenti, in particolare a seguito del periodo di crisi sanitaria ed economica.
In particolare, si prevede il sostegno agli investimenti in beni materiali e immateriali volti:
- all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo
- all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tenuto conto dell'esigenza di assicurare equilibrate ricadute territoriali degli investimenti da finanziare attraverso i fondi del PNRR, il MIPAAF propone di assegnare alle Amministrazione regionali la gestione i fondi relativi alla meccanizzazione agricola, ammontanti a **500 milioni di euro**, con l'obiettivo di assicurare le più opportune sinergie tra gli analoghi interventi attuati dalle medesime Regioni e Province autonome attraverso i rispettivi Programmi di sviluppo rurale e di riequilibrare la componente "investimenti" della programmazione 2023-2027, compensando la riduzione di risorse FEASR nel medesimo periodo.

CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, FORESTALE, FLOROVIVAISTICA

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Economia circolare e agricoltura sostenibile,
linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, forestale, della pesca e acquacoltura e florovivaistico, mediante programmi d'investimento integrati sull'intero territorio nazionale che prevedono interventi materiali e immateriali volti alla transizione verde e circolare delle aziende, alla crescita dell'occupazione e del tasso di innovazione per questi settori produttivi.

La transizione verso sistemi alimentari sostenibili rappresenta un'enorme opportunità economica per tutti gli attori della filiera, che possono fare della sostenibilità il proprio marchio conseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- per il **settore agroalimentare**: ridurre l'impatto ambientale dei settori della produzione, trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio;
- per il **settore della pesca e acquacoltura**: favorire la sostenibilità ecologica del prodotto tramite incentivi alla "crescita blu" come approccio di sistema all'economia del mare;
- per il **settore forestale**: promuovere l'uso efficiente delle risorse forestali, valorizzando l'aggregazione e l'associazionismo di impresa, gli accordi e le reti di impresa;
- per il **settore florovivaistico**: incrementare la produzione arborea e forestale autoctona e certificata, sostituire le serre obsolete e inefficienti da un punto di vista energetico e/o efficientare i relativi impianti di riscaldamento.

SVILUPPO DEL BIOMETANO

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile

L'investimento si propone di sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano che è una fonte di energia rinnovabile che si ottiene da biomasse agricole (cioè colture dedicate, scarti agricoli e organici), o agroindustriali (cioè scarti della lavorazione della filiera alimentare).
Gli interventi inoltre sostengono la riconversione e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento.
Ciò consentirebbe di risolvere, sulla base dei criteri di promozione dell'economia circolare, le criticità legate alla gestione delle deiezioni animali, in particolare nelle aree caratterizzate da una zootecnia intensiva.
L'obiettivo è di migliorare di 2,5 miliardi di m^3 la produzione di biometano, che permetterebbe di ridurre l'utilizzo dei gas a effetto serra dell'80 per cento e oltre.

INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSISTEMA IRRIGUO PER LA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: C4 Tutela territorio e della risorsa

Gli interventi sono finalizzati a rendere più costante la disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema ai cambiamenti climatici e alle ondate di siccità. Attraverso la conversione di un terzo degli attuali sistemi di irrigazione verso altri sistemi di maggiore efficienza che utilizzano tecnologie innovative, si prevede non solo di migliorare la gestione delle risorse idriche e ridurre le perdite, ma anche di contrastare il prelievo illegale delle acque nelle aree rurali.
Verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e di sistemi di controllo a distanza, sia sulle reti collettive sia per gli usi privati, per la misurazione e il monitoraggio dei consumi. Verranno considerate anche soluzioni rinnovabili galleggianti per bacini. Obiettivo è dotare circa un terzo delle aree agricole di sistemi di irrigazione più efficienti (attualmente 8%).

AGRO VOLTAICO

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Diffondere gli impianti agro-voltaici (metà agricoltura e metà fotovoltaico) di medie e grandi dimensioni per avere una agricoltura sostenibile e una produzione energetica da fonti rinnovabili. L'obiettivo è di ridurre i costi di approvvigionamento energetico del settore (oggi superano il 20 per cento dei costi aziendali) e

migliorare le prestazioni climatiche e ambientali, con una diminuzione potenziale di 0,8 milioni di tonnellate di CO_2.
Gli investimenti puntano allo sviluppo di energie rinnovabili e alla riduzione dei costi aziendali tramite impianti agro-voltaici, senza compromettere l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura grazie a strutture sospese
La linea di intervento nel dettaglio prevede sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Le minacce dovute al dissesto idrogeologico, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici compromettono in Italia la sicurezza della vita umana, l'agricoltura e il turismo, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici. Per ridurre i rischi sono necessari interventi sia di tipo strutturale, volti cioè a mettere in sicurezza da frane o a ridurre il rischio di allagamento, sia non strutturale, concentrati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. Nelle aree colpite da calamità si provvederà al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché alla riduzione del rischio residuo per tutelare l'incolumità pubblica e privata.

RETI ULTRAVELOCI (BANDA LARGA E 5G)

Missione: 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente: C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

L'intervento mira a portare la connettività a 1 Gbps (Piano "Italia a 1 Giga") a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie e nere NGA a fallimento di mercato, puntando alla piena neutralità tecnologica e facendo leva sulle migliori soluzioni tecnologiche disponibili, sia fissa che FWA. Nel piano sono ricomprese anche circa 450.000 unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non ricomprese nei piani di intervento pubblici precedenti.
Si tratta di un intervento di grande interesse per il mondo agricolo e le aree rurali per la realizzazione, l'ammodernamento e il completamento delle reti ad altissima capacità collegate all'utente finale nelle aree a fallimenti di mercato.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE

Missione: 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
L'intervento consta nel risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, saranno privilegiate le soluzioni eco compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative. mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Scelte strategiche

L'agricoltura si caratterizza per essere un'attività complessa per la molteplicità di ruoli che è chiamata a rivestire e, oggi più che mai, per gli ambiziosi obiettivi da perseguire che spaziano dal cambiamento climatico alla crescente domanda di cibo, da una produzione sicura e nutriente, che remuneri adeguatamente i fattori produttivi e che tuteli al tempo stesso la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque, alla produzione di energia rinnovabile, dal contrasto all'abbandono dei territori e alla prestazione dei servizi pubblici.

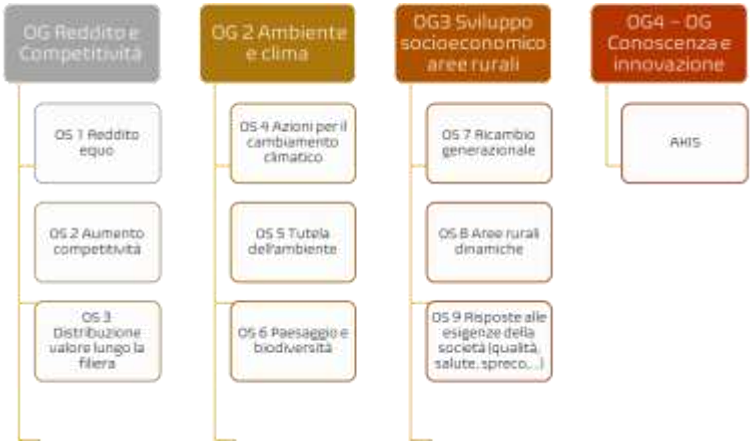
Proprio la complessità e l'importanza del quadro di rifermento ha condotto verso una programmazione integrata per tutta la Politica agricola (Regolamento (UE) n. 2115/2021), che va dal sostegno al reddito degli agricoltori, al miglioramento delle condizioni di mercato di alcune produzioni agricole, alla promozione dello sviluppo da attuarsi attraverso l'uso sinergico e complementare di tutte le risorse finanziarie disponibili.

La strategia unitaria della Pac per l'Italia, formulata nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027, vede nella sostenibilità e nella inclusività le leve per la competitività del settore agro-industriale e forestale e lo sviluppo territoriale realizzabili attraverso una dotazione complessiva di 35.657.058.349.

Figura 26 PSP: quadro d'insieme per tipologia interventi e relativa dotazione finanziaria

La strategia disegnata dalla Regione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna, in un periodo storico di grande difficoltà e incertezza per l'elevata dinamicità dello scenario socio-politico di riferimento, si inserisce nel quadro di una visione unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali.
Il quadro strategico è stato elaborato nell'ambito di un percorso di confronto e condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale per raccogliere le osservazioni di tutti i portatori di interesse, al fine di strutturare una posizione regionale sui vari temi e contribuire alla definizione *del Piano Strategico della PAC per l'Italia*. In particolare, il confronto con il partenariato regionale è partito sin dalla condivisione dell'analisi di contesto regionale con relative risultanze delle analisi SWOT, passando attraverso la revisione delle esigenze formulate sui tavoli nazionali, con introduzione di specifiche regionali, fino alla condivisione della strategia e quindi dell'insieme di interventi attivabili dalla Regione.

Figura 27 Obiettivi generali e specifici PAC



Il disegno strategico dell'Emilia-Romagna, nel quadro degli obiettivi della PAC 2021-2027, mira a sostenere il sistema agricolo, agroindustriale e i territori rurali nel perseguimento dei suddetti ambiziosi obiettivi attraverso le seguenti direttrici di sviluppo:

- **la competitività dei sistemi produttivi e territoriali** per assicurare efficienza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti innovativi e sostenibili, incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale così da assicurare una più equa ripartizione del valore.

  Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti. Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori.

- **la sostenibilità dei processi produttivi,** sotto il profilo economico, sociale e ambientale**, quale** elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché la valorizzazione delle foreste.

  Il rafforzamento della tutela ambientale richiede inoltre la riduzione della degradazione del suolo, della perdita di biodiversità genetica, della dispersione dell'acqua e al contempo il potenziamento del ruolo di custodia del territorio svolto da agricoltori, selvicoltori e allevatori.
  La Regione punta a integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi, sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione dele risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza.

  Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali.

- **lo sviluppo equilibrato dei territori** promuovendo il mantenimento delle attività agricole per arginare le specifiche fragilità ambientali ed economiche dei territori a maggiore ruralità, interni e montani e contrastare i processi di abbandono dei territori.

  L'Emilia-Romagna ha da sempre puntato a garantire l'equilibrio territoriale tutelando il territorio e la vitalità delle comunità rurali attraverso il rilancio dell'economia delle comunità a maggiore ruralità e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Gli interventi di contrasto allo spopolamento saranno indirizzati a stimolare la nascita di nuove imprese e il sostegno alla multifunzionalità e la diversificazione delle attività nelle aree rurali che diventano sinonimo di presidio del territorio.

  È necessario preservare i territori dall'abbandono stimolando il ricambio generazionale, andando oltre l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori e accordando loro priorità specifiche in tutti gli interventi.
  La lotta allo spopolamento passa attraverso l'ampliamento dei servizi di prossimità per garantire la vivibilità dei luoghi attraverso il miglioramento delle condizioni socioeconomiche e di inclusione sociale.
  Nell'ambito dello sviluppo rurale, si continuerà ad operare ricorrendo all'approccio bottom-up di Leader, anche promuovendo l'integrazione tra il Leader e le Strategie Territoriali integrate per le Aree Montane e Interne – STAMI, e a prestare attenzione, in continuità con quanto già fatto nella programmazione 2014-22, ai territori montani e interni. Ciò consentirà una definizione del contesto locale di intervento in base alle caratteristiche socioeconomiche, demografiche e territoriali capace di rispondere in maniera più efficace alle esigenze specifiche del territorio.

- **conoscenza e innovazione** affinché lo sviluppo del settore agricolo e forestale sia competitivo e sostenibile, occorre continuare a promuovere, trasversalmente agli altri obiettivi, il trasferimento di conoscenze e di

innovazione e scommettere sulla qualità e professionalità del capitale umano nei segmenti riguardanti la produzione, prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti.

Nel periodo di programmazione 2014- 2020 attraverso il PSR si è prodotto uno sforzo notevole per aumentare la consapevolezza dell'importanza del sistema della conoscenza e per sottolineare la necessità di una maggiore diffusione di soluzioni innovative tra le aziende agricole, contribuendo alla realizzazione della Strategia di specializzazione intelligente. La strategia regionale per lo sviluppo rurale continuerà a sostenere i progetti di innovazione tra il Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura.

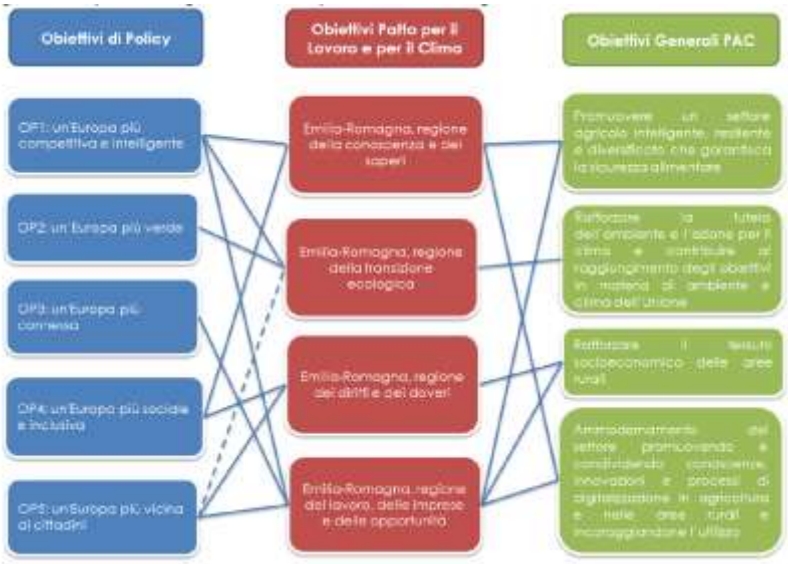
Si continuerà a investire nell'intensa attività formativa rivolta agli operatori del settore per accrescerne le competenze anche mediante un accelerato processo di digitalizzazione finalizzato all'adozione di pratiche agricole sostenibili e all'impiego di innovazioni che possano favorire la sostenibilità delle attività agricole e la competitività delle zone rurali
Verranno inoltre rafforzati i servizi di consulenza in collegamento con le altre componenti dell'AKIS, incoraggiando lo sviluppo e lo scambio di conoscenze.

Trasversalmente alle 4 priorità, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27 dell'Emilia-Romagna garantirà l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, assumendo alcune priorità comuni a tutte le misure: i giovani, la parità di genere, le produzioni sostenibili e di qualità, le aree montane e interne.

- **Giovani:** accordando loro priorità specifiche nei tipi di intervento a investimento, l'obiettivo è attrarre giovani nel settore da una parte per offrire loro nuove opportunità di lavoro e crescita professionale, dall'altra favorire il ricambio generazionale in agricoltura, decisivo, se si guarda alla propensione dei giovani ad innovare, per favorire la qualificazione, l'innovazione e la sostenibilità del settore agricolo in termini ambientali, economici e sociali;
- **Donne**: accordando loro priorità specifiche nei tipi di intervento a investimento, l'obiettivo è assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di sviluppo sostenibile, competitività, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica delineati dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27 dell'Emilia-Romagna. In coerenza con il **gender impact assessment** approvato dalla Regione, il Complemento adotta pertanto un approccio di gender mainstreaming, concorrendo in integrazione con gli altri fondi europei e regionali al realizzarsi di un nuovo **women new deal**: un piano di azioni per la promozione della piena parità di genere quale fattore di equità e di modernizzazione della società;
- **produzioni sostenibili e di qualità**: accordando priorità specifiche nell'ambito degli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivi Generale 1, l'obiettivo è promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili (Produzione Integrata e Produzione Biologica) e delle produzioni di qualità regolamentata;
- **Aree montane e interne**: l'obiettivo è promuovere il consolidamento del tessuto economico e sociale di tali aree, oltre che con iniziative dedicate programmate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 8, con tre modalità:
  - con la definizione di principi di selezione premianti in tutti gli obiettivi specifici;
  - con l'attivazione di interventi dedicati alla risoluzione di problemi mirati;
  - con l'attivazione interventi riservati alle aree soggette a vincoli naturali (art. 71).

La strategia formulata, oltre che a dare risposte mirate alle esigenze emerse, in coerenza con gli obiettivi unionale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi assunti nei documenti strategici regionali del *Patto per il Lavoro e per il Clima* e della *Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.

Figura 28 Incrocio Obiettivi Agenda2030, Patto per il Lavoro e per il clima e PAC



Le scelte strategiche operate tengono conto dei vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 per la predisposizione del Piano Strategico della PAC Italia nel suo complesso e, nello specifico, per lo sviluppo rurale

Tabella 33 Vincoli trasversali del PSP

Riferimento Reg.	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 95	Giovani	108,86 milioni di euro per anno (importo di cui all'allegato XII)	Art. 30: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (100%)
			Art. 75: Insediamento di giovani agricoltori (100%)
			Art. 73: Investimenti fatti da giovani agricoltori, con aliquota maggiorata (50%)
Art. 105	Obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi	Contribuire a OS4, OS5 e OS6 in misura maggiore rispetto a 2014-2020	Interventi del primo e del secondo pilastro con obiettivo climatico-ambientale

Tabella 34 Vincoli del II Pilastro da Regolamento (UE) 2021/2115

Riferimento Reg.	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 92	LEADER	min. 5%	Leader
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	min. 35%	Art. 70: Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione (100%)
			Art. 71: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (50%)
			Art. 72: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (100%)
			Art. 73: Investimenti con finalità ambiente, clima e benessere animale (100%)
Art. 94	Assistenza tecnica	max. 4%	

La strategia elaborata ha a disposizione un plafond di **1.019.791.707 milioni** di euro, a cui in maniera sinergica, si aggiungono le risorse straordinarie introdotte con il Piano Nazionale di Riforma e Resilienza, che, in un'ottica di sostenibilità globale, complessivamente investe sui temi del settore agricolo e agroalimentare ma anche dello sviluppo del territorio oltre **10 miliardi** di euro.
Le risorse sono ripartite tra gli obiettivi generali e l'assistenza tecnica come riportato nella tabella seguente.

Tabella 35 Risorse per Obiettivo generale e Assistenza Tecnica (versione 4.1 del PSP)

Obiettivi generali	% Risorse	Risorse
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine	*34,48%*	351.669.193

Obiettivi generali	% Risorse	Risorse
OG 2 Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi	*41,73%*	429.473.002[11]
OG 3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	*16,33%*	162.650.000[12]
AKIS	*4,99%*	50.920.000
Totale obiettivi generali		**994.712.195**
Assistenza Tecnica	*2,46%*	25.079.512
Totale complessivo		**1.019.791.707**

Le scelte strategiche operate dalla Regione fissano livelli più alti per gli obiettivi comunitari e regionali rispetto a quelli minimi fissati rispettivamente nei regolamenti comunitari e nella programmazione strategica regionale.

Tabella 36 Scelte strategiche ER

Obiettivi Comunitari	Limite minimo	Strategia per lo Sviluppo rurale
LEADER	5%	**6,15%**
Ambiente, clima, benessere animale	43,16%	**46,5%**[13]
Regionali		
Territori montani e interni	10%	**15,3%**[14]
Piano azioni prioritarie per natura 2000 (PAF)		**50 milioni**[15]
Settore forestale		**31 milioni**[16]

Gli interventi dell'Emilia-Romagna

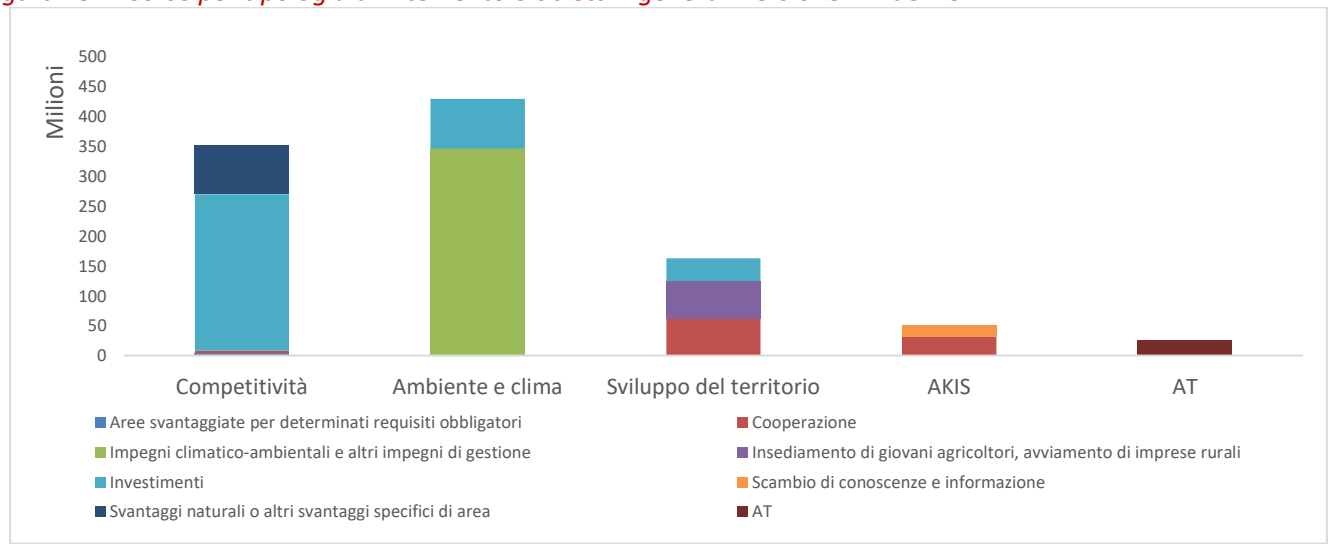
Il Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP) comprende interventi del primo e secondo pilastro, così da garantire una risposta coordinata e coerente alle esigenze rilevate dalle analisi svolte.

Il PSP approvato, per la parte di sviluppo rurale, si articola in:

- **78 interventi**, articolati in **159 azioni** nazionali con dettaglio regionale
- **4 interventi nazionali**

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Emilia-Romagna sarà attuato attraverso **48 interventi** articolati in **73 azioni**, con inclusa l'Assistenza tecnica. Nel grafico successivo il dettaglio delle risorse per tipologie di intervento e obiettivi generali.

Figura 29 Risorse per tipologia di intervento e obiettivi generali versione 4.1 del PSP



[11]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: dotazione OG2 portata a 425.594.563 €
[12]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: dotazione OG3 portata a 166.528.439 €
[13]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: quota ambientale portata a 46,1%
[14]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: quota ambientale portata a 15,49%
[15]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: quota per PAF portata a 46 milioni
[16]Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: quota per forestazione portata a 28 milioni

Obiettivo generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine"

La qualità delle produzioni e la sostenibilità dei processi produttivi sarà perseguita attraverso gli interventi di sostegno al reddito e alla redditività programmati dell'**OG 1** e realizzati nell'ambito dei **3 obiettivi specifici*:***

- OS1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
- OS2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- OS3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Gli interventi puntano a:

- *migliorare la redditività delle imprese e sostenere l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per il miglioramento qualitativo delle produzioni e delle condizioni di lavoro;*
- *favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, rafforzando gli strumenti di aggregazione;*
- *supportare i processi d'internazionalizzazione per una maggiore penetrazione nei mercati attraverso azioni promozionali, ma anche lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali;*
- *assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali e alle aree montane nonché derivanti da misure obbligatorie e volontarie;*
- *assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici che climatici in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo.*

Gli interventi attivati sono complessivamente 7 aritcolati in 9 azioni per quasi 352 milioni di euro.

Tabella 37 Interventi attivati OG1

OS	Art. Reg	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS 1	71	Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	1.11, 2.9
			SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	1.11, 2.9
	72	Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	SRC01	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	1.11, 2.8, 2.9
OS 2	73 74	Investimenti	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.1, 1.2, 1.4
					Investimenti per giovani agricoltori	
	73 74	Investimenti	SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo	Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	1.10
					Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie	1.10
	73 74	Investimenti	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1.1, 1.2, 1.4, 2.3, 3.3
OS 3	77	Cooperazione	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	Promozione dei prodotti di qualità	1.6, 1.7, 1.9, 3.9, 3.10

Complementarità e sinergie

A tale obiettivo generale concorrono in maniera sinergica anche i fondi del PNRR per i progetti:

- Innovazioni nella **meccanizzazione** per il settore agricolo e alimentare, 400 milioni
- Contratti di **filiera e di distretto,** 1200 milioni
- Piano per la **logistica** per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica, 800 milioni

Obiettivo generale 2 "Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi"

La priorità strategica relativa alla sostenibilità ambientale delle attività realizzate sarà perseguita attraverso gli interventi programmati nell'ambito dell'OG2 realizzati nei 3 **obiettivi specifici**:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
- Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Gli interventi hanno la finalità di:

- *promuovere interventi finalizzati a ridurre gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica;*
- *promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici;*
- *aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione;*
- *promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per l'ottimizzazione dell'uso delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone;*
- *salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo stock di carbonio, favorire il miglioramento delle foreste;*
- *salvaguardare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica;*
- *promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero.*

Gli interventi attivati sono complessivamente 25, articolati in 43 azioni, per oltre 426 milioni di euro di risorse programmate.

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	Produzione integrata	2.1, 2.10, 2.12, 2.14
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA03	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	2.1, 2.4, 2.11
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA04	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli	Apporto di sostanza organica nei suoli	2.1, 2.4, 2.12
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA07	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli	Conversione seminativi a prati e pascoli	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, 2.14

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	1: Gestione sostenibile dei prati permanenti.	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, 2.14
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA10	ACA 10- Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	10.1.2 siepi o filari 10.1.3 Piantate 10.1.4 Alberi isolati	2.1, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.14, 2.15, 2.16
					10.3.1 Boschetti	
					10.1.1 Fasce tampone 10.2.1 Fasce erbacee	
					10.8.1 Stagni e laghetti 10.8.2 Maceri 10.8.3 Risorgive e fontanili	
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA12	ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	B – corridoi e fasce ecologiche	2.7, 2.8, 2.10, 2.12, 2.14
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA13	ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1 – Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;	2.2, 2.14, 2.15
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA14	ACA 14 -Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2.7
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA15	ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	2.7
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione2.7	SRA18	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	Apicoltura stanziale	2.7
					Apicoltura nomade	
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA19	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci	Azione 1: Riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari Azione 2: Riduzione dell'impiego di sostanze attive fitosanitarie candidate alla sostituzione Azione 3: Impiego di metodi e prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale o limitazione di prodotti fitosanitari con problematiche ambientali	2.10, 2.14
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA22	ACA 22 – Impegni specifici Risaie	Azione 1) Semina in acqua.	2.7
					Azione 2) Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'Inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche.	
OS6 OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA25	ACA 25 - tutela degli oliveti valenza ambientale o paesaggistica	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO	2.8, 2.20
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA26	ACA 26 - Ritiro seminativi dalla produzione	Azione 1 - Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali: • Prati umidi - Superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare; • Complessi macchia-radura - Superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive;	2.1, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.14, 2.15, 2.16

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
					Azione 2 – Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.	
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agrogforestali	SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.11, 2.16
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA29	Agricoltura biologica	Operazione 1 Conversione all'agricoltura biologica Operazione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	2.2, 2.4, 2.6, 2.7, 2.12, 2.14, 3.9, 3.12
OS9	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA30	Benessere animale	Azione a: Aree di intervento specifiche	3.9, 3.12, 3,13
OS5	73	Investimenti	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	a1) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; (bio char) a2) Riduzione delle emissioni d)Investimenti per il benessere animale.	2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.2, 2.3, 1.1
OS5 OS6	73	Investimenti	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna e interventi PAF) Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fasce tampone	2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.2, 2.3, 1.1
OS5	73 74	Investimenti	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	a) viabilità forestale e silvo-pastorale c) infrastrutture irrigue e di bonifica (senza aumento superficie irrigata)	2.3, 2.8, 2.11, 2.13
OS5 OS6	73	Investimenti	SRD10	Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	SRD010.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.11, 2.16, A6
OS6	73	Investimenti	SRD11	Investimenti non produttivi forestali	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco. SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	2.1, 2.2, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.11, 2.16
OS6	73	Investimenti	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste; SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.	2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.11
OS6	73	Investimenti	SRD15	Investimenti produttivi forestali	SRD15.1) Interventi selvicolturali; SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.11, 2.16, A6

Tabella 38 Interventi attivati OG2

Complementarità e sinergie

Tutti gli interventi programmati nell'OG3 contribuiscono agli obietti del Patto per il lavoro e clima in tema di sostenibilità e lotta ai cambiati climatici e tutela della biodiversità.
A tale obiettivo generale concorrono in maniera

- *sinergica* anche i fondi del PNRR per i progetti:
  - Parco Agrisolare, 1500 milioni
  - Sviluppo Agro voltaico, 1.100 milioni

- Sviluppo del biometano, 1.920 milioni
- Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, 880 milioni
- Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, 2.490 milioni

➢ *complementare* anche i fondi FESR sui temi:
- Dissesto idrogeologico
- Comunità energetiche
- Risparmio energetico

Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali"

Il sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio sarà perseguito attraverso gli interventi programmati nell'OG 3, distribuiti tra i seguenti **obiettivi specifici**:

- ➢ Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali
- ➢ Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa a partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
- ➢ Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

Le linee di intervento intendono:

- *promuovere un adeguato ricambio generazionale e l'ingresso in azienda di giovani agricoltori professionalizzati;*
- *sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi*
- *contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne*
- *promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privati*
- *sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane.*

Gli interventi attivati sono7, articolati in **12** azioni, per complessivi **163** milioni di euro delle risorse totali.

Tabella 39 Interventi attivati OG3

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze cui contribuisce
OS8	73	Investimenti	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	a) agriturismo; b) agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; d) trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e) Enoturismo e oleoturismo;	1.3, 3.3
			SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata	3.6, 1.5
			SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali	Servizi alla popolazione e al territorio rurale	2.8, 3.5, 3.6

OS7	75	Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	Insediamento giovani agricoltori	3.1
			SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	3.1, 3.3, 3.4
OS8	77	Cooperazione	SRG05	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	3.7, 3.8
			SRG06	LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale	Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale Operazione B.1 - Gestione; Operazione B.2 - Animazione e comunicazione.	3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8

Complementarità e sinergie

A tale obiettivo generale concorrono in maniera

- *sinergica* anche i fondi del PNRR per i progetti:
  - Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G, 6.706 milioni
  - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, 600 milioni
- *complementare* anche i fondi FESR sul tema:
  - Comunità digitali
  - Strategie territoriali integrate per le Aree Montane e Interne - STAMI (finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico 5.2 del Programma Regionale FESR)

AKIS Agricultural Knowledge and Innovation System

L'**Obiettivo trasversale *AKIS*[17] *"Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo*** "per:

- *promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali;*
- *promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola;*
- *valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali;*
- *sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le performance delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.*

Gli interventi attivati sono 8 con 8 azioni per complessivi 51 milioni di euro delle risorse totali.

Tabella 40 Interventi attivati AKIS

Art. Reg.	*Tipologia Intervento*	*OS*	*Codice Int.*	*Nome intervento*	*Azione*	*Esigenza a cui contribuisce*
77	***Cooperazione***	AKIS	SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	A1, A2, A3, A4, A5, A6
			SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	A1, A2, A3, A5, A6
			SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	A1, A6, A3, A5, A4
78	***Scambio di conoscenze e informazione***		SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	Erogazione di servizi di consulenza	A1, A2, A3, A4, A5, A6
			SRH02	Formazione dei consulenti	Formazione dei consulenti	A1, A2, A3, A4, A5, A6
			SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura,	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura,	A3, A5, A6
			SRH04	Azioni di informazione	Azioni di informazione	A1, A2, A3, A5, A6
			SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	A1, A3, A4, A6

[17] Agricultural Knowledge and Innovation System

Indicatori di Output e di Risultato

Nella Programmazione 2023-2027 gli indicatori di output e di risultato sono individuati nell'Allegato I al Reg. (UE) n. 2021/2115 e le regole sui metodi di calcolo degli stessi sono stabilite nel Reg. di esecuzione (UE) n. 2021/2290.
Gli indicatori di output sono articolati per Intervento, mentre gli indicatori di risultato sono articolati per Obiettivo Specifico.
Il Reg. di esecuzione (UE) n. 2021/2290 stabilisce le norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e risultato contenuti nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/2115.
I valori degli indicatori di output e risultato attesi sono espressi nel PSP con aggregazione nazionale e considerano gli interventi dell'intero piano.
Al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi del presente Complemento di Programmazione, nei prossimi paragrafi sono calcolati i valori attesi per gli indicatori di output a livello regionale relativamente ai soli interventi di sviluppo rurale.

Indicatori di Output

Ad ogni intervento corrisponde uno e un solo indicatore di Output tra quelli previsti dall'allegato I al Reg. (UE) 2021/2115.
Nella tabella seguente sono riportati, per ogni intervento attivato dalla Regione Emilia-Romagna, i corrispondenti indicatori di output e i relativi valori attesi a livello regionale.
Si specifica che il valore atteso per gli indicatori di output corrisponde:

- al valore cumulativo previsto a fine programmazione, per gli interventi strutturali
- al valore di picco che si prevede di raggiungere nel corso della programmazione, per gli interventi a superficie/capo.

Tabella 41 Indicatori di Output

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatore di output	Unità di misura	Valore atteso
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	Produzione integrata	O.14.	Ettari	80.799[18]
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	Azione 3.1 Adozione di tecniche di semina su sodo	O.14.	Ettari	8.293
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	Apporto di sostanza organica nei suoli	O.14.	Ettari	20.937
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	Conversione seminativi a prati e pascoli	O.14.	Ettari	101
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	Azione 8.1 Gestione sostenibile dei prati permanenti	O.14.	Ettari	5.706
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	O.14.	Ettari	1.700
SRA12	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche	O.14.	Ettari	0
SRA13	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale	O.14.	Ettari	3.421
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.19.	UBA	11.600
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.19.	Ettari	165
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	impegni per l'apicoltura	O.14.	Beneficiari	200
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	riduzione impiego fitofarmaci	O.14.	Ettari	10.175
SRA22	ACA22 - impegni specifici risaie	impegni specifici risaie	O.14.	Ettari	900
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	Azione 3: castagneti da frutto	O.14.	Ettari	1.365
SRA26	ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione	ritiro seminativi dalla produzione	O.14.	Ettari	5.813

[18] Con la presente proposta di modifica si intende aumentare il valore dell'output atteso a dine programmazione a 90.897 ha

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatore di output	Unità di misura	Valore atteso
SRA28	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	28.6 Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno 28.7 Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	O.16.	Ettari	1.800
SRA29	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17.	Ettari	210.491
SRA30	benessere animale	Benessere animale	O.18.	UBA	108.579
SRB01	sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna_Non zootecniche	O.12.	Ettari	135.167
SRB02	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	O.12.	Ettari	168.229
SRC01	pagamento compensativo zone agricole natura 2000	Pagamento compensativo Natura2000	O.13.	Ettari	1.125
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	investimenti per la competitività delle aziende agricole	O.20.	Operazioni	827
SRD02	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	Azione a1) Biochar	O.20.	Operazioni	337
		Azione a2) Ammoniaca			
		Azione d) Benessere animale			
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Azione a) Agriturismi	O.24.	Operazioni	141
		Azione b) Agricoltura sociale			
		Azione c) Fattorie didattiche			
		Azione d) Trasformazione			
		Azione e) oleoturismo ed enoturismo			
SRD04	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Azione 1) Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale	O.21.	Operazioni	304
		Azione 2) fasce tampone			
SRD06	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	Azione 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	O.21.	Operazioni	404
		Azione2) Investimenti per il ripristino del potenz. prod.vo agricolo e zootec. danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali, eventi catastrofici compresi danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie			
SRD07	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata	O.22.	Operazioni	8
SRD08	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	Azione a) viabilità forestale e silvo-pastorale	O.22.	Operazioni	41
		Azione c) infrastrutture irrigue e di bonifica			
SRD09	investimenti non produttivi nelle aree rurali	a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture	O.23.	Operazioni	27
SRD10	impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	10.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	O.23.	Operazioni	143[19]
SRD11	investimenti non produttivi forestali	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	O.23.	Operazioni	19
		SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco .	O.23.	Operazioni	20
		SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	O.23.	Operazioni	48
SRD12	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste	O.23.	Operazioni	50
		SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato	O.23.	Operazioni	29

[19] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: output portato a a 57 ha

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatore di output	Unità di misura	Valore atteso
SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24.	Operazioni	60
SRD15	investimenti produttivi forestali	SRD15.1) Interventi selvicolturali	O.24.	Operazioni	64
		SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti			
SRE01	insediamento giovani agricoltori	Insediamento giovani agricoltori	O.25.	Beneficiari	1.091
SRE03	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27.	Imprese	45
SRG01	sostegno gruppi operativi PEI AGRI	Sostegno ai gruppi operativi del PEI AGRI	O.1.	Progetti	66
SRG05	supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	supporto preparatorio leader sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31.	Strategie	6
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale_strategia e spese di gestione	O.31.	Strategie	6
		LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale_spese di gestione			
SRG08	sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	O.1.	Progetti	58
SRG09	cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.1	Progetti	10
SRG10	promozione dei prodotti di qualità	Promozione regimi di qualità	O.32.	Operazioni	35
SRH01	erogazione servizi di consulenza	Erogazione servizi di consulenza	O.33.	Destinatari della consulenza	5.208
SRH02	formazione dei consulenti	Formazione dei consulenti	O.33.	Operazioni	1.025
SRH03	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	O.33.	Persone formate	13.571
SRH04	azioni di informazione	Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	O.33.	Operazioni	45
SRH05	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	O.33.	Operazioni	45

Indicatori di Risultato

Ad ogni intervento possono corrispondere uno o più indicatori di risultato, ai quali contribuiscono direttamente e in modo significativo. Più nello specifico, per gli interventi costituiti da più azioni la Regione ha definito indicatori di risultato specifici per ogni azione, in base alla struttura e alla finalità delle stesse.
Ad ogni indicatore di risultato possono dunque concorrere più interventi/azioni previsti dal PSP.
Il valore di ogni indicatore di risultato tiene conto del contributo di ogni intervento o azione ad esso collegato.
Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dell'abbinamento tra Interventi/azioni e indicatori di Risultato.

Tabella 42 Indicatori di Risultato

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatori di Risultato
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	produzione integrata	R.12, R.14, R.19, R.21, R.22, R.24
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	Azione 3.1 Adozione di tecniche di semina su sodo	R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.23
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	Apporto di sostanza organica nei suoli	R.12, R.14, R.19, R.22
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	Conversione seminativi a prati e pascoli	R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.24
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	Azione 8.1 Gestione sostenibile dei prati permanenti	R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.24, R.31

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatori di Risultato
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	R.12, R.14, R.20, R.21, R.22, R.24, R.31, R.34
SRA12	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche	R.19, R.21, R.22, R.24, R.31
SRA13	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale	R.19, R.20, R.22
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	allevatori custodi dell'agrobiodiversità	R.25
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	R.31
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	impegni per l'apicoltura	R.35
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	riduzione impiego fitofarmaci	R.21, R.24, R.31
SRA22	ACA22 - impegni specifici risaie	impegni specifici risaie	R.31
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	Azione 3: castagneti da frutto	R.24, R.34
SRA26	ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione	ritiro seminativi dalla produzione	R.14, R.20, R.21, R.22, R.24, R.31, R.33, R.34
SRA28	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	28.6 Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno 28.7 Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	R.17.
SRA29	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	R.14, R.19, R.21, R.24, R.29, R.31, R.43, R.44
SRA30	benessere animale	Benessere animale	R.44
SRB01	sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	R.4, R.7
SRB02	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	R.4, R.7
SRC01	pagamento compensativo zone agricole natura 2000	Pagamento compensativo Natura2000	R.4, R.7
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	investimenti per la competitività delle aziende agricole	R.9
SRD02	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	Azione a1) Biochar	R.9, R.15, R.16
		Azione a2) Ammoniaca	R.9, R.26
		Azione d) Benessere animale	R.9, R.44
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Azione a) Agriturismi	R.39
		Azione b) Agricoltura sociale	R.39, R.42
		Azione c) Fattorie didattiche	R.39
		Azione d) Trasformazione	R.39
		Azione e) oleoturismo ed enoturismo	R.39
SRD04	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Azione 1) Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale	R.32
		Azione 2) fasce tampone	R.26
SRD06	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	Azione 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	R.9
		Azione2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali, eventi catastrofici compresi danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie	R.9
SRD07	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata	R.39
SRD08	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	Azione a) viabilità forestale e silvo-pastorale	R.41
		Azione c) infrastrutture irrigue e di bonifica	R.27
SRD09	investimenti non produttivi nelle aree rurali	a)sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture	R.41
SRD10	impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	10.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	R.17, R.18, R.27

Codice intervento	Descrizione Intervento	Azione	Indicatori di Risultato
SRD11	investimenti non produttivi forestali	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	R.18, R.27
		SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	R.18, R.27
		SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	R.18, R.27
SRD12	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste	R.17, R.18
		SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato	R.17, R.18
SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	R.39
SRD15	investimenti produttivi forestali	SRD15.1) Interventi selvicolturali	R.18, R.39
		SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti	R.18, R.39
SRE01	insediamento giovani agricoltori	Insediamento giovani agricoltori	R.36, R.37
SRE03	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	R.37, R.39
SRG01	sostegno gruppi operativi PEI AGRI	Sostegno ai gruppi operativi del PEI AGRI	R.1, R.2, R.28
SRG05	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	supporto preparatorio leader sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	R.38
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale_strategia e spese di gestione	R.38
		LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale_spese di gestione	R.38
SRG08	SRG08 - sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	R.1
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	R.1
SRG10	promozione dei prodotti di qualità	Promozione regimi di qualità	
SRH01	erogazione servizi di consulenza	Erogazione servizi di consulenza	R.1, R.2, R.28
SRH02	formazione dei consulenti	Formazione dei consulenti	R.1, R.2, R.28
SRH03	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	R.1, R.28
SRH04	azioni di informazione	Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	R.1
SRH05	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	R.1

La verifica da parte della Commissione rispetto al raggiungimento dei target intermedi (milestone) corrispondenti agli indicatori di risultato viene effettuata tramite esame biennale dell'efficacia dell'attuazione. Nel PSP milestone sono espressi come aggregato nazionale e tengono in considerazione il contributo di tutti gli interventi previsti dal piano.

Piano finanziario

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate all'Emilia-Romagna dall'intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 e successivamente incrementate dal contributo di solidarietà delle altre Regioni a seguito deli eventi alluvionali e franosi del 2023, come da intesa sancita il 23 novembre 2023 dalla Conferenza permanente per il rapporto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

La tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la Spesa pubblica assegnata all'Emilia-Romagna e la sua composizione in quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, quota sostenuta dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e in quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 43 Piano finanziario

Anno	SPESA PUBBLICA	FEASR 40,70%	NAZIONALE 59,30%	*di cui Stato 41,51%*	*di cui Regione 17,79%*
2023	167.696.199,02	68.252.353,00	99.443.846,02	69.610.692,21	29.833.153,81
2024	213.023.876,94	86.700.717,91	126.323.159,03	88.426.211,32	37.896.947,71
2025	213.023.876,94	86.700.717,91	126.323.159,03	88.426.211,32	37.896.947,71
2026	213.023.876,94	86.700.717,91	126.323.159,03	88.426.211,32	37.896.947,71
2027	213.023.876,94	86.700.717,91	126.323.159,03	88.426.211,32	37.896.947,71
Totale	1.019.791.706,78	415.055.224,66	604.736.482,12	423.315.537,48	181.420.944,64

Tabella 44 Allocazione finanziaria per obiettivo generale e intervento /azione

Tipo di intervento	Dotazione (€)
Obiettivo Generale 1 - Competitività e reddito	
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	3.600.000
Cooperazione	4.500.000
Investimenti	261.572.195
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	81.996.998
Totale OG1	**351.669.193**
Obiettivo Generale 2 - Ambiente e clima	
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	346.453.002
Investimenti	83.020.000
Totale OG2	**429.473.002**[20]
Obiettivo Generale 3 - Sviluppo del territorio	
Cooperazione	62.750.000
Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali	61.800.000
Investimenti	38.100.000
Totale OG3	**162.650.000**[21]
Obiettivo Trasverale - Conoscenza e innovazione (AKIS)	
Cooperazione	32.000.000
Scambio di conoscenze e informazione	18.920.000
Totale AKIS	**50.920.000**
Assistenza tecnica	
Assistenza Tecnica	25.079.512
Totale AT	**25.079.512**
Totale complessivo	**1.019.791.707**

[20] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: dotazione totale dell'OG2 portata a 425.594.563 €, così ripartiti: 345.563.632 € per gli Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione, e 80.030.931 € per investimenti

[21] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: dotazione totale dell'OG3 portata a 166.528.439 €, portando la dotazione per gli investimenti a 41.978.439 €

Assistenza tecnica

Obiettivi

L'assistenza tecnica verrà finalizzata a supportare l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione, la comunicazione del Piano strategico nazionale della PAC. La governance dell'assistenza tecnica dovrà assicurare diversi obiettivi, in particolare che l'attuazione degli interventi avvenga in modo coordinato e condiviso.

Questo aspetto assume un'importanza cruciale se si pensa che all'interno della stessa cornice strategica conviveranno, per la prima volta, attività e interventi dei due pilastri che fino ad oggi erano distinti tra loro. C'è da considerare inoltre il ruolo che assumerà l'assistenza tecnica in vista del new delivery model, ovverosia un sistema basato non più prioritariamente sul rispetto di determinate procedure, ma sul monitoraggio in ordine al raggiungimento di risultati e obiettivi strategicamente prefissati.

Le attività riguarderanno sia gli aspetti relativi all'attuazione degli interventi nazionali finanziati nel primo e secondo pilastro, sia quelli relativi all'attuazione degli interventi di sviluppo rurale nazionali con specificità regionali, che saranno attuati a livello regionale all'interno di obiettivi e criteri di ammissibilità generali definiti a livello comune.
L'assistenza tecnica, che avrà come principale focus la corretta attuazione sinergica e monitoraggio degli interventi del PSP ai livelli nazionale e regionale, compresi gli aspetti giuridici, dovrà operare in sinergia con le attività della Rete rurale nazionale, che saranno caratterizzate invece dal miglioramento della governance generale del sistema, dalle attività dedicate all'AKIS ed al Leader, da una maggiore attenzione ai legami con altre forme di programmazione strategica nazionale, e alle attività di informazione e comunicazione a livello nazionale (lasciando all'assistenza tecnica e al livello locale le azioni di informazione e pubblicità più specificamente regionali), nonché di identificazione delle buone pratiche e progetti innovativi.

All'interno dell'assistenza tecnica, saranno previste le attività di valutazione del PSP.

L'assistenza tecnica supporterà infine le attività di strutturazione dell'architettura informatica necessaria alla corretta implementazione del new delivery model del PSP, finalizzata a migliorare la raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione, ai controlli e al monitoraggio, in particolare per una rapida ed efficiente raccolta dei dati e trasmissione alla Commissione europea, nonché per i relativi controlli e supporto nella fase di clearance.
L'assistenza tecnica avrà poi un importante ruolo di capacity building: non solo supporto alle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PSP, ma anche fornire strumenti affinché le stesse autorità possano internalizzare le competenze, in modo che l'assistenza tecnica conduca ad uno stabile miglioramento della capacità amministrativa delle amministrazioni coinvolte.

La governance regionale

Gli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 prevedono un quadro organizzativo nel quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PA) sia attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto del PSN PAC è così strutturato:

- *per gli interventi relativi ai Pagamenti diretti* (FEAGA): la Programmazione e la Gestione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi settoriali* (FEAGA): la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi di Sviluppo Rurale* (FEASR): la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio); l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.
La struttura di gestione e di controllo del Complemento regionale per lo sviluppo rurale è definita in coerenza con il PSN PAC Italia.

L'Autorità di Gestione (AdG) regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115 assegnati dal PSN PAC Italia alle autorità di gestione regionali.

Per la Regione Emilia-Romagna le autorità designate sono:

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato	Teresa Maria Iolanda Schipani	Viale della Fiera, 8 - 40127- Bologna	agrdga@regione.emilia-romagna.it
Organismo pagatore	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)	Silvia Lorenzini	Viale Caduti del Lavoro, 6 -40122- Bologna	agreasegreteriadirezione@regione.emilia-romagna.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, tuttavia, al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CoPSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2022/2015 per quanto di competenza regionale:

a) assicura, in cooperazione con l'Organismo di Pagatore, che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CoPSR ;
b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale
c) definisce le modalità di attuazione con particolare riferimento alla raccolta, trattamento e controllo delle domande di sostegno, nel rispetto dei contenuti del CoPSR e alle norme comunitarie e nazionali, fino alla fase di concessione degli aiuti.
d) elabora le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, ed effettua un costante monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario del COPSR e definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli interventi;
e) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:
    i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;
iii. siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità; che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CoPSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo

f) fornisce all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;

g) assicura che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;

h) definisce e attula la strategia di comunicazione finalizzata a dare pubblicità al CoPSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:
i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);
ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Ad AGREA competono le seguenti funzioni:

- gestisce il sistema informativo unico per la gestione delle pratiche;
- concorda con l'Autorità di Gestione le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto e collabora alla loro implementazione su tale sistema informativo;
- definisce e implementa sul sistema informativo, in coerenza con i contenuti della normativa comunitaria, nazionale, le procedure per la raccolta, per il trattamento, per il controllo e la liquidazione delle domande di pagamento;
- eroga i pagamenti ai beneficiari e li contabilizza effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti dello Stato e della UE;
- gestisce i dati tecnici, economici e finanziari ai fini dell'elaborazione, per quanto di sua competenza, della relazione annuale sull'efficacia di attuazione;
- fornisce i dati tecnici, economici e finanziari, disponibili sui sistemi informativi, ai sistemi di monitoraggio nazionale e regionale;
- effettua i controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa comunitaria sulle domande di pagamento;
- presenta i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- rende accessibili i dati e gli eventuali documenti presenti sul sistema informativo e ne garantisce la loro conservazione;
- attua la supervisione sulle attività ove delegate al fine di garantire il rispetto delle procedure.

Elementi comuni e trasversali agli interventi

Il testo del presente capitolo è un estratto del capitolo 4 del PSP. Per quanto non dettagliato di seguito si rimanda alle disposizioni comuni agli interventi a superficie e a investimento della Regione.

Definizioni e requisiti minimi

Attività agricola

Definizione di produzione
La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

Definizione di manutenzione della superficie agricola
Criteri di mantenimento per i seminativi
Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

a. prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, anche nei terreni lasciati a riposo;
b. evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
c. prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura, ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale

Criteri di mantenimento per le colture permanenti
L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

Criteri di mantenimento per i prati permanenti
Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.
L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

a. prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
b. evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
c. prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;

d. non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

Superficie agricola

Elementi dei sistemi agroforestali nei seminativi

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi.

Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc.

I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie.

I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

Elementi dei sistemi agroforestali nelle colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici.

Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.

Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

Elementi dei sistemi agroforestali nei prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici.

I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

Definizione di vivai
Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- *vivai viticoli e viti madri di portainnesti,*
- *vivai di alberi da frutto e piante da bacche,*
- *vivai ornamentali,*
- *vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.*
- *vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle*

Definizione di bosco ceduo a rotazione rapida
Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni.

Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduazione a ciclo breve, ammissibili salvo che non siano incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014.

Ettaro ammissibile

Criteri per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole
Qualora la superficie sia adibita anche ad attività non agricole, deve essere utilizzata prevalentemente per attività agricole e occorre darne preventiva comunicazione all'organismo pagatore competente.
L'attività non agricola rispetta tutte le seguenti condizioni:

a. interferisce con l'attività agricola ordinaria per un periodo non superiore a sessanta giorni;

b. non utilizza strutture permanenti che interferiscono con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale;
c. consente il mantenimento della superficie agricola in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Criteri per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore
Le superfici possono essere attribuite all'agricoltore che le dichiara in domanda dietro presentazione di un titolo di conduzione valido al 15 maggio dell'anno di domanda.

Tipologie di titoli di conduzione ammesse per dimostrare che il terreno è a disposizione, con relativa documentazione richiesta:

- Proprietà esclusiva (visura catastale o estratto del foglio di possesso con il documento tavolare e autocertificazione/ atto pubblico o scrittura privata registrata/ atto o di conferimento delle superfici nella società)
- Situazioni di contitolarità del diritto di proprietà e regime di comunione dei beni tra coniugi (documenti attestanti la contitolarità del diritto più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
- Contratto preliminare di vendita ad effetti anticipati (contratto preliminare registrato)
- Usufrutto (Atto pubblico o scrittura privata registrata più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
- Nuda proprietà (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata più dichiarazione dell'usufruttuario concedente)
- Enfiteusi (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Mezzadria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Colonìa parziaria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
- Affitto (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di affitto verbale)
- Affitto in favore del giovane agricoltore (Atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata)
- Affitto in favore di una pluralità di conduttori di superfici destinate a pascolo (contratto con specifica indicazione della quota del singolo agricoltore)
- Comodato (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di comodato verbale / autocertificazioni nel caso di più contitolari)
- Contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione (Atto di concessione o contratti di fitto in forma scritta)
- Usi civici (Provvedimento del concedente con specifica della quota del singolo agricoltore)
- Compartecipazione stagionale (Contratto registrato)
- Contratto conto terzi (aziende agro-meccaniche) (Contratto registrato)
- Custodia giudiziaria (Provvedimento dell'Autorità giudiziaria)
- Conduzione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (senza titolo di conduzione in zone svantaggiate) (nessun documento richiesto)
- Uso oggettivo del suolo in caso in cui i confini aziendali non corrispondano ai confini riportati nel modulo di domanda grafica (Autodichiarazione)

Periodo durante il quale una superficie deve rispettare la definizione di "ettaro ammissibile"
L'intero anno di domanda

Decisione di includere le superfici utilizzate per attività agricole solo ogni due anni
Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale, di produzione o mantenimento, salvo che la Regione territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

Decisione di mantenere l'ammissibilità delle superfici precedentemente ammissibili anche quando non soddisfano più la definizione di "ettaro ammissibile" di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettere a) e b), del regolamento SPR a seguito dell'uso di regimi nazionali, le cui condizioni soddisfano gli interventi rientranti nel sistema integrato di cui all'articolo 63, paragrafo 2, del regolamento orizzontale (UE), che consente la produzione di prodotti non elencati nell'allegato I mediante paludicoltura, e che contribuiscono agli obiettivi climatico-ambientali dell'SPR

Si tratta di elementi monitorabili con satellite
Possibile la coltivazione di prodotti fuori Allegato I
I contributi principali agli obiettivi climatico-ambientali sono connessi alla conservazione delle zone umide, con risvolti positivi anche per la biodiversità

Agricoltore in attività

Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Decisione di fissare un importo di pagamenti diretti non superiore a 5000 EUR, al di sotto del quale gli agricoltori saranno considerati in ogni caso "agricoltori in attività"

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.
Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Decisione di fissare un importo di pagamenti diretti non superiore a 5 000 EUR, al di sotto del quale gli agricoltori saranno considerati in ogni caso "agricoltori in attività"

La soglia è fissata a 5.000 euro per non escludere dai pagamenti diretti le aziende agricole part-time e quelle pluriattive che non possiedono la partita IVA attiva in campo agricolo o che, avendo un volume d'affari nel settore agricolo inferiore a 7.000 euro, non risultano iscritte al registro delle imprese.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti nell'anno precedente, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, quest'ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

Tali aziende, anche se non sviluppano il volume d'affari di 7.000 euro (specie se svolgono prevalentemente un'attività agricola di mantenimento delle superfici e comunque una limitata attività agricola di produzione rivolta al mercato), assicurano una quota maggiore di SAU interessata dal sostegno al reddito e quindi soggetta alle norme di condizionalità, favorendo il mantenimento di superfici agricole marginali in buone condizioni agronomiche ambientali ed evitando l'abbandono di aziende agricole non competitive sul mercato, ma che hanno una grande importanza per la salvaguardia della biodiversità e della vitalità delle zone rurali.

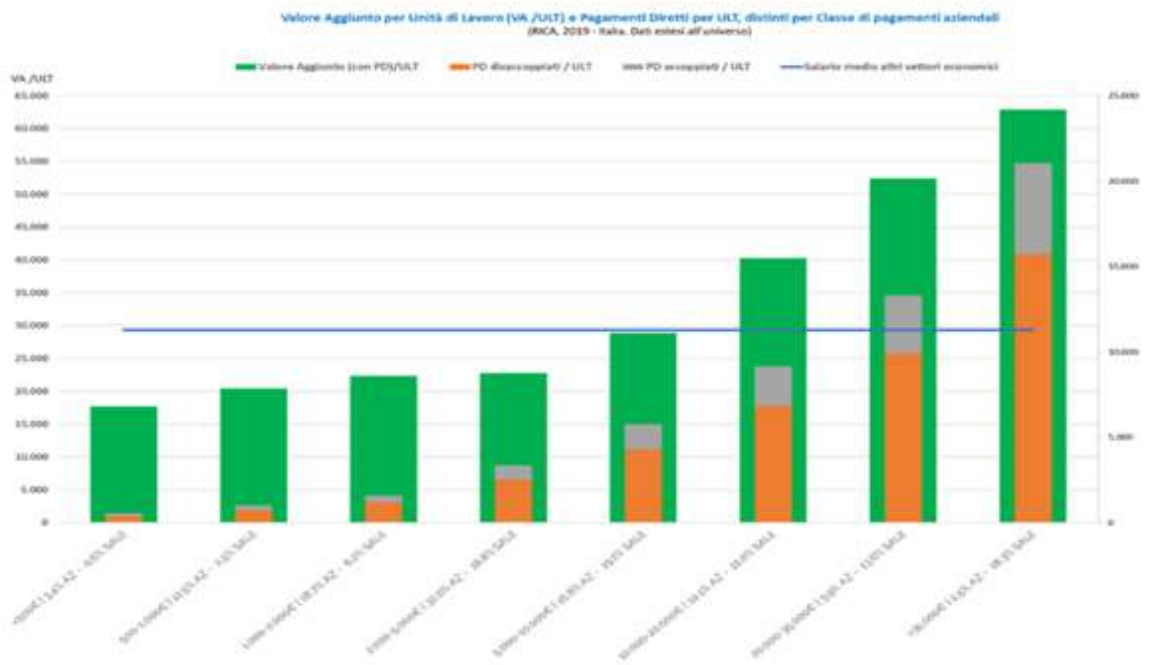
La fissazione della soglia a 5.000 euro consente, nel contempo, la riduzione degli oneri amministrativi sia in capo agli agricoltori sia in capo agli organismi pagatori, con benefici in termini di semplificazione amministrativa.

Tale soglia, infatti, garantisce il sostegno alle aziende italiane di dimensione media, pari a circa 14 ettari. L'importo medio per ettaro dei pagamenti diretti, di circa 350 EUR, moltiplicato per tale dimensione media (14 ha x 350 euro/ha) è pari a circa 4.900 euro.

In tal modo sono considerati agricoltori in attività i conduttori delle aziende part-time o pluri-attive che, realizzando un valore aggiunto inferiore al salario medio negli altri settori dell'economia, hanno bisogno dei pagamenti diretti per integrare i proventi derivanti dall'attività agricola.

Tale fascia comprende il 67% delle aziende e il 28% della SAU.

Il grafico evidenzia come nella classe di pagamenti diretti aziendali inferiore a 5.000 EUR la produttività del lavoro in agricoltura (VA/ULT) è inferiore al salario medio negli altri settori dell'economia (RICA).



Giovane agricoltore

Limite massimo di età*:* 41 anni non compiuti

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.

Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

- detiene una quota rilevante del capitale;
- partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
- provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

Società di persone

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la

gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Società di capitali

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)
Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)
Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)
Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Società cooperativa agricola a responsabilità limitata (scarl)

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.
Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.
Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti
Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;

2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Altre definizioni usate nel piano della PAC

Il **Bosco** (selva o foresta) è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento. Altresì all'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018 vengono definite le superfici assimilate al bosco e le di aree escluse dalla definizione di bosco.

Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115)

Con riferimento agli investimenti cofinanziati dal FEASR, non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;
b) acquisto di diritti all'aiuto;
c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti [nella banda larga e di interventi] di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici.
g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui alla Sezione 5.3 del presente Piano;
l) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

Le lettere a), b), d), f) non si applicano quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari.

Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti, incluse eventuali limitazioni determinate a livello regionale relative ai punti precedenti, sono indicate nelle singole schede di intervento.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Definizione di area rurale e applicabilità

L'Italia adotta la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i comuni italiani in 4 aree:

A. **Aree urbane e periurbane**: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale

B. **Aree rurali ad agricoltura intensiva**: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante

C. **Aree rurali intermedie**: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;

D. **Aree rurali** con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale

Ammissibilità delle spese al Feasr

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE AL FEASR

Fatte salve le operazioni a superfice e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, le operazioni pagate con importi forfettari ai sensi dell'art. 70, paragrafo 8, del citato regolamento, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati. Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di cui alla Sezione 5.3 del presente Piano Strategico. L'Autorità di Gestione, inoltre, può definire nei provvedimenti attuativi eventuali disposizioni specifiche di ammissibilità delle spese. In nessun caso tali disposizioni specifiche potranno prevedere limiti più ampi rispetto a quelli comuni mentre, laddove opportuno, potranno essere individuati limiti più stringenti

Principi generali

Le spese per essere ammissibili devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammissibile e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

a. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente
b. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

c. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto a) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità,
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione leader.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021)
Fatto salvo quanto definito sopra, le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:

a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
d. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Con riferimento agli investimenti. le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:

a. l'importo della spesa sia debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
b. i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
c. all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

Le disposizioni si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione
Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 e, parzialmente, art. 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

a. spese di funzionamento;
b. spese di personale;
c. spese di formazione e consulenza;
d. spese di pubbliche relazioni;
e. spese finanziarie;
f. spese di rete;
g. spese di ammortamento, sulla base d quanto specificato nella sezione.

Ammissibilità di Studi e Piani
Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del Piano strategico o agli obiettivi specifici dello stesso.

Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario in una delle seguenti forme:

1. nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante;

2. nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

a. i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
b. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
c. il valore prestazioni volontarie non retribuito è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
d. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili fatte salve situazioni specifiche definite dall'AdG regionale nei documenti attuativi.
e. il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Le disposizioni si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

1. non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
2. non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

1. le Autorità di Gestione possono istituire, per mezzo dei propri Organismi pagatori, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del Piano strategico e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea;
2. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115:
3. tuttavia, nei casi di cui alla lettera b) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione.

Strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Anticipi per gli Interventi di investimento e cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115)

Le possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili sono indicate nelle singole schede di intervento, fatta salva la possibilità fornire tali indicazioni nei documenti attuativi del PSP.

L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Informazioni comuni al settore forestale

Alla luce delle nuove sfide in cui il settore forestale nazionale è coinvolto, in primis quelle degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, gli interventi forestali proposti concorrono direttamente, nella diversità ecologica e socioeconomica che caratterizza il patrimonio e il settore forestale italiano, al perseguimento degli obiettivi previsti dalle strategie europee Forestale (COM/2021/572 final) e Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dalla Strategia Forestale Nazionale approvata nel febbraio del 2022 e adottata ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), e dai Programmi Forestali delle Regioni e delle Provincie Autonome. Viene pertanto definita un'azione unitaria e di sistema al fine di massimizzare l'efficienza delle risorse finanziarie e l'efficacia delle azioni attivabili per tutelare il patrimonio forestale nazionale, valorizzare l'erogazione dei servizi ecosistemici e promuovere lo sviluppo sostenibile delle filiere forestali (ambientale, produttiva e socioculturale); garantendo al contempo lo stato di salute e la tutela del capitale naturale, intervenendo sulle criticità e vulnerabilità del territorio e del settore, prevenendo e

contenendo i danni al patrimonio e causati da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici e i conseguenti impatti socioeconomici alle comunità locali delle aree montane e rurali.

Beneficiari degli interventi forestali:

I beneficiari al sostegno previsto per gli interventi di interesse forestale vengono individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, e possono essere, quindi, riconducibili alle seguenti tipologie, dettagliatamente esplicitate nelle singole schede di intervento e nelle procedure di attivazione delle singole regioni:

1. proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
2. altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione degli interventi anche a titolarità regionale;
3. Regioni e P.A, o soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;
4. PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, iscritti alla Camera di commercio territorialmente competente, che operano nel settore forestale, della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;

Titolare di superficie forestale: proprietario (pubblico o privato), persona fisica, e loro associazioni, gruppo di persone fisiche o persona giuridica in possesso di un titolo di conduzione della proprietà e che svolge attività di coltivazione, gestione e/o utilizzazione del bosco di cui è giuridicamente ed economicamente responsabile.

Azienda forestale (forest holding): superficie (pubblico o privato), costituita da una o più parcelle di bosco o altra terra boscata gestita come singola unità dal punto di vista della gestione e/o utilizzazione

Imprese forestali: impresa, singola o associata, iscritta nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore forestale della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale e ambientale, indipendentemente dalla sua forma giuridica (raccomandazione 2003/361/CE della Commissione) nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Foresta

Il patrimonio forestale nazionale corrisponde all'insieme dei boschi, di cui all'art3, commi 3 e 4 del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e delle aree assimilate a bosco, di cui all'articolo 4 del medesimo decreto, radicati sul territorio dello Stato, di proprietà pubblica e privata.

Ai sensi dell'art.3 comma 4 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), le Regioni e Provincie Autonome, per quanto di loro competenza nell'autonomia sancita dalla Costituzione della Repubblica italiana (art. 117) e in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche, possono adottare una definizione integrativa di bosco e aree assimilate a bosco rispetto a quella nazionale, purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

Ai soli fini statistici viene riconosciuta all'art. dall'art.15, comma 1, del d.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) la definizione adottata nel 2001 dal Global Forest Resources Assessment (FRA) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) già utilizzato nel 2005 per la realizzazione dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC).

Arboricoltura

Coltivazione di impianti arborei con specie forestali autoctone e di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo, anche micorrizzate, con ciclo produttivo (turno di taglio)

non inferiore agli 8 anni, e con finalità multiple (produttive, ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, ecc.) e liberamente reversibile al termine del ciclo colturale previsto.
Non rientrano nella definizione gli impianti di Short Rotation Forestry e diShort Rotation Coppice

Sistema agroforestale

Sistema di utilizzazione del suolo nel quale sono presenti sulla stessa superficie, consociazioni di vegetazione forestale arborea con colture e produzioni agricole e zootecniche estensive. in cui si possono anche ottenere legno e prodotti forestali secondari.

Proprietà pubbliche forestali

Sono superfici forestali pubbliche quelle possedute dallo Stato o da Enti pubblici e territoriali e preordinate in modo diretto o indiretto al pubblico interesse. *Appartengono a questa categoria le Foreste, qualificate come beni patrimoniali indisponibili dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni, e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabili dalle leggi che li riguardano.*

Programmazione e Pianificazione forestale

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), la Strategia forestale Nazionale (SFN) definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola in attuazione degli indirizzi della Strategia forestale dell'UE (COM/2021/572 final). Le Regioni e Provincie Autonome, contestualizzano e attuano gli indirizzi nazionali nei propri Programmi Forestali Regionali (PFR), e nei Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale nel rispetto dei principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile..

I Programmi Forestali Regionali, forniscono linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale e adottano approcci, interpretazioni e scelte metodologiche in base al proprio contesto territoriale, ambientale, socioeconomico e culturale, coerentemente ai principi fondamentali e indirizzi strategici definiti a livello nazionale dalla Strategia Forestale Nazionale.
Le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di pianificazione forestale, come previsto dall'art. 6 (Programmazione e pianificazione forestale) del d.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

I Piani di gestione o strumenti equivalenti, previsti all'articolo 6 comma 6 del d.lgs. n. 34 del 2018 corrispondono, per il territorio nazionale, agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate (piano di gestione forestale o piano di assestamento forestale o strumenti normativi equiparati in vigore come, ad esempio, piano sommario, piano di forestale di intervento straordinario, piano di riordino, piano colturale, piano di intervento e/o di investimento, piano di taglio poliennale, piano integrato particolareggiato, scheda boschiva, progetto per opere di rimboschimento, piano colturale e di mantenimento dei rimboschimenti, ecc). Detti piani sono redatti ai sensi della normativa nazionale e regionale pertinente, e con essi vengono programmate le attività e gli interventi selvicolturali e di gestione forestale nella proprietà o comprensorio forestale di riferimento.

I Piani Regionali Antincendio Boschivo (AIB), previsti ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 353/2000, per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, definisce: definiscono le zone classificate a rischio medio o alto di incendi boschivi, nel rispetto della decisione della Commissione C(93) n. 1619 del 24 giugno 1993 a norma dell'art. 2 del Reg. (CEE) 2158/92, e individuano gli interventi utili e necessari al fine di accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali e intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino.

Gestione Sostenibile delle foreste

Il rispetto dei principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e Provincie Autonome.

È opportuno evidenziare che ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), l'esecuzione sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, di ogni intervento selvicolturale (in attuazione o in assenza di un Piano di gestione o strumento equivalente) su tutto il territorio nazionale viene autorizzata dagli enti territoriali competenti in materia, ed è comunque sempre subordinata al rispetto dei principi di GFS. Le informazioni pertinenti il rispetto dei criteri di GFS sono inoltre deducibili dagli strumenti di pianificazione vigenti (quali i Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti) e dagli atti autorizzativi previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

In assenza degli strumenti di pianificazione o strumenti equivalenti, l'approvazione e l'esecuzione dei singoli interventi selvicolturali è sempre e comunque subordinata al rispetto della normativa vigente, che attesta la conformità di questi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993, nonché alle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio.

In considerazione delle prescrizioni del contesto normativo nazionale e regionale vigente e della ridotta dimensione aziendale forestale nazionale (meno di 10 ettari), la superficie forestale sottoposta a piani di gestione o strumenti equivalenti risulta solamente il 16% (INFC2015), con profonde differenze regionali sull'obbligo di predisposizione per tipologia di proprietà e dimensione della superficie minima.

In considerazione di quanto evidenziato, viene previsto a livello nazionale che il sostegno al settore forestale, solo per le aziende forestali con superfici superiori a 100 ettari, è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti il rispetto dei principi di GFS provenienti da un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui alla Sezione 5.3 del presente Piano, in relazione alle disposizioni normative, caratteristiche territoriali e fondiarie delle Regioni e Provincie Autonome. Al di sotto di tale soglia o in assenza di questi strumenti, le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque garantire dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, e deducibili anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di intervento", volto a fornire elementi utili anche alla valutazione dell'efficacia dell'operazione e per il raggiungimento delle finalità e obiettivi del presente Piano.

Investimenti non produttivi in foresta

Investimenti volti a valorizzare e incrementare i servizi ecosistemici forniti dalle foreste, perseguendo impegni di tutela ambientale e paesaggistica, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, di tutela, di assetto idrogeologico, e valorizzazione turistico, ricreativo e culturale, senza escludere i benefici economici nel lungo termine nella produzione legnosa e/o di prodotti forestali non legnosi.

Investimenti produttivi in foresta

Investimenti materiali e immateriali per il settore forestale in grado di generare, anche nel breve periodo, un aumento del valore economico delle foreste o della redditività dell'azienda/impresa agricola o forestale. Gli investimenti sono funzionali a garantire inoltre un efficace tutela, gestione e valorizzazione ambientale e paesaggistica del patrimonio forestale.

Filiera forestale

Filiera produttiva che coinvolge processi e competenze professionali fortemente differenziate, dall'approvvigionamento alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e prodotti non legnosi (castagne, nocciole, ghiande, funghi, pinoli, tartufi, frutti di bosco, ecc.)., in cui differenti operatori economici si

impegnano a promuovere la cooperazione tra utilizzatori, produttori, trasformatori e consumatori. La sua struttura viene tradizionalmente suddivisa in tre macro entità strettamente connesse fra di loro: produzione forestale: comprende tutte le attività selvicolturali inerenti le fasi di gestione, raccolta e approvvigionamento; prima trasformazione: comprende tutte le lavorazioni eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di trasformazione che producono assortimenti o prodotti semilavorati non finiti o grezzi; trasformazione industriale: comprende tutte le lavorazioni successive la produzione e prima trasformazione. Le componenti risultano legate fra di loro da scambi intersettoriali e coinvolgono trasversalmente tutte le fasi della Filiera, presentando frequenti collegamenti e competizioni nell'approvvigionamento delle materie prime.

Associazione/organizzazione di produttori forestali

Tutte le forme associative o di organizzazione costituite per i seguenti scopi:

1. adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato anche attraverso l'accorpamento delle superfici produttive per una gestione e/o utilizzazione collettiva, oppure
2. commercializzazione in comune dei prodotti e dei servizi forestali della gestione e/o utilizzazione collettiva, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso, oppure
3. definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti e servizi forestali, oppure
4. altre attività che possono essere svolte dalle associazioni/organizzazioni di produttori forestali, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi;

Unione di produttori

Unione che raggruppa le associazioni di produttori forestali riconosciute e persegue i medesimi obiettivi su scala più ampia.

Disturbo

Evento generato a seguito di calamità naturali di natura biotica o abiotica, avversità atmosferiche o eventi catastrofici naturali o di origine antropica che portano a perturbazioni nelle condizioni ambientali di un luogo, con alterazione e cambiamenti significativi nella struttura fisica, nella disposizione degli elementi biotici ed abiotici, influenzando gli equilibri ecologici dell'ecosistema forestale, alterando le biocenosi. I disturbi possono avere effetti immediati e profondi con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale (calamità naturali generate anche dal cambiamento climatico che possono distruggere più del 20% della provvigione legnosa della proprietà come incendi, tempeste di fuoco, inondazioni, tempeste, invasioni di insetti, nonché eventi meteorologici quali gelo, galaverna, ghiaccio, tempesta, grandine, forti piogge o siccità prolungata, ecc.).

Interventi a superficie o a capo - aspetti trasversali

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB 01 e 02, nonché alle indennità compensative SRC 01.
Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nei complementi di programmazione.

Con riferimento agli impegni delle precedenti programmazioni che prevedono una data interannuale quale data di fine impegno, nei complementi di programmazione regionali sono previste specifiche disposizioni finalizzate ad evitare il doppio finanziamento.
La quantità della superficie accertata il primo anno di impegno deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo di impegno, fatte salve eventuali eccezioni presenti in talune SRA.

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la **possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno,** si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, riportata nelle specificità regionali dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se
5. Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
6. Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Trasformazione impegni

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale, se previsto dal complemento di programmazione regionale e con le modalità in esso declinate, è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

a. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
b. l'impegno esistente è rafforzato;
c. il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Tabella 45 Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA

	Appezzamenti fissi	**Appezzamenti variabili**
SRA01 - produzione integrata	x	
SRA03 - tecniche lavorazione ridotta suoli	x	
SRA04 - apporto sostanza organica suoli		x
SRA07 - conversione seminativi a prati e pascoli	x	
SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti	x	
SRA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	x	
SRA12 - colture a perdere corridoi ecologici	x	
SRA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici		x

SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione°	n.a.	n.a.
SRA15 - coltivazione vegetali a rischio estinzione/erosione	x (arboree)	x (erbacee)
SRA18 - impegni apicoltura	n.a.	n.a.
SRA19 - riduzione impiego fitofarmaci		x
SRA22 - impegni specifici risaie		x
SRA25 - tutela colture arboree valenza ambientale paesaggistica	x	
SRA26 - ritiro seminativi dalla produzione	x	
SRA28 - sostegno mantenimento forestazione imboschimento	x	
SRA29 - produzione biologica	x	
SRA30 - benessere animale*	n.a.	n.a

*pagamento a UBA

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in “a premio” e “non a premio assoggettate comunque all’impegno”.
La Regione può scegliere di applicare i PLUA medi in conformità all’art. 102 del reg 2115/2021.

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno
Per Misure pluriennali riferibili all’art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno
È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno.
Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili.
In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Mantenimento dei capi/UBA nel periodo di impegno

La consistenza dei capi/UBA ammessa a premio deve essere mantenuta dal richiedente dall’inizio dell’impegno fino alla fine del periodo di impegno con le modalità indicate nei relativi bandi.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda o il suo allevamento a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde alla parte trasferita per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. La Regione stabilisce modalità di attuazione anche più restrittive nelle loro disposizioni attuative. In caso di subentro nell’impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell’impegno o l’esclusione annuale (quando l’impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell’anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Tabella 46 Conversione dei capi di bestiame in UBA

Categoria di animali	Indice di conversione in UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.
È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

Informazione ai beneficiari sui possibili livelli minimi di pagamento
I potenziali beneficiari saranno debitamente informati, tramite i contenuti di cui ai bandi per la domanda del sostegno di taluni interventi, sui possibili livelli minimi di pagamento rispetto al livello del pagamento standard nel caso di un numero estremamente elevato di richiedenti appunto ammissibili al sostegno.
Per gli interventi a superficie e a capo relativi all'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021, nel caso in cui le superfici ammissibili ed i capi indicati nelle domande di sostegno siano molto più ampi rispetto al programmato e al fine di accogliere il maggior numero possibile di domande nel perseguire gli obiettivi ambientali degli interventi in questione, in fase attuativa potrà essere ridotto il livello del pagamento rispetto a quanto indicato nel Piano strategico. Tale riduzione non potrà essere superiore al 50% rispetto al livello del pagamento indicato nel Piano stesso.
Al fine, inoltre, di assicurare il rispetto dei contenuti legali dei bandi sinora pubblicati relativi all'annualità finanziaria 2023-2024 e che si basano sul testo del Piano strategico approvato il 2 dicembre 2022, il dispositivo di cui sopra (la percentuale massima di riduzione del livello di pagamento) si applica a partire dalle domande di sostegno dall'annualità finanziaria 2024/2025 per i soli interventi discendenti dall'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021.

Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato
Nelle disposizioni attuative dell'AdG sono definite le condizioni necessarie al fine di soddisfare quanto richiesto dagli atti unionali in materia di aiuti di stato per attestare la compatibilità degli aiuti concessi con il mercato interno ai sensi dell'art. 107, par. 3, lettera c) del Trattato.
Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissbili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento cofinanziate dal FEASR

Gli investimenti finanziati dal FEASR rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia una valutazione di impatto ambientale degli stessi. Le Autorità di Gestione e gli Organismi pagatori istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

Interventi "SRA" finanziati dal FEASR in cui il tabacco rientra tra le colture ammissibili

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Schede Intervento

SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012

(articolo 6, “Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)”). L’intervento inoltre concorre agli obiettivi della “Direttiva Habitat” 92/43/CEE e della “Direttiva Uccelli” 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell’Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all’adattamento ai cambiamenti climatici. L’effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell’interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell’ambito dell’Inventario dei gas serra dell’Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull’adattamento sono riconducibili all’inerbimento e alla diversificazione delle colture. L’intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia “Dal produttore al consumatore” e nella “Strategia sulla biodiversità” (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell’uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L’intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell’impegno è riferita all’anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L’intervento, nel perseguimento dell’Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L’intervento inoltre, nel contribuire all’Obiettivo specifico 4, soddisfa l’Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l’Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l’erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l’erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all’ordinaria lavorazione del terreno. Anche l’inerbimento dell’interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l’esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l’esigenza E2.10 ed E2.14. L’inerbimento e l’avvicendamento concorrono a soddisfare l’esigenza E2.4.

L’intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell’azione per il clima e l’ambiente.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo nell’ambito dell’Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19, R.21, R.22 e R.24, e nell’ambito dell’Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 e R.14.

Collegamento con altri interventi

L’intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell’intervento SRA01 con i seguenti interventi:

- SRA03 limitatamente a terreni con pendenza inferiore al 30%
- SRA04
- SRA13
- SRA15
- SRA19 (az. 1 e az. 3)

- SRA22

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, come indicato nei bandi specifici.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono e secondo le scelte regionali.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione applicati dalla Regione Emilia-Romagna sono di seguito elencati:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

P04-RER Domande con almeno il 50% della superficie che non ha ricevuto aiuti per applicazione produzione integrata del PSR 2014-2022 o per applicazione produzione integrata all'interno di PO OCM ortofrutta periodo 14-22

P05-RER Annualità di prima iscrizione e certificazione al SQNPI del SIAN per le aziende che non hanno impegni in corso

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole,

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata. secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.

C05 Le superfici eleggibili devono essere individuate in SQNPI.

Impegno ammissibile e altri obblighi

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale, articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. Di seguito sono riportati sinteticamente, a titolo esemplificativo, i contenuti delle "Linee guida nazionali di produzione integrata delle colture".

<u>Lavorazioni del terreno:</u>

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri; per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale

1) Per l'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura;

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

·colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;

·colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;

·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo quanto indicato nei bandi specifici.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica".

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 5 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza media superiore al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'**impegno I01 sulla lavorazione del terreno** va oltre la BCAA 5, in quanto:

- per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri;
- per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.[22]

L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede ordinariamente una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

[22] Si specifica che la BCAA7 è stata modificata dal Reg (UE) 2024/1468

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali.

Si riporta di seguito il dettaglio degli importi di aiuto definiti dalla Regione Emilia-Romagna per ciascun gruppo colturale:

Gruppo colturale	Importo aiuto introduzione (€/ha/anno)	Importo aiuto mantenimento (€/ha/anno)
1 - Foraggere	90,00	60,00
2 - Seminativi	120,00	80,00
3 - Barbabietola da zucchero, riso e proteolaginose	208,00	170,00
4 - Orticole e altre annuali	310,00	215,00
5 - Olivo	340,00	235,00
6 - Vite e fruttiferi minori	450,00	315,00
7 - Arboree principali (melo, pero, pesco e susino)	509,00	370,00

La tabella di aiuti in caso di cumulo di SRA01 e Ecoschema 4 è inserita nei bandi specifici.

L'importo complessivo del sostegno è sottoposto a degressività sulla base del suo ammontare, come si seguito specificato:

- fino a 50.000 euro/anno: 100%
- da 50.001 a 75.000 euro/anno: 80%
- oltre 75.000 euro/anno: 60%

In Emilia-Romagna ricevono il livello di aiuto "Introduzione" le solo domande con almeno il 50% della superficie che non ha beneficiato di aiuti per applicazione produzione integrata del PSR 2014-22 o per applicazione della produzione integrata all'interno dei Programmi operativi OCM Ortofrutta nel periodo 2014-2022. Le restanti domande ricevono il livello di aiuto "Mantenimento". Per la Regione Emilia-Romagna è previsto un massimale dell'aiuto in caso di cumulo di SRA01 e SRA19, indicato nella scheda di SRA19.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Obblighi per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti dal regime SQNPI.

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L'intervento "Produzione integrata" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo l'azione **3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo

l'emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo, nell'esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4, E2.12 ed E2.13 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO_2 rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06) soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19, R.20, R.21 e R.23. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 e R.12.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. La Regione Emilia-Romagna consente la cumulabilità dell'intervento SRA03 con i seguenti interventi:

- SRA01 limitatamente ai terreni con pendenza inferiore al 30%
- SRA19
- SRA13
- SRA29

Stabilendo il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione applicati dalla Regione Emilia-Romagna sono di seguito elencati:

- P01 Collocazione delle superfici aziendali in zona di collina
- P02 Terreni ricadenti nelle aree colpite dagli eventi catastrofali di maggio 2023
- P03 Maggiore superficie sottoposta ad impegno, rispetto alla superficie complessiva aziendale

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;

C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima di 4 ettari;

C06 Sono ammissibili le sole colture annuali, nonché i prati avvicendati con durata massima di 3 anni.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I1.01 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I1.02 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I1.03 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*).

Sono ammissibili eventuali deroghe esclusivamente per motivi di sicurezza fitosanitaria, in esito a specifici provvedimenti del competente settore regionale

I1.04 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso;

I1.05 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I1.06 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione nei documenti attuativi/bandi.

È previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici ammesse nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi)

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 febbraio)*.

L'Azione 3.1 prevede l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media superiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio).

L'impegno I1.03 assicura, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I1.04. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno **I1.05** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'impegno **I1.05** è' di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno **I1.05** è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno:

- 350 €/ha/anno per i nuovi impegni
- 280 €/ha/anno per i trascinamenti dalla programmazione precedente

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

Codice intervento (SM)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento complessivo della fertilizzazione delle colture.

Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi metereologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).

Infine, l'esigenza E.2.1 è soddisfatta in quanto tale intervento ha effetti positivi sull'ambiente relativamente al sequestro del carbonio, alla limitazione dei fenomeni erosivi del suolo grazie alla formazione di aggregati strutturali più stabili, nonché al contenimento della lisciviazione dei nitrati.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 e R.22 e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 e R.14.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. La Regione Emilia-Romagna consente la cumulabilità dell'intervento SRA04 con i seguenti interventi:

- SRA01
- SRA13
- SRA19

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Si riportano di seguito i principi di selezione adottati dalla Regione:

- P02 Terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico (<127 kg/ha) così come individuati nella determinazione n. 1192 del 04/02/2014;
- P03 Terreni ricadenti nelle aree colpite dagli eventi catastrofali di maggio 2023.
- P04Terreni ricadenti in collina;
- P05 Abbinamento con altro intervento finalizzato al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientale assimilabili (aziende oggetto di concessione con tali interventi);
- P06 Maggiore superficie aziendale impegnata.
-

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03.1-RER Non sono ammissibili le aziende zootecniche; possono pertanto usufruire dell'aiuto le imprese agricole con indirizzo produttivo vegetale che non svolgano quindi attività di allevamento.

C03.2-RER Non sono ammesse le aziende che gestiscano impianti di digestione anaerobica.

C03.3-RER Non possono usufruire dell'aiuto i terreni in possesso di imprese con indirizzo vegetale che sono dati in concessione a terzi per lo spandimento di reflui d'allevamento o di digestato.

Altri criteri di ammissibilità

C05 L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali per cui è disponibile un Disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna o un disciplinare nazionale equivalente, esclusi i prati permanenti, i pascoli e le foraggere poliennali leguminose

C06 L'intervento può essere applicato dalle imprese con terreni caratterizzati da un contenuto di sostanza organica ricadente nelle classi di dotazione scarsa o normale secondo la griglia riportata nei Disciplinari di Produzione integrata. Per la determinazione della concentrazione di materia organica nei terreni aziendali occorre fare riferimento ai dati riportati nel catalogo dei tipi di suolo della Regione Emilia-Romagna. Le imprese con terreni in aree per le quali non è disponibile il dato del catalogo dei tipi di suolo debbono necessariamente avvalersi di riscontri analitici.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

-letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;

-letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);

-ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;

-ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente, sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo di sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, .La quantità di ammendante distribuita ed incorporata al terreno sulle superfici ad impegno deve essere uguale o superiore a 2,5 t di sostanza secca/ettaro per anno. Nelle singole distribuzioni occorre rispettare i limiti quantitativi massimi stabiliti dai Disciplinari di produzione integrata.

I04 Il fabbisogno in elementi nutritivi delle colture deve essere definito utilizzando i metodi di calcolo previsti nei Disciplinari di Produzione integrata. È quindi richiesta la conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche del terreno. Gli apporti di azoto non possono comunque mai superare i limiti di massima applicazione standard (MAS) di cui al Piano d'Azione Nitrati regionale. Inoltre, è obbligatorio compilare le schede di registrazione delle fertilizzazioni e quella del magazzino dei fertilizzanti.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale.

L'intervento è applicato su appezzamenti variabili

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

014 Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i

DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO2 Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n.

5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.

L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

RM Fert Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegni I02** è dilivello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.

Il livello di aiuto definito dalla Regione Emilia-Romagna è di 180 €/ha/anno.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

durata: 5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base: (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione. (b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli

Codice intervento (SM)	SRA07
Nome intervento	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati che devono essere gestiti in maniera adeguata durante tutta la durata dell’impegno.

L’intervento sostiene la conversione dei seminativi avvicendati a forme più estensive d’uso che non prevedono la lavorazione del terreno e l’uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari. Il divieto di lavorazioni del terreno e dell’uso di fertilizzanti chimici di sintesi e di prodotti fitosanitari e diserbanti favorisce la tutela delle acque dall’inquinamento e la conservazione e ripristino della fertilità dei suoli, mentre il divieto dell’uso di fanghi di depurazione, liquami e letami contribuisce alla riduzione delle emissioni di ammoniaca. L’intervento in tal modo concorre al perseguimento dell’Obiettivo specifico 5.

Al contempo l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, la Direttiva Nitrati).

Il divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, diserbanti e altri presidi fitosanitari contribuisce inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento.

L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale e l'esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Gli impegni relativi al divieto di uso dei fertilizzanti chimici di sintesi, di diserbanti e fitosanitari contribuiscono in particolare a soddisfare le esigenze E 2.10, E 2.14.

L'intervento a favore della conversione dei seminativi a prato polifita avvicendato assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19, R.20, R.21, R.22 e R.24 e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12 e R.14.

Collegamento con altri interventi

L'intervento non è cumulabile con altri interventi SRA sulla stessa superficie.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati dalla Regione Emilia-Romagna sono di seguito elencati:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03-RER Maggiore superficie oggetto di intervento;

P04-RER Attuazione in approccio collettivo;

P05-RER Interventi inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021).

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente ai seminativi.

È previsto il possesso di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno (anche in conseguenza di rinnovo o nuova stipula di contratti inferiori alla durata dell'impegno).

La Regione Emilia-Romagna attiva gli impegni del presente intervento su appezzamenti fissi di:

• collina

• pianura limitatamente alle aree Rete Natura 2000.

Impegno ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate al paragrafo 3 dell'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Convertire a prati polifita avvicendati la superficie oggetto di impegno attraverso la realizzazione e gestione di una copertura verde da adibire allo sfalcio e/o al pascolo;

I02 Non includere per 5 anni la superficie convertita nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda;

I03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi; Non spandere digestati;

I04 Divieto di utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari;

I05 Divieto di aratura e lavorazioni del terreno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato. Negli anni successivi al primo sono consentite trasemine di rinfoltimento, da eseguirsi solo con metodi che non implicano la lavorazione del suolo;

I06 Effettuare due sfalci all'anno in pianura e uno sfalcio all'anno in collina, nel rispetto delle normative per la tutela della fauna selvatica, qualora le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate. Obbligo di asportare prodotto sfalcio entro due settimane da data sfalcio riportata nel registro operazioni

I07 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora infestante erbacea e arbustiva.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Altri impegni

I08 Mantenere in efficienza la rete scolante e mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Qualora le operazioni di manutenzione in efficienza della rete scolante e della rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura siano condotte in aree della Rete Natura 2000 tali manutenzioni saranno effettuate nel rispetto delle norme di conservazione generali e specifiche dei siti.

I09 Tenere, in una sede aziendale dichiarata nella domanda, un'apposita scheda o registro dove annotare al massimo entro 48 ore dall'esecuzione, le operazioni tecniche eseguite e gli eventuali turni di pascolamento effettuati

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

014 Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate.

RM Fert.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza. Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'**impegno I05** va oltre la norma prevedendo un divieto di lavorazioni del terreno per tutta la durata dell'impegno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato.

BCAA 06 La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01** va oltre la baseline prevedendo una copertura erbosa sulle superfici oggetto di impegno per almeno 5 anni quindi oltre i 60 giorni l'anno previsti dalla BCAA. La copertura, inoltre, ha elevato valore ambientale in quanto si preferisce la semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico e sementi prodotte per la preservazione dell'ambiente naturale in aree Natura2000.

BCAA 07 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I02** va oltre la baseline perché incrementa la funzione di sequestro del carbonio ed il livello della biodiversità che caratterizza l'agroecosistema prato polifita avvicendato rispetto ad un seminativo, ancorché inserito in una rotazione (BCAA 7).

CGO 2 Il CGO 2, in linea con i dettami della Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

L'**impegno I03** va oltre il CGO2 disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalla Regione.

CGO 7 Il CGO 7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

Gli **impegni I04** e **I07** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti (solo diserbo meccanico) e altri prodotti fitosanitari.

L'**RM Fert**, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I03** va oltre il requisito disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalla Regione.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

L'**impegno I06** va oltre tali impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati polifita avvicendati (dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115 sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola oggetto di impegno convertita da seminativi a prati polifita avvicendati e mantenuta in tale condizione.

Il livello di aiuto definito dalla Regione Emilia-Romagna è di 250 €/ha/anno.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

Codice intervento (SM)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

I prati e pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi metereologici estremi. Anche il mantenimento delle pratiche locali tradizionali, come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio, come esplicitamente indicato nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo (effetto diretto). Per questo l'intervento contribuisce all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, Direttiva Nitrati).

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale ed alle tipologie colturali dei prati permanenti.

La regione Emilia-Romagna attiva l'**Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti**

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale, E 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, E 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile; E 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Fornisce, infine, un contributo all'Obiettivo specifico 4, soddisfacendo le esigenze E 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale ed E 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio, l'intervento soddisfa le esigenze E 2.7, E 2.8 ed E 2.9 in quanto i prati e pascoli sono caratterizzati da una elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo sono considerati aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favorendo la biodiversità e la presenza di specie e habitat, nonché la tutela del paesaggio rurale e sostenendo l'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici e il non uso di diserbanti e di prodotti fitosanitari diversi da quelli dell'agricoltura biologica soddisfano le esigenze E 2.10, 2.12, 2.14. L'esigenza E 2.1 è soddisfatta in quanto i pascoli sono un uso del suolo contrassegnato da un maggiore contenuto di sostanza organica rispetto alle terre coltivate, contribuendo quindi positivamente a generare assorbimenti netti nel settore LULUCF, inoltre la proporzione di prati permanenti può migliorare l'adattamento, contribuendo quindi all'esigenza E 2.4, poiché la copertura erbosa permanente limita l'erosione del suolo e migliora la resilienza agli eventi estremi ed aiuta anche a mantenere un livello di diversità nei sistemi agricoli identificato come cruciale per l'adattamento.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19, R.21, R.22 e R.24 e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12, R.14. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 a R.31 e R.33.

Collegamento con altri interventi

L'intervento non può essere cumulato con altri interventi SRA sulla medesima superficie.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati dalla Regione Emilia-Romagna sono di seguito elencati:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali.

P03 Superfici che hanno già aderito al tipo di operazione 10.1.07 della Misura 10 con il Reg. (UE) n. 1305/2013

P04 Maggiore superficie oggetto di intervento anche con approcci collettivi

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano tra i criteri C01, C02, C03.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti.

C06-RER Appezzamenti di pianura e collina

Impegno ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo **di 5 anni**, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70(3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

I01.1 2 sfalci all'anno in pianura e 1 sfalcio all'anno in collina, nel rispetto delle normative per la tutela della fauna selvatica, qualora le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate. Le modalità di esecuzione sono nel rispetto delle normative per la tutela della fauna selvatica

I01.2 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora arborea e arbustiva invasiva per le aree protette;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi;

I01.4 Non è consentito neanche utilizzare diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica

Altri Impegni

I01.5 Carico bestiame pascolante < 1 UBA/ha, qualora sia presente attività di pascolamento

I01.6 Non spandere digestati

I01.7 Obbligo di asportare il prodotto dello sfalcio entro due settimane dalla data di sfalcio riportata nel registro operazioni

I01.8 Mantenere in efficienza la rete scolante e la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Qualora le operazioni di manutenzione in efficienza delle due reti siano condotte in aree della Rete Natura 2000 tali manutenzioni saranno effettuate nel rispetto delle norme di conservazione generali e specifiche dei siti

I01.9 Tenere, in una sede aziendale dichiarata nella domanda, un'apposita scheda o registro dove annotare al massimo entro 48 ore dall'esecuzione, le operazioni tecniche eseguite e gli eventuali turni di pascolamento effettuati

L’intervento si applica ad appezzamenti fissi.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
GAEC09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 1 La BCAA 1 stabilisce che il rapporto tra Prati permanenti/Superficie agricola totale-SAT dell'anno di valutazione rispetto all'anno di riferimento non deve variare in diminuzione di più del 5% e che si può convertire un prato permanente in altro uso previa autorizzazione (eccetto quelli definiti come sensibili sotto il profilo ambientale nei siti N2000). Non prevede invece disposizioni circa modalità di gestione dei prati e impiego di fertilizzanti e diserbanti.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall’agricoltura biologica.

BCAA 9 La BCAA 9 stabilisce che i PP sensibili in area Natura 2000 non possono essere mai oggetto di conversione. Su tali superfici non sono ammesse lavorazioni del terreno eccetto quelle connesse al rinnovo del cotico erboso

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il non permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall’agricoltura biologica.

CGO 7 Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta)

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L’**impegno I01.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico della flora invasiva invece del diserbo chimico;

L'**impegno I01.4** consentendo solo l'utilizzo di diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L'**impegno I01.1** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati permanenti (Per i prati permanenti di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale. Negli altri prati permanenti, dato un numero minimo di sfalci pari a uno sfalcio l'anno, si interviene con uno sfalcio almeno due volte l'anno)

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno **I01.3** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impegno **I01.3 è** di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo del premio definito dalla Regione Emilia-Romagna per l'azione 8.1 è pari a 150 €/ha/anno.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all' art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

cinque anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box
Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA10
Nome intervento	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche, definite nelle azioni in cui si articola l'intervento.

L'intervento è articolato in azioni che prevedono la gestione delle seguenti infrastrutture:

Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

- Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone;
- Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari;

- Infrastruttura ecologica 10.1.3: Piantate;
- Infrastruttura ecologica 10.1.4: Alberi isolati;

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

- Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee.

Azione 10.3 Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

- Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti;

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

- Infrastruttura ecologica 10.8.1 Stagni e Laghetti;
- Infrastruttura ecologica 10.8.2 Maceri;
- Infrastruttura ecologica 10.8.3 Risorgive e fontanili.

In generale, gli impegni di gestione delle infrastrutture ecologiche previsti dall'intervento SRA10 contribuiscono:

- all'Obiettivo specifico 5, mediante il mantenimento delle funzioni di protezione del suolo dall'erosione, salvaguardia delle risorse idriche e riduzione delle perdite di nutrienti (in particolare azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee svolte dalle diverse infrastrutture ecologiche;
- all'Obiettivo specifico 6, mediante la salvaguardia del paesaggio e delle funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica;
- all'Obiettivo specifico 4, in termini sia di mitigazione, mediante la preservazione delle funzioni di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica e accumulo di sostanza organica nel suolo svolte dalle infrastrutture ecologiche, sia di adattamento, aumentando attraverso la loro manutenzione costante la resilienza delle risorse naturali a esse associate (acqua, suolo, biodiversità) alle minacce indotte dai cambiamenti climatici.

Nell'**Azione 10.1**, il mantenimento di Fasce tampone (10.1.1) e Siepi o Filari (10.1.2) concorre all'Obiettivo specifico 5 perché funzionale alla riduzione della lisciviazione di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee. Allo stesso Obiettivo concorrono i divieti posti per tutte le formazioni arboreo/arbustive (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) all'impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, perché preservano la qualità delle risorse naturali (acqua, suolo, aria) da fenomeni di contaminazione. La gestione di tutte le formazioni arboreo/arbustive (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) contribuisce inoltre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, perché salvaguarda il paesaggio e ne migliora le funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. Il contributo a questo obiettivo viene inoltre rafforzato dall'associazione del divieto di impiego di prodotti fitosanitari in tutte le formazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Gli impegni dell'azione 10.1 "Formazioni arboreo/arbustive" concorrono anche all'Obiettivo specifico 4, con effetti sia di mitigazione dei cambiamenti climatici, per la capacità di tutte le formazioni arboreo/arbustive di fissare l'anidride carbonica atmosferica, sia di adattamento ai cambiamenti climatici, per le loro funzione di protezione del suolo dall'erosione, perché lo consolidano con gli apparati radicali, ostacolano lo scorrimento delle acque piovane sulla superficie dei terreni in pendio o riducono la velocità della corrente d'acqua lungo le sponde, aumentando in tal modo la resilienza del suolo alle minacce indotte dai cambiamenti climatici.

Nell'**Azione 10.2**, la realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorre all'Obiettivo specifico 5 per l'effetto di riduzione delle perdite di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee. Il divieto di impiego di prodotti fitosanitari e il divieto di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, contribuiscono alle finalità di salvaguardia della qualità delle risorse naturali (acqua, suolo, aria) da fenomeni di contaminazione. La realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorrono inoltre all'Obiettivo specifico 4, sia riducendo il rilascio di gas serra in atmosfera con l'accumulo di sostanza organica nel suolo (mitigazione) sia per la maggiore capacità di immagazzinamento e rilascio graduale di acqua per infiltrazione nel suolo, determinando anche una maggiore resilienza a condizioni di siccità indotte dai cambiamenti climatici (adattamento).

Nell'**Azione 10.3**, la gestione dei boschetti, associata al divieto di impiego di prodotti fitosanitari, concorre principalmente all'Obiettivo specifico 6 perché assicura la conservazione di ambienti del paesaggio rurale ottimali per la sosta, il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione della fauna selvatica nelle zone agricole. I divieti di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, contribuiscono anche a preservare le risorse naturali da fenomeni di contaminazione concorrendo in tal modo all'Obiettivo specifico 5. La conservazione e reintegrazione della vegetazione aumenta anche la capacità di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica nelle aree agricole con effetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4).

Nell'**Azione 10.8**, la gestione delle superfici occupate da bacini e sorgenti naturali concorre all'Obiettivo specifico 6 perché finalizzata a salvaguardare il paesaggio e ad assicurare la disponibilità di acqua con funzioni edafiche e riproduttive per la fauna selvatica e la vegetazione acquatica. La fascia di rispetto consente la stabilizzazione del suolo prospiciente gli specchi d'acqua e, associata ai divieti di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati e di prodotti fitosanitari, assicura la preservazione delle risorse naturali da fenomeni di contaminazione, concorrendo in tal modo anche all'Obiettivo specifico 5.

L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020) 381 final) e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final).

L'intervento risponde anche alla "Strategia nazionale per la biodiversità 2030" che prevede la presenza di interventi atti al mantenimento delle infrastrutture verdi e degli elementi caratteristici del paesaggio e concorre agli obiettivi delle Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

I beneficiari possono aderire a una o più azioni previste dall'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a:

- 5 anni per l'azione 10.1.1 fasce tampone e 10.2.1 fasce erbacee
- 10 anni per le altre azioni: Il monitoraggio degli effetti ambientali ha dimostrato come il valore ecologico e funzionale del presente intervento in rapporto alla biodiversità, per l'entomofauna in generale e in particolare per diverse specie di uccelli minacciate di interesse comunitario, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva appropriata e finalizzata a tali specie (in particolare in ambito agricolo). Ciò anche considerando che le nuove modalità di intervento sono state aggiornate in seguito alle problematiche connesse ai cambiamenti climatici (le più importanti delle quali correlate alle specie alloctone ed invasive) e, quindi, affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela e incremento delle specie di interesse conservazionistico.
  In Emilia-Romagna, le superfici interessate da tali infrastrutture ecologiche possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi, qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde alle esigenze E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, E2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; inoltre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, soddisfa le esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale ed E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, l'intervento risponde poi all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 e R.14, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20, R.21, R.22 e R.24. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 ed R.34.

In particolare, contribuiscono:

·all'indicatore R.12 le Azioni 10.1, 10.2;

·all'indicatore R.14 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3,

·all'indicatore R.20 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.8;

·all'indicatore R.21 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.8;

·all'indicatore R.22 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.8;

·all'indicatore R.24 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.8;

·all'indicatore R.31 le Azioni 10.1, 10.3, 10.8;
·all'indicatore R.34 le Azioni 10.1, 10.3, 10.8.

Collegamento con altri interventi

L'intervento SRA10 non può essere cumulato con altri interventi SRA sulla medesima superficie

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati sono di seguito elencati:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI).

Altri principi

P04 Per le infrastrutture 10.1.1 fasce tampone e 10.2.1 fasce erbacee, maggior vantaggio ambientale relativo determinato dalla tipologia di fascia tampone prescelta, anche in base alla maggior efficienza di rimozione dell'azoto

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

Altri criteri di ammissibilità

C05 Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della SAT aziendale. Fanno eccezione le fasce erbacee (Infrastruttura ecologica 10.2.1).

Criteri di ammissibilità per Azione/Infrastruttura ecologica

10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità "elevata" alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna". È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" della BCAA 4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", così come recepito a livello regionale - Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.2.1 Fasce erbacee **Caratteristiche strutturali ammesse:** a) "Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo e con fascia erbacea" •Elementi lineari costituiti da un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo di specie appartenenti alla flora autoctona, come definite nei bandi attuativi; •Sesti di impianto: per le specie arbustive, 1 m; per le specie arboree, 1,5 m; per i sistemi misti con specie arboree-arbustive, 1,5 m; •Polispecificità: almeno 4 specie arboree/arbustive diverse; •Il monofilare è frapposto fra una fascia erbacea di 5 metri realizzata tramite l'azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1 e il corpo idrico/canale di raccolta. b) "Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo, con scolina di carico e fascia erbacea" •Presenza di una scolina di carico di 1 m che corre parallelamente al corpo idrico/canale che raccoglie le acque e direttamente connessa alle scoline o ai drenaggi tubulari che lo alimentano, la cui quota deve risultare superiore rispetto al livello dell'adiacente corpo

	idrico/canale di raccolta per favorire la creazione di un deflusso sub-superficiale delle acque tra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta. •La fascia di terreno fra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta deve possedere le seguenti caratteristiche: -avere una pendenza minima, diretta dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta, necessaria per favorire il ruscellamento superficiale dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta nel caso di suo riempimento; -presentare una fascia erbacea di 5 metri (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all'infrastruttura ecologica 10.1.1), realizzata tramite l'azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1, e un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo con le caratteristiche previste per la tipologia di infrastruttura ecologica a); •Nel caso sia necessaria la presenza di una capezzagna per lo svolgimento delle attività agricole, essa può essere realizzata parallelamente alla scolina di carico lato campo; in questo caso è necessario utilizzare delle tubazioni per mantenere ininterrotto il collegamento fra le scoline e la scolina di carico.
10.1.2 Siepi o Filari	In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) Requisiti area siepi: -Elementi lineari anche plurifila costituiti da specie arboree/arbustive appartenenti alla flora autoctona, così come definite nei bandi attuativi. -Distanza sulla fila: pari o inferiore a 1,5 mt. (*). -Distanza tra le file: pari o inferiore a 3 metri. (*). -Polispecificità: almeno 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive (*). Sono ammesse le superfici con le infrastrutture ecologiche corrispondenti alle caratteristiche strutturali di cui sopra nella quale sono contrassegnati con (*) i requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 e Regolamento (UE) n. 1305/2013. Requisiti area filari: -Elementi lineari: alberi in filare no frutticole Requisiti fascia di separazione: No
10.1.3 Piantate	In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) Requisiti area: -Elementi lineari: filari di alberi maritati (tutori) con la vite. Gli alberi tutori ammessi sono esclusivamente quelli appartenenti alla flora autoctona, così come definite nei bandi attuativi. -Plurifila: no Requisiti fascia di separazione: No
10.1.4 Alberi isolati	In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)

	Requisiti area: -Elementi puntuali: alberi isolati no frutticoli appartenenti alla flora autocnona, così come definite nei bandi attuativi Requisiti fascia di separazione: No
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità "elevata" alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna". È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" della BCAA 4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", così come recepito a livello regionale - Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.1.1 Fasce tampone. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Fascia di terreno di 5 metri di larghezza (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all'infrastruttura ecologica 10.1.1) seminata con un miscuglio di specie foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee (con presenza di seme di erba medica non superiore al 5%).
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) qualora non faccia parte della fascia di separazione tra boschetto e boschetto. Requisiti area: -Superficie boscata con piante arboree e arbustive, costituita da specie appartenenti alla flora autoctona, così come definite nei bandi attuativi, separata da altre superfici a bosco. -Estensione della superficie boscata: max 0,5 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna (*) -Distanza da pianta a pianta (arbusti compresi) sulla fila e tra le file inferiore o pari a 3 mt. (*). -Polispecificità: almeno 4 specie arboree diverse e almeno una specie arbustiva nella fila esterna (*). Sono ammesse le superfici con le infrastrutture ecologiche corrispondenti alle caratteristiche strutturali di cui sopra nella quale sono contrassegnati con (*) i requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 e Regolamento (UE) n. 1305/2013. Inoltre, non sono ammessi i boschetti che con riferimento alla proiezione ortogonale della chioma di alberi e arbusti sul terreno, si caratterizzano per un grado di copertura inferiore al 80% del boschetto medesimo (escluse le fasce di rispetto). Requisiti fascia di separazione: -Inerbita artificialmente o spontaneamente -Preesistente da almeno 5 anni da altre superfici a bosco (incluso boschetti). Larghezza Min. 10 mt. da pianta a pianta a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto con assenza di piante arboree o arbustive, ad esclusione dei rami laterali di alberi o arbusti della fila esterna che possono essere conservati.
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	
10.8.1 Stagni e Laghetti	In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:**

	Requisiti fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) Requisiti area: -Superficie massima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o inferiore a 2 Ha. -Superficie minima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto. -Profondità livelli idrici: -profondità minima: pari o superiore a 50 cm -profondità massima: pari o inferiore a 2 mt. -profondità media: pari o inferiore a 1 mt. -Sponde: dolcemente digradanti (indicativamente con pendenza inferiore a 25 gradi) -Isole: presenza di almeno un'isola semisommersa completamente circondata dall'acqua. Requisiti fasce di separazione: -Min. 50 mt. tra loro misurati dal ciglio di sponda
10.8.2 Maceri	In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Requisiti fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda. -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) Requisiti area: -Superficie minima specchio d'acqua pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto. -Profondità livello idrico: almeno 50 cm Requisiti fascia di separazione: No
10.8.3 Risorgive e fontanili	In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. **Caratteristiche strutturali ammesse:** Requisiti fasce di rispetto: -Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda -Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) Requisiti area: -Superficie sommersa correlata ai livelli delle risalite idriche naturali. Requisiti fascia di separazione: No

Sono ammesse le specie arboree e arbustive, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale. Nello specifico, nelle superfici oggetto dell'intervento SRA10, le specie arboree e arbustive devono corrispondere a quelle elencate nella tabella B) per i territori interessati.

Tabella B)"Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse in Regione Emilia-Romagna" per le infrastrutture ecologiche 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti naturalistici; 10.8.1: Stagni e Laghetti; 10.8.2: Maceri; 10.8.3: Risorgive e fontanili

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco, nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X

11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
14) Robinia (**)	X	X	X
15) Pero selvatico (**)	X	X	X
16) Melo selvatico (**)	X	X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X
19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
21) Sorbo domestico (**)			X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella		X	X
25) Orniello		X(**)	X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero		X(**)	X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
31) Sorbo uccellatori (**)			X
32) Frassino maggiore	X(**)	X(**)	X
33) Tasso	X	X	X
34) Platano		X(**)	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
(*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).			
(**) Solo se già presenti.			
NOTA Per le superfici già oggetto di misure agroambientali: – per gli ambiti territoriali basso montano e montano, sono ammesse le specie arboree indicate in tabella dal n. 7) al n. 33) con l'aggiunta di pino nero, sorbo montano, acero montano, acero riccio, acero opalo, olmo montano; – per l'ambito territoriale montano sono ammesse in aggiunta alle precedenti specie arboree: abete bianco, faggio e abete rosso.			

SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Prugnolo (*Prunus spinosa*)	X	X	X
2) Biancospino "*" (*Crataegus monogina*)	X	X	X
3) Sanguinello (*Cornus sanguinea*)	X	X	X
4) Ligustro (*Ligustrum vulgare*)	X	X	X
5) Frangola (*Frangula alnus*)	X	X	X
6) Fusaggine (*Evonymus europeaus*)	X	X	X
7) Sambuco (*Sambucus nigra*)	X	X	X
8) Spino cervino (*Rhamnus catharticus*)	X	X	X
9) Viburno palle di neve (*Viburnum opulus*)	X	X	X
10) Lentaggine (*Viburnum tinus*)	X	X	X
11) Lantana (*Viburnum lantana*)	X	X	X
12) Azzeruolo "*"(*Crataegus azarolus*)			X
13) Nespolo "*" (*Mespilus germanica*)			X
14) Marruca o Paliuro (*Paliurus spina christi)* "*"		X	X
15) Ginestre			X
16) Emero (*Coronilla emerus*)	X	X	X
17) Ginepro (*Juniperus communis*)	X		X
18) Nocciolo (*Corylus avellana*)		X	X
19) Bosso (*Buxus sempervirens*)		X	X
20) Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides)*	X	X	X
21) Corniolo (*Cornus mas*)	X	X	X
22) Tamerice (*Tamarix gallica*)	X	X	X
23) Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifoliae)*	X	X	
24) Vesicaria (*Colutea arborescens)*		X	X
25) Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides)*			X
26) Scotano (*Cotinus coggyria*)	X	X	X
27) Mirabolano (*Prunus cerasifera*)	X	X	X
28) Agazzino "*" (*Pyracantha coccinea)*		X	X

29) Alaterno (*Rhamnus alaternum*)			X
30) Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)			X
31) Alloro (*Laurus Communis*)	X	X	X
32) Amorfa "*" (*Amorpha fruticosa*)	X	X	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
"*" Solo se già presenti.			

NOTA Per le superfici già oggetto di misure agroambientali:
- per l'ambito territoriale basso montano, sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella dal n. 1) al n. 13) e dal n. 16) al n. 31) con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*);
- per l'ambito Territoriale montano sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella con i numeri 17), 18), 20), 25) e 26), con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

Limitatamente alle Siepi dell'infrastruttura ecologica 10.1.2. è ammessa la presenza di cultivar/varietà fruttifere locali minacciati di estinzione individuate in attuazione della Legge Regionale n. 1 del 29 gennaio 2008.

Le specie arboree di noce e ciliegio, dell'elenco in Tabella B), sono ammesse solo se non costituiscono filari specializzati da frutto.

Impegno ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

·Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive, in monofilare o in plurifilare, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale o il reticolo idrografico.

·Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate.

·Infrastruttura ecologica 10.1.3: Piantate Alberi in filare "tutori" delle piante di vite, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale;

·Infrastruttura ecologica 10.1.4: Alberi isolati Elementi puntuali arborei o arbustivi, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01.1 Mantenere la formazione arboreo-arbustiva;

I01.2 Eseguire, secondo le specifiche regionali, i seguenti interventi di manutenzione attiva:

a. ·mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2
b. ·contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4,
c. ·potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4, secondo i criteri definiti dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento.

Nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

I01.3 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4;

I01.4 Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I01.5 Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive.

Nella superficie oggetto di impegno sono incluse: una scolina di carico e/o una fascia erbacea per la formazione arboreo/arbustiva 10.1.1; una fascia di rispetto per le formazioni arboreo/arbustive 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4.

Altri impegni 10.1:

Per azione 10.1.1 Fasce tampone:

Impegni per la componente arborea e/o arbustiva e l'eventuale scolina di carico

a) mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva polispecifica, come definita nel paragrafo "Criteri di ammissibilità"
b) Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:
   - Contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti, nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali;
c) Asportazione dei residui di potatura;
d) Per fasce tampone con scolina di carico, effettuazione di interventi di risezionamento una volta all'anno.
e) Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.
f) Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (Clematis vitalba) e la relativa rimozione qualora presente.

Per azioni 1.1.2 Siepi e Filari, 1.1.3 Piantate, 1.1.4 Alberi isolati:

- **I01.6** Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne;
- **I01.7** Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti;
- **I01.8** Per le siepi, mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nei bandi attuativi;
- **I01.9** Per le siepi, esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo. Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio;
- **I01.10** Nelle "siepi" già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio;
- **I01.11** La fascia di rispetto è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.
- **I01.12** Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.

  Sono incluse nelle fasce di rispetto delle tipologie ambientali "alberi isolati o in filare" le carreggiate di servizio sulle quali lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche al di fuori dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica;
- **I01.13** Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente.
- **I01.14** Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno;
- **I01.15** Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;
- **I01.16** Non utilizzare fitofarmaci e diserbanti, ad eccezione delle piantate in cui sono ammessi trattamenti antiperonosporici a base di rame e zolfo indispensabili per il mantenimento della vite;
- **I01.17** Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno;
- **I01.18** Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

L’azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

·Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all’Azione 10.1.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I02.1 Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea; la Regione indica nelle disposizioni di attuazione dell’intervento le specie erbacee, anche in miscuglio, da utilizzare per la semina;

I02.2 Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;

I02.3 Sfalcio/trinciatura con asporto della biomassa, almeno due volte all’anno nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali;

I02.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I02.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I02.6 Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;

I02.7 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

Altri impegni 10.2

- Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.
- Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.

Azione 10.3 Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura

L’azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

·Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti Formazioni a prevalente finalità naturalistica, non classificate nella definizione amministrativa di bosco applicata dalla Regione, formate da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale;

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I03.1 Le distanze minime tra il piede dei soggetti arborei, arbustivi e/o ad alto fusto che compongono Boschetti o criteri equivalenti tali da garantire la densità vegetazionale dell’impianto ad impegno sono definite nell’ambito delle caratteristiche strutturali ammesse nei criteri di ammissibilità per l’azione 10.3. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità viene adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento;

I03.2 Nel caso di infoltimento, impiegare le specie indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell’intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

I03.3 Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

I03.4 Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (Clematis vitalba) e la relativa rimozione qualora presente.;

I03.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I03.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Per i Boschetti (Infrastruttura ecologica 10.3.1), è inclusa nelle superfici oggetto d’impegno la fascia di separazione da altre superfici, comprensiva della fascia di rispetto, le cui modalità di gestione sono definite nella sezione altri impegni 10.3

Altri impegni 10.3

- **I03.7** Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne.
- **I03.8** Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.
- **I03.9** Mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nei bandi attuativi.
- **I03.10** La fascia di rispetto e la fascia di separazione dei boschetti è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.
- **I03.11** Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.
- **I03.12** Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.
- **I03.13** Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.
- **I03.14** Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno.
- **I03.15** Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.
- **I03.16** Mantenimento di una fascia di separazione da altre superfici a bosco (inclusi altri boschetti) con terreno inerbito, larga almeno 10 m., sfalciata e/o trinciata almeno una volta all'anno nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, senza danneggiare le piante della fila esterna e i loro rami laterali.
- **I03.17** Può essere mantenuto uno stagno per la raccolta delle acque meteoriche per ogni boschetto. Nel caso di presenza di uno stagno, la superficie non può superare complessivamente il 5% della superficie oggetto di impegno del boschetto medesimo; Inoltre, nel caso in cui si intenda mantenere uno stagno (tale mantenimento non è obbligatorio) devono essere rispettate le caratteristiche strutturali (requisiti area) di cui alle condizioni di ammissibilità;
- **I03.18** Esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo.
  Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio.
  Nei boschetti già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio.

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

·Infrastruttura ecologica 10.8.1 Stagni e Laghetti Superfici occupate da bacini naturali o seminaturali di acqua stagnante o semi stagnante e dalla fascia di rispetto circostante;

·Infrastruttura ecologica 10.8.2 Maceri Superfici occupate da bacini artificiali di acqua stagnante e dalla fascia di rispetto circostante, chiamate maceri perché anticamente utilizzate per la macerazione della canapa;

·Infrastruttura ecologica 10.8.3 Risorgive e Fontanili Superfici occupate da sorgenti di acque dolci affioranti da falde acquifere e dalla fascia di rispetto circostante.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni, validi per tutte le infrastrutture:

I08.1 Mantenimento di una fascia di rispetto circostante le sponde non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo e/o seminato con specie prative. La Regione può stabilire, nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, le specie prative, anche in miscuglio, da utilizzare per l'inerbimento della fascia di rispetto;

I08.2 Nelle fasce di rispetto circostanti, controllo della vegetazione manuale e/o meccanico con sfalcio o trinciatura secondo le seguenti modalità e periodi:

- Mantenimento di fascia di rispetto circostante le sponde, inerbita con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri.
- La fascia di rispetto è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.
- Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.
- Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (Clematis vitalba) e la relativa rimozione qualora presente.

I08.3 Assicurare il mantenimento del livello idrico minimo durante tutto l'anno, tale da garantire la sommersione di almeno 1/3 della superficie oggetto di impegno (ad eccezione dei "fontanili e risorgive" dove è correlato a risalite idriche naturali (es. falda) (ad esclusione di Risorgive e Fontanili);

I08.4 Controllo ed eliminazione delle specie invasive e/o alloctone, secondo le seguenti modalità:

a. Deve essere effettuato il controllo della Nutria (Myocastor coypus) mediante trappole, secondo le normative nazionali e regionali vigenti. Le trappole da apporre lungo i percorsi delle nutrie, almeno una per ogni specchio d'acqua, devono corrispondere ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di superficie impegnata. Le catture devono essere registrate giornalmente;
b. Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito;
c. Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi;
d. Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della verifica di sorveglianza della presenza delle tane;
e. Deve essere effettuato nel periodo agosto/settembre, ogni tre anni a partire dalla data iniziale di decorrenza dell'impegno e dandone comunicazione preventiva agli uffici competenti al controllo, il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie animali appartenenti a specie aliene e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero delle suddette specie. Entro 15 giorni dalla data di prosciugamento dovrà essere ricostituito lo specchio d'acqua.
f. Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche, qualora presenti.

L'impegno dà attuazione al Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 e al D. Lgs. 230/2017. Pertanto, la Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di modificare/integrare gli impegni già esistenti, senza modificare gli obiettivi perseguiti e/o le infrastrutture ecologiche dell'intervento, qualora si verifichi la presenza di nuove specie esotiche invasive, per le quali le Autorità competenti per la tutela della biodiversità stabiliscano protocolli per il controllo e/o eradicazione di tali specie.

I08.5 Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame o animali domestici.

I08.6 Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva.

I08.7 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali.

I08.8 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Altri impegni 10.8

- **I08.9** Per laghetti e stagni deve essere mantenuta almeno 1 isola semisommersa con sponde dolcemente digradanti con pendenza media inferiore a 25°.
- **I08.10** Non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.
- **I08.11** Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.sSulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non

biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.

- **I08.12** Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive[23]
GAEC09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua Nell'ambito della norma BCAA4, le fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevedono uno spazio largo minimo 5 metri in cui non sono utilizzati pesticidi e fertilizzanti (impegno A).

Azione 10.1 Formazioni lineari arboreo/ arbustive. L'introduzione di una fascia tampone in corrispondenza della rete di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che esclude la rete di scoline e i fossi collettori aziendali dal campo di applicazione della BCAA. Nei casi di presenza di siepi, fasce tampone e filari situati su corpi idrici o corsi d'acqua, quindi, soggetti al campo di applicazione della BCAA, il superamento della baseline è assicurato dalle pratiche di gestione attiva dell'impianto arboreo/arbustivo (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che non sono previste dalla BCAA.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee. L'introduzione di una fascia erbacea di rispetto di 5 metri in corrispondenza di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che ne stabilisce l'introduzione solo in corrispondenza di corsi d'acqua e corpi idrici, mentre scoline e i fossi collettori aziendali sono esclusi dal campo di applicazione della BCAA 4.

[23] Si specifica che la BCAA 8 è stata modificata dal Reg (UE) 2024/1468

BCAA 8 Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, Prevede che una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminati Si specifica che la BCAA 7 è stata modificata dal Reg (UE) 2024/1468

vi a livello di azienda agricola siano destinati a superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo e, inoltre, stabilisce la non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le **azioni 10.1**, **10.2**, **10.3**, **e 10.8**, delineano degli interventi puntuali di gestione attiva degli elementi vegetazionali (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che superano la BCAA, che invece prevede la sola non eliminazione di tali elementi. A ciascuna delle operazioni eseguita, pertanto, può corrispondere la quantificazione di un relativo pagamento in termini di maggiori costi per l'operatore. Inoltre, la Regione può definire una SOI minima in termini percentuali, su cui attuare tali operazioni, che sia superiore al 4% stabilito dalla BCAA. Alla parte percentuale eccedente può essere riconosciuto il pagamento totale.

CGO 2 Direttiva 91/676/cee protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Rispetto a: la gestione attiva di fasce tampone, siepi e filari, prati umidi, marcite e zone umide, rete idraulica minore e della vegetazione in alveo e ripariale, è ricompresa tra le azioni raccomandate e non cogenti del DM 25.2.2016, che attua la Direttiva (Art. 36, 37 e All.II).

Pertanto, l'adesione alle **Azioni 10,1, 10.2, 10.3, e 10.8** prevede l'attuazione effettiva delle misure non cogenti, richiamate dal DM nazionale, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di disinquinamento dall'utilizzazione agronomica dei nitrati. Non si tratta, dunque, in questo caso di una sovrapposizione ma di una sinergia ad una strategia nazionale a cui può corrispondere un proporzionale pagamento.

CGO 7 Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari Il CGO prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta). Superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari:

- l'impegno I01.3 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.4 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.5 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I08.7 dell'Azione 10.8.

RM Fert. Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie. Pertinente per:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

Gli impegni sopra elencati superano il requisito, in quanto stabiliscono il divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 e dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o Regolamento 2019/1009/UE.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento per le fasce erbacee (Infrastruttura ecologica 10.2.1) può corrispondere esclusivamente alle superfici eccedenti gli obblighi previsti dalla BCAA 4 di Condizionalità.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni.

Si riporta di seguito l'entità del sostegno per azione

Pagamenti per l'intervento "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" per Regione (euro/ettaro/anno)

Azione	Importo aiuto (€/ha/anno)
10.1. Formazioni arboreo/arbustive: infrastrutture ecologiche 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4	800
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	800 (senza scolina di carico) 900 (con scolina di carico)
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.3. Boschetti nei campi	800
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	1.000

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

- 5 anni per fasce tampone e fasce erbacee
- 10 anni per le infrastrutture ecologiche diverse da fasce tampone e fasce erbacee

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base: (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione. (b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA12
Nome intervento	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale alla costituzione di corridoi ecologici. È attivata la seguente azione:

Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

In tal modo l'intervento intende promuovere pratiche agricole che esplicano un effetto benefico sulla biodiversità animale selvatica locale e che mirano in particolare a creare o ripristinare le condizioni favorevoli per la sussistenza, ovvero lo sviluppo e l'attività riproduttiva, della fauna selvatica e avifauna , incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone del territorio regionale e limitandole azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più propizio, anche per specie di interesse conservazionistico. In tal modo l'intervento contribuisce quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

L'intervento contribuisce anche all'Obiettivo specifico 5, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riducendo il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e

fertilizzanti contribuisce alla tutela della qualità delle acque, al miglioramento della gestione dei nutrienti e all'uso sostenibile dei pesticidi, così da ridurre l'impatto di questi ultimi.

Rispetto all'azione 12.2, va rilevato che le Regione può identificare i corridoi ecologici sulla base delle Reti ecologiche regionali, definite all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale. Attraverso l'integrazione delle Reti ecologiche negli strumenti di pianificazione regionale, laRegioneha recepito la Strategia dell'UE per le infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final).

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il collegamento ecologico-funzionale tra di esse armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.

L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19, R.21, R.22 e R.24, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31.

Collegamento con altri interventi

L'intervento SRA12 non può essere cumulato con altri interventi SRA sulla medesima superficie

L'intervento SRA12 non è cumulabile con l'Eco-schema 5.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati sono di seguito elencati:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

Px1 Superfici coltivate con metodo biologico;

Px2Maggiore superficie aziendale impegnata con approcci collettivi.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri gestori del territorio.

Altri criteri di ammissibilità

C05 Destinare una quota % minima della SAU aziendale alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

Gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno (anche in conseguenza di rinnovo o nuova stipula di contratti inferiori alla durata dell'impegno).

C06-RER Domande di sostegno con importi non inferiori a 300 euro

C07-RER Larghezza minima delle superfici oggetto di impegno: 3 metri

Impegno ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna. L'elenco delle specie vegetali è definito nei bandi. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I02.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti;

I02.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari. In Regione Emilia-Romagna deve essere evitata la deriva dei prodotti fitosanitari utilizzati sulle superfici contigue a quelle impegnate, attraverso l'utilizzo dei sistemi antideriva e comunque deve essere mantenuta, dalle superfici impegnate, una distanza dall'area trattata di tre metri per le colture con altezza media superiore di 50 cm (ad es. colture arboree, mais) e di un metro per culture con altezza media inferiore a 50cm.

I02.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze;

I02.6 Effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodofauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate;

I02.7 Mantenere un registro operazioni colturali.

Mantenere per tutto il periodo di impegno le medesime superfici ammesse in domanda di sostegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RMFert

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Il **CGO 2**, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Azione 12.2: Oltre tale CGO, l'**impegno I02.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

RMFert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Azione 12.2: Oltre tale requisito, l'**impegno I02.3** disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Il **CGO 7** prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 12.2: L'**impegno I02.4** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore a non utilizzare prodotti fitosanitari.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno **I02.3** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Limpegno**I02.3** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione

L'**impegno I02.5** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone il mantenimento di uno stato vegetativo efficiente, reintegrando le eventuali fallanze, mentre i Criteri impongono il mantenimento in buono stato vegetativo.

L'**impegno I02.6** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone l'asportazione dello sfalcio entro due settimane con specifiche modalità volte alla salvaguardia della fauna e artropodofauna e al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate.

L'**impegno I02.7** è superiore all'obbligo di tenuta del quaderno di campagna in quanto prevede l'inserimento delle informazioni relative alle operazioni colturale, andando oltre l'obbligo di base di registrazione degli interventi fitosanitari.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

Nell’analisi dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dagli adempimenti previsti dall’azione, sono considerati i seguenti elementi:

- costi d’impianto delle colture (semina, concimazione organica, lavorazioni)
- costi per ripristino fallanze e conservazione buone condizioni vegetative (azione B)

L’importo del sostegno per l’azione 12.2 è pari a 250 €/ha/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell’intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Codice intervento (SM)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; alla conservazione e al ripristino della fertilità del suolo; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle

risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone dell'azione:

·**Azione 13.1**: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

·paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

·materiale agricolo derivante da colture agrarie,

·effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce,

· materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

·acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),

·residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,

·acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,

·i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo, E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi.

L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20 e R.19 nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.22.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA13 con i seguenti interventi:

- SRA01
- SRA03
- SRA04
- SRA19
- SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezioneadottati sono di seguito elencati:

P03 Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria.

Altri principi

P05- Abbinamento con altro intervento finalizzato al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientale assimilabili;

P06 Maggiore superficie aziendale impegnata

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01.1/02. Le imprese soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), possono aderire se tra le tecniche cogenti non sono previste quelle che riguardano l'applicazione dei liquami al suolo.

Altri criteri di ammissibilità

C03- L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole del territorio regionale. Possono usufruire dell'aiuto solo le superfici degli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%.;

C04 Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti relativi all'intervento sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata;

b) quando il terreno è inerbito, con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;

c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;

d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande;

e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca.

f)-Tecniche a bassa emissività per i prati permanenti: iniezione poco profonda (solco aperto) o iniezione profonda (solco chiuso).

I1.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili: È richiesto che il percorso effettuato dalle macchine sia documentato dal tracciato GPS o in alternativa si sia provveduto a comunicare agli uffici competenti per territorio, con almeno tre giorni di anticipo, il luogo ed il tipo di distribuzione che si intende eseguire.;

I1.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Altri impegni

I1.04- Le informazioni relative alle date di intervento, alle quantità di effluente distribuita, alle attrezzature utilizzate devono essere registrate nella scheda di registrazione delle fertilizzazioni.

L'intervento NON è vincolato ad appezzamenti fissi.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

014 Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 02: Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il CGO che, invece, riprendendo quanto previsto dal DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere

effettuato nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno I1.01 stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

RM Fert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il requisito che, invece, riprendendo gli obblighi previsti dal DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno **I1.01** stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impegno **I1.03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno **I1.03**è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata in base ai costi sostenuti e al mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L’importo dell’aiuto per l’azione 13.1 è pari a 100 €/ha/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell’intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

L’intervento “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica”, prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L’intervento, anche sulla base dell’esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all’interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all’opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell’opera di conservazione.

L’intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l’allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari”, indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La Regione Emilia-Romagna è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall’art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L’intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell’Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l’incentivazione degli agricoltori

ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un anno (1 anno).

La durata dell'impegno è pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA14 con l'intervento SRA30.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione. I principi di selezioneadottati sono di seguito elencati:

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P05 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Px1RER - Allevamenti situati nelle aree montane come classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);

Px2RER - Allevamento nelle zone di origine;

Px3RER - Razze iscritte nel Repertorio Volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, istituito in applicazione della Legge Regionale 29 gennaio 2008 n° 1;

Px4RER - Bassa consistenza degli allevamenti

Px5RER - Razze inserite nei progetti di valorizzazione e recupero di razze autoctone

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori Allevatori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nel Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2008;

C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini, cunicoli e api) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale come segue:

- BOVINI: Garfagnina, Modenese, Pontremolese, Reggiana, Romagnola, Varzese Tortonese-Ottonese.
- OVINI: Cornella Bianca, Cornigliese, Razza Appenninica.
- EQUINI: Cavallo Agricolo Italiano Tiro Pesante Rapido, Cavallo Bardigiano, Cavallo del Ventasso, Cavallo appenninico, Cavallo del Delta.
- SUINI: Mora Romagnola, Suino Nero di Parma.
- ASINI: Asino Romagnolo
- VOLATILI: Pollo Romagnolo, Tacchino di Parma e Piacenza.;

Cx1-RER Razze locali minacciate di abbandono, iscritte ai Libri genealogici con finalità di conservazione della biodiversità degli Enti selezionatori che li detengono, in conformità al Decreto legislativo n. 52 dell'11 maggio 2018 "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154

Impegno ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

L’importo dell’aiuto è pari a 200 €/UBA/anno.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’ art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell’intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L’intervento “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento “Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica” prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L’intervento, anche sulla base dell’esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all’interno dei loro PSR per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all’opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall’altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all’interno delle stesse. L’obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l’accesso all’intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L’intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari”, indica tutte le risorse genetiche

locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La Regione Emilia-Romagna è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica alle risorse genetiche vegetali definite dalla Regione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA15 con i seguenti interventi:

- SRA01
- SRA19
- SRA25
- SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione. I principi di selezioneadottati sono di seguito elencati:

P01 - aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione;

P03 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

Px1-RER Coltivazione in aree montane

Px2-RER Maggiore superficie aziendale impegnata

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Altri Criteri di Ammissibilità

La Regione sulla base delle specificità nei dispositivi attuativi elencano le risorse genetiche da tutelare I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nel Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2008 e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021.

C04 - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nel Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2008 e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale.

Impegno ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del PSP;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali ammesse nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del PSP;

I04 Nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari è necessario mantenere una fascia di rispetto dell'ampiezza minima di 2 metri o almeno pari alla proiezione ortogonale della chioma sulla superficie;

I05 nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

Ulteriori impegni

I06Il beneficiario è tenuto a conservare presso la sede aziendale, indicata nella domanda di sostegno, un registro costituito dalle schede di registrazione delle operazioni tecniche eseguite

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio regionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Nella pratica ordinaria non è usuale sottrarre alla produzione una fascia di rispetto intorno a piante isolate.

L'impegno I04 è di livello superiore in quanto, se ritenuto necessario dalle Regioni, obbliga l'agricoltore ad osservare una fascia di rispetto non produttiva, ancorché di ampiezza variabile, per la tutela delle specie arboree a rischio di estinzione/erosione genetica.

Inoltre, nella pratica ordinaria non è usuale prevedere interventi manutentivi finalizzati alla protezione di piante isolate, di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

L'impegno I05 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede cure colturali finalizzate al mantenimento in buono stato vegetativo delle specie arboree adulte isolate ritenute di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie, sottoposte a impegno.

L’importo dell’aiuto è pari a:

- 600 €/ha/anno per le colture annuali
- 900 €/ha/anno per le colture perenni

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell’intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

L’intervento “Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del PSP.

SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalla Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte. Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei

imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a **dire che lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- Azione 1 "Apicoltura stanziale"
- Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni e l'elenco delle essenze floristiche sono definite a livello regionale.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del PSP.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario. La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento **all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto** per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione. I principi di selezioneadottati sono di seguito elencati:

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento

P02 – allevamento biologico

P04-RER Miele di qualità regolamentata: marchio QC

P05-RER Donne e giovani apicoltori (età < 40 anni)

P06-RER Azienda apistica ricadente in zone svantaggiate

P07-RER Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente

P08-RER Maggior numero di alveari sottoposti ad impegno

P09-RER Adesione volontaria alla Banca Dati Apistica regionale

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

C0x1-RER Sede legale nel territorio della regione Emilia-Romagna;

C0x2-RER Possesso della Partita Iva agricola o combinata;

C0x3-RER Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di 15 alveari;

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalla Regione come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

- I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalla Regione;
- I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

- I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;
- I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.
- I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.
- I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.
- I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.

I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.

I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.

L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.

L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.

L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di

alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).

L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per classi di alveari. Sono espressi in €/anno/beneficiario, in base alle classi di alveari messe ad impegno.

Si riportano di seguito gli importi degli aiuti stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna, validi per entrambe le azioni:

- da 15 a 25 alveari: 400 €/beneficiario/anno
- da 26 a 55 alveari: 810 €/beneficiario/anno
- da 56 a 100 alveari: 1.560 €/beneficiario/anno
- da 101 a 150 alveari: 2.510 €/beneficiario/anno
- da 151 a 200 alveari: 3.510 €/beneficiario/anno
- da 201 a 250 alveari: 4.060 €/beneficiario/anno
- da 251 a 300 alveari: 5.000 €/beneficiario/anno
- da 301 a 400 alveari: 6.300 €/beneficiario/anno
- da 401 a 600 alveari: 7.500 €/beneficiario/anno
- oltre 600 alveari: 10.200 €/beneficiario/anno

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Spiegazione supplementare

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

·Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della

normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).

·Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

·Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.

·Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

Durata 5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA19 - ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci

Codice intervento (SM)	SRA19
Nome intervento	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Pertanto, l'intervento concorre alla gestione sostenibile delle superfici agricole, con le finalità generali di contenere alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario e contenere e limitare gradualmente i loro impatti sulle risorse ambientali.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarietà con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque. Inoltre, contribuiscono agli obiettivi della "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e all'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici, oltre alle sinergie previste dalle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali).

Con riferimento specifico al PAN che prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo quanto prescritto in etichetta, alla tenuta del registro dei trattamenti, alla documentazione relativa all'acquisto degli

stessi, alla regolazione o taratura strumentale delle attrezzature, nonché alle linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico, l'intervento si prefigura più ambizioso in termini ambientali poiché accoglie e supera le indicazioni del documento sostenendo il carattere di volontarietà di talune azioni.

Il presente intervento consente di raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture nonché la loro applicazione su larga scala contribuendo al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali e rappresenta un'opportunità di ammodernamento e riqualificazione del territorio agricolo a vantaggio degli organismi acquatici e, in termini generali, di tutta la biodiversità.

L'intervento si articola in 3 azioni:

Azione 1) **Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari** durante la loro distribuzione attraverso l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici fra quelli di seguito elencati: ugelli antideriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee, manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. L'efficacia nella riduzione è riportata nel documento di orientamento del Ministero della Salute "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", consultabile al link: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2644_allegato.pdf).

Azione 2) **Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose** in quanto contribuiscono all'inquinamento ambientale, classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE. Tale limitazione considera quindi specifiche sostanze attive che richiedono particolare attenzione al fine di ridurre i rischi e l'impatto che il loro utilizzo può determinare sulla salute umana e sull'ambiente. In prima analisi dovranno essere considerate quelle individuate a livello comunitario.

Azione 3: **Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici**

Attraverso la riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari e la riduzione nel loro utilizzo l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e alle tipologie colturali, secondo le specificità regionali riportate nei bandi specifici.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento è principalmente indirizzato a tutelare la risorsa idrica dall'inquinamento connesso all'uso di prodotti fitosanitari. Questo, chiaramente, va anche a tutela degli habitat acquatici e della biodiversità e, direttamente, anche a tutela della salute dei cittadini. L'intervento pertanto concorre anche all' Obiettivo specifico 6 rispondendo ai fabbisogni dell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, e all' Obiettivo specifico 9 rispondendo all'Esigenza 3.13 Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R21, da collegare prevalentemente all'azione 1 e R24, da collegare in via prioritaria all'azione 2 e 3 e a R.31.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA19 con i seguenti interventi:

- Azione 1:
  - SRA01
  - SRA03
  - SRA04
  - SRA13
  - SRA15
  - SRA22
  - SRA29
- Azione 2:
  - SRA03
  - SRA04
  - SRA13
  - SRA15
  - SRA22
- Azione 3:
  - SRA01
  - SRA03
  - SRA04
  - SRA13
  - SRA15
  - SRA22

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) il sostegno per interventi analoghi alla SRA19 può essere finanziato con l'intervento settoriale specifico, qualora attivato nei relativi Programmi operativi. I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA19 secondo le modalità previste nei bandi specifici

La Regione Emilia-Romagna prevede la possibilità di cumulare le tre azioni del presente intervento.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati sono di seguito elencati:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

La Regione Emilia-Romagna in merito al P03 applicherà tale principio sulla base della % della SAU aziendale soggetta ad impegno.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Altri Criteri di ammissibilità

L'Intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture/gruppi colturali indicati nella successiva descrizione degli impegni.

CX1 RER: Per Azione 1 - Adesione con tutta la SAU aziendale su cui vengono eseguiti i trattamenti ad eccezione dei prati permanenti, pascoli e terreni lasciati a riposo. La superfice oggetto di aiuto può ridursi anche oltre il 20% definito nelle disposizioni trasversali nelle singole annualità di impegno in funzione della variabilità del piano colturale.

CX2 RER: Per Azione 2 - Adesione con tutta la SAU aziendale investita con le colture ammesse a premio afferenti ad un medesimo gruppo di coltura (colture arboree, colture erbacee e colture orticole) scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno. La superfice oggetto di aiuto può ridursi anche oltre il 20% definito nelle disposizioni trasversali nelle singole annualità di impegno in funzione della variabilità del piano colturale.

CX3 RER: Per Azione 3 - Adesione con tutta la SAU aziendale delle colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno. La superfice oggetto di aiuto può ridursi anche oltre il 20% definito nelle disposizioni trasversali nelle singole annualità di impegno in funzione della variabilità del piano colturale

In merito al Criterio aggiuntivi Cx1 dell'Azione 1, l'esclusione di prati permanenti e pascoli e dei terreni lasciati a riposo dal presente intervento è conseguenza del fatto che di norma tali superfici non sono interessate da trattamenti fitosanitari. Per il Criterio aggiuntivo Cx2 dell'azione 2, sono oggetto di impegno le sole colture che comportano, per estensione, per numero di interventi fitosanitari richiesti o per peculiarità dell'ambiente di coltivazione, un maggiore rischio legato alla distribuzione dei prodotti fitosanitari ed infine per il Citerio aggiuntivo Cx3 dell'azione 3 Sono oggetto di impegno le colture per le quali l'applicazione dei metodi di difesa innovativi trovano una maggiore efficacia.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari

I1.1 - riduzione di almeno il 50% della deriva per la distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto di impegno, attraverso l'impiego di: ugelli anti deriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio), manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. Le scelte adottate devono essere riportate al registro dei trattamenti ed essere verificabili.

I1.2 - obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale da parte dei centri prova autorizzati, secondo quanto definito al punto A.3.7 del decreto 22/1/2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta certificazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

Gli impegni della Azione 1) devono essere rispettati su tutte le colture presenti nel piano colturale ad eccezione delle colture per le quali nella pratica ordinaria non sono oggetto di trattamenti con prodotti fitosanitari, es. terreni a riposo, prati permanenti e pascoli.

In riferimento all'impegno I1.2 e in particolare all'obbligo di assolvere alla regolazione strumentale da effettuare due volte nel corso del quinquennio, la Regione Emilia-Romagna specifica che tale doppia regolazione va effettuata ad eccezione dei casi in cui la attrezzatura sia già dotata, al momento di inizio impegno, di certificazione della regolazione con le dotazioni strumentali previste dall'impegno I1.1, ed il periodo di impegno sia conseguentemente coperto dal certificato iniziale e da uno ulteriore eseguito alla scadenza del certificato posseduto a inizio impegno; a questo fine è possibile anche la integrazione con una attestazione aggiuntiva al certificato originale

Azione 2) Limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione e altre eventualmente individuate a livello regionale da analisi territoriali. Il calcolo delle sostanze attive non include i trattamenti eseguiti con il rame.

I2.1 Non superare il numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale differenziato per colture e area geografica come da tabella seguente.

Dettaglio del numero di interventi massimi per coltura individuati a livello territoriale con candidati alla sostituzione (escluso il rame).

Difesa e controllo delle infestanti	Regioni e provincie autonome del Nord-Italia
Actinidia	2
Agrumi	-----
Albicocco	8
Castagno	0
Ciliegio	6
Cotogno	-----
Fico d'india	-----
Kaki	1
Mandorlo	-----
Melo	16
Nocciolo	4
Noce	4
Olivo	4
Pero	18
Pesco	11
Pistacchio	-----
Susino	9
Vite da vino	7
Vite da tavola	-----
Fragola	7
Lampone	6
Mirtillo	0
Ribes e uva spina	1
Rovo	5
Colture erbacee	
Avena, segale triticale	2
Barbabietola da zucchero	4
Colza	2
Erba Medica	1
Girasole	3
Favino	3
Farro	0
Frumento	4
Mais	4
Orzo	3
Pisello proteico	7
Riso	5
Soia	3
Sorgo	2
Tabacco	5
Colture orticole	
Aglio	6
Anguria	6
Asparago	5

Arachide	1
Basilico	5
Bietola da costa e da orto	4
Bietola rossa	-----
Cardo	1
Carciofo	7
Carota	8
Cavolo rapa	1
Cavolo ad infiorescenza	7
Cavolo a testa	7
Cavolo a foglia	4
Cece	5
Cetriolo	11
Cicoria	9
Cipolla	7
Dolcetta	10
Erbe fresche	5
Fagiolino	8
Fagiolo	9
Fava	-----
Finocchio	9
Indivia riccia e scarola	10
Lattughino	12
Lattuga	10
Lenticchia	-----
Mais dolce	3
Melanzana	11
Melone	7
Patata	10
Patata dolce	-----
Peperone	11
Pisello	9
Pomodoro da mensa	10
Pomodoro pieno campo	10
Porro	3
Prezzemolo	6
Radicchio	12
Rapa	1
Ravanello	1
Rucola	10
Scalogno	3
Sedano	5
Spinacio	9
Zucca	5
Zucchino	8

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le tipologie colturali su cui applicare l'azione 2:

- Colture arboree (castagno escluso in considerazione del non impiego ordinario di trattamenti con prodotti fitosanitari)
- Colture erbacee
- Colture orticole

Il dettaglio delle singole colture su cui verrà applicato l'intervento nei dispositivi attuativi è indicato nei bandi specifici e nelle relative disposizioni applicative.

I2.2 – Per le colture arboree è ammesso esclusivamente il diserbo localizzato in bande, la cui larghezza complessiva non deve superare il 30% della superficie totale del frutteto. Non sono ammessi interventi erbicidi nell'interfila.

Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

I3.1 Impiegare almeno un metodo di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati nella seguente tabella secondo le indicazioni dei bandi specifici e nelle relative disposizioni applicative .

SOTTO IMPEGNO	DESCRIZIONE
01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)
	Oppure
	Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili
	Oppure
	Confusione sessuale in forma liquida
02 - Frutticole -Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate
	Bacillus subtilis o Bacillus amyloliquefaciens su Actinidia, Pero, Melo, Pesco, Albicocco Susino, Ciliegio
	(applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce su Melo e Pero (applicazione metodo per la difesa da ticchiolatura)
	Oppure
	Azadiractina su Melo (applicazione metodo per la difesa da afide grigio)
	Oppure
	Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Bicarbonato di potassio su Drupacee (applicazione metodo per la difesa da monilia)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis su Melo, Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio, Olivo (applicazione metodo per difesa da ricamatori e/o anarsia e/o tignola dell'olivo)
	Oppure
	Virus della granulosi su Melo, Pero e Noce (applicazione metodo per difesa da Cydia pomonella)
	Oppure
	Antocoride su Pero (applicazione metodo per difesa da Psylla piri)
	Oppure
	Spinosad su Olivo utilizzo di con le formulazioni Spintor fly e Tracer fly (contro mosca)
	Oppure
	Aureobasidium pullulans, su melo (contro Gloesporium o Erwinia amylovora) e su pero (Erwinia amylovora)
03 - Vite - Confusione e antagonisti	Confusione sessuale con dispenser
	tradizionali o spray (aerosol) per Lobesia botrana e/o Planococcus ficus
	oppure
	Anagyrus vladimiri (pseudococci) (Cocciniglie farinose)
04 – Vite - Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti
	tecniche indicate:
	Bacillus subtilis, Aureobasidium pullulans,Pythium oligandrum (botrite), Bacillus amyloliquefaciens, Eugenolo- timolo-geraniolo,Trichoderma atroviride, Bicarbonato di potassio (botrite)
	Oppure
	Cerevisane (oidio, peronospora, botrite)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Ampelomyces quisqualis, Bacillus pumilus, Cos-Oga (oidio)
	Oppure
	Olio essenziale di arancio dolce, Laminarina (oidio e peronospora)
	Oppure
	Trichoderma (mal dell'esca)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis (tignola)
05 - Orticole - Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:
	Confusione sessuale (Tuta absoluta su pomodoro)
	Oppure
	Microrganismi e/o insetti utili v. specifica tabella riportata in DPI (con indicazione delle colture interessate)
	Oppure
	mezzi non chimici su Patata per disseccamento in pre-raccolta.
06- Orticole - Azioni agronomiche e diserbo avanzate	Pacciamatura biodegradabile (a norma UNI 11495) su Cetriolo, Cocomero, Fragola, Melanzana, Melone, Pomodoro, Zucchine, lattughe, Insalate
07 - Erbacee – Difesa avanzata	Su Mais:
	Trichogramma e/o Bacillus thuringiensis per difesa da Piralide su mais con esclusione trattamenti insetticidi specifici per piralide

	Oppure
	Aspergillus flavus (MUCL5491) come antagonista dei ceppi che producono aflatossine su mais per alimentazione animale
08 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi	Impiego trappole elateridi su seminativi e orticole in rotazione
09 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:
	Su Mais divieto di utilizzo di Terbutilazina
	Su Barbabietola: divieto di utilizzo di Lenacil
10 – Erbacee – Divieto impiego glifosate	Divieto di utilizzo di Glifosate sulle colture oggetto dell'impegno (elenco definito nei bandi regionali) da scegliere con la domanda di pagamento fra le colture a semina o trapianto nel periodo gennaio fino a giugno per le quali è ammesso l'impiego di glifosate
11 - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro	Divieto di precessione del frumento duro con mais o sorgo

Azione 3 - Impegni aggiuntivi

Emilia-Romagna: Obbligo ad aderire al SQNPI con certificazione ACA o SQNPI sulla superfice aziendale sulla quale verranno applicati i metodi e i prodotti previsti nell'impegno I3.1 La prima adesione a SQNPI in occasione dei nuovi bandi dovrà avvenire entro il 15/5 di ciascuna annualità o in altra data successiva definita a livello nazionale. Il rispetto dei disciplinari di produzione integrata sarà previsto comunque dal 1/1.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RMFit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 7 La BCAA7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.[24]

Il Sottoimpegno 11 dell'Azione 3 è di livello superiore rispetto alla BCAA poiché la stessa consentirebbe la possibilità di far precedere il frumento duro da mais/sorgo in quanto colture di genere botanico diverso, mentre l'impegno incentiva l'agricoltore ad assumere un atteggiamento più virtuoso rinunciando a questa possibilità.

CGO 7 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei PF. In particolare, stabilisce, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti, cioè secondo quanto prescritto in etichetta.

[24] Si specifica che la BCAA 7 è stata modificata dal Reg (UE) 2024/1468

Azione 1, Impegno I1.1: richiede di ridurre del 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria la deriva dei prodotti fitosanitari attraverso il ricorso a sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici che non rappresentano la tecnica ordinaria e non sono inclusi negli obblighi di condizionalità.

Azione 2, impegno I2.1: al beneficiario è richiesto un contenimento volontario di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione entro un numero individuato a livello regionale e differenziato per colture e area geografica. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, come disposto dal CGO 07, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli richiesti da ACA 19.

Azione 2, impegno I2.2: per le colture arboree è richiesto esclusivamente il diserbo localizzato in bande al massimo sul 30% della superficie totale del frutteto, escludendo il diserbo nelle aree di interfila. Questa non rappresenta una pratica ordinaria né è un impegno previsto dal CGO 07.

Azione 3, impegno 3.1 (per tutti i sotto-impegni da 01 a 11): vincola il beneficiario ad impiegare almeno uno dei metodi di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati per le diverse tipologie colturali. Tali metodi non rappresentano la pratica ordinaria né sono impegni previsti dal CGO 07.

CGO 8 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

Azione 1, Impegno I1.2: L'impegno è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali

RMFit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

Gli impegni dell'Azione 3 sono di livello superiore, in quanto oltre i principi generali della difesa integrata obbligatoria individuano interventi puntuali di difesa specifici per le singole colture.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti riferiti **all'azione 1 non** sono pari a:

- Colture arboree: 27 €/ha/anno
- Colture erbacee: 12 €/ha/anno

Gli importi dei pagamenti riferiti **all'azione 2 sono** diversificati per i diversi gruppi coltura, come segue:

- Seminativi: 63 €/ha/anno
- Barbabietola, riso e proteolaginose: 68 €/ha/anno
- Orticole e altre annuali: 163 €/ha/anno
- Olivo: 180 €/ha/anno
- Vite e fruttiferi minori: 235 €/ha/anno

- Arboree principali: 275 €/ha/anno

Gli importi dei pagamenti riferiti **all'azione 3 sono** diversificati per la tipologia di impegni, come segue:

- 01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale: 250 €/ha/anno
- 02 - Frutticole - Difesa avanzata: 150 €/ha/anno
- 03 - Vite Confusione e antagonisti: 250 €/ha/anno
- 04 – Vite difesa avanzata: 100 €/ha/anno
- 05 - Orticole – Difesa avanzata: 200 €/ha/anno
- 06 - Orticole - Azioni agronomiche e diserbo avanzate: 250 €/ha/anno
- 07 - Erbacee – Difesa avanzata: 100 €/ha/anno
- 08 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi: 60 €/ha/anno
- 09- Erbacee - Riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque: 56 €/ha/anno
- 10 – Erbacee - Riduzione impiego glifosate: 90 €/ha/anno
- 11 – Cerealicole - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro: 40 €/ha/anno

In merito ai premi la Regione Emilia-Romagna, al fine di evitare il cumulo di aiuti fino a livelli superiori a certi limiti anche in confronto a metodi di produzione biologica ed in generale per ridurre la spesa complessiva per questi tipi di intervento, prevede un Massimale assoluto come somma di Azioni 1, 2 e 3 di ACA19 o cumulato per somma con ACA1 e ACA19 Azioni 1, 2 e 3 di 450 Euro/ha/anno per colture annuali e 600 Euro/ha/anno per colture arboree.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

Durata 5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "**Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari**" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA22 - ACA22 - impegni specifici risaie

Codice intervento (SM)	SRA22
Nome intervento	ACA22 - impegni specifici risaie
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici risaie" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che aderiscono volontariamente agli impegni previsti mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi sostenuti.

La risaia costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. In Italia la maggior parte della superficie a riso si concentra nell'area della Pianura Padana, dove tale coltivazione svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali, allagate prevalentemente fra l'autunno e la primavera, posizionandosi lungo le rotte migratorie. L'evoluzione delle tecniche colturali verificatasi nel corso dei decenni, tuttavia, ha condizionato i popolamenti animali e vegetali delle risaie. Infatti, dalla sommersione delle camere di risaia effettuata poco prima del trapianto manuale, con una profondità di alcune decine di centimetri mantenuta fino al prosciugamento poco prima della raccolta, si è passati all'adozione di profondità inferiori rese possibili dalla precisione del livellamento, con riduzione delle esigenze idriche della coltura. Inoltre, il differimento della prima sommersione e le ripetute fasi di asciutta, hanno determinato sia la conseguente "competizione" sull'uso dell'acqua con altre colture dello stesso periodo, sia la minaccia di una "trappola ecologica" per gli organismi acquatici impossibilitati a completare, fra un'asciutta e l'altra, le fasi del ciclo biologico condizionate all'ambiente sommerso.

L'intervento si articola in 2 azioni tra loro combinabili sulla stessa superficie e ha l'obiettivo di mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia e favorire la dotazione ecologica delle risaie per soddisfare le necessità biologiche delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.

A tale scopo mira a garantire un periodo di sommersione più lungo durante il ciclo colturale del riso favorevole alla biodiversità dell'avifauna e a consentire una utilizzazione dell'acqua più razionale tra le principali colture (Azione 1); inoltre, promuove la realizzazione, nell'ambito delle camere di risaia, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte (Sotto-Azione 2.1).

- **Azione 1) Semina in acqua.**

- **Azione 2):**
  - **Sotto-azione 2.1**: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia**,** nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche.

Gli effetti ambientali di tali azioni possono essere rafforzati mediante impegni aggiuntivi che richiedono il mantenimento delle stoppie (IA.1) o della sommersione (IA.2) durante i mesi invernali e l'utilizzo di soli mezzi meccanici nel controllo della vegetazione degli argini (IA.3).

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della biodiversità degli organismi acquatici degli ambienti risicoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni (con possibilità di prolungamento della durata al termine del primo periodo di impegno).

Durante il periodo di impegno le superfici richieste a premio possono cambiare, in conseguenza della rotazione del riso.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale.

Considerate le sue finalità, l'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA22 con i seguenti interventi:

- SRA01
- SRA19
- SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. I principi di selezione adottati sno di seguito elencati:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

Px1 - Aree caratterizzate da criticità ambientali;

Px2 - Superfici condotte con metodo biologico;

Px3 - Superfici condotte con produzione integrata

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

Altri Criteri di ammissibilità

C02 Superficie minima coltivata a riso.

- per l'azione 1) la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;
- per l'azione 2) Sottoazione 2.1 la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro.

Per la sottoazione 2.1 in Regione Emilia-Romagna le superfici oggetto di impegno per essere ammissibili devono essere oggetto di realizzazione dei fossi prima della sommersione iniziale della risaia e comunque qualora siano condotte in asciutta prima della semina.

Sempre per la Regione Emilia-Romagna: i fossi devono essere costituiti con le seguenti dimensioni:

1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità;

2) almeno 60 cm di larghezza (base maggiore del trapezio posta in alto) e 60 cm di profondità;

3) almeno 80 cm di larghezza (base maggiore del trapezio posta in alto) e 100 cm di profondità;

4) lunghezza minima del fosso non inferiore a 25 metri.

Impegno ammissibile e altri obblighi

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

AZIONE 1

I.1.1 Il beneficiario deve garantire sui terreni oggetto di impegno l'esecuzione della semina in acqua.

AZIONE 2:

Sottoazione 2.1

I2.1.1 Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:

1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità

Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

I2.1.2 Mantenere inerbito un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea. L'argine da mantenere inerbito deve interessare almeno un lato della camera di risaia. In caso di semina dell'argine devono essere utilizzate specie autoctone.

In Regione Emilia-Romagna le superfici impegnate sono mantenute con una lunghezza minima del fosso non inferiore a 25 metri

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Sull'intera superficie oggetto di tali azioni o su parte di questa possono essere assunti, laddove compatibili, i seguenti impegni aggiuntivi.

A.1 Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale:

Mantenere, dopo la raccolta del riso, le stoppie in campo almeno fino alla fine di febbraio dell'anno seguente, al fine di proteggere la fauna selvatica. La trebbiatura del riso dovrà essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. taglio dei culmi con le pannocchie che lascia stoppie di altezza variabile, da cui è asportata la parte terminale;
2. "sgranatura" della spiga che lascia i culmi in piedi e le pannocchie svuotate costituendo un habitat di altezza ottimale per la tutela dell'avifauna migratoria.

A.2 Sommersione invernale delle risaie:

Mantenere nella camera di risaia uno strato d'acqua profondo almeno 5 cm per almeno 60 giorni nel periodo compreso fra la raccolta e la fine del mese di febbraio dell'anno seguente.

A.3 Controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici:

Su tutti gli argini della camera di risaia non utilizzare erbicidi e realizzare il controllo della vegetazione solo con mezzi meccanici

L'Azione 1 e la Sottoazione 2.1 sono abbinabili a tutti gli impegni aggiuntivi.

Gli impegni aggiuntivi IA.1 eIA.2 non sono fra loro compatibili sulla stessa superficie.

Gli impegni aggiuntivi devono essere realizzati almeno in due anni del periodo di impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione ordinaria

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida (lett. a, paragrafo 2, art. 4 del Reg. UE 2021/2115)

RMFert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Produzione ordinaria

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida (lett a, paragrafo 2, art. 4 del Reg. UE 2021/2115)

Rispetto all'impegno I1.1 dell'Azione 1 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale l'esecuzione della semina in acqua, bensì in asciutta con successiva sommersione allo stadio di inizio accestimento.

Rispetto all'impegno I2.1.1 dell'Azione 2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale sottrarre una superficie alla produzione per realizzare fossi ai margini della risaia o camere marginali allagate ad esclusivo scopo naturalistico per la tutela della biodiversità.

Rispetto all'impegno I2.1.2 dell'Azione 2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale l'inerbimento dell'argine di risaia.

Rispetto all'impegno IA.2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria dove le camere vengono sommerse soltanto nei mesi primaverili ed estivi, poiché la sommersione è funzionale alla coltivazione del riso.

L'impegno richiede di effettuare la sommersione nel periodo invernale, durante il quale le risaie sono normalmente asciutte, in modo da creare un ambiente idoneo alla fauna acquatica anche tra un ciclo colturale e l'altro.

CGO1 Il CGO 1 disciplina all'impegno a) il possesso dell'autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione. Inoltre, il CGO prevede all'impegno b) la registrazione sul quaderno di campagna delle fertilizzazioni con sostanze contenenti fosforo, al fine di prevenire il deterioramento della qualità delle acque dovuto a fonti diffuse di inquinamento da fosfati.

Tutti gli impegni dell'intervento (Azione 1 e Azione 2) vanno oltre il CGO1, prevedendo azioni aggiuntive rispetto al solo possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua, che sono finalizzati ad una gestione sostenibile della risorsa idrica. Gli impegni specifici per le risaie descritti nell'Azione 1 e nell'Azione 2, infatti, consentono di realizzare un uso razionale dell'acqua di sommersione, anche nell'ottica di conseguire un risparmio idrico, come ad esempio, laddove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. La modalità stessa di coltivazione della risaia, inoltre, comporta la formazione di una suola/strato semimpermeabile che ostacola il passaggio dell'acqua nella sottostante falda freatica. In aggiunta, l'impegno I.2.2.3 dell'Azione 2 supera l'impegno b) del CGO 1, in quanto non prevede l'utilizzo di alcun tipo di fertilizzante.

CGO7 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari

L'impegno IA.3 è di livello superiore in quanto vieta del tutto l'impiego di erbicidi.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti dal presente l'intervento

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno ed è espresso in €-ha-anno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni e per gli impegni aggiuntivi. Inoltre, nell'ambito dell'Azione 2 sono calcolati importi differenti in ragione delle dimensioni del fosso realizzato o della camera marginale improduttiva allagata.

Si riporta il range del sostegno definito dalla Regione Emilia-Romagna:

- Azione 1) Semina in acqua_impegno base: 100 €/ha/anno
- Azione 2) Biodiversità scavo del fosso 60x40_impegno base: 150 €/ha/anno
- Azione 2) Biodiversità scavo del fosso 60x60_impegno base: 200 €/ha/anno
- Azione 2) Biodiversità scavo del fosso 80x100_impegno base: 350 €/ha/anno
- Impegno aggiuntivo stoppie: 50 €/ha/anno
- Impegno aggiuntivo Sommersione invernale: 220 €/ha/anno
- Impegno aggiuntivo_utilizzo mezzi solo meccanici nel controllo della vegetazione degli argini: 110 €/ha/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "impegni specifici risaie" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio regionale, individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

•vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;

•paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);

•paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;

•

•colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni e PPAA per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate

in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

La Regione Emilia-Romagna attiva l'azione 3 riferita al mantenimento e al recupero di castagneti da frutto ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "*Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625*" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00*.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R.34 e R.24.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

È consentita la cumulabilità dell'intervento SRA25 con i seguenti interventi:

- SRA01
- SRA15
- SRA29

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali ;

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P04 - soggetti associati che raggruppano più imprese agricole e maggiori superfici (es. Cooperative, OP, ecc.) o con finalità anche di tipo sociale

P05- superfici ricadenti in zone DOP o IGP

P06 presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

P07 RER: Caratteristiche del soggetto richiedente relativo al criterio di ammissibilità C01

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole

CO3 Altri gestori del territorio

Altri Criteri di ammissibilità

C04 SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

a) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;

b) paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);

d)paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;

e

h) colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;

C05-RER Estensione minima della domanda d'aiuto: 0,5 ettari; Estensione minima di ogni singola unità: 500 metri quadri.

Per la Regione Emilia-Romagna, in merito ai castagneti da frutto, si specifica quanto segue: per la qualificazione dei castagneti da frutto si rimanda alla definizione presente nella circolare emessa dal MIPAAF in data 22 marzo 2019, recante i criteri per l'applicazione dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 34/2018 e le relative disposizioni applicative dell'organismo pagatore.

Impegno ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

I01 - almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto

I02 – asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti

I03 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I04 – sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette

I05 - registrazione delle operazioni colturali

In riferimento all'impegno I02 dell'azione 3 Castagneti, per la **Regione Emilia-Romagna**: per asportazione annuale dei ricci si intende anche la raccolta, accumulo e compostazione in situ degli stessi. Tale impegno deve essere eseguito entro un mese dalla raccolta dei frutti

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I07 – La Regione può prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura e dei ricci asportati, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie

L'azienda definisce con la domanda di sostegno le superfici assoggettate all'impegno quinquennale; tale superfice dovrà essere mantenuta sugli stessi appezzamenti

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento**CGO 07** Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi.

Nel caso in cui la Regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).,

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

L'importo del sostegno definito dalla regione Emilia-Romagna per l'azione 3 è di 750€/ha/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA26 - ACA26 - Ritiro seminativi dalla produzione

Codice intervento (SM)	SRA26
Nome intervento	ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Ritiro seminativi dalla produzione" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente al mantenimento ed alla gestione sostenibile delle superfici agricole aziendali a seminativo ritirate dalla produzione per l'intero periodo ventennale di impegno, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni.

In Regione Emilia-Romagna l'applicazione è attuabile limitatamente alle superfici che hanno già concluso un precedente periodo ventennale di impegno indipendentemente dalle fasce altimetriche.

L'intervento è prioritariamente applicato nelle aree della Rete Natura 2000, anche a supporto delle misure previste dai PAF regionali, e nelle altre aree protette.

In ragione dello stato di conservazione della biodiversità nonché degli interventi individuati nei PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000 della Regione e degli interventi individuati nei Piani faunistico-venatori regionali predisposti ai sensi Legge n.157/92, l'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale.

La finalità dell'intervento è pertanto correlata alla tutela della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie interesse comunitario, tramite il mantenimento degli habitat realizzati sui seminativi anche con le misure di investimenti non produttivi, attuati con l'attuale e la passata programmazione di sviluppo rurale. L'intervento, infatti, consente anche il proseguimento delle attuazioni già realizzate con le passate programmazioni di sviluppo rurale, in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a venti anni, che corrisponde a quello già prescritto dalla lettera f), articolo 2 del Regolamento (CEE) n. 2078/92. Tale durata è stata mantenuta anche per le successive programmazioni di sviluppo rurale a norma dei regolamenti (CE) n. 1257/99, (CE) n. 1698/2005 e n. 1305/2013 e ha consentito la realizzazione e l'evoluzione di ambienti (prati umidi in particolare) che progressivamente hanno determinato condizioni che hanno consentito un forte aumento numerico e la diversificazione delle popolazioni di specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico (molte specie di interesse comunitario necessitano di condizioni ambientali che impiegano diversi anni a determinarsi), come evidenziano i risultati ottenuti dall'attuazione di tale misura da alcune regioni italiane come l'Emilia-Romagna.

Infatti, il monitoraggio degli effetti ambientali ha dimostrato come il loro valore ecologico e funzionale per la biodiversità, in particolare per diverse specie minacciate di interesse comunitario, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva appropriata e finalizzata a tali specie. Ciò anche considerando che le nuove modalità di intervento sono state aggiornate in seguito ai cambiamenti climatici e alle problematiche intervenute (le più importanti delle quali create dalle specie alloctone ed invasive) e, quindi, affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela e incremento di tali specie.

L'intervento contribuisce inoltre alla salvaguardia dei sistemi e cicli naturali in generale, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti.

La natura fortemente ambientale dell'intervento fa sì che questo agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF - Prioritized Action Framework regionali), della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), della Direttiva NEC, della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, infine dà attuazione al Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 volto a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive a tutela della biodiversità. La sinergia con altre azioni di altri quadri normativi e l'adattabilità dell'intervento alle condizioni ambientali locali, consente alla Regione di definire il periodo di impegno anche in ragione delle specificità dei territori di applicazione. In Regione Emilia-Romagna il periodo di impegno è ventennale

La finalità dell'intervento, correlata principalmente alla tutela della fauna e flora selvatiche, fa sì che esso contribuisca al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Nonostante la sua caratterizzazione principale volta a preservare la biodiversità, il divieto al ricorso della chimica (in particolare prodotti fitosanitari e diserbanti) previsto dall'intervento fa sì che contribuisca inoltre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali (con riguardo alla tutela della qualità delle acque). Infine, poiché prevede modalità di gestione del suolo specifiche (come, ad esempio la gestione di prati umidi), concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in riguardo all'immagazzinamento del carbonio.

Le superfici a seminativo ritirate possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e prevede impegni di mantenimento e gestione sostenibile di due azioni:

-**Azione 1** – Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali:

• **Prati umidi** – superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare;

• **Complessi macchia-radura** – superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive;

-**Azione 2** – Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico costituita da un'unica tipologia ambientale: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.

Alle tipologie ambientali individuate nelle Azioni 1 e 2 sono equiparati:

1.gli interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CE) n. 1257/99, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (UE) n. 1305/2013;

2. gli interventi realizzati con gli investimenti non produttivi delle programmazioni di sviluppo rurale, attuale e precedenti, corrispondenti alle tipologie ambientali delle Azioni 1 e 2.

Tabella A) – "Caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali oggetto di ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali"

Azione	Caratteristiche Area		
Tutte le tipologie ambientali delle Azioni 1) e 2)	Estensione minima interessata dall'intervento: 1 ettaro; l'estensione minima può essere raggiunta anche con particelle inferiori all'ettaro purché contigue.		
1) Prati umidi	<u>Superficie in sommersione:</u> presenza di uno strato d'acqua su una parte della superficie oggetto di intervento (ad eccezione di agosto e settembre dove è consentita l'assenza di acqua. Il periodo è prolungabile fino al mese di novembre, sulla base delle specificità regionali. In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica per le sommersioni delle tipologie ambientali è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.	<u>Isolotti/dossi</u> isolotti/dossi di almeno 50 mq e non superiori a 500 mq semi affioranti cioè circondati dall'acqua (non costituisce criterio di ammissibilità) <u>Sponde</u> sponde perimetrali e degli isolotti dolcemente digradanti, pertanto con pendenze inferiori a 25° (non costituisce criterio di ammissibilità).	<u>Piante arboree/arbustive autoctone</u> presenza ammessa (non obbligatoria) delle specie arboree/arbustive riportate nelle specificità regionali di cui alla tabella B) su una superficie non superiore al 30% della superficie ritirata (non costituisce criterio di ammissibilità).
1) Complessi macchia-radura	<u>Macchia:</u> formazioni vegetali arboree/arbustive polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive delle specie elencate nelle specificità regionali di cui di cui alla tabella B), su almeno il 30% (*) della superficie interessata dalla tipologia ambientale~~,~~ distribuite a macchia di leopardo e/o accorpate in una o più fasce monofila o plurifila. È consentita la presenza di piante isolate. Dovrà essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 (*) piante per ciascun ettaro ritirato, la distanza tra pianta e pianta dovrà essere pari ad almeno 1,50 mt. Le Regioni con territori interessati dalla presenza di orso bruno, individuano le specie arboree ed arbustive che ne favoriscono l'alimentazione; tali specie devono essere presenti numericamente almeno per il 50% del numero minimo previsto. In Regione Emilia-Romagna l'orso bruno non è presente.	<u>Radura:</u> prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo su almeno il 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale. Su una estensione non superiore al 10% della superficie a radura, è consentita (non obbligatorio) la semina di un miscuglio composto da almeno due delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais (non costituisce criterio di ammissibilità).	<u>Stagni</u> Sulle superfici di pianura presenza di almeno uno stagno, profondo al massimo 1 mt., con una estensione di almeno 20 mq e con sponde dolcemente digradanti; è comunque possibile realizzare uno o più stagni fino al 10% della superficie interessata dalla tipologia ambientale (non costituisce criterio di ammissibilità).

2) Ambienti variamente strutturati	Prato permanente: estensione minima: 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale	Altri elementi: in pianura, presenza su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento di almeno uno stagno o laghetto per la raccolta delle acque meteoriche e di elementi appartenenti ad almeno una delle due categorie descritte alle lettere a) e b) seguenti: a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare; b) alberi isolati/in gruppi o in filare; In collina e montagna, presenza su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento di: a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare; b) alberi isolati/in gruppi o in filare; Per le lettere a) e b) sono ammesse le superfici con le specie arboree e/o arbustive corrispondenti a quelle elencate nelle specificità regionali di cui alla tabella B)	L'estensione delle superfici occupate da esemplari arborei e/o arbustivi è calcolata attribuendo: per ogni esemplare arboreo sia singolo che in gruppo, assegnando il valore di 3 mt. Di raggio a partire dal tronco; per ogni esemplare arbustivo sia singolo che in gruppo, assegnando il valore di mt. 1,5 di raggio dal punto di messa a dimora; nel caso di formazioni lineari (siepi), solo se piantumate sul perimetro della superficie ritirata e per gli arbusti che ne fanno parte si assegna 0,50 mt. Di raggio; qualora siano presenti esemplari arborei di notevole pregio scientifico o monumentale in aree contigue ai seminativi ritirati, con particolare riferimento a quelli tutelati dalle Leggi nazionali e/o regionali, la superficie compresa nella proiezione ortogonale della loro chioma sulla superficie interessata dalla tipologia ambientale.

(*) Il requisito non si applica agli interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/1999, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (UE) n. 1305/2013, ai quali invece si applicano i requisiti vigenti nei periodi di programmazione dei Regolamenti suindicati

Tabella B) "Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse per l'intervento"

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco, nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
14) Robinia (**)	X	X	X
15) Pero selvatico (**)	X	X	X
16) Melo selvatico (**)	X	X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X

19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
21) Sorbo domestico (**)			X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella		X	X
25) Orniello		X(**)	X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero		X(**)	X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
31) Sorbo uccellatori (**)			X
32) Frassino maggiore	X(**)	X(**)	X
33) Tasso	X	X	X
34) Platano		X(**)	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
(*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).			
(**) Solo se già presenti.			
NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali: - per gli ambiti territoriali basso montano e montano, sono ammesse le specie arboree indicate in tabella dal n. 7) al n. 33) con l'aggiunta di pino nero, sorbo montano, acero montano, acero riccio, acero opalo, olmo montano; - per l'ambito territoriale montano sono ammesse in aggiunta alle precedenti specie arboree: abete bianco, faggio e abete rosso.			

SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	**P**	**C**
1) Prugnolo (*Prunus spinosa*)	X	X	X
2) Biancospino "*" (*Crataegus monogina*)	X	X	X
3) Sanguinello (*Cornus sanguinea*)	X	X	X
4) Ligustro (*Ligustrum vulgare*)	X	X	X
5) Frangola (*Frangula alnus*)	X	X	X
6) Fusaggine (*Evonymus europeaus*)	X	X	X
7) Sambuco (*Sambucus nigra*)	X	X	X
8) Spino cervino (*Rhamnus catharticus*)	X	X	X
9) Viburno palle di neve (*Viburnum opulus*)	X	X	X
10) Lentaggine (*Viburnum tinus*)	X	X	X
11) Lantana (*Viburnum lantana*)	X	X	X
12) Azzeruolo "*"(*Crataegus azarolus*)			X
13) Nespolo "*" (*Mespilus germanica*)			X
14) Marruca o Paliuro (*Paliurus spina christi)* "*"		X	X
15) Ginestre			X
16) Emero (*Coronilla emerus*)	X	X	X
17) Ginepro (*Juniperus communis*)	X		X
18) Nocciolo (*Corylus avellana*)		X	X
19) Bosso (*Buxus sempervirens*)		X	X
20) Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides)*	X	X	X
21) Corniolo (*Cornus mas*)	X	X	X
22) Tamerice (*Tamarix gallica*)	X	X	X
23) Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifoliae)*	X	X	
24) Vesicaria (*Colutea arborescens)*		X	X
25) Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides)*			X
26) Scotano (*Cotinus coggyria*)	X	X	X
27) Mirabolano (*Prunus cerasifera*)	X	X	X
28) Agazzino "*" (*Pyracantha coccinea)*		X	X
29) Alaterno (*Rhamnus alaternum*)			X
30) Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)			X
31) Alloro (*Laurus Communis*)	X	X	X
32) Amorfa "*" (*Amorpha fruticosa*)	X	X	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
"*" Solo se già presenti.			
NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali: - per l'ambito territoriale basso montano, sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella dal n. 1) al n. 13) e dal n. 16) al n. 31) con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius); - per l'ambito Territoriale montano sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella con i numeri 17), 18), 20), 25) e 26), con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius).			

Entrambe le **Azioni 1 e 2** perseguono **l'obiettivo generale** del raggiungimento del target del 10% di elementi del paesaggio all'interno delle aree agricole, contenuto nella Strategia Biodiversità 2030, percentuale valutata come quota minima indispensabile per garantire la sopravvivenza delle specie selvatiche, il cui stato di conservazione è già altamente compromesso a livello europeo. Inoltre, consente di dare piena attuazione a quanto approvato dalle Regioni e Province Autonome nei PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000 che individuano le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000, al fine di tutelare e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie.

In particolare, l'**obiettivo dell'Azione 1 – Prati umidi** è quello di mantenere e gestire tipologie ambientali che, per la loro struttura esercitano un ruolo essenziale per la migrazione, la riproduzione, la sosta, il rifugio e l'alimentazione di molte specie di uccelli selvatici di cui diverse di interesse conservazionistico e comunitario.

L'**Azione 1 – Complessi macchia-radura** è finalizzata al mantenimento e alla gestione di prati alternati/compenetrati da arbusti/alberi, la cui contemporanea presenza genera condizioni della struttura ambientale idonee, oltre che per le specie di fauna selvatica tipiche sia dei prati sia degli arbusteti, anche e soprattutto per le specie ecotonali, per quelle specie cioè che frequentano le zone di transizione tra due ambienti diversi poiché, nel corso del loro ciclo biologico, necessitano di nicchie ed elementi ecologici reperibili di volta in volta in uno dei due ambienti. I complessi macchia radura, inoltre si adattano alle esigenze di alimentazione nei periodi tardo estivi/ autunnali di alcune specie quali l'orso bruno (*Ursus arctos*) presente in Italia sia nelle aree appenniniche delle regioni centro meridionale sia nelle aree alpine orientali. Pertanto, in queste aree l'azione può includere l'attuazione di misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici, per l'alimentazione dell'orso bruno, laddove i relativi PAF nella sezione E.3 o altri programmi (ad esempio Piani faunistici/venatori), ne contemplano l'esigenza.

L'**obiettivo dell'Azione 2** consiste nel mantenere e gestire ambienti aventi come principali funzioni il collegamento paesaggistico ed ecologico e che, nel contempo, favoriscono le specie ecotonali che necessitano di alberi e/o arbusti per la nidificazione e di prati sfalciati frequentemente e laghetti/stagni per l'abbeverata e per l'alimentazione.

La Regione Emilia-Romagna attiva tutte le azioni del presente intervento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, articolato nelle Azioni 1 e 2, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità; 2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale; 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati dalle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento; 2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria; 2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31, R.33, R.34; nell'abito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20, R.21, R.22 e R.24, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.14.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

La Regione Emilia-Romagna non prevede la cumulabilità delle due azioni dell'Intervento SRA 26 con gli altri interventi SRA.

Per migliorare l'efficacia dell'intervento la Regione può prevedere la possibilità di attivare il sostegno anche tramite approcci collettivi che garantiscano il perseguimento di obiettivi specifici territoriali come, ad esempio, la realizzazione di reti ecologiche, o la realizzazione di ambienti adatti ad esemplari specifici di flora o di fauna selvatica,

in particolare di interesse conservazionistico secondo le Direttive comunitarie. Le domande di sostegno per assunzione di nuovi impegni agro-climatico-ambientali del presente intervento, possono essere accolte solo per superfici che alla data di decorrenza dei nuovi impegni non risultano assoggettate a regimi ecologici (Art. 31 del Reg. (UE) n. 2115/2021) e/o ad altri impegni di cui all'art. 70 "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" del Reg. (UE) n. 2115/2021 o ad Azioni di analoghe misure ancora in essere, anche attivate in precedenti periodi di programmazione.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, di tipo territoriale e tecnico, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale, nonché una maggiore ricaduta in termini di salvaguardia della flora e della fauna selvatica nelle aree più mature, rispondendo così anche all'Obiettivo specifico OS 6. Si considerano prioritari:

P01 aziende ubicate in aree Rete natura 2000;

P02 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari peculiarità ambientali, istituite dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province Autonome: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela paesaggistica; a prevalente tutela idrologica;

P03 maggiore superfice aziendale impegnata anche con approcci collettivi.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01.Agricoltori singoli o associati;

C02.Altri gestori del territorio singoli o associati;

Altri Criteri di ammissibilità

C04.Disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base a un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto di affitto o di comodato d'uso. Il periodo di vigenza del diritto reale di godimento relativo alle superfici può essere inferiore al periodo di impegno a condizione che tale diritto sussista senza soluzione di continuità per tutto il periodo di impegno;

C05.Possono usufruire dell'aiuto per l'intervento le superfici agricole allo stato di seminativo collocate in tutte le fasce altimetriche, limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo ventennale di impegno da non oltre cinque anni e che non siano state rimesse in coltivazione dopo la scadenza di impegno.

C06.Sono ammesse le superfici con le specie arboree e/o arbustive autoctone oggetto di conservazione corrispondenti a quelle individuate nella tabella B).

C07. Le superfici sono ammissibili, a condizione che la domanda di sostegno sia corredata dal nulla osta all'attuazione dell'intervento del consorzio di bonifica competente per territorio e da un elaborato tecnico, predisposto da un tecnico abilitato, corredato da copia della planimetria catastale nella quale sono individuate e delimitate le superfici interessate all'intervento. In tale elaborato deve essere riportato, il "piano ventennale di gestione e di conservazione degli ambienti" con la descrizione dettagliata delle operazioni di gestione degli ambienti mantenuti e delle loro finalità.

In Regione Emilia-Romagna l'elaborato tecnico può non essere predisposto da un tecnico abilitato, qualora le domande di sostegno siano richieste alla scadenza di impegno ventennale, per superfici che siano state già oggetto di misure agro-ambientali con le passate programmazioni con interventi analoghi relativi alle medesime tipologie ambientali presenti alla scadenza dell'impegno ventennale precedente

C08. Sono ammesse le superfici che corrispondono alle caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali di cui alla tabella A).

Impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

È fatto obbligo per il beneficiario di impegnarsi a mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno iniziale per tutta la durata dell'impegno. Fatte salve le disposizioni regolamentari dell'Unione, non sono consentite variazioni delle superfici ammesse ad impegno con la domanda di sostegno iniziale per l'assunzione di nuovi impegni.

Gli impegni dell'intervento SRA26 danno attuazione al Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 e al D. Lgs. 230/2017. Pertanto, la Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di modificare/integrare gli impegni già esistenti, senza modificare gli obiettivi perseguiti e/o le infrastrutture ecologiche dell'intervento, qualora si verifichi la presenza di nuove specie esotiche invasive, per le quali le Autorità competenti per la tutela della biodiversità stabiliscano protocolli per il controllo e/o eradicazione di tali specie

Impegni Azione 1– Prati umidi

I01.Mantenimento in sommersione su almeno il 50% della superficie interessata all'azione per almeno 6 mesi da ottobre a marzo; la percentuale di sommersione può essere ridotta al 30% e il periodo a 5 mesi, da novembre a marzo, sulla base delle specificità regionali,-in relazione all'andamento climatico.

In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica, correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale;

I02. Nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, la superficie sommersa è riducibile fino al 30% della superficie interessata all'azione; in tale periodo la percentuale di sommersione può essere ridotta al 20%, in relazione all'andamento climatico.

In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale;

I03.Nelle aree che rimangono sommerse da aprile a luglio, almeno a partire dalla fine del secondo anno di impegno, è da mantenere un numero minimo di isolotti/dossi semi affioranti dall'acqua, di estensione non inferiore a 50 mq. ognuno, con una densità media pari ad almeno uno per ettaro e/o per frazione di ettaro di superficie interessata all'azione. Qualora la superficie interessata dalla tipologia ambientale sia inferiore all'ettaro, deve comunque essere garantita la presenza di un isolotto/dosso;

I04.Mantenimento delle arginature perimetrali, isolotti, dossi con sponde digradanti con pendenza media inferiore a 25°; inoltre nel periodo 11 agosto - 30 settembre, devono essere eseguite le operazioni ordinarie di manutenzione rivolte alla ricostituzione/sistemazione/sagomatura degli isolotti/dossi, delle sponde, comprese le eventuali operazioni atte a favorire la circolazione dell'acqua. Qualora siano da eseguire le operazioni straordinarie di manutenzione di cui all'impegno I07, le manutenzioni ordinarie rivolte alla ricostituzione/sistemazione/sagomatura degli isolotti/dossi, delle sponde, comprese le eventuali operazioni atte a favorire la circolazione dell'acqua, possono essere eseguite nel periodo stabilito dall'impegno I07.

Il periodo di esecuzione delle operazioni ordinarie di manutenzione può essere anticipato dal 1° agosto e posticipato al 15 ottobre sulla base dell'attestazione dei consorzi di bonifica, che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento, di disponibilità idrica in correlazione agli impatti connessi ai cambiamenti climatici. Tale disposizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

I05.Fatte salve cause di forza maggiore, nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio sono da evitare, mediante il mantenimento in efficienza di paratoie/tubazioni che consentano il deflusso di acqua in eccesso, improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua per non provocare la distruzione di uova e nidi di uccelli;

I06.Controllo vegetazione erbacea. Sulla superficie interessata all'azione il controllo della vegetazione erbacea è da effettuare almeno una volta all'anno, compresi dossi e isolotti, nel rispetto dei periodi consentiti, mantenendo fissa per tre anni, a rotazione, una superficie di non intervento tra il 20 e il 30% della superficie interessata all'azione senza alberi/arbusti. I dossi e gli isolotti non possono far parte della superficie di non intervento; i dossi e gli isolotti devono essere comunque sottoposti a sfalci/trinciature almeno una volta all'anno nel periodo consentito e comunque entro il 30 settembre, per garantire la disponibilità della superfice alla fase riproduttiva dell'avifauna. Allo scopo di creare zone rifugio e di alimentazione è ammesso (non obbligatorio) conservare alberi e/o arbusti autoctoni elencati nelle specificità regionali in tabella B) su una superficie non superiore al 30% della superficie ritirata, attribuendo ad ogni esemplare arboreo arbustivo, la superficie occupata dalla proiezione ortogonale della chioma, che può non essere oggetto di sfalci e/o trinciature;

I07. è obbligatoria l'effettuazione di operazioni straordinarie di manutenzione da eseguirsi al massimo 2 volte nel ventennio di impegno, qualora risulti necessaria l'esecuzione di una o più delle seguenti operazioni:

• il rifacimento e consolidamento delle arginature e delle pendenze delle sponde, degli isolotti/dossi, incluso la loro ricollocazione;

• l'approfondimento dei fossati per la circolazione dell'acqua;

• la risistemazione delle paratoie e delle tubazioni per l'afflusso/deflusso dell'acqua;

• l'arieggiamento e/o approfondimento (finalizzato alla rimozione dei sedimenti e/o alla prevenzione dell'insorgenza di fenomeni di botulismo) dei fondali.

Per tali operazioni straordinarie è obbligatorio:

·la preventiva comunicazione ai competenti uffici dell'Autorità di gestione;

· la messa in asciutta entro il 28 febbraio (per impedire l'insediamento di uccelli a fini riproduttivi) e l'effettuazione dei lavori entro il mese di settembre successivo, al fine di garantire il riallagamento entro il 1° ottobre. Il termine ultimo per l'effettuazione dei lavori può essere posticipato non oltre il 31 ottobre e il riallagamento entro il 30 novembre, sulla base delle specificità regionali, in relazione alla disponibilità idrica connessa ai cambiamenti climatici. In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

Impegni Azione 1 – Complessi macchia-radura

I08.Mantenimento copertura vegetale. Sulla superficie interessata all'azione è da mantenere una copertura vegetale costituita: - da prato permanente o da un medicaio affermato o a fine ciclo; per una estensione non superiore al 10% della superficie con prato permanente o medicaio affermato è ammessa la semina annuale di un miscuglio composto da almeno 2 delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais; - da formazioni vegetali arboree/arbustive poli-specifiche, cioè composte da almeno 5 specie autoctone di cui almeno 3 arbustive.

Le specie arboree arbustive devono essere quelle elencate nelle specificità regionali.

Per la Regione Emilia-Romagna le specie autoctone sono quelle elencate in tabella B)

I09.Ricostituzione cotico erboso. Per il cotico erboso delle aree del prato, che risulti assente e/o compromesso, è da garantirne la ricostituzione attraverso inerbimento spontaneo o da effettuarsi con la semina e/o trasemina, anche previe lavorazioni superficiali di preparazione del terreno (dandone preventiva comunicazione agli Uffici competenti), di un miscuglio di specie prative autoctone, anche mellifere (ad esempio esclusione della Phacelia tanacetifolia) composto prevalentemente da graminacee oltre che da leguminose;

I10. Obbligo controllo della vegetazione erbacea del prato permanente e/o del medicaio affermato almeno una volta all'anno. Le Regioni possono modificare i periodi di divieto di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea in relazione alla necessità di prevenzione di rischio di incendi.

La Regione Emilia-Romagna applica il presente impegno apportare modifiche al periodo di divieto di sfalcio.

I11.Nelle superfici di pianura mantenimento di almeno uno stagno per la raccolta delle acque meteoriche, per una estensione complessiva non superiore al 10% della superficie interessata all'azione;

In queste aree se montane e cespugliate, in particolare per la specie *Ursus arctos*, le Regioni e Provincie Autonome possono prevedere, laddove contemplata l'esigenza all'interno della sezione E.3 dei PAF o altri programmi (ad esempio Piani faunistici/venatori), la realizzazione di specifiche aree ecologiche dedicate all'alimentazione della specie.

In regione Emilia-Romagna la specie *Ursus arctos* non è presente.

Impegni Azione 2

I12. Mantenimento di:

-in pianura, almeno uno stagno o laghetto per la raccolta delle acque meteoriche e di elementi appartenenti ad almeno una delle due categorie descritte alle lettere a) e b) previste in collina e montagna

-in collina e montagna di:

a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare;

b) alberi isolati/in gruppi o in filare;

I13.Il prato permanente, costituito in prevalenza da graminacee, deve essere oggetto di almeno due sfalci/trinciature all'anno che possono essere eseguite in ogni periodo dell'anno;

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2

I14.Divieto di utilizzo di fitofarmaci e diserbanti;

I15. Divieti di spandimento concimi chimici, organici o liquami, digestati e/o fanghi in generale;

I16.Divieto di pascolo o stazzo di bestiame. E' consentito per la sola Azione 1 – Prati umidi e nel caso l'intervento sia applicato da beneficiari detentori di animali, la possibilità di effettuare il pascolamento e lo stazzo sulle superfici

in proprietà, unicamente di specie bufaline o bovine, ovine ed equine qualora appartenenti a razze autoctone e unicamente per gli animali con regolare titolo di detenzione, alle seguenti condizioni:

·densità massima pari a quella prevista per le attività minime sui seminativi pari a 0,2 UBA/ettaro/anno; qualora sia rispettato il carico minimo previsto dalle attività minime, l'attività di pascolamento sostituisce gli interventi di gestione afferenti al controllo della vegetazione tramite sfalcio e/o trinciatura;

·effettuazione del pascolamento nel rispetto dei periodi di divieto previsti per la riproduzione della fauna selvatica, pertanto, il pascolamento è vietato nel periodo 20 febbraio – 10 agosto;

La Regione Emilia-Romagna consente l'effettuazione dell'attività di pascolamento secondo i criteri stabiliti dal presente impegno I16.

I17.non effettuare la pratica dell'acquacoltura e della pesca sportiva;

I18.non commercializzare le eventuali produzioni ottenute dalla gestione delle superficie interessata all'azione;

I19.Controllo della vegetazione erbacea da effettuarsi tramite sfalcio e/o trinciatura, solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio (ad esclusione delle carreggiate di servizio e dell'Azione 2 dove può essere sempre effettuato);

I20.Il controllo della Nutria (Myocastor coypus) deve essere effettuato mediante trappole. Le Regioni nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti possono definire i periodi di sospensione del trappolaggio durante il periodo di riproduzione dell'avifauna e le modalità di registrazione delle catture. Tale disposizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

Le normative vigenti in Regione Emilia-Romagna per il controllo della nutria, incluse quelle relative al trappolaggio, si applicano in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 546 del 19 aprile 2021 e sue successive modifiche e integrazioni.

Le trappole, da apporre lungo i percorsi delle nutrie, devono corrispondere ad una trappola per ogni prato umido, stagno/laghetto e comunque ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di prato umido, stagno/laghetto. Le catture devono essere registrate;

I21.Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito;

I22.Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi;

I23.Ripristino tratti arginali, paratoie/tubazioni compromessi. Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza della presenza delle tane;

I24.Deve comunque essere effettuato ogni tre anni nel periodo agosto/settembre, a partire dalla data di decorrenza di impegno iniziale, il prosciugamento dei prati umidi, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie aliene animali (quali ad es. carpe, pesce siluro, testuggini palustri di origine nordamericana) e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero, delle suddette specie;

I25.Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche;

I26.Mantenere esclusivamente alberi e/o arbusti di specie autoctone elencate nelle specificità regionali; sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (Clematis vitalba) e la relativa rimozione qualora presente.

Per la Regione Emilia-Romagna le specie autoctone di alberi e arbusti sono quelle elencate in tabella B).

I27.Divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (per esempio plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;

I28.Rimuovere e smaltire, dalle aree occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi/materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici, shelter ecc.) utilizzati per l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, entro il quarto anno di impegno. Nel caso di superfici già oggetto di misure agroambientali delle precedenti programmazioni, la rimozione deve essere eseguita a partire dal primo anno di impegno;

I29.Tenere, presso la sede dichiarata all'atto della presentazione della domanda di sostegno, copia di tutta la documentazione allegata alla domanda ed un registro dove annotare e sottoscrivere, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni di gestione e di conservazione attuate durante il ventennio di impegno inclusi gli eventuali periodi e carchi di pascolamento. È obbligatorio l'utilizzo di tecnologie elettroniche, qualora siano rese disponibili e riconosciute dall'Organismo di controllo.

I30.Comunicare immediatamente agli Uffici competenti il verificarsi di eventi provocati da cause di forza maggiore, le modifiche agli ambienti e le variazioni al piano ventennale di gestione e conservazione

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e recepimenti nazionali/regionali.

O02 - Direttiva 92/43/CEE del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e recepimenti nazionali/regionali.

O03 - L. n. 157/1992 "Norme per la protezione fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" – art. 1, comma 5.

O04 – Provvedimenti UE e Nazionali sul controllo delle specie aliene: Regolamento (UE) N. 1143/2014 e D. Lgs. 230/2017

Zona è ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive[25]
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR03	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici: articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4
SMR04	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche: articolo 6, paragrafi 1 e 2
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. In particolare: esercizio dell'attività agricola minima sulle superfici agricole – sfalci: assicurare almeno uno sfalcio all'anno.

RMFert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 02

La BCAA 02 impone la non eliminazione delle zone umide, senza tuttavia definire dei criteri di gestione delle stesse.

Impegni Azione 1– Prati umidi. Gli impegni dell'azione vanno oltre la BCAA, individuando una modalità di gestione attiva che garantisce la presenza dell'acqua nel corso delle stagioni più favorevoli alla riproduzione della fauna e della flora selvatica e all'insediamento. In particolare, gli impegni del presente intervento sono finalizzati alla

[25] Si specifica che la BCAA 8 è stata modificata dal Reg (UE) 2024/1468

conservazione e all'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, al contrasto delle specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali previste dalle azioni.

BCAA5

La norma prescrive:

per i seminativi con pendenza media superiore al 10%, che manifestano fenomeni erosivi, l'applicazione dell'impegno a) *"la realizzazione, ove praticabile, di solchi acquai temporanei";*

per tutte le superfici agricole con pendenza media superiore al 10%, che manifestano fenomeni erosivi, , l'applicazione dell'impegno b) "*Il divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad. es. fresatura) a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio*".

La norma non si applica sulle superfici permanentemente coperte con prati permanenti, avvicendati o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Gli impegni I06 - I08 - I09 – I10 – I12 – I13 - delle Azioni 1 e 2 vanno oltre la BCAA 5 in quanto si applicano su tutti i seminativi, indipendentemente dal grado di pendenza media; non consentono lavorazioni del terreno se non quelle finalizzate a garantire le funzionalità ecologiche delle tipologie ambientali; prescrivono il mantenimento della copertura continuativa delle superfici, con sommersione e/o con essenze erbacce e arboree/arbustive autoctone, per tutto il periodo di impegno e con obbligo del ripristino, qualora si verifichi discontinuità della copertura.

BCAA8

La BCAA8 rappresenta elemento di baseline per gli impegni che prevedono una gestione attiva degli elementi oggetto della medesima BCAA; tale BCAA prescrive l'obbligo di mantenimento (inteso come obbligo di non eliminazione) degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, identificati territorialmente: stagni, boschetti, alberi isolati, siepi e filari, alberi monumentali (identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale).

Gli impegni delle Azioni 1 - macchia radura e dell'Azione 2 vanno oltre il semplice mantenimento (inteso come non eliminazione) in quanto prescrivono attività, finalizzate alla conservazione e l'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, a contrastare le specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali delle azioni.

CGO 02

Con riferimento all'impegno I15, ordinariamente le superfici agricole, anche non coltivate, possono essere oggetto, esclusivamente secondo contratti di disponibilità dei terreni, di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di altri fertilizzanti contenenti azoto e fosforo nel rispetto delle vigenti normative. Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: L'impegno I15 è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore al non impiego di effluenti, digestati e fertilizzanti di sintesi.

CGO 07

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: Oltre al CGO 07 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta), l'impegno I14 supera il CGO vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari.

Impegno **I14:** ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di trattamenti fitosanitari/diserbanti.

CGO 3 e CGO 4

I CGO 3 e 4 costituiscono baseline pertinente per l'obbligo di non eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e province autonome con appositi provvedimenti, con particolare riferimento agli stagni e agli alberi e/o arbusti, derivante dai recepimenti nazionali e regionali delle direttive Habitat e Uccelli le Misure di conservazione della Rete Natura 2000 e l'articolo 5, comma 1, lettera p) del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 n. 184. Tuttavia, tali norme non prescrivono attività di gestione finalizzate al mantenimento di tali elementi.

Gli impegni I08, I11 e I12 vanno oltre la baseline in quanto prescrivono il mantenimento nel periodo di impegno delle caratteristiche strutturali previste per le tipologie ambientali.

L'impegno I19 i prevede il controllo della vegetazione erbacea da effettuarsi tramite sfalcio e/o trinciatura solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio, ossia nel rispetto dei periodi di divieto per gli sfalci stabiliti dalle norme nazionali e regionali di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli per le aree della Rete natura 2000.

Gli impegni delle Azioni 1 - macchia radura e dell'Azione 2 vanno oltre la baseline, in quanto prescrivono attività, finalizzate alla conservazione e l'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, a contrastare le specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali delle azioni, attività non prescritte dai CGO 3 e 4.

RMFert.

Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: L'impegno I15 è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore al non impiego di effluenti, digestati e fertilizzanti di sintesi.

Pratiche ordinarie e criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. In particolare: Codice attività minima 01. Esercizio dell'attività agricola minima sulle superfici agricole – sfalci: assicurare almeno uno sfalcio all'anno o altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Impegni Azione 1– Prati umidi.

Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 e I07 sono finalizzati alla conservazione delle funzioni ecologiche delle tipologie ambientali per il mantenimento dei prati umidi. Gli impegni vanno oltre la pratica agricola ordinaria che non prevede gestioni per tali tipologie ambientali.

Per l'impegno I06, la baseline di riferimento è rappresentata dall'attività minima che viene superata in quanto prevede modalità non prescritte dalla baseline.

Impegni Azione 1 – Complessi macchia-radura.

Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive finalizzate:

·al mantenimento di complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I08;

·alla ricostituzione delle coperture erbacee anche per le superfici con complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I09;

·al mantenimento di piccoli stagni in pianura, come previsto nell'impegno I11. Tale mantenimento è tuttavia da rapportare anche alla baseline della BCAA8 che comunque non prevede tale gestione.

L'esecuzione di sfalci nelle superfici ritirate dalla produzione incluse quelle con complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I10, sono invece da rapportare alla baseline di riferimento rappresentata dall'attività minima che viene superata inquanto lo sfalcio deve garantire il mantenimento delle percentuali massime di superfici a prato e a macchia e pertanto evitare il sopravanzamento delle aree boscate e garantire l'eliminazione delle specie arboree e arbustive non autoctone sulle superfici prative. Tali impegni non sono prescritti dalla baseline.

Impegni Azione 2 – Ambienti variamente strutturati:

·l'impegno I12 – supera la baseline di cui ai CGO 3 e 4 in quanto prescrive attività di gestione non previsti da tali CGO;

·l'impegno I13 **–** è da rapportare alle attività agricole minime come baseline; l'impegno in esame supera i requisiti previsti dalle attività minime (assicurare almeno uno sfalcio all'anno) in quanto prevede l'esecuzione di almeno due sfalci all'anno; inoltre lo sfalcio deve garantire il mantenimento delle percentuali massime destinate a superfici a prato e ad alberi e/o arbustie pertanto evitare il sopravanzamento delle aree boscate e garantire l'eliminazione delle specie arboree e arbustive non autoctone sulle superfici prative. Tali impegni non sono prescritti dalla baseline.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2:

·L'impegno I16 – è da rapportare alle attività agricole minime prevedono il rispetto di un carico minimo di UBA/ha/anno;

·Impegno I23 - ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso attività di ripristino della tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua; pertanto, l'impegno I23 va oltre la pratica agricola ordinaria;

·Impegno I17 - ordinariamente le superfici agricole non sono sottoposte a divieti di pratica dell'acquacoltura e della pesca sportiva imposti invece nell'impegno I17;

·l'impegno I18 - ordinariamente le superfici agricole a seminativo ritirate dalla produzione posso dar luogo a produzioni commercializzabili (raccolta, foraggio, pascolo ecc.) in conseguenza delle attività necessarie per la gestione delle superfici, mentre l'impegno I18 prevede in aggiunta di non commercializzare le eventuali produzioni ottenute dalla gestione delle superficie interessata all'azione;

·Impegno I19 - La baseline relativa all'impegno I19 è rappresentata dalle attività agricole minime sulle superfici agricole che prevedono l'esecuzione di una pratica a cadenza annuale (es. sfalcio).

·Impegni I20, I21 e I22 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il controllo della nutria. Le autorizzazioni al controllo numerico secondo le **normative vigenti non prescrivono obblighi di controllo** ma ne consentono l'esercizio che resta volontario per gli agricoltori. Pertanto, gli impegni I20, I21 e I22 prevedono specifiche gestioni per il controllo della nutria, che vanno oltre la pratica ordinaria;

·Impegno I24 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti con finalità di controllo delle specie alloctone, come previsto invece nell'impegno I24;

·Impegno I25 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione con specchi d'acqua non sono oggetto della rimozione di anatre e oche domestiche e semidomestiche, come previsto invece nell'impegno I25;

·Impegno I26 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive, mentre l'impegno I26 prevede specifiche gestioni in termini di mantenimento di alberi e/o arbusti autoctoni e di contenimento di specie vegetali invasive (Clematis vitalba);

·Impegno I27 – Esistono specifiche regolamentazioni relative alla rimozione o al divieto di immissione di inquinanti e rifiuti sulle superfici; l'impegno I27 prevede divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;

Impegno I28 - Gli inquinanti sono oggetto di specifica regolamentazione; i rifiuti vengono trattati/rimossi secondo le norme vigenti del D.lgs. 152/2006; l'impegno I28 prevede obbligo di rimozione e smaltimento, dalle aree occupate da alberi e/o arbusti, di elementi/materiali non biodegradabili.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi, incluso il costo opportunità e i costi ditransazione, derivanti dall'applicazione degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie ambientali dell'intervento e gli effetti degli impegni proposti.

I pagamenti includono anche i costi di transazione.

Di seguito si riportano i supporti finanziari per la Regione Emilia-Romagna differenziati per tipologia ambientali e per fasce altimetriche

Il valore di sostegno finanziario erogato per 20 anni, per superficie oggetto di impegno per ettaro e per anno è pari a:

- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- prati umidi 1.500 €;
- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 1.000 €;
- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 1.000 €;
- superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 500 €;

- superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 500 €.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Spiegazione supplementare

Fatte salve le disposizioni regolamentari dell'Unione, non sono ammesse variazioni delle superfici ammesse ad impegno con la domanda di sostegno iniziale per l'assunzione di nuovi impegni.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Obblighi/ possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

Durata dei contratti

Per la Regione Emilia-Romagna 20 anni, che sono necessari per conseguire e mantenere i benefici ambientali previsti dall'intervento.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto realizzati con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni:

SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG competente, il periodo di impegno degli impianti di imboschimento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Regolamento CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti;

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO_2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura delle perdite di reddito e dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG competente, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080 /92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali);

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Il periodo di erogazione e la quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro per:

SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno

- periodo di erogazione premi: 10 anni

premio annuo per manutenzione (cure colturali) ad ettaro:

- € 250 arboricoltura
- € 500 bosco

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

- periodo di erogazione premi: 10 anni

- premio annuo per manutenzione (cure colturali) ad ettaro:
    - € 500

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti limatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

I principi di selezione adottati, da cui discendono i criteri di selezione, sono di seguito elencati:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

Solo nei casi di parità di punteggio, preferenza per richiedenti con maggiore superficie imboschita e in subordine per più elevata SAU condotta

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

c) imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

C04– Il premio è riconosciuto solo agli agricoltori in attività nell'anno di riferimento per indirizzare il sostegno ai soli agricoltori anche in vista dell'obiettivo da raggiungere in termini target finali.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità per le Azioni attivabili da parte della Regione

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04– A motivo dei costi di gestione amministrativa per le Azioni SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno e SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A. viene garantito per la trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

CR06 -Le superfici interessate dal presente intervento non sono ammissibili a pagamenti ACA.

Impegni inerenti le Azioni:

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di impegno previsto dall'atto dell'AdG, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 - a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per gli interventi SRA28.6) e SRA28.7);

IMO4 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto dall'AdG;

IM05 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto dall'AdG. Per la Regione Emilia-Romagna i casi ammessi in imboschimenti diversi dai sistemi agroforestali sono quelli autorizzati dall'autorità forestale competente come da PMPF

IM06 – a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

IM07 – Per le azioni 28.6 e 28.7 gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b);

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Il piano di manutenzione/ Progetto di mantenimento in seguito alla concessione del sostegno diviene parte integrante della Revisione del Piano di gestione semplificato o Piano di coltura e conservazione nei casi di Piani non corredata da previsioni aggiornate dettagliate

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- ·alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse regionale.

È previsto, un premio annuale ad ettaro per le superfici oggetto di impegno, a copertura ove pertinente:

·dei costi di transazione;

·del mancato reddito agricolo;

·dei costi di manutenzione.

Il valore del premio viene calcolato, considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Considerata inoltre l'estrema variabilità degli interventi ammissibili per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- dei prezzari regionali di riferimento;

- delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture e aree;

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati della Regione relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

Spiegazione supplementare

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, ammessa con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Numero del procedimento aiuti di Stato[26]

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile

[26] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione degli aiuti di stato: SA.112572

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti,

sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

I principi di selezione sono i seguenti:

- Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:
    - Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
    - Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
    - Aree naturali protette

    - Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile
    - Aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrologica
    - Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque
- Principi riconducibili alla superficie:
    - Maggiore percentuale di SAU impegnata
- Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale:
    - Aziende in conversione
- Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive
    - Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono e secondo le scelte regionali.

Gli interventi agro-climatico-ambientali cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica per la Regione Emilia-Romagna sono i seguenti:

- SRA03
- SRA13
- SRA15
- SRA19 Azione 1
- SRA22
- SRA25

Collegamento con altri interventi

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) della Regione Emilia-Romagna, il sostegno per agricoltura biologica è finanziato con l'intervento settoriale specifico, qualora attivato nei relativi Programmi operativi. I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29, come indicato nei bandi specifici.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

La Regione Emilia-Romagna accede alla seguente deroga: per la sola annualità 2024, oppure dall'annualità 2024 in poi, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno. C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente

ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

C06 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere state notificate precedentemente all'avvio del periodo di impegno e in ogni caso, per potere procedere ai pagamenti la notifica dovrà essere stata validata dall'Organismo di Controllo entro i tempi previsti dalla normativa nazionale vigente;

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno tramite il sistema Agribio.

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

GAEC07 (BCAA7)

La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno per tutta la durata del periodo di impegno va oltre la BCAA7 in quanto il metodo biologico prevede l'attuazione di schemi di rotazione più complessi rispetto al solo cambio di genere botanico previsto dalla BCAA7

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione [casella di testo]

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

La Regione, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabilisce il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo, come riportato di seguito:

- 1 UBA/ettaro in pianura
- 0,8 UBA/ettaro in collina
- 0,6 UBA/ettaro in montagna.

L'UBA/ettaro è calcolato su SAU foraggiera e a colture destinate alla alimentazione animale

Per il calcolo della densità di carico, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Si riportano di seguito i livelli di aiuto:

Gruppo colturale	Azione 1 Conversione (€/ha/anno)	Azione 2 Mantenimento (€/ha/anno)
Foraggere	150,00	90,00
Fruttiferi principali	791,00	668,00
Olivo e castagno	508,00	428,00
Ortive	463,00	391,00
Seminativi	187,00	140,00
Seminativi industriali (bietola proteaginose e riso)	381,00	321,00
Vite e fruttiferi minori	672,00	567,00
Premio maggiorato foraggere* e colture destinate a alimentazione animale per il settore zootecnico da carne	395,00	333,00
Premio maggiorato foraggere* e colture destinate a alimentazione animale per il settore zootecnico da latte	453,00	383,00

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare, come segue:

- I fascia: Fino a 50.000 Euro/anno (incluso): 100%
- II fascia: Oltre 50.000 fino a 75.000 Euro/anno (incluso): 80%
- III fascia: Oltre 75.000 Euro/anno: 60%

Modalità di calcolo:

1.Calcolare l'importo complessivo.

2.Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.

3.Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.

4.Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Obblighi/possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;

b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

SRA30 - Benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento – in attuazione della strategia descritta nella sezione 3.8 – intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizens-initiative/end-cage-age_it).

In particolare, il presente intervento intende contribuire all'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Saluteo.

L'intervento contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio di caudectomia attraverso il sostegno a condizioni stabulative più rispettose del benessere animale, compensando gli allevatori che si impegnano a garantire spazi disponili mediamente superiori al 20% di quanto previsto nella Direttiva 2008/120/CE e ad arricchire gli ambienti di stabulazione con materiali manipolabili di buona qualità in misura adeguata e superiore alle pratiche vigenti. In dettaglio,

Baseline: Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 122 **attuazione della Direttiva 2008/120 (CE)**	**Target SQNBA (*)**
0,15 mq/capo fino a 10kg	0,17 mq/capo fino a 10kg
0,20 mq/capo da 10kg a 20kg	0,27 mq/capo da 10kg a 20kg

0,30 mq/capo da 20kg a 30kg	0,35 mq/capo da 20kg a 30kg
0,40 mq/capo da 30kg a 50kg	0,50 mq/capo da 30kg a 50kg
0,55 mq/capo da 51kg a 85kg	0,71 mq/capo da 51kg a 85kg
0,65 mq/capo da 86kg a 110kg	0,84 mq/capo da 86kg a 110kg
1 mq/capo oltre 110kg	1 mq/capo da 110kg a 140Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,1 mq/capo da 141kg a 170Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,23 mq/capo oltre 170kg

(*) Il SQNBA prende in considerazione le classi di peso superiori a 30 Kg

In merito all'utilizzo delle **gabbie**, per quanto riguarda le scrofe da riproduzione, il presente intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo del parto libero. Inoltre, per il comparto delle galline ovaiole e dei cunicoli sarà adottato un criterio di priorità a favore dell'allevatore che intende riconvertire l'allevamento verso forme alternative alle gabbie anche in combinazione con l'intervento SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale.

Per quanto riguarda specificamente le galline ovaiole, in coerenza con quanto indicato al punto 3.8 del presente Piano, l'intervento si pone l'obiettivo di accelerare il processo di abbandono degli allevamenti in gabbia sostenendo l'allevatore per il minor reddito conseguente alla riconversione a forme di allevamento a terra o all'aperto.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento sono:

- Avicoli Carne
- Avicoli Uova
- Bovini da carne
- Bovini da latte
- Suini

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalla Regione Emilia-Romagna tramite l'**Azione A - Aree di intervento specifiche**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

- **Area 1**: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:
- **Area 2**: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:
- **Area 3**: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];
- **Area 4**: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

La Regione intende promuovere e perseguire l'Azione A - Aree di intervento specifiche al fine di sostenere gli impegni assunti dagli allevatori riconducibili ad alcune aree di intervento specifiche (Aree di intervento 1-2-3-4); all'interno di tali aree, gli impegni selezionati corrispondono a specifici parametri individuati nei "Disciplinari di valutazione delle buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti per la sostenibilità delle produzioni nelle principali filiere zootecniche regionali" della Regione Emilia-Romagna, progettati prendendo in esame, come base di partenza e a titolo orientativo, lo schema FAO delle Linee guida sui "Sustainablility Assessment of Food and Agriculture Systems" (SAFA), in particolare la "Dimensione della sostenibilità: Integrità Ambientale e Benessere Animale".

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento SRA30 con i risultati

L'intervento, attraverso le Azioni A e B, concorre al raggiungimento del risultato R.44.

Collegamento SRA30 con altri interventi

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti.

CR03 RER: - I richiedenti devono essere titolari di imprese zootecniche ubicate nel territorio della regione e/o detentori di animali della specie bovina, suina o avicola (polli da carne/galline ovaiole), registrati nel Sistema di Identificazione e Registrazione della Banca Dati zootecnica Nazionale (BDN). Le imprese soggette a particolari autorizzazioni di carattere ambientale (es. AIA) possono aderire agli impegni che non riguardano, in tutto o in parte,

le prescrizioni o le migliori tecniche disponibili che devono obbligatoriamente applicare in base alla normativa ambientale vigente.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Numero minimo di UBA ammesse a sostegno:

- 10 UBA per bovini da latte
- 10 UBA per bovini da carne
- 50 UBA per suini ingrasso
- 10 UBA per scrofe da riproduzione
- 35 UBA per galline ovaiole
- 75 UBA per polli da carne

Numero minimo di UBA differenziato per specie animale in base alle % di distribuzione delle tipologie di allevamento/classi di consistenza aziendale degli allevamenti nel territorio regionale. Tali valori vanno riferiti alla consistenza media annua degli animali presenti in allevamento, e vanno intesi come soglia minima di UBA oggetto di impegno/pagamento per ciascuna specie animale eleggibile.

SRA 30 - Principi di selezione:

A.Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi

B.Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

C.Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale, in particolare sarà adottato un criterio di priorità a favore delle aziende avicole in conversione verso sistemi di allevamento senza gabbie

D.Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive

E.Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

F.Principi tecnici

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni selezionati dalla Regione articolati secondo le aree di intervento nell'ambito dell'Azione A.

Area di intervento n.1

Sotto-azione:
1.1Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva

Area di intervento n.2

Sotto-azione:
2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo, compreso il parto libero per le scrofe da riproduzione
2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)

Area di intervento n.3

Sotto-azione:
3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali

Area di intervento n.4

Sotto-azione:
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio

Tabella 9.a: sotto-azioni A- Elementi descrittivi e voci di costo

Sotto-azioni A Area 1	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
1.1 Piani alimentari in relazione all'età e alla fase produttiva	1) Alimentarista	Presenza di un piano alimentare calcolato da un'alimentarista revisionato ad ogni cambio di alimenti.	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14
Sotto-azioni A Area 2	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
2.3 - Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	1) Minore ricavo	Rapporto numero capi per mq (10% in più rispetto alla baseline)	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 7
2.4 - Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	1) Costo del lavoro	Registrazione degli interventi eseguiti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8
Sotto-azioni A Area 3	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
3.1 - Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	1) costo materiale manipolabile	Rapporto numero materiale di arricchimento e numero di capi deve essere superiore o uguale all'80% (ossia disponibile per tutti gli animali presenti)	n.d.
Sotto-azioni A Area 4	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
4.1 - Accesso all'aperto, aree di esercizio	1) costo del lavoro 2) costo mangimi	1)Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite ad aree di esercizio 2)Documento di acquisto per integrazione mangini	

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

Per la Regione, le sotto-azioni individuate costituiscono 2 pacchetti di impegni, come descritto nella sezione "altri obblighi".

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI

Sotto-azioni A	Dettaglio regionale	Sistemi di controllo
1.1 - Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva	Area di valutazione “Alimentazione”: 1) Efficienza dell’azoto alimentare, bilancio dell'azoto, riduzione dell'azoto escreto (rif. disciplinari 4.1.1.2) - Bovini (latte e carne) Categoria bovina latte: vacche produttive. Categoria bovina carne: bovini da ingrasso. - Suini Categoria animale: suini. - Gallina ovaiola - Pollo da carne: Fase: allevamento Elementi comuni dell'impegno: Indicatore: azoto escreto calcolato con il bilancio dell’azoto, in kgN/t peso vivo/anno o kgN/capo/anno Livelli miglioramento: % riduzione dell'azoto escreto rispetto ai valori previsti nel DM effluenti 2) Alimentazione multifase, alimentazione di precisione (rif. disciplinari 4.1.2.2) - Bovini latte Categoria bovina: vacche in lattazione. Indicatore: presenza di alimentazione differenziata, azoto ureico nel latte - Bovini carne Categoria bovina: bovini da ingrasso. Indicatore: presenza di alimentazione differenziata - Suini Categoria animale: suini da ingrasso. Indicatore: Protidi grezzi % e Lisina. - Gallina ovaiola /Pollo da carne : fase allevamento Indicatore: differenziazione alimentazione per fase di produzione.	**Tipologia di controllo**: misto ammnistrativo e in situ a campione **Elementi di controllo:** Azoto escreto calcolato con il bilancio dell’azoto, in kgN/t peso vivo/anno o kgN/capo/anno Livelli miglioramento: % riduzione dell'azoto escreto rispetto ai valori previsti nel DM effluenti Sono disponibili diversi strumenti di calcolo del bilancio dell’azoto, fra i quali quello inserito nel software BAT-tool Alimentazione : Bovini: Presenza di alimentazione differenziata; Suini: Protidi grezzi% e lisina Galline ovaiole/Polli da carne differenziazione alimentazione **Modalità di esecuzione** Documentale (bilancio dell'azoto); verifiche a campione
2.3 - Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	Area di valutazione "Sistema di stabulazione" : Bovini da latte - Bovini da carne 1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinare 4.5.1.2) Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli Categoria bovina carne : vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da ingrasso (la categoria “toro da riproduzione” non viene considerata, per il numero limitato di capi presenti in rapporto al totale dei capi allevati). Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera, a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all’aperto 2) Superficie di riposo coperta (rif. disicplinare 4.5.1.3) Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli. Categoria bovina: vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da Indicatore: m2/capo di superficie di riposo coperta Suini: 1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Categoria suina: scrofette, scrofe in gestazione, scrofe in maternità e lattonzoli, suinetti in post svezzamento e suini da ingrasso. Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie suine: individuale o collettiva, in gabbia o libera a pavimento pieno, fessurato o a lettiera, con o senza accesso ad aree all’aperto 2) Superficie di stabulazione coperta (rif.disciplinare 4.5.1.3) Categoria suina: scrofe in maternità, scrofe in gestazione, suini in post-svezzamento e ingrasso. Indicatore: m2/capo di superficie di stabulazione coperta in box collettivo. Galline ovaiole: 1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Fase: allevamento. Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all’esterno o sempre all’aperto. 2) Densità delle galline ovaiole per unità di superficie (zona utilizzabile) nei sistemi alternativi alle gabbie (rif. discipliinare 4.5.1.3) Indicatore: numero di galline ovaiole per m2 di zona utilizzabile. 3) Rapporto nidi/galline (rif. disciplinare 4.5.1.4) Indicatore: numero di galline ovaiole per nido singolo oppure m2 di nido di gruppo.	**Tipologia di controllo:** misto ammnistrativo e in situ a campione **Elementi di controllo:** Sistema di stabulazione: Bovini: Tipo di stabulazione; m2/capo di superficie di riposo coperta Suini: Tipo di stabulazione; m2/capo di superficie di riposo coperta in box collettivo Galline ovaiole: tipo di stabulazione; numero di galline ovaiole per m2 di zona utilizzabile; rapporto galline/nidi. Pollo da carne: 1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all’esterno o sempre all’aperto e densità massima in kg/m2. **Modalità di esecuzione** Documentale (Banca Dati Nazionale dell’Anagrafe Zootecnica -BDN); in loco a campione

	Pollo da carne: 1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto e densità massima in kg/m2.	
2.4 - Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	Area di valutazione "Stabulazione e rimozione degli effluenti": Bovini da latte - Bovini da carne 1) Frequenza di rinnovo/sostituzione lettiere (rif. disciplinari 4.1.2.6) Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli. Categoria bovina carne: bovini da carne. Indicatore: frequenza di aggiunta e rinnovo delle lettiere. Pollo da carne 2) Frequenza di aggiunta di materiale da lettiera (rif. disciplinari 4.1.2.5) Fase: allevamento. Indicatore: frequenza di aggiunta di materiale da lettiera.	**Tipologia di controllo:** misto amministrativo e in situ a campione **Elementi di controllo** Bovini da carne e d latte: frequenza di aggiunta e rinnovo delle lettiere. Indicatore: frequenza di aggiunta di materiale da lettiera. Pollo da carne Indicatore: frequenza di aggiunta di materiale da lettiera. **Modalità di esecuzione** Documentale (registro stalla, fatture acquisti materiale); verifiche a campione
3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	Area di valutazione "Accesso alle risorse" Suini: 1) Arricchimento ambientale e lesioni alla coda (rif. disciplinari 4.5.1.10) Categoria suina: scrofe in maternità, lattonzoli, scrofe in gestazione, suinetti in post-svezzamento e suini in accrescimento e ingrasso. Indicatore: tipologia di arricchimento ambientale e quantità somministrata (chilogrammi nel caso di substrato e numero nel caso di oggetti) per singolo box.	**Tipologia di controllo**: misto amministrativo e in situ a campione **Elementi di controllo** Indicatore: presenza di arricchimento ambientale e quantità somministrata
4.1 - Accesso all'aperto, aree di esercizio	Area di valutazione "Sistema di stabulazione" : Bovini da latte - Bovini da carne 1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinare 4.5.1.2) Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli Categoria bovina carne : vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da ingrasso (la categoria "toro da riproduzione" non viene considerata, per il numero limitato di capi presenti in rapporto al totale dei capi allevati). Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera, a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all'aperto Suini: 1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Categoria suina: scrofette, scrofe in gestazione, scrofe in maternità e lattonzoli, suinetti in post svezzamento e suini da ingrasso. Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie suine: individuale o collettiva, in gabbia o libera a pavimento pieno, fessurato o a lettiera, con o senza accesso ad aree all'aperto Galline ovaiole: 1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Fase: allevamento. Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto. Pollo da carne: 1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2) Fase allevamento Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto e densità massima in kg/m2.	**Tipologia di controllo**: misto amministrativo e in situ a campione **Elementi di controllo:** Tipo di stabulazione e superfici di stabulazione; **Modalità di esecuzione** Documentale (Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica -BDN); in loco a campione

Altri Obblighi

O01 RER L'allevatore può assumere uno od entrambi i pacchetti di impegni composti da sotto-azioni (afferenti alle diverse Aree di intervento) che rappresentano condizioni di benessere animale e sostenibilità ambientale, stabiliti con i Disciplinari regionali, a livelli superiori rispetto a quelli definiti dalla baseline:

- **Pacchetto 1 “sostenibilità ambientale”:**
    - 1.1 Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva
    - 2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata).

- **Pacchetto 2 “benessere animale”: sottoazioni**
    - 2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo
    - 3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali
    - 4.1 Accesso all’aperto, aree di esercizio.

I pacchetti comprendono le sole sottoazioni pertinenti per le specie sotto impegno.

O02 RER L’allevatore deve assumere l’impegno di allevare la/le specie animale/i (individuata/e con codice stalla/specie/categoria produttiva) per un periodo di almeno 5 anni e, all’atto della presentazione della domanda di sostegno, deve dimostrare il rispetto del/dei pacchetto/i di impegni composto da sotto-azioni per cui richiede il sostegno. L’allevatore ha l'obbligo di mantenere, nel periodo di impegno, i/il pacchetto/i di impegni composti di sotto-azioni prescelto/i ai livelli di soglia dei parametri assunti con la domanda di sostegno per ciascuna specie/categoria animale oggetto di intervento (fatto salvo l'eventuale passaggio da un livello buono ad un livello ottimo). Inoltre, deve assicurare il mantenimento del rispetto degli impegni per tutte le UBA oggetto di domanda di sostegno/pagamento dichiarate, accertate ed ammesse al sostegno il primo anno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20% nel rispetto della soglia minima prevista di cui al criterio di ammissibilità CR 03. Le UBA oggetto di impegno/pagamento sono verificate nella Banca Dati Nazionale zootecnica attraverso il calcolo della consistenza media annua degli animali in allevamento, per tutta la durata del periodo di impegno

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

"Per la Regione Emilia-Romagna, le sotto-azioni individuate costituiscono 2 pacchetti di impegni, come descritto nella sezione “altri obblighi”. In domanda di sostegno deve essere selezionato il/i pacchetto/i di impegni assunto/i dal richiedente. È obbligatorio aderire all’intervento con almeno uno dei pacchetti di impegni composti da sotto-azioni, il cui livello soglia è stabilito dalla Regione, in base a quanto previsto dai “Disciplinari di valutazione delle buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti per la sostenibilità delle produzioni nelle principali filiere zootecniche regionali” della Regione Emilia-Romagna. L'entità dell'aiuto stabilito per ciascun pacchetto di impegni non dipende dal livello soglia con cui si aderisce all'intervento; l'importo verrà attribuito in uguale misura nel caso di adesione ad un impegno/parametro di livello buono o ottimo"

Principi di selezione:

PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

-PSA1-Aree Natura 2000,

-PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati,

-PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate,

-PSA-RER Allevamenti ubicati in comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell’aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d’azoto come definiti dalla delibera di Giunta regionale attuativa del piano della qualità dell’aria (direttiva 2008/50/CE)

PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

-PSB1Donne

-PSB2Giovani

PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell’attività aziendale

-PSC1 Commercializzazione prodotti certificati

-PSC-RER1Allevamenti che inseriscono dati di autocontrollo nel sistema Classyfarm da parte del veterinario aziendale/incaricato

-PSC-RER2 Certificazione ambientale dell'impresa agricola (certificazioni accreditate)
-PSC-RER3 Allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC)

PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive
-PSD1 Associazione di produttori

PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP
-PSE1Altre misure ACA

PS F – Principi tecnici
-PSF-RER Numero totale di pacchetti di impegni specifici previsti dall'intervento

Modalità di pagamento:
-Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)
Degressività del pagamento per azione SRA 30:

- fino a 20.000 euro/anno: 100%
- da 20.000,01 e 40.000 euro/anno: 50%
- oltre 40.000 euro/anno: 25%

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

D.Lgs. 146/2001
D.Lgs 122/2011
D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Sezione SIGC
Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Gli importi del sostegno suddivisi per specie e pacchetto di impegni sono riportati nella tabella seguente:

Specie	PACCHETTO 1 SOSTENIBILITA'(€/UBA/anno)	PACCHETTO 2 BENESSERE (€/UBA/anno)
bovino da carne	40	81
bovino da latte	24	60
ovaiola	1	130

pollo	5	29
scrofe	7	44
suino	5	82

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell’intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

Durata dei contratti

5 anni

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati degli indicatori R4 e R7, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01-Agricoltore in attività come definito 4.1.4. del PSP e nel DM 660087/2023, loro modifiche e integrazioni, e come riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del presente complemento di programmazione.

Nei casi di cessione totale delle superfici richieste, le indennità possono essere corrisposte al richiedente/cedente solo se il cessionario sottoscrive l'accettazione degli obblighi di condizionalità e di mantenimento dell'uso agricolo per il periodo residuo. Nei casi di trasferimento parziale prima di detto termine le particelle interessate non risultano più eleggibili.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013:

CR03 – Ulteriori criteri di ammissibilità:

- Le indennità sono corrisposte alle superfici agricole di cui all'art. 4 par. 3 del reg. (UE) 2115/2021, utilizzate e/o mantenute in uno stato idoneo alla coltivazione o al pascolo come da par. 2 del medesimo articolo e come anche dalle definizioni di cui al capitolo 4 del PSP paragrafo 4. del PSP, al DM 660087/2023, alla Circolare AGEA 67143/2023, loro modifiche e integrazioni, e come riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del presente complemento di programmazione.
- Non è accoglibile una domanda di sostegno se la superficie richiesta a indennità è inferiore a 2 ha. Per i richiedenti che presentano distinte richieste di indennità riguardanti entrambe le zone oggetto di svantaggi naturali (montane e non montane), la domanda SRB01 è comunque accoglibile se la superficie complessivamente condotta in entrambe le zone svantaggiate è pari o superiore a 3 ha.
- I "Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende zootecniche[27].

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Zona ammissibile

Zone montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/testo-del-psr-versione-11-1_versione-vigente/allegati-al-psr-versione-11-1/allegato-n-22_zone-soggette-a-vincoli-naturali-significativi.pdf

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

[27] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP:
I Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino ed equino.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo unitario delle indennità

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di 200€ per le aziende zootecniche e di € 125 per le altre aziende[28].

L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste. Detto importo non potrà essere inferiore a 50 € /ha/anno. Per aziende zootecniche si intendono quelle che, al momento della domanda, allevano bestiame bovino, ovi-caprino ed equino con un carico di bestiame minimo di 0,2 UBA per ettaro di SAU[29].

Criterio di degressività dell'importo unitario del premio

L'aiuto a livello aziendale è soggetto al meccanismo di degressività in base all'estensione della SA, secondo i seguenti criteri per le aziende con modulazione:

- superficie a premio ≤ a 20 ha: l'erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 30 ha: il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- superficie a premio > a 30 ha e ≤ a 50 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30%.
- superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 60 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20%, per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30% e per quella eccedente i 50 ha è ridotto del 50%.

Il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 60 ha. La degressività delle indennità sarà computata considerando entrambe le zone soggette a vincoli naturali, sia montane che non; nell'ambito di ciascuna azienda sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione in zona non montana e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary*

[28] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP:
L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di 300€ per le aziende zootecniche e di € 250 per le altre aziende.

[29] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: si aggiunge la specifica di *SAU condotta*.

circumstances.] sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati degli indicatori R4 e R7, pertanto, concorre alla loro valorizzazione

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane potrà essere utilizzata come principio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

CR01-Agricoltore in attività come definito nel paragrafo 4.1.4. del PSP e nel DM 660087/2023, loro modifiche e integrazioni, e come riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del presente complemento di programmazione.

Nei casi di cessione totale delle superfici richieste, le indennità possono essere corrisposte al richiedente/cedente solo se il cessionario sottoscrive l'accettazione degli obblighi di condizionalità e di mantenimento dell'uso agricolo per il periodo residuo. Nei casi di trasferimento parziale prima di detto termine le particelle interessate non risultano più eleggibili.

Impegno ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità dell'operazione

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;

CR03 – Ulteriori criteri di ammissibilità:

- Le indennità sono corrisposte alle superfici agricole di cui all'art. 4 par. 3 del reg. (UE) 2115/2021, utilizzate e/o mantenute in uno stato idoneo alla coltivazione o al pascolo come da par. 2 del medesimo articolo e come anche dalle definizioni di cui al paragrafo 4. del PSP, al DM 660087/2023 e alla Circolare AGEA 67143/2023, loro modifiche e integrazioni, e come riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del presente complemento di programmazione.
- Non è accoglibile una domanda di sostegno se la superficie richiesta a indennità è inferiore a 4 ha. In analogia con quanto avviene nel primo pilastro, Il requisito dimensionale minimo fissato per SRB02 a 4 ha, ha lo scopo di evitare di finanziare domande importo inferiore agli oneri amministrativi a carico del beneficiario e dell'amministrazione. Per i richiedenti che presentano distinte richieste di indennità riguardanti entrambe le zone oggetto di svantaggi naturali (montane e non montane), la domanda SRB02 è comunque accogliibile se la superficie complessivamente condotta in entrambe le zone svantaggiate è pari o superiore a 3 ha.
- I "Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende zootecniche[30].

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Zona ammissibile

Zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

[30] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP:
I Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino ed equino.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo unitario delle indennità

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di € 60[31]. L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente elegibili richieste. Detto importo non potrà essere inferiore a 25 € /ha/anno.

Criterio di degressività dell'importo unitario del premio

L'aiuto a livello aziendale è soggetto al meccanismo di degressività in base all'estensione della SA, secondo i seguenti criteri per le aziende con modulazione:

- superficie a premio ≤ a 20 ha: l'erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 30 ha: il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- superficie a premio > a 30 ha e ≤ a 50 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30%.
- solo per aziende richiedenti nella stessa annualità anche indennità relative al bando SRB01 - superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 60 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20%, per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30% e per quella eccedente i 50 ha è ridotto del 50%.

Il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha per chi presenta la domanda solo per SRB02 e 60 ha per chi presenta una domanda anche per SRB01[32]. La degressività delle indennità sarà computata considerando entrambe le zone soggette a vincoli naturali, sia montane che non; nell'ambito di ciascuna azienda sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione in zona non montana e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio:

[31] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP:
L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di € 150

[32] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP:

- *superficie a premio ≤ a 20 ha: l'erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;*
- *superficie a premio > a 20 ha e ≤ a 30 ha: il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;*
- *superficie a premio > a 30 ha e ≤ a 50 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30%.*
- ~~*solo per aziende richiedenti nella stessa annualità anche indennità relative al bando SRB01 –*~~ *superficie a premio > a 50 ha e ≤ a 60 ha: il sostegno/ha previsto per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20%, per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30% e per quella eccedente i 50 ha è ridotto del 50%.*[32]

Il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 60 ha

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.]* sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiate e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

SRC01 - Pagamento compensativo zone agricole natura 2000

Codice intervento (SM)	SRC01
Nome intervento	pagamento compensativo zone agricole natura 2000
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Indicatore comune di output	O.13. Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità principale dell'intervento è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6 ed è principalmente volto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000.

Il sostegno contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia dell'UE sulla biodiversità e dalla strategia Farm to Fork, nell'ambito del *Green Deal* europeo, e dei relativi strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ecc)

L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.

Le misure di conservazione garantiscono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali, di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, di cui all'allegato II della medesima, nonché delle specie di uccelli protette dalla Direttiva 147/09/CE. Le misure di conservazione obbligatorie per le aree agricole Natura 2000, stabilite dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000, determinano costi aggiuntivi e mancati guadagni che costituiscono uno svantaggio territoriale specifico che deve essere compensato.

Il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti all'attività o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti, dei seminativi o colture permanenti, degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale, delle zone umide e per altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e 147/09/CE.

I divieti e obblighi che devono essere rispettati possono prevedere, ad esempio, l'impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissodamento, aratura e drenaggio, divieti o limiti nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, restrizioni alla concimazione, divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi, divieti o limiti al carico di bestiame, regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere e preservare specifici tipi di habitat e specie.

Il sostegno viene concesso agli agricoltori e altri gestori del territorio in relazione agli svantaggi derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA stabilite dal Regolamento (UE) 2021/2115. Il sostegno copre, altresì, la necessità di sottoporre alcune operazioni alla valutazione di incidenza, di cui all'art. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43 CEE "Habitat", e la necessità di adempiere a disposizioni regolamentari che prevedono, ad esempio, l'attuazione di azioni di ripristino o la redazione di piani di gestione delle aree aperte (piani di pascolamento).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1, risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, e, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature e 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Il sostegno previsto dall'intervento concorre all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dei PAF (Prioritised Action Framework) contribuendo ad una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

L'intervento è strategico su tutto il territorio regionale e assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023/2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'ambiente e azione per il clima.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce contributi, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1, agli indicatori di risultato R.4 e R.7.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i pagamenti concessi all'interno delle aree Natura 2000 e in altre aree protette:

- ai sensi dell'art. 70 "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" del regolamento (UE) n.2021/2115. Infatti, mentre il presente intervento compensa, in tutto o in parte, i beneficiari per i costi e il mancato guadagno derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione obbligatorie, i pagamenti in materia di ambiente e di clima retribuiscono gli impegni gestionali assunti volontariamente dai beneficiari che vanno oltre i requisiti obbligatori;
- ai sensi dell'art. 71 "Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici" del regolamento (UE) n.2021/2115 poiché vengono indennizzati svantaggi diversi.

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i pagamenti concessi:

- ai sensi dell'art.73 "Investimenti" del Regolamento (UE) n.2021/2115;
- ai sensi dell'art. 77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.2021/2115;
- ai sensi dell'art. 78 "Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni" del Regolamento (UE) n.2021/2115.

In particolare, il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è complementare con i pagamenti concessi nell'ambito dell'intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale".

Inoltre, al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per la tutela della biodiversità e la gestione delle aree agricole Natura 2000, la Regione può promuovere, nell'ambito degli interventi SRH01 "Erogazione di servizi di consulenza" e SRH03 "Formazione", consulenze specialistiche e attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali che occorrono per una corretta attuazione degli impegni assunti.

I beneficiari dell'intervento possono anche beneficiare dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 2021/2115 purché siano previsti impegni che vanno oltre la baseline e oltre i requisiti obbligatori compensati dal presente intervento.

In ogni caso è necessario garantire che i pagamenti non comportino un doppio finanziamento per gli stessi requisiti.

Gli obblighi sito-specifici nelle aree Natura2000 già assolti con impegni volontari dagli interventi di cui all'art. 70 del Reg. 2021/2115 non sono indennizzabili.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di criteri di selezione che saranno eventualmente stabiliti dalla Regione.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Beneficiari

C01 – Agricoltori singoli o associati;

C02 – Gestori del territorio pubblici o privati (Enti gestori dei siti Natura 2000 e aree protette, Enti pubblici gestori di aziende agricole, associazioni o organizzazioni private, ecc);

C03 – Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento "Cooperazione" formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02.

Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C04 – I beneficiari devono possedere il titolo di possesso o di gestione delle superfici agricole interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

C05 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono ricadere in aree Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) o in altre aree naturali protette, di cui alla legge n.394/1991, soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle aree Natura 2000 designate a livello nazionale.

La superficie totale a livello nazionale delle aree Natura 2000 a terra è pari a 5.844.708 ha (MiTE, 2021), pertanto, il limite massimo del 5%, per le altre aree protette, corrisponde a 292.235 ha.

C06 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono essere soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme e strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole in aree Natura 2000;

CO7 – La superficie minima ammissibile all'intervento è pari a 0,5 ha.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Requisiti obbligatori

Il pagamento è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori, derivanti dalle misure di conservazione e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione, imposti all'attività agricola o all'uso agricolo del suolo nelle aree Natura 2000 in relazione alla gestione di:

- prati e pascoli permanenti;
- seminativi (o colture permanenti);
- elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale;
- zone umide;

e in riferimento ad altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE.

Nell'ambito delle categorie di gestione indicatela Regione, individua i seguenti specifici divieti ed obblighi oggetto della compensazione tra quelli stabiliti dalle misure di conservazione generali o sito-specifiche e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.:

Gestione di prati e pascoli permanenti

- Divieto di eliminare:

- terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte;
- prati permanenti e/o pascoli in pianura;
- prati permanenti e/o pascoli in collina e in montagna (limitatamente alle aree con presenza di habitat di interesse comunitario);

nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017).

- Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.

Gestione di seminativi (o colture permanenti)

- Obbligo di trasformare a prato permanente le specifiche aree agricole attualmente coltivate a seminativo, frutteto o vigneto individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); in tali prati sarà possibile effettuare uno sfalcio annuo, nel periodo eventualmente indicato dall'Ente gestore, con la possibilità di utilizzare il prodotto ricavato dal taglio. In tali prati è vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, mentre sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
- Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.

Gestione di elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale

- Divieto di eliminare:
  - boschetti (di origine naturale: superficie < 2.000 mq, h > 5 m, copertura > 40% o di origine artificiale: superficie < 5.000 mq);
  - complessi macchia-radura;
  - arbusteti (h < 5 m, copertura > 40%);

nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate (D.G.R. n. 112/2017).

- Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate (D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.

Gestione di zone umide

- Divieto di eliminare nelle zone umide di origine artificiale, nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate (D.G.R. n. 112/2017).
- Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate (D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.

Durata del sostegno

Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.

Altri obblighi

O01 – Rispetto delle norme di condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;

O02 – Rispetto delle norme di condizionalità sociale di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

Zona ammissibile

Superficie agricola della rete Natura 2000

Altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
GAEC09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto Ministero Ambiente del 17 ottobre 2007;
- Quadri di azioni prioritarie regionali per Natura 2000 (PAF- Prioritised Action Framework) di cui all'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE;
- Misure di conservazione generali e sito specifiche e piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette adottati dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette;
- Norme e strumenti di pianificazione delle Regioni e P.A per la gestione delle aree agricole nei siti Natura 2000;
- Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare
- Disposizioni nazionali di attuazione della condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Il sostegno è concesso per svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti obbligatori derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE che vanno oltre le BCAA 1, 2, 4, 8 e 9.

I pagamenti possono essere concessi anche per le restrizioni e i requisiti che sono inclusi nel CGO 3 - Direttiva 2009/147/CE: Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e CGO 4 - Direttiva 92/43/CEE: Articolo 6, paragrafi 1 e 2 considerando che la base di riferimento per il pagamento per gli svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 non include i CGO ma include solo le norme BCAA pertinenti nonché le condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Il sostegno previsto dall'intervento concorre all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dei PAF (Prioritised Action Framework) contribuendo ad una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo del sostegno

L'entità del pagamento è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento compensa i costi sostenuti e il mancato guadagno in relazione agli svantaggi specifici derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA di cui al Regolamento (UE) n.2021/2115 e può includere costi di transazione. E' possibile compensare in tutto o in parte tali costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a vincoli.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie, e i relativi requisiti obbligatori, in contesti ambientali molto eterogenei.

L'importo del sostegno stabilito dalla Regione in relazione ai divieti e obblighi oggetto della compensazione:

Importo (l'importo comprende i costi di transazione)	
280 euro/ha	Divieto di eliminare: - terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte; - prati permanenti e/o pascoli in pianura; - prati permanenti e/o pascoli in collina e in montagna (limitatamente alle aree con presenza di habitat di interesse comunitario); nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017).
	Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
-280 euro/ha seminativi; - 1500 euro/ha colture permanenti.	Obbligo di trasformare a prato permanente le specifiche aree agricole attualmente coltivate a seminativo, frutteto o vigneto individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); in tali prati sarà possibile effettuare uno sfalcio annuo, nel periodo eventualmente indicato dall'Ente gestore, con la possibilità di utilizzare il prodotto ricavato dal taglio. In tali prati è vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, mentre sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
	Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
500 euro/ha	Divieto di eliminare: - boschetti (di origine naturale: superficie < 2.000 mq, h > 5 m, copertura > 40% o di origine artificiale: superficie < 5.000 mq); - complessi macchia-radura; - arbusteti (h < 5 m, copertura > 40%); - terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte; nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017).
	Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.
500 euro/ha	Divieto di eliminare nelle zone umide di origine artificiale, nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017).
	Divieto di impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella cartografia regionale delle aree agricole Natura 2000 vincolate(D.G.R. n. 112/2017); sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello del pagamento è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'art. 72 del Regolamento (UE(n.2021/2115.

Gli importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- l'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Programma strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione;

- l'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche degli investimenti;
- localizzazione territoriale degli investimenti;
- caratteristiche del soggetto richiedente (tale principio non è utilizzato nel caso di attivazione a pacchetto con SRE01);
- dimensione economica dell'operazione;
- effetti ambientali;
- caratteristiche del progetto di investimento;
- sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti;
- presenza di vincoli di conferimento o accordi pluriennali con altri segmenti della filiera a valle della fase di produzione primaria. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, l'accordo sarà valido se avvallato dalle organizzazioni professionali agricole e/o dalle organizzazioni interprofessionali riconosciute.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Sono ammissibili ai benefici del sostegno anche le proprietà collettive, limitatamente ad interventi sui terreni non assegnati ma gestiti direttamente dalle stesse.

CR02RER – L'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi:

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di:

- 20.000 euro in zone ordinarie
- 10.000 euro in zone svantaggiate

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di importo massimo di spesa ammissibile in 3 milioni di euro per ciascun beneficiario. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento:

- 1,5 milioni di euro
- 0.750 milioni di euro nel caso di interventi connessi al pacchetto giovani

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'autorità di gestione può stabilire, nei documenti attuativi, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati dalla Regione nei documenti di attuazione sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Per la Regione Emilia-Romagna valgono le seguenti specificità in merito alle percentuali di risparmio potenziale e di risparmio effettivo:

Il nuovo impianto irriguo dovrà consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:

- al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori;
- al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M);

- al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.

Efficienza impianti

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	**Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%**	70	A
13	**Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%**	80	A
14	**Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento**	85	A
15	**Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria**	85	A
16	**Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento**	90	A
17	**Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%**	90	A
18	**Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%**	90	A

Risparmio idrico potenziale

Cod. impianto di partenza	Cod. impianto nuovo indice efficienza irrigua % impianto	5 40	6 50	7 55	8 60	9 60	10 60	11 65	12 70	13 80	14 85	15 85	16 90	17 90	18 90
1	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85												6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

In aggiunta, sempre con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della

direttiva 2000/60/CE. Tale riduzione minima effettiva per la Regione Emilia-Romagna deve essere pari al 50% del risparmio idrico potenziale.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

La Regione Emilia-Romagna ha intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori delle aliquote di sostegno sono così definiti:

- 40% Aliquota base
- 50% Giovani agricoltori
- 60% Piani di investimento con finalità ambientali
- 50% Zone svantaggiate
- 60% Zone colpite da alluvione/frane

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

L'investimento comprende l'irrigazione

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) che invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all' azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.Lle operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli (escluso per Azione D);
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi (escluso per azione D).
- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Per ciascuna azione sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02RER - Per la Regione Emilia-Romagna l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Tale requisito non è richiesto per l'azione a2 Riduzione delle emissioni

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, e CR04.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità delle azioni A e D previste nell'ambito presente intervento.

Con riferimento alla Regione Emilia-Romagna l'azione A prevede una suddivisione delle operazioni di investimento in:

- Azione A1 - Produzione di biosyngas e biochar (pirolisi) in cui è previsto il sostegno ad investimenti finalizzati al conseguimento integrato dei seguenti scopi: valorizzare prodotti, sottoprodotti e residui di origine agricola, zootecnica e forestale; produrre combustibili gassosi (biosyngas) da fonti rinnovabili mediante impianti di pirolisi; contribuire all'immagazzinamento stabile del carbonio, distribuendo il carbone vegetale da pirolisi (biochar) nei suoli. I progetti devono prevedere la realizzazione di un'azione di cooperazione che contempli tutti gli obiettivi precedenti, con approccio di sistema. La cooperazione tra i partecipanti al progetto può essere regolata secondo le modalità previste per le Comunità energetiche rinnovabili, soggetti giuridici autonomi, introdotti nell'ordinamento dal Dlgs. N.199 dell'8/11/2021, in recepimento della Dir. 2018/2001/CE.
- Azione A2 - Riduzione delle emissioni in cui sono previsti investimenti per: 1) la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento; 2) la realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca; 3) la realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di "lagoni" per un volume equivalente; 4) attrezzature di distribuzione a bassa emissività; 5) sistemi di depurazione dell'aria per l'abbattimento delle emissioni nei ricoveri.

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo di:

- 20.000 euro
- 10.000 euro per l'azione D in caso di localizzazione dell'investimento in zone con vincoli naturali/altri vincoli specifici)

CR11–Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento come di seguito riportato:

- Azione A1: euro 500.000;
- Azione A2: euro 200.000;
- Azione D: euro 1.500.000.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire, nei documenti attuativi del PSP, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono:

b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 MWt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;

CR24 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione.

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

Per l'Emilia-Romagna, la capacità produttiva energetica annuale dell'impianto non deve essere superiore ai consumi energetici annui delle aziende partecipanti

CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale.

Nei documenti di attuazione del presente piano, l'Autorità di Gestione Regionale definisce le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 50%.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR29 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni sia per i Beni mobili e attrezzature che per Beni immobili e opere edili ed alle condizioni stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, nei documenti attuativi del presente Piano.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi"

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale per il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto per le operazioni è:

- Azione A1 pirolisi: 50%
- Azione A2 riduzione emissioni: 75%
- Azione D: 65%[33]

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

[33] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: aliquota di sostegno per l'azione D portata al 70%

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche (oleoturismo e enoturismo);

Per quanto riguarda l'azione e): le attività di oleoturismo ed enoturismo, sono attuate dalla Regione, le ulteriori attività turistico-ricreative e le attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, sono attuate solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;

- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSN, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo della redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di monitoraggio Regionale. Con riferimento all'azione e) per le attività diverse da oleo turismo e enoturismo, i criteri di selezione sono stabiliti dai GAL e approvati dall'Autorità di gestione, tenendo conto dei principi di selezione riportati nella presente scheda.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale/i GAL definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

I principi che orienteranno i criteri di selezione sono di seguito riportati:

- tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.
- tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.).

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR06 - Per azione a) Agriturismo possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici.

CR07 - Per azione b) Agricoltura sociale possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico sia al di sotto dei seguenti importi minimi:

- azioni a), b) e d): 20.000 euro
- azioni c) ed e): 10.000 euro

CR16 – Per le medesime finalità di cui al criterio precedente l'importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento è:

- azioni a), b), c) e d): 200.000 euro
- azione e): 100.000 euro e comunque nei limiti dell'importo massimo definito dal De Minimis.

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo e il rispetto dei vincoli disposti dall'art. 10 della L.R. n. 15 del 2021;

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129.*

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno

- Azioni (a), (c), d) ed (e):
  - 40% in zone A e B,
  - 45% in zona C,
  - 50% in zona D.
- Azione (b): 60%.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Sì

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

·contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;

·salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;

·consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;

·preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

·realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;

·Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilevo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- ·principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- ·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;

- ·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie (si applica solo alla sotto-azione 1.7);
- ·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione (si applica solo alla sotto-azione 1.7);
- ·principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF). (Si applica all'azione 1 con l'esclusione della sotto-azione 1.7);
- ·principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione (si applica solo all'azione 2).

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. La Regione declina nei documenti di attuazione le specifiche attuative del presente criterio (non si applica agli investimenti di cui alla sotto-azione 1.7).

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2 previste nell'ambito presente intervento.

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 2.000 euro.

CR08 –È stabilito un importo massimo di spesa per ciascuna operazione di investimento pari a 30.000 euro.

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- le autorità di gestione regionali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.

- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

-recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;

-casette per la protezione delle arnie;

-sistemi di *virtual fencing;*

-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;

-acquisto di cani da guardiania;

-sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;

-reti anti-uccello

-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti.

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dall'Autorità di gestione regionale.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano nella seguente categoria:

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni

Si specifica che anche dopo il termine di periodo minimo di stabilità, le superfici (oggetto dell'operazione di investimento) conservano lo stato originario di superficie agricola qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tipo di sostegno: Rimborso di spese effettivamente sostenute

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aliquota di sostegno per le operazioni è fissata al 100%.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una o più delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari o al massimo il 100% delle stesse.

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle

aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, l'Autorità di Gestione regionale può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di azione 2.

Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali;
- principi di selezione connessi ai rischi di diffusione dell'infestazione e all'entità del potenziale agricolo coinvolto.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Per l'azione 2 sono previsti fra i beneficiari oltre le imprese agricole anche le imprese di lavorazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, i cui prodotti finali ricadano tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

CR02 – Enti pubblici (solo Azione 1).

CR03RER - Per l'azione 1, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. In relazione agli investimenti per il ripristino, l' Autorità di Gestione regionale può stabilire la non l'obbligatorietà della presentazione dei suddetti Progetti o Piani.

CR07 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto dei seguenti importi minimi:

- Azione 1: 5.000 euro
- Azione 2: 10.000 euro

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione come di seguito riportato:

- Azione 1:
  - 250.000 euro per operazioni di prevenzione del dissesto idrogeologico
  - 150.000 euro per le altre operazioni
- Azione 2:
  - 5.000.000

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso. La soglia del 30% può essere ridotta in caso di eventi catastrofici estesi su areali particolarmente significativi, il cui impatto riguarda quindi le condizioni economiche e dotazioni infrastrutturali complessive di un'area significativamente estesa.

CR10 - Con riferimento all'Azione 2:

-gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

-il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;

-in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni '.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto in materia di investimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento:

Tipo di sostegno

- rimborso di spese effettivamente sostenute (Azioni 1 e 2) costi standard (Azione 2).

La Regione Emilia-Romagna utilizzerà i costi standard calcolati a livello regionale consultabili al seguente link:

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/approfondimenti/costi-standard

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno sono:

- Azione 1:
  - 80% per operazioni di prevenzione del dissesto idrogeologico per beneficiari privati
  - 70% per le altre operazioni

- 100% per i beneficiari pubblici

- Azione 2:
  - 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Con riferimento alle spese non ammissibili si rimanda al capitolo “Elementi comuni e trasversali agli interventi”.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 1** (prevenzione) l’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 2** (ripristino) l’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 8 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto i pagamenti effettuati per il rispristino del potenziale produttivo agricolo rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti sorge solo a seguito di un riconoscimento formale da parte di autorità governative che un disastro naturale o simile si è verificato o si sta verificando; e sarà determinato da una perdita di produzione che supera il 30 per cento della media di produzione del triennio precedente o una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

(b) I pagamenti sono effettuati solo in relazione alle perdite di fattori di produzione dovuti al disastro naturale in questione.

(c) I pagamenti non compensano non più del costo totale di sostituzione tali perdite e non deve richiedono di specificare il tipo o la quantità di future produzioni (intensità di aiuto massima al 100%)

(d) I pagamenti effettuati durante una catastrofe non superano il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite come definito nel criterio (b) di cui sopra.

E’ fatta salva la deroga di cui al criterio CR09, che tiene in considerazione la possibilità di notificare in ambito WTO perdite di produzione inferiori al 30%.

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

2) reti idriche (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

3) reti primarie e sottoservizi (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

4) infrastrutture turistiche (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

5) infrastrutture ricreative (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

6) infrastrutture informatiche e servizi digitali (Attivabile solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale);

7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata (Attivata a livello regionale).

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gi investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc…) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l'irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all'**azione 7)**, sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "*Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale*".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "*Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro*

patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata".

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "*Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali*" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L'Azione 7) "*Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata"* concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all'intervento SRD08, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza regionale. Con riferimento alle azioni 1,2,3,4,5 e 6 i criteri di selezione sono stabiliti dai GAL e approvati dall'Autorità di gestione, tenendo conto dei principi di selezione riportati nella presente scheda.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale/il GAL definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale/il GAL stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;

- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti.

Principi di selezione aggiuntivi per gli investimenti di cui all'Azione 7) (infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata)

- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue affinate;
- priorità connesse all'efficienza nell'uso della risorsa.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) (solo GAL) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

-ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;

-realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) (solo GAL) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle **reti idriche** delle comunità rurali:

-opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;

-opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;

-opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;

-adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 3) (solo GAL) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle **reti primarie e dei relativi sottoservizi**:

-opere di realizzazione di nuove reti primarie;

-opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) (solo GAL) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture turistiche** intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;

-realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;

-acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;

interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;

-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;

-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;

-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

- -investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti;
- -investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- -realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- -realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè, investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) (solo GAL) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture ricreative pubbliche**:

-realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;

-realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;

-realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) (solo GAL) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture informatiche e servizi digitali**:

-realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;

-realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;

-realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;

-banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;

-sistemi di comunicazione (TLC) locali;

-reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di **infrastrutture irrigue extra-aziendali** che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata
b) creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata
c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) che comportano un aumento netto della superficie irrigata.
d) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza della Regione/GAL.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto dei seguenti importi minimi:

- Azione 7: 100.000 euro
- Azioni 1, 2, 3, 4, 5, e 6 (solo GAL): 25.000 euro

CR10 – È stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento, come di seguito riportato.

- Azione 7: 1.600.000 euro)
- Azioni 1, 2 e 3: 500.000 euro (solo GAL)
- Azioni 4, 5, e 6: 250.000 (solo GAL)

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione/GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7) lettere a) e b)

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – In aggiunta alle condizioni descritte dal CR16, un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7) lettere c) e d)

CR19 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni ed alle condizioni stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite previsto nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

La forma di sostegno è limitata alle sovvenzioni in conto capitale.

Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, è previsto il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno è pari:

- al 100% per i soggetti pubblici
- all'80% per i soggetti privati

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Cosa non è ammissibile al sostegno

Nell'ambito delle tipologie di investimento della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi", non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile.

SRD08 -Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Codice intervento (SM)	SRD08
Nome intervento	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale;

Azione 3) infrastrutture irrigue e di bonifica.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-

costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti.

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'**azione 3)**, sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

L'Azione 1) contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 "*Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato*".

Infine, l'Azione 3) risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 "*Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche*" e al contempo nell'esigenza 2.8 "*Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi*".

<u>Collegamento con i risultati</u>

La tipologia di investimento di cui alle Azione 1 e 3 concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatori R.27; l'Azione 1 concorre a perseguire anche quelle dell'indicatore R.41.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano ad altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica (SRD11, SRD12, SRD15, SRE03).

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole. Un territorio in cui il potenziale agricolo è messo in sicurezza rispetto ad eventi catastrofici, si troverà a fronteggiare sempre meno situazioni emergenziali, liberando risorse economiche che saranno disponibili per una crescita economica del settore.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano anche attraverso le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER nelle quali gli investimenti in infrastrutture avranno una ricaduta proporzionale al territorio interessato e maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale individuando investimenti su più ampia scala. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili e ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti (Solo per Azione 1);
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione, ad esempio, alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;

Ulteriori principi di selezione specifici per l'Azione 3) relativa agli investimenti irrigui e di bonifica:

- priorità, nell'ambito dei differenti contesti territoriali, agli investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue depurate affinate.
- coerenza delle operazioni con i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Per ciascuna tipologia di operazione individuata sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

Per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna il sostegno per gli investimenti di cui all'azione 1) sono ammissibili anche nel caso di consorzi forestali.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Solo per l'azione 3, sono previsti criteri di ammissibilità in funzione della zona di ubicazione del beneficiario. Le aree ammissibili per l'azione 3 sono le aree rurali B, C e D.

CR04 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Tipo di sostegno (e altri obblighi

CR05 – Sono ammissibili le spese per le seguenti tipologie di investimento:

Azione 1): realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità forestale e silvo-pastorale,** vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e art. 4 del predetto decreto.

Per la regione Emilia-Romagna sono ammissibili al sostegno i complessi forestali e silvo-pastorali serviti dalla viabilità, dotati di un Piano di Gestione forestale (o strumento equivalente), ovvero di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale, contenenti informazioni riguardanti la viabilità forestale presente sulla superficie gestita (es. carta della viabilità, classificazione e stato della stessa, previsioni di intervento).

Azione 3): realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle **infrastrutture irrigue** extra aziendali**, comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi** e **le opere di bonifica**, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio della regione.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile, come di seguito riportato:

- Azione 1: 30.000 euro

- Azione 3: 100.000 euro

CR10 – È stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento, come di seguito riportato:

- Azione 1: 150.000 euro
- Azione 3: 1.600.000 euro

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3)

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

a. miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
b. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. Sono contemplati invasi per la raccolta di acque piovane, acque superficiali e acque reflue depurate. Gli invasi alimentati da acque superficiali devono avere la finalità di immagazzinare l'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per sostituire il prelievo durante la stagione irrigua, quando la disponibilità si riduce;
c. l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR22 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR23 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR24 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR25 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste. Tali proposte progettuali non devono aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:

CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo del 10%;

CR27 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Per l'Emilia-Romagna qualora l'investimento riguardi corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, lo stesso dovrà garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento.

Le predette percentuali di risparmio effettivo saranno rivalutate alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR26 e CR27 e si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere b) e c) del precedente CR20

CR28 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR29 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

<u>Impegni inerenti alle operazioni di investimento:</u>

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – realizzare l'operazione conformemente a quanto definito le disposizioni attuative dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni ed alle condizioni stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale.

IM03 RER: Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

IM04 RER: Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto

<u>Altri obblighi</u>

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

La forma di sostegno è limitata alle sovvenzioni in conto capitale.

Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, è previsto è il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna intende utilizzare anche costi standard solo per gli investimenti di cui all'azione 1).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici.

Per i soggetti privati il tasso di sostegno è pari al:

- 100% per l'Azione 1
- 80% per l'Azione 3

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Nell'ambito del presente intervento alcune tipologie di investimento (es.: infrastrutture irrigue) possono ricadere nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE. Per le altre tipologie di intervento si utilizzeranno le modalità di autorizzazione come di seguito indicate.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;
- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a 1MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a 3 MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;

Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomassa agro-forestale" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese:

i.RSU;

ii.biomasse da colture dedicate, tra cui:

a. cereali ed altre colture amidacee, zuccherine, oleaginose;

b.altre colture agricole;

c.colture forestali;

iii.biocarburanti

- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalla Regione in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è conforme a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'Allegato II all'Accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto alle infrastrutture è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico (Piano Strategico della PAC) finanziato dalla pubblica amministrazione che non comporta trasferimenti dai consumatori;

(b) il sostegno in questione non produce l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori (non si finanziano investimenti diretti ai produttori).

Inoltre, questa categoria comporta spese in relazione a programmi (Piano Strategico della PAC) che forniscono servizi o benefici all'agricoltura o alla comunità rurale. Non comportano pagamenti diretti ai produttori o ai trasformatori in quanto si riferiscono a servizi infrastrutturali, tra cui reti elettriche, strade, impianti di approvvigionamento idrico nonché opere infrastrutturali connesse a programmi ambientali. In tutti i casi, la spesa è diretta esclusivamente alla fornitura o alla costruzione di opere in conto capitale ed esclude la fornitura sovvenzionata di strutture all'interno dell'azienda agricola diverse da quelle per la reticolazione dei servizi pubblici generalmente disponibili. Non sono comprese le sovvenzioni ai fattori di produzione o ai costi operativi, né gli oneri preferenziali per gli utenti.

L'intervento rispetta anche quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire l'infrastrutturazione fisica dei territori in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso da un produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD09
Nome intervento	investimenti non produttivi nelle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo della seguente tipologia di attività:

a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.5 e 3.6.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità qualificante per le regioni interessate.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali ed in particolare a quelli effettuati nell'ambito del Leader.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili.

Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio dei principi di selezione:

- Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti)
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne)
- Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi)
- Ampiezza del territorio
- Tipologia di servizio creato/sviluppato

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata.

Tipo di sostegno (ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - L'intervento è attivato nelle aree rurali

In relazione alla localizzazione degli investimenti la Regione individua i seguenti principi di ammissibilità:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (D);
- Aree rurali intermedie (C) limitatamente ai territori delle aree interne o Leader

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;

CR09 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 100.000 euro (50.000 euro in approccio LEADER)

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento l'importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento è pari a 500.000 euro (300.000 euro in approccio LEADER)

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Le spese per essere eleggibili devono essere sostenute dai beneficiari dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Tasso di sostegno: 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Numero del procedimento aiuti di Stato[34]

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

[34] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione degli aiuti di stato: SA.112211

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli

Codice intervento (SM)	SRD10
Nome intervento	impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare nuovi soprassuoli forestali e di arboricoltura su superfici non agricole al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuovere altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare della superficie forestale e di arboricoltura;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

g) diversificazione del reddito aziendale forestale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della gestione di superfici non agricole (ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021), a copertura in tutto o in parte, dei costi sostenuti, per realizzare la seguente Azione:

SRD010.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorrizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1,4 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura e di collina. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.17, R.18 e R.27.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA28) del presente Piano. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRE03,) e le aree rurali del PSP, e potrà essere combinato anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

L'intervento concorre inoltre, in modo complementare e non concorrenziale, all'attuazione della Missione 2, componente 4, Investimenti 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'investimento 3.1 del PRNN prevede una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini, attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove aree verdi, con la messa a dimora di almeno 6,6 milioni di alberi, che svolgeranno finalità unicamente ambientali e socio-ricreative. Su tali superfici potrà essere avviata una gestione unicamente legata alla manutenzione degli spazi verdi urbani quali i giardini pubblici, alberature stradali ecc., che ai sensi dell'art 5, comma 1 lettera c) del Decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) sono escluse dalla definizione di bosco.

A differenza dell'Azione del PRNN le azioni dell'intervento SRD10 sono rivolte a tutto il territorio regionale per la realizzazione di imboschimenti permanenti naturaliformi (SRD010.1) su superfici non agricole, al fine di creare nuove superfici forestali finalizzate a incrementare non solo le funzioni ambientali e socio-ricreative ma anche la fornitura di servizi ecosistemici, la tutela del paesaggio e la produzione di legna e legname. Su tali superfici potrà essere quindi avviata una gestione selvicolturale sostenibile, nel rispetto delle prescrizioni regionali vigenti.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici non agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di gestione delle superfici interessate dall'intervento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR1 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento" redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto per le azioni realizzate sulle superfici non agricole, ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021;

CR03 - L'investimento può anche essere attivabile sulle superfici non agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04– Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della **Azione SRD10.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorrizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area di impianto.

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari, e non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio regionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile pari a 15.000 euro ad ettaro per la copertura dei costi di impianto, per il

medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR09 - La Regione in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche definisce ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni:

- per l'Azione SRD10.1 sono ammissibili solo impianti gli impianti per i quali l'impiego delle specie è rispondente a quando indicato in disposizioni o linee guida regionali;
- non sono ammissibili superfici sulle quali insistono habitat di aree aperte di cui alla Direttiva Habitat e greti fluviali;
- in aree golenali, diverse da quelle di cui al punto precedente, non sono ammissibili investimenti in aree giudicate inidonee dall'Autorità di bacino;

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare gli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto con l'atto di concessione dall'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione SRD10.1 non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici non agricole imboschite con la presente Azione, rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi.

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

IMO6 -La Regione in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche definisce ulteriori impegni inerenti le operazioni:

- il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.
- il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Altri obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti realizzati in aree identificate come, brughiere, zone umide e torbiere nelle aree Natura 2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali inerenti all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi"

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi", la Regione adotta anche le seguenti specifiche in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite:

- Spese ammissibili:
  - Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, tracciamento, concimazioni di fondo, pacciamature e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
  - Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto, tra cui: tutori, impianti di irrigazione temporanei, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
  - Spese connesse ai lavori di impianto, come perizie e analisi fisico-chimiche del suolo;
  - Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
  - Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;
- Spese non ammissibili:
  - Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
  - Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
  - Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;
  - Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Contributi in natura:

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi". tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente.

Cumulabilità degli aiuti:

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi:

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici non agricole su cui viene realizzato un imboschimento naturaliforme (SRD10.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile; di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Numero del procedimento aiuti di Stato[35]

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Le informazioni su cosa non è ammissibile sono riportate nel capitolo “Elementi comuni e trasversali agli interventi”.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

non applicabile

[35] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione degli aiuti di stato: SA.112603

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;

c)interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;

d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;

e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;

f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 ed R.27.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente PSP, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitato di Sorveglianza Regionale, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione.

La conformità ai principi di GFS viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e della Regione. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a.:

- € 30.000 per l'azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio
- € 30.000 per l'azione SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco
- € 5.000 per l'azione SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 euro per l'Azione SRD11.1), a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 70.000,00 Euro per l'Azione SRD11.3).

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti di viabilità forestale e silvo-pastorale previsti dall'azione 2:

- CR10 il sostegno può interessare anche aree non boscate quando la viabilità forestale deve necessariamente attraversare aree aperte, purché siano a servizio di superfici forestali, prative e pascolive;
- CR11 il sostegno è subordinato alla presenza, nei complessi forestali e silvo-pastorali serviti dalla viabilità, di un Piano di Gestione forestale (o strumento equivalente), ovvero di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale, contenenti informazioni riguardanti la viabilità forestale presente sulla superficie gestita (es. carta della viabilità, classificazione e stato della stessa, previsioni di intervento).
- CR12 Per l'azione 3) saranno ammissibili le domande presentate per Piani di gestione e strumenti equivalenti di complessi forestali con superficie totale non inferiore ai 100 ettari.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

Per la regione Emilia-Romagna l'impegno sulla stabilità dell'intervento ha inizio dall'erogazione del saldo

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

IM04 – La Regione Emilia-Romagna in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche definirsce ulteriori impegni:

1) Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

2) Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Vigenza temporale delle spese

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al paragrafo. "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili:

SP03– Oltre a quanto riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi", la Regione adotta anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

- Spese ammissibili
  - Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
  - Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
  - Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- Spese non ammissibili
  - Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
  - Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
  - Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
  - Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
  - Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.
- 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

NB: i costi standard verrebbero usati, qualora fossero disponibili

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al capitolo “Elementi comuni e trasversali agli interventi” e quanto riportato nella presente scheda.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici; migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da

eventi naturali, parassiti e malattie; valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

·interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

·interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

·miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

·miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

·interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;

·redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

·interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;

·interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;

·interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 ed R.17.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regione o soggetti da essa delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Tipo di sostegno (ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e della Regione. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) Altre aree a rischio individuate dall' AdG regionale, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 30.000,00 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo.

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato dalla Regione Emilia-Romagna.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 Gli interventi di prevenzione e ripristino di cui all'azione 1) e 2) contro le fitopatie sono ammissibili se le stesse sono riconosciute da un'autorità competente in materia.

CR12 Per gli investimenti di cui all'azione 2), gli interventi di ripristino alle foreste e aree assimilate a bosco danneggiate da disturbi naturali ed eventi catastrofici sono ammissibili se il danno è riconosciuto e quantificato dall'ente regionale preposto.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

Per la regione Emilia-Romagna l'impegno sulla stabilità dell'intervento ha inizio dall'erogazione del saldo;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

IM04 –Ulteriori impegni inerenti le operazioni:

- il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti;
- il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" la Regione per questo intervento adotta anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

- Spese ammissibili:
    - Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
    - Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
    - Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
    - Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
    - Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;
- Spese non ammissibili:
    - Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
    - Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
    - Acquisto di aerei ed elicotteri
    - Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
    - Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi"..

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le operazioni attuabili sono conformi:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Programmi forestali regionali e Piani Antincendio Boschivo, e altri atti di Programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e contrasto alle calamità naturali.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definite in una fase successiva

L'entità dei pagamenti sarà determinata, in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

· **100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezziari regionali vigenti e strumenti equivalenti;

· **100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e quanto riportato nella presente scheda.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39..

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali

ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- qualità delle produzioni
- forme di aggregazione stabili con altre imprese di traformazione/commercializzazione

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sono escluse le imprese che effettuano la sola commercializzazione e le imprese in difficoltà.

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

<u>Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento</u>

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato dalla Regione nei documenti di attuazione, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto previsto in SRD01.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dalla Regione nei documenti di attuazione.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di:

- 100.000 euro nelle zone ordinarie
- 50.000 euro nelle zone svantaggiate.

CR11 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a:

- 3 milioni di euro per progetti singoli
- 5 milioni di euro per progetti presentati da soggetti aggregati

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero del 20% di energia termica.

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

<u>Impegni inerenti alle operazioni di investimento.</u>

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del

presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito dalla Regione nei documenti di attuazione.

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

La Regione Emilia-Romagna ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno sono:

- Aliquota base: 40%
- Impianti produzione energia rinnovabile: 50%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE, quindi, necessita di autorizzazione.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD14
Nome intervento	investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

L'intervento può essere attuato solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.

In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette.

Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;

b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;

c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.3, 3.5 e 3.6.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante per tutte le Regioni/PA anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più

esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio.

In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento forniranno un contributo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati al sostegno delle attività extra agricole e alla vitalità delle aree rurali.

In particolare, da questo punto di vista, questo intervento agirà sinergicamente con l'intervento per il sostegno agli investimenti per la diversificazione destinato alle aziende agricole e con quello teso a supportare l'avvio di attività extra agricole nelle aree rurali. Per tali motivazioni l'intervento è attivato nell'ambito delle strategie partecipative di sviluppo locale (LEADER) e ai relativi strumenti attuativi.

Principi di selezione

I criteri di selezione sono stabiliti dai GAL e approvati dall'Autorità di gestione ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale tenendo conto dei principi di selezione di seguito riportati:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, i GAL definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

CR02 – I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR03 – I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale;

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti nei territori rappresentati dai GAL;

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio del GAL;

CR09 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR10 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 20.000 euro;

CR11 - Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 250.000 euro;

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabiliti dagli stessi;

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite nelle disposizioni adottate dall' Autorità di Gestione regionale.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129.*

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni adottate dall'Autorità di gestione regionale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aliquota del sostegno è pari al:

- 40%
- 50% nelle zone C
- 60% nelle zone D.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- De Minimis

Informazioni supplementari:
Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno

Vedi capitolo “Elementi comuni e trasversali agli interventi”.

Rispetto delle norme OMC

Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile.

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);

e) migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

f) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

g) valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

h) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;

e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare

l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.18. e R.39.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento (solo per l'azione 15.2)

P02 - Caratteristiche territoriali (solo per l'azione 15.2)

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie (solo per l'azione 15.1)

P08 – Altro

Nei casi di ex aequo: preferenza per richiedenti con maggiore superficie forestale condotta, in subordine maggiore dimensione economica intervento (entrambe le azioni).

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercitano un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo

anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento" di cui al CR01;

C06 - Ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari:

- per proprietà o possesso delle superfici si fa riferimento all'anagrafe delle aziende agricole e al contenuto del fascicolo aziendale;
- la possibilità di ammettere soggetti non proprietari o non possessori è limitata a investimenti che non interessano superfici forestali (es. SRD15.2 opere, macchine, e attrezzature)

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 –Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte della Regione.

La conformità ai principi di GFS viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e della Regione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.

d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali

- la superficie è inferiore a 2 ettari (per Azione 15.1)
- la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro (per Azione 15.2).

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per tutte le azioni è fissato un limite di importo massimo del progetto pari a 300.000 euro.

1) Per SRD.15.1 è disposta anche una soglia massima per estensione dell'intervento fissata in 50 ettari per domanda
2) SRD15.1 per piantagioni legnose sono utilizzabili a) le specie ammesse per SRD10 idonee per arboricoltura, b) i cloni di Pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568/2015) o analoghi Registri di altri Stati UE, c) Juglans regia, d) i cloni di Paulownia riconosciuti idonei ai fini forestali.
3) SRD15.2 Le imprese devono avere una sede operativa in Emilia-Romagna e devono risultare iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali.

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. L'impegno sulla stabilità dell'intervento ha inizio dall'erogazione del saldo e non dalla presentazione della domanda di saldo.

IM04 -

Per SRD15.1:

1) Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento

forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

2) Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

3) Piantagioni legnose: impegno a non cambiare destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per un periodo di 8 anni; in caso di cessione il subentro è ammissibile solo se sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi", la Regione adotta anche le seguenti specifiche, rispetto alle quali può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

- Spese ammissibili
  - Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
  - Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
  - Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
  - Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
  - Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
  - Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
  - Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
  - Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel "Elementi comuni e trasversali agli interventi";
- Spese non ammissibili
  - Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
  - Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
  - Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
  - Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
  - Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;

- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le operazioni attuabili sono conformi

alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Per la regione Emilia-Romagna la base per l'istituzione dei costi standard è l'art. 83, paragrafo 2 lettera (a) punti (i) e (ii) del Regolamento SPR.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento è pari al 60% del valore della spesa ammissibile per entrambe le azioni SRD15.1 e SRD15.2.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

· **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti per:

- SRD15.1) per le voci di costo non interessate da costi standard
- SRD15.2)

· **le spese valutate in base a costi standard regionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie per:

- SRD15.1)

• Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

· imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

· pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;

· congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;

· necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Per la Regione Emilia-Romagna la base per il calcolo dei costi standard è il Reg. (UE) 2021/2115, art. 83 (1) lettera b) e 83 (2) lettera a), punti i) e ii).

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Numero del procedimento aiuti di Stato[36]

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

[36] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione degli aiuti di stato: SA.112570

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R36 e R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani).

All'interno del pacchetto è previsto l'intervento SRD01 con attivazione contestuale, facoltativa.

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

- insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- favorire i PSA maggiormente rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale o a obiettivi qualificanti;
- favorire i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo ed in subordine quelli con titolo di studio più elevato;
- donne.

Collegamenti con altre normative:

Art. 75 Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi", che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni non compiuti;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Tale criterio deve essere soddisfatto entro la chiusura del Piano di sviluppo aziendale, se non posseduto al momento della domanda.

Nel titolo di studio di scuola secondaria si intendono ricompresi:

- diploma professionale quadriennale ad indirizzo agricolo;
- diploma/certificato di qualifica professionale triennale ad indirizzo agricolo.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano sono definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

- Alla presentazione della domanda i beneficiari devono garantire la piena responsabilità gestionale: nelle forme di società semplice (s.s.) e di società in nome collettivo (s.n.c), il/i soci giovani agricoltori dovranno essere anche amministratori della società. Qualora il socio giovane agricoltore non sia amministratore unico, dovrà inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime;
- Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il/i soci giovani agricoltori dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. se il/i giovani agricoltori si insediano in una società di capitali o cooperativa, il premio viene corrisposto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovane/i agricoltori non possano essere inficiate dagli ulteriori soci.

Sono ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche per co-insediati che insieme hanno la piena potestà decisionale per la gestione aziendale e presentano un PSA comune.

C05: Si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. La Regione definisce nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

C08RER: I giovani devono presentare domanda di premio al più tardi entro 2 anni dall'apertura della partita IVA, o dall'inserimento in una società esistente

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le seguenti modalità:

- Il Piano di sviluppo aziendale deve avere una durata massima di 36 mesi (sono possibili durate più brevi), prorogabili dall'Autorità di gestione regionale per cause di forza maggiore, fino ad un max. di 5 anni.
- Deve essere dimostrato il pieno utilizzo del premio per lo sviluppo aziendale
- Qualora il piano di sviluppo aziendale preveda interventi che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, detti interventi dovranno risultare realizzati nel rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale, conformemente alla normativa specifica per il tipo di intervento previsto;

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: i giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla concessione del premio;

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento;

I03 se non presente al momento della presentazione della domanda, raggiungere la capacità professionale e la qualifica di Imprenditore agricolo professionale (IAP)/Coltivatore diretto alla fine del Piano di sviluppo aziendale

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- **Sovvenzione**

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un'entità dell'aiuto di:

- 50.000 euro in zona ordinaria;
- 60.000 euro in zona soggetta a limitazioni naturali/vincoli specifici.[37]

Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in rate, massimo due (40% e 60%).

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

[37] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: innalzamento dell'aiuto a 70.000 euro nelle zone soggette a limitazioni naturali/vincoli specifici

Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Codice intervento (SM)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale.

Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali.

È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 8 rispondendo ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali, 3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali e E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare. Al riguardo, l'analisi stabilisce per

tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R37 e R39..

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere attivato dalla Regione in maniera autonoma (solo SRE03 - Avvio delle imprese) o in combinato con altri interventi del Piano attraverso una modalità a "pacchetto". In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del "pacchetto" e gli interventi inseriti all'interno dello stesso sono definite dalla Regione:

Obbligatoriamente dei seguenti interventi

·SRE03 - Avvio delle imprese

·SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Facoltativamente può prevedere uno o più dei seguenti interventi:

·SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

·SRD08 - Infrastrutture ambientali;

·SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;

·SRA031 - Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;

·SRD05 - Sostegno all'impianto per l'imboschimento e per i sistemi agroforestali in terreni agricoli;

·SRD10 - Impianto per imboschimento di terreni non agricoli;

·SRD12 - Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste;

Principi e criteri di selezione:

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG Regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitato di Sorveglianza Regionale, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P06 - Localizzazione e caratteristiche specifiche delle aziende beneficiarie

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili a:

C01 – Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 16;

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 16;

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 16 ;

C04- La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. L'insediamento si considera comunque "per la prima volta" qualora nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente non abbia svolto attività di impresa con un codice di attività riferito ai settori in argomento;

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000;

C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda (*cfr. sezione Additional explanation*);

C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini;

C08 – All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa e nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio;

C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni;

C10 Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici;

C11 - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire.

C12 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione che consideri la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

CR02 - Nel caso di attivazione di un "pacchetto" nel Piano Aziendale, il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso secondo i dettagli definiti dall' AdG regionale. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi.

CR03 – Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*;

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Impegni inerenti le operazioni:

I beneficiari del sostegno si impegnano a:

IM01 - a realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno una azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalla Regione.

IM03 – Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro 6 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno.

IM04 – L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data e secondo le modalità previste dalla Regione.

IM05 – Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano, pertanto il beneficiario dovrà possedere:

Codice Ateco 16:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

· titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l'esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore.

· laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo; Per la regione Emilia-Romagna l'impegno sulla stabilità dell'intervento ha inizio dall'erogazione del saldo

Altri Obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Si prevede la concessione di un sostegno forfettario in conto capitale 40.000,00 euro.

Spiegazione supplementare

Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 16).

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box.

SRE04 - Start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

L'intervento può essere attuato solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.37 e R.39.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione:

Tali criteri sono stabiliti dai GAL, e approvati dall'Autorità di gestione, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;

P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01: Persone fisiche

CR02: Microimprese o piccole imprese

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);

b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;

c)attività artigianali, manifatturiere;

d)turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;

e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;

f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;

g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;

h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite con disposizioni specifiche dell'Autorità di gestione.

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo definito con disposizioni specifiche dell'Autorità di gestione.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- **Sovvenzione**

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno prevede un aiuto massimo di 40.000 euro che può essere concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in 2 rate del 50% ciascuna. Fermo restando il limite di 40.000 euro, i GAL possono individuare premi differenziati a seconda delle aree di intervento.

Spiegazione supplementare

Il sostegno prevede un massimale concesso sotto forma di importi forfettari.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI

.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come di seguito riportato:

OS2

Strutture e organizzazione logistica

- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto

- Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione

Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse)
- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della C02 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).

Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente.

OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS7

- Sviluppo di modelli operativi per promuovere l'insediamento dei giovani nonché la continuità aziendale.

OS8

- Diffusione delle reti a bando ultralarga per le comunità e i territori
- Diversificazione e ricollocazione produttiva (fornitura di servizi extra agricoli, ecc)
- Sviluppo di servizi digitalizzati e connettività con le piattaforme strategiche nazionali a supporto dei piccoli comuni e delle comunità rurali.
- Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche
- Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa
- Materiali bio-based per la "transizione plastic free", per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.)

OS9

- Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici
- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole
- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Modelli comunicativi ed educazione alimentare per sostenere scelte alimentari consapevoli, anche mediante sistemi semplificati
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti
- Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione
- Nuovi materiali e tipologie di imballaggi nel settore agricolo e agroalimentare

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione per quanto concerne i GO regionali.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.

Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2 e R28.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo costituito da soggetti individuati tra le seguenti categorie:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e della formazione (per la formazione: enti accreditati)
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
8. **RER** enti gestori di Parchi e Aree naturali protette con sede legale e/o operativa nella regione per tematiche attinenti alla sostenibilità ambientale

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - caratteristiche qualitative del progetto

04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

05 RER- Rispondenza alle priorità di intervento (OS)

06 RER - Ricadute del progetto in termini di fasi della filiera coinvolta (lavorazione, conservazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione, commercio)

07 RER - premialità per presenza di enti di formazione accreditati RER

08 RER- implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale, per i progetti con tematiche afferenti agli obiettivi di competitività

09 RER - implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale

10 RER - attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata nelle aree a maggiore grado di ruralità

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

CR05 RER- Il Gruppo Operativo deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il Gruppo Operativo assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione ed assenza di conflitto di interessi;

CR06 RER- Il piano ha una durata massima di 36 mesi; gli avvisi pubblici possono definire una durata massima inferiore e prevedere proroghe motivate;

CR07 RER - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un ente pubblico o impresa privata operante nel settore della ricerca

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
4. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
5. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
6. Costi indiretti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:

- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115.

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) e lettera c) del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto sarà pari al:

- 70% della spesa ammissibili per i progetti che affronteranno temi connessi con la competitività (OS2 e OS3).
- 90% per i GO che affronteranno tematiche connesse agli obiettivi OS5, OS6, OS7, OS8, OS9
- 100% per i GO che affronteranno tematiche connesse agli obiettivi OS4

salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

- Spesa ammissibile minima: 50.000 euro
- Spesa ammissibile massima: 400.000 euro

È possibile richiedere un anticipo del 50% del contributo concesso.

Spiegazione supplementare

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Numero del procedimento aiuti di Stato[38]

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

[38] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alle comunicazioni in esenzione: SA.112602, SA.115812

SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale;
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia;
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Pertanto, questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio è attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dall'Autorità di Gestione regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

Fatto salvo che il sostegno è concesso a tutti i beneficiari nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste da questo intervento, coerentemente con le tempistiche e gli adempimenti di implementazione previsti dagli artt. 32, par. 3, e 33, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 l'Autorità di Gestione regionale può definire anche l'elenco delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna sosterrà i GAL già operanti nella programmazione 2014-2022 e nuovi partenariati per favorire la prosecuzione di Leader nelle aree già interessate e/o favorire l'attivazione di processi partecipativi in altri territori.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità e principi per la selezione dei beneficiari del supporto preparatorio

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale secondo i seguenti principi:

P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

P03 Qualità della proposta di Strategie (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.).

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono:

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06.

Le suddette condizioni di ammissibilità delle operazioni vengono integrate, coerentemente con le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, e dettagliati nelle disposizioni attuative e nei bandi di selezione dei beneficiari emessi dalla Regione

Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni di ammissibilità delle spese sono:

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dall'Autorità di Gestione regionale e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Le suddette condizioni di ammissibilità delle spese vengono integrate dall'AdG nell'ambito dell'avviso di selezione delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili, coerentemente con le condizioni di ammissibilità delle spese previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Per le somme forfettarie la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% del costo totale ammissibile

Spiegazione supplementare

La Regione per i costi semplificati fa riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – versione riveduta".

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni relative al settore forestale o al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER allo sviluppo rurale

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;

- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;

- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;

- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell’ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione definisce con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;

- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, l'AdG ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Descrizione degli ambiti tematici attivati:

1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definisce nell'ambito delle disposizioni attuative dell'intervento le procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

Sotto-interventi previsti

- **Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale** – articolate **in azioni specifiche** e **azioni ordinarie** come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- **Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale** - articolata in due operazioni: ***Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione***.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo

Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate daiGAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

I GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);
- P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);

Le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni **ordinarie** sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- le Autorità di gestione possono definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni **specifiche** invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie.

Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 14 milioni di euro.

CR02 Le SSL devono essere attuate nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

L'intervento è applicato:

- in modo prioritario, nelle aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D);
- limitatamente alle zone di collina, nelle aree rurali intermedie (Zone C)

- nelle aree rurali intensive e specializzate (Zone B), limitatamente ai territori ricadenti in zone soggette a vincoli naturali;
- nei territori già interessati dall'approccio LEADER nel PSR 2014-2022.

L'unità territoriale minima è rappresentata di norma dal Comune, salvo eccezioni motivate sulla base della necessità di garantire omogeneità socioeconomica, nel qual caso, per porzioni limitate di territorio possono essere considerati come unità minime i fogli di mappa.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti da tutte le Regioni e Provincie Autonome sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Sono ammessi come beneficiari esclusivamente i GAL con una forma giuridica legalmente riconosciuta.

L'Autorità di Gestione dettaglia nel bando di selezione dei GAL e delle SSL gli ulteriori elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità della Regione;

CR06 – per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito delle seguenti tipologie: Enti e società pubblici; Enti di gestione delle Aree protette; Consorzi di bonifica; GAL; Università; CCIAA; proprietà collettive; Enti associativi di diritto privato senza finalità di lucro costituiti in base a previsioni di legge che svolgono anche funzioni di pubblico interesse; Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell'art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958); -soggetti privati senza scopo di lucro; microimprese e PMI in forma singola o associata; società miste pubblico-private; persone fisiche.

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" con gli elementi di dettaglio definiti a livello regionale;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione definisce nelle disposizioni attuative dell'intervento quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e nelle specifiche disposizioni attuative dell'intervento definite dall'Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Per le operazioni specifiche le condizioni di ammissibilità saranno dettagliate dai GAL nelle SSL nel rispetto delle linee di indirizzo definite dall'AdG.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL:

- per il sotto intervento A) i costi sono eleggibili dalla presentazione della domanda di sostegno da parte del beneficiario, ferme restando le eccezioni previste dal par. 4.7.3 del PSP punto 1.2 "Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese";
- per il sotto intervento B) dalla data di selezione del GAL e della Strategia.

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nel capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e nelle disposizioni attuative dell'intervento approvate dall'AdG.

Specificità regionale:

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste dal capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi" e alle condizioni specifiche stabilite dalle disposizioni attuative dell'intervento approvate dall'AdG.

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti specificate nelle disposizioni attuative dell'intervento approvate dall'Autorità di gestione sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili specificate nelle disposizioni attuative dell'intervento approvate dall'Autorità di gestione sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo
- decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;

- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione Regionale nell'avviso di selezione e nelle disposizioni attuative dell'intervento.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

L'Autorità di Gestione eventualmente dettaglia gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate includono la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115.

La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento alle azioni ordinarie le aliquote sono stabilite nelle relative schede di intervento del PSP; mentre, nel caso delle Azioni specifiche, le aliquote sono definite dall'AdG per tipologia di azione e/o tipologia di beneficiario nel rispetto dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, come di seguito indicato:

a. per i beneficiari pubblici 100% in caso di interventi di interesse collettivo;
b. per i beneficiari privati:
   - in caso di investimenti, 40% elevabile al 60% in base alla localizzazione degli interventi e fino al 100% alle condizioni previste all'art. 73 par. 4 lettere a) e c) del reg. (UE) 2021/2115;
   - in caso di interventi che non hanno ad oggetto investimenti, 40% elevabile sino al 70% in caso di interesse collettivo dell'intervento, in analogia con quanto previsto dall'art. 77, par. 8 lett.-a);
   - per gli interventi che non hanno ad oggetto investimenti di cui sono beneficiari i GAL l'aliquota è fissata al 100%.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER allo sviluppo rurale

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.

La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i

beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

L'intervento può essere attuato solo dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale.

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni).

Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

• ***Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali*** - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese

di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

• ***Cooperazione per il turismo rurale*** - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

• ***Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica*** - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

• ***Cooperazione per la sostenibilità ambientale*** - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

<u>Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate</u>

L'intervento può essere attuato nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Per favorire una efficace e efficiente attuazione dell'intervento, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, sono previste specifiche attività di supporto per l'animazione dei territori rurali, la ricerca di partner e la preparazione delle Strategie Smart Village. A livello locale, tale attività può essere realizzata anche dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dai GAL e approvati dall'Autorità di Gestione, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale tenendo conto dei principi di selezione riportati nella presente scheda.

<u>Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione.</u>

I criteri di selezione, che saranno definiti dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle SSL Leader, dovranno tenere conto di:

- principio 1 - composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- principio 2 - caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- principio 3 – territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.);

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

I beneficiari, individuati dai GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Tipo di sostegno

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021).

Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR3 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Categorie di spese ammissibili

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi.

Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24 dalle Autorità di Gestione regionali;

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o a quelle definite dall'Autorità di gestione regionale;

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
SP8 - costi delle attività promozionali.

Erogazioni di anticipazioni
È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel capitolo "Elementi comuni dei tipi di interventi di sviluppo rurale".

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

La Regione prevede l'attivazione dell'intervento da parte dei GAL in approccio LEADER, con la seguente aliquota del sostegno: 100%, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

Codice intervento (SM)	SRG08
Nome intervento	sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso. Le idee innovative riguarderanno esigenze espresse dalle imprese mediante processi partecipativi dal basso, i progetti saranno realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione e comprenderanno azioni di diffusione delle informazioni.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

L'intervento impatta sulle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, che contribuiscono a fornire una risposta agli obiettivi specifici OS2 e OS3, come di seguito riportato:

OS2

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la

maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Il beneficiario del sostegno è un soggetto che si avvale della collaborazione di enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o sperimentazione, appartenente alle categorie elencate sotto, in quanto vista la natura del tipo di intervento dedicata al collaudo ed alla adozione dell'innovazione si ritiene non necessario l'adozione di un partenariato come nei gruppi operativi:

1.imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa in regione;
3.associazioni di produttori;
4.organizzazioni interprofessionali;
5.enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
6.altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
7.soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
9.RER consorzi di tutela delle produzioni tutelate;
10. RER cooperative.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

02- caratteristiche qualitative del progetto

03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati04 - Rispondenza alle priorità di intervento (OS) che saranno utilizzate nei bandi

05 - Ricadute del progetto in termini di fasi della filiera coinvolta (lavorazione, conservazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione, commercio) perché si intendono rafforzare le filiere agroalimentari

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

Ciascun beneficiario presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021)

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
3. Costi per le attività di divulgazione.
4. Costi indiretti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La Regione intende applicare costi unitari e finanziamento a tasso fisso calcolati sulla base del Reg. (UE) 2021/2115 art. 83 (1) lettere b) e d), art. 83 (2) lettera a) punti i), ii) e iii) e lettera c), ovvero i costi standard individuati a livello nazionale, nel caso di disponibilità degli stessi al momento dell'Avviso pubblico.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 70% della spesa ammissibile per progetti che affronteranno temi connessi con la competitività (OS2 e OS3).

Spesa ammissibile minima: 50.000 euro

Spesa ammissibile massima: 400.000 euro

È possibile richiedere un anticipo del 50% del contributo concesso

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Informazioni aggiuntive

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

- realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
- organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
- accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Modalità di attuazione:

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici. Il sostegno può essere concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;

È consentito il pagamento di anticipazioni ai beneficiari fino al 50% dell'importo complessivo del contributo.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole e la fornitura di servizi. Esso rappresenta una importante opportunità per favorire una maggiore integrazione tra i soggetti dell'AKIS (A1) e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese (A6). L'intervento risponde in modo specifico anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, promuovendo la diffusione capillare di informazioni legate alla possibile adozione di innovazioni e all'utilizzo di strumenti tecnici e digitali (A3 e A5) e la disponibilità di un'offerta formativa, per imprenditori e consulenti, basati sulle esigenze e i fabbisogni specifici (A4).
L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:
1.soggetti prestatori di consulenza;
2.enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
3.RER Associazioni di imprenditori agricoli/forestali e Organizzazioni di produttori o loro associazioni riconosciute in coerenza con l'analisi di contesto e la situazione regionale, che prevede di valorizzare esplicitamente il ruolo svolto dalle forme di aggregazione degli imprenditori agricoli.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto.
02 - Qualità del team di progetto.
03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.
04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 RER Le operazioni devono riguardare Hub dell'innovazione composti da almeno tre soggetti, di cui almeno uno per ciascuna delle seguenti tre tipologie: 1) università, enti di ricerca pubblici o privati; 2) associazioni di imprenditori agricoli/forestali o organizzazioni di produttori; 3) organismi di consulenza;
CR02 RER - L'Hub dell'innovazione deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete;
CR03 RER - I beneficiari devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario che presenta la domanda di sostegno;
CR04 RER - Le associazioni e gli organismi di consulenza devono disporre di uno staff tecnico, da impiegare direttamente per la realizzazione del progetto, composto da figure professionali in possesso di adeguata qualificazione e provata esperienza nell'ambito di progetti di innovazione finanziati da fondi europei, nazionali, regionali.
CR05 RER -I soggetti componenti il partenariato devono avere almeno una sede operativa in Emilia-Romagna. I suddetti criteri sono aggiunti in coerenza con l'analisi di contesto e la situazione regionale
CR06 RER - Il progetto deve avere una durata massima di 36 mesi

Impegni:

Il gruppo di cooperazione si impegna a:
IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;
IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.
IM03 - Formalizzare il partenariato, qualora non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Altri obblighi
Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale
Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021).

Categorie di costi ammissibili
Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.
- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.
- Costi indiretti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

La Regione Emilia-Romagna intende applicare le seguenti metodologie per il calcolo delle opzioni di costo semplificato:

- Metodologia definita dal Reg. (UE) 2021/2115 art. 83 (2) (a) (i) per i costi unitari (di cui al Reg. (UE) 2021/2115 art. 83 (1) (b))
- Metodologia definita dal Reg. (UE) 2021/2115 art. 83 (2) (c) per il finanziamento a tasso fisso (di cui al Reg. (UE) 2021/2115 art. 83 (1) (d))

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi.

spesa ammissibile minima: 50.000€

spesa ammissibile massima 100.000€

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Misto: le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere - conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1 Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operator

2 Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;

3 Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

4 Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la

rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

I principi di selezione adottati sono di seguito riportati:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Qualità delle azioni progettuali
- Aggregazione
- Ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati ai paesi europei)
- Progetti che comprendono azioni riguardanti più regimi
- Partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con i numeri 1 e 2 rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con il numero 3. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con il numero 4. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Il SQNPI è ammesso al sostegno solo per i prodotti che sono stati certificati anche per trasformazione e commercializzazione ai fini dell'immissione sul mercato e che sono etichettati con l'uso del relativo marchio (certificazione SQNPI)

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

C03: I beneficiari devono associare almeno il 20% di imprese produttrici con sede in Emilia-Romagna inserite nel corrispondente sistema di controllo del regime di qualità.

Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol;

I04: la Giunta della Regione Emilia-Romagna dispone i criteri di visibilità delle azioni e le sanzioni per le non conformità.

Ammissibilità delle spese per operazioni sostenute nel presente intervento:

- Realizzazione di materiale informativo e promozionale, inclusi lo sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche e la gestione di social media
- Realizzazione di convegni e seminari informativi rivolti ad un pubblico di consumatori o operatori in presenza o in modalità multimediale, con eventuale attività di degustazione guidata

- Partecipazione a fiere ed esposizioni
- Coordinamento, organizzazione ed esecuzione, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile per l'insieme delle voci precedenti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Gli impegni consistono nel realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalla Regione fatte salve le proroghe concesse, fornendo tutta la documentazione attestante le attività svolte e la documentazione di supporto e la rendicontazione delle attività svolte; promuovendo i regimi di qualità attraverso azioni mirate riportate nella scheda di intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Dimensione minima progetti: 30.000 euro

Dimensione massima progetti: 300.000 euro

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: NO

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

Gli interventi sono attuati tramite proposte presentate in risposta a specifici avvisi pubblici regionali, all'interno dei quali vengono specificate le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione e i criteri di selezione delle proposte.

Le proposte ritenute ammissibili in seguito a valutazione vengono inserite da parte dell'Amministrazione regionale, in un catalogo pubblico, reso disponibile on-line, denominato "Catalogo Verde", in cui sono riportate anche le modalità di adesione ai servizi di consulenza aziendale.

Per la gestione del "Catalogo Verde", l'Amministrazione Regionale si avvale di un "Gruppo di pilotaggio" composto da personale regionale, che segue le attività nella fase di attuazione. All'interno del gruppo sono costituiti i sottogruppi per la valutazione delle proposte e lo svolgimento dei controlli in itinere e finali.

I fornitori reperiscono, senza alcuna discriminazione, coloro che intendono partecipare alle attività, ne acquisiscono formalmente l'adesione e presentano la domanda di sostegno, tramite piattaforma informatizzata.

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, di seguito riportato:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali

OS2

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico

- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico,

eolico, geotermico, biomasse)

- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della C02 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).
- Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente

OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS8

- Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche
- Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa

- Materiali bio-based per la “transizione plastic free”, per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.) OS9
- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole
- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuove tecnologie per la riduzione dell’impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti
- Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione
- Sicurezza sul lavoro

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l’ammodernamento dell’attività agricola attraverso l’adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L’intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2 e R28 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

03 RER - Coerenza delle proposte di consulenza con le tematiche individuate negli avvisi pubblici;

05 RER - Priorità ai contenuti innovativi emersi nell’ambito dei Gruppi Operativi del PEI AGRI;

06 RER - Premialità in base all'età del destinatario della consulenza.

07 RER - Priorità in base alla localizzazione geografica (es. Vantaggio per gli addetti che operano in zone C “aree rurali intermedie” e zone D “aree con problemi di sviluppo” o comunque interessate da parchi e riserve naturali).

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’ (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Impegni

IM01 I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 Imparzialità della consulenza.

IM03 - Garantire la possibilità di accesso a tutti i destinatari finali

IM04 iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole

Altri obblighi

OB01 - La Regione garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi:

- importo minimo: 400 euro a consulenza
- importo massimo: 4.000 euro a consulenza
- massimale per azienda: 10.000 euro nell'arco della programmazione

Spiegazione supplementare

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA e successive modifiche e integrazioni, reperibile al seguente link: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24381

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento generale di esenzione per categoria

Numero del procedimento aiuti di Stato[39]

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

[39] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione: SA.111615

SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici.

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come di seguito riportato:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali OS2
- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi

tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto

- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi

tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto

- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico,

eolico, geotermico, biomasse)

- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della C02 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).

- Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua

e del suolo e dell'aria

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio

esistente OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS8

- Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche
- Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa
- Materiali bio-based per la "transizione plastic free", per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.) OS9
- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole
- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti
- Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all'esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle

altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1 e R2, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05).

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regione, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti Tecnici Superiori.
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali.
6. I soggetti prestatori della consulenza.
7. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali06 RER - Metodologie didattiche

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati .

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi.

Spesa ammissibile minima: 10.000 euro

Spesa ammissibile massima: 40.000 euro

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Gli interventi sono attuati tramite proposte presentate in risposta a specifici avvisi pubblici regionali, all'interno dei quali vengono specificate le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione e i criteri di selezione delle proposte.

Le proposte ritenute ammissibili in seguito a valutazione vengono inserite da parte dell'Amministrazione regionale, in un catalogo pubblico, reso disponibile on-line, denominato "Catalogo Verde", in cui sono riportate anche le

modalità di adesione alle attività formative.

Per la gestione del "Catalogo Verde", l'Amministrazione Regionale si avvale di un "Gruppo di pilotaggio" composto da personale regionale, che segue le attività nella fase di attuazione. All'interno del gruppo sono costituiti i sottogruppi per la valutazione delle proposte e lo svolgimento dei controlli in itinere e finali.

I fornitori reperiscono, senza alcuna discriminazione, coloro che intendono partecipare alle attività, ne acquisiscono formalmente l'adesione e presentano la domanda di sostegno, tramite piattaforma informatizzata.

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come di seguito riportato:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)

OS2
- Strutture e organizzazione logistica
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3
- Strutture e organizzazione logistica
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici OS4
- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico,
- eolico, geotermico, biomasse)
- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della C02 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).

• Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in
- Agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per
- l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente

OS6

• Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni

• Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità

• Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS9

• Pratiche contro l'antibiotico - resistenza

• Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole

• Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti

• Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)

• Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici

• Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

<u>Collegamento con i risultati</u>

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1 e R28, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

<u>Collegamento con altri interventi</u>

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05).

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Beneficiari ammissibili e criteri di ammissibilità

Beneficiari

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza, solo per scambi;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Tipo di sostegno ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo;

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

04 - Principi di selezione relativi ai partecipanti: priorità in base all'età; priorità in base alla localizzazione geografica (es. Vantaggio per gli addetti che operano in ·zone C "aree rurali intermedie" e zone D "aree con problemi di sviluppo" o comunque interessate da parchi e riserve naturali).

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati

CR02 – Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

CR06 - Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole

CR07 - Per gli organismi di consulenza:

- adeguata qualificazione e formazione dei consulenti: disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato e formato;
- assenza di conflitto di interesse;
- avere tra le proprie finalità le attività di trasferimento della conoscenza

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale
Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, sulla base di studi metodologici e di calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato è ripostato sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati .

La Regione Emilia-Romagna utilizzerà i costi standard e somme forfettarie calcolati a livello regionale o nazionale, a seconda della disponibilità degli stessi al momento del bando.

La base giuridica per l'istituzione di tali costi standard e somme forfettarie regionali è il Reg. (UE) 2021/2115, Art. 83(1), lettere b) e c) ed in particolare:

- Per le attività formative e di trasferimento di gruppo: b) costi unitari, definiti a norma dell'art. 83 paragrafo 2 lettera a) punti i) e ii) del Reg. UE n. 2021/2115.
- Per le attività di trasferimento individuale: c) somme forfettarie, definite a norma dell'art. 83 paragrafo 2 lettera c) del Reg. (UE) 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto:

- formazione 100%,
- scambi 90%,
- visite 80%.

Importi minimi/massimi:

- Formazione a partecipante: minimo 150 euro massimo 2.000 euro.
- Scambi/Stage a partecipante: minimo 1.000 euro massimo 6.000 euro.
- Visite a partecipante: minimo 500 euro massimo 4.000 euro.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato[40]

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

[40] Elemento oggetto di proposta di modifica subordinata all'approvazione dell'emendamento 4 al PSP: inserito il riferimento alla comunicazione in esenzione: SA.112571

SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L’attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

L’intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell’art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell’AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall’intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalla Regione/ tramite avvisi pubblici.

L’intervento può essere attivato anche all’interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

05 RER - Ampiezza del target di riferimento

06 RER -Trasferimento delle innovazioni dei Gruppi Operativi del PEI AGRI

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di costi ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100%.

Spesa ammissibile minima: 5.000 euro

Spesa ammissibile massima: 60.000 euro

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Obiettivi specifici e contenuto dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e “on-line” per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici.

L’intervento può essere attivato anche all’interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l’offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L’intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento del risultato dell'indicatore R1, pertanto, concorre alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.PS05 RER - ampiezza del target di riferimento, Trasferimento delle innovazioni dei GO.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

CR02 RER- Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole.

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al capitolo "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100%
Spesa ammissibile minima: 5.000 euro
Spesa ammissibile massima: 60.000 euro

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De Minimis

Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)